LA STAMPA

MARTEDÌ 22 APRILE 2003. ANNO 137. N. 110. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FI • www.lastampa.it

DISGELO FRA BUSH E LA SIRIA. CHALABI: IL RAÍSS È ANCORA IN IRAQ. IN UN CIMITERO I RESTI DI MILLE DETENUTI POLITICI GIUSTIZIATI

A Baghdad il governatore degli Usa

Tensione con gli sciiti. Presi il genero di Saddam e un ministro

BAGHDAD. Si è insediata l'amministrazione provvisoria Usa in Iraq. Il generale Jay Garner, responsabile dell'Ufficio per la ricostruzione e l'assistenza umanitaria, ha preso possesso di un palazzo di Baghdad. Mentre si allenta la tensione tra Bush e la Siria, nascono i primi contrasti con gli sciiti e con il leader in pectore dell'Iraq, Ahmed Chalabi, storico oppositore di Saddam Hussein: gli americani, infatti, non hanno riconosciuto il ruolo di Al Zubaidi, il sodale di Chalabi autoproclamatosi «sindaco» di Baghdad. Due alti gerarchi (uno è il genero di Saddam) sono stati arrestati ieri dagli americani, che hanno anche rinvenuto un cimitero con oltre mille cadaveri di oppositori al regime. «Il raìss è ancora in Iraq», ha dichiarato Chalabi.

Galvano, Mastrolilli e Reschia
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

SERVIZI

GARNER, IL GENERALE DEL «MIRACOLO CURDO»
Gestì gli aiuti dopo la prima guerra del Golfo
Ha promesso: «Farò il lavoro in novanta giorni»
A PAGINA 3

UN MILIONE DI PELLEGRINI MARCIA SU KERBALA
America preoccupata: la fazione maggioritaria sciita ora pretende il ruolo politico negatole dal raìss
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

«PERCHÉ HO COMBATTUTO UNA GUERRA PERSA»
Disillusione e incredulità fra gli ufficiali iracheni che hanno visto i loro uomini morire o disertare
Robert Belleret A PAGINA 2

LA DEMOCRAZIA NON NASCE IN UN GIORNO

Maurizio Molinari

Le bandiere verdi dell'Islam nere degli sciiti accompagnano centinaia di migliaia di pellegrini in marcia sulle strade dell'Iraq verso le città sante di Karbala e Najaf per ricordare il martirio di Hussein. L'imponente dimostrazione di libertà religiosa è un frutto del rovesciamento del regime di Saddam da parte delle forze della coalizione e lascia intendere che gli sciiti non sono solo la maggioranza della popolazione ma anche il gruppo più determinato a rivendicare da subito un ruolo politico.

La democrazia a Baghdad non potrà fare a meno degli sciiti ma il nuovo Iraq non può nascere nello spazio di un mattino. I tedeschi non andarono a votare con il bunker di Hitler ancora fumante né i giapponesi, o gli italiani, lo fecero subito dopo la sconfitta del nazifascismo. Votare subito, sulle ceneri di una dittatura, significa rischiare quanto avvenuto in alcuni Paesi dell'Est dopo il crollo del Muro di Berlino: premiare chi dispone di più risorse e potere, senza offrire a tutti pari opportunità di affermazione.

Da qui l'importanza della ricostruzione, la cui prima fase è iniziata con l'arrivo a Baghdad dell'ex generale americano Jay Garner. Il suo compito è rimettere in moto i servizi essenziali in 90 giorni e passare la mano ad un governo ad interim iracheno per arrivare entro due anni a libere elezioni. I passaggi necessari per arrivare alla meta sono quelli a cui abbiamo già assistito in Bosnia, Kosovo e Serbia: regole per la libertà di stampa, garanzie di ordine pubblico e di una concorrenza politica il più aperta possibile. E' la fase, cruciale e pericolosa, della costruzione della società civile. L'America di George Bush sarà giudicata da come riuscirà ad aiutare questo processo.

Compito di Garner è di creare un solido dialogo con gli sciiti perché è da questo seme che può nascere la democrazia in Iraq. Compito degli sciiti è evitare una fuga in avanti che ostacolerebbe la ricostruzione. La scelta dipende dai loro leader religiosi, che sono ad un bivio. Possono sfruttare il vuoto di potere per tentare di porre le basi di uno Stato islamico simile a quello che gli Hezbollah si propongono in Libano. O possono intraprendere la strada nuova, e per il Medio Oriente rivoluzionaria, dell'edificazione di una sistema rappresentativo dove fra sciiti, sunniti e curdi non ci saranno preferenze. La posta in palio è più alta di ciò che appare. Nel primo caso ad avvantaggiarsene sarebbe Teheran, che vedrebbe allargarsi la propria influenza regionale, mentre nel secondo il nuovo Iraq minaccerebbe la stabilità dell'Iran khomeinista.

PECHINO: SI DIMETTONO SINDACO E MINISTRO DELLA SANITA'

Scandalo polmonite sul governo cinese

INTERVISTA

«UN APPELLO AI FILIPPINI NON TORNATE A CASA»
Il direttore dell'ospedale Sacco di Milano
«Gli asiatici che già vivono in Italia non possono essere portatori sani»
Giacomo Galeazzi A PAGINA 6

PECHINO. Il sindaco di Pechino Meng Xuenong e il ministro della Sanità Zhang Wenkang sono stati deposti dalle loro cariche, accusati di avere nascosto la verità sulla polmonite atipica. E' il più grave terremoto politico in Cina dai tempi della Tienanmen. Intanto cresce il bilancio dei morti: sei in Cina, sei a Hong Kong. Ci sono inoltre 109 nuovi casi di contagio soltanto nella capitale. Per la prima volta sono stati segnalati ammalati di Sars nella provincia di Zhejiang (sulla costa orientale), dalla quale è originaria la maggioranza dei cinesi immigrati in Italia.

Mao e Sisci ALLE PAGINE 6-7

SALUTE

IL PRINCIPE E LE ERBE MEDICINALI
Carlo d'Inghilterra «Servono regole ma non troppe»
L'ARTICOLO A PAGINA 11

GERUSALEMME

TROVATE LE SPOGLIE DEL FRATELLO DI GESU'?
Un'iscrizione antica «Qui giace Giacomo figlio di Giuseppe»
David Keys A PAGINA 15

L'ELICOTTERO PRECIPITATO — LA MAGISTRATURA HA APERTO UN'INCHIESTA

Recuperati i sei corpi Ieri la nebbia si è alzata nelle prime ore del pomeriggio. Solo allora hanno potuto essere recuperate le salme dei sei appassionati di sci alpinismo morti sabato mattina sull'elicottero caduto in alta Valsusa. Domenica era stato raggiunto Alberto Bolognesi, la guida bloccata in quota per una notte dopo aver messo in salvo l'unico sopravvissuto. «Ho avuto molto freddo - ha detto - ma non ho mai perso la fiducia». I rottami dell'elicottero resteranno in montagna fino al disgelo, solo allora, probabilmente, potrà concludersi l'inchiesta della magistratura. Accossato, Ballario, Bisio, Macagno, Minucci, Novaria, Numa, Poletto e Romano ALLE PAG. 8-9 E IN CRONACA

LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

NON POSSIAMO ESSERE ANTIAMERICANI

Maurizio Viroli

La Festa della Liberazione cade quest'anno pochi giorni dopo dopo la fine della guerra in Iraq. Potremmo analizzare a lungo le analogie e le differenze fra l'ingresso delle truppe alleate nelle nostre città, più di cinquant'anni fa, sempre accolte festosamente, e l'ingresso delle truppe americane e inglesi nelle città irachene, anch'esse accolte festosamente, anche se dopo le festa ci sono state le manifestazioni «né con Bush né con Saddam».

La guerra in Iraq non deve farci dimenticare che noi italiani abbiamo con gli Stati Uniti il grande debito di averci liberati dal regime fascista. A quella liberazione i partigiani e i soldati che combatterono contro i tedeschi hanno dato un contributo di altissimo valore morale e politico. Ma le vittorie militari alleate furono decisive. Le date parlano chiaro: il 10 luglio 1943 gli Alleati sbarcano in Sicilia e la conquistano rapidamente; il 25 luglio il re fa arrestare Mussolini. L'antifascismo, quello stesso antifascismo che ispira chi si è opposto alla guerra in Iraq, impone, per coerenza ideale, di mettere da parte ogni forma di antiamericanismo, soprattutto in queste celebrazioni del 25 Aprile.

Bisognerebbe ricordare, soprattutto ai più giovani, che il fascismo aveva la guerra nel sangue. Nacque dalla guerra e visse per la guerra. Combatté prima una guerra civile per conquistare il potere, poi le guerre coloniali, infine la guerra a fianco di Hitler e, nella sua macabra reincarnazione nella repubblica di Salò, un'altra guerra civile. L'antifascismo voleva la pace, ma non fu pacifista. Chi oggi alza la bandiera del pacifismo assoluto dovrebbe porsi la domanda se sia possibile, in via di fatto e di principio, essere pacifisti e antifascisti.

Una repubblica democratica, e in particolare la nostra, non può fare a meno dell'antifascismo. Come ci ha insegnato Norberto Bobbio, democrazia e fascismo sono incompatibili. Non è possibile essere democratici senza essere antifascisti. In Italia, con il nostro poco invidiabile primato di aver inventato la dottrina e la pratica del fascismo, sarebbe pura dissennatezza gettare l'antifascismo alle ortiche.

Perché la Resistenza rimanga viva nella coscienza degli italiani è necessario dare ad essa il suo vero significato e liberarla dalle incrostazioni ideologiche e retoriche. Essa fu una rinascita della coscienza della libertà che ebbe quali protagonisti partigiani, soldati, civili, laici e religiosi. E' un'eredità ideale che appartiene a tutti gli italiani che amano la libertà. Non fu il primo passo verso una rivoluzione sociale che non venne né poteva venire, ma la rinascita della Patria.

viroli@princeton.edu

PALESTINESI

CRISI TRA ARAFAT E IL PREMIER MAZEN
Presidente e leader incaricato divisi sulla scelta del futuro responsabile degli Interni
A rischio il governo e il disgelo con Israele
Aldo Baquis A PAGINA 13

LASCIA JORDAN, MITO DELLA PALLACANESTRO

«Caro basket, ti incontrai in un garage»

Michael Jordan

CARO Basket, sono passati quasi 28 anni dal primo giorno in cui ci siamo visti, 28 anni da quando ti ho incontrato sul retro del garage. Se qualcuno mi avesse detto, allora, che cosa sarebbe accaduto fra noi, dubito che ci avrei creduto. A malapena sapevo il tuo nome.

Poi ho cominciato a vederti in giro nel quartiere e a guardarti in tv. Più venivo a sapere di te, più mi piacevi. Ma quando mi sono finalmente interessato, quando ero pronto a fare sul serio, mi hai lasciato fuori dall'università. Mi hai detto che non ero abbastanza bravo. Ero distrutto. Credo di avere addirittura pianto.

A quel punto, ti volevo più che mai. Perciò mi sono allenato. Mi sono dato da fare. Ho lavorato al mio gioco. Passare. Dribblare. Tirare. Pensare. Correre. Drizzarsi. Spingere. Fermarsi. Sollevare pesi. Studiarti. Mi sono innamorato, e tu hai finito per accorgertene. Almeno, così mi ha detto il Coach Smith. Infine è successo. Quella notte, al Louisiana Superdome, negli ultimi secondi della finale contro il Georgetown, mi hai colto in quell'angolo, e abbiamo cominciato a ballare.

Da allora tu sei diventato ben più che un pallone per me. Più che un campo di gioco. In un certo senso sei diventato la mia vita, la mia passione. Sei il mio più grande fan e il mio critico più spietato. Il mio più caro amico e il mio migliore alleato. Sei il mio insegnante più esigente e il mio studente più interessato. Sei il mio compagno di squadra più fidato e il mio avversario più tosto. Sei il mio passaporto per il mondo e il mio «visto» per raggiungere il cuore di milioni di persone.

E' cambiato tanto dalla prima volta che ci siamo incontrati, e ho molto di cui ringraziarti. Perciò adesso lasciamelo dire davanti al mondo. Grazie. Grazie, Basket. Grazie di tutto. I miei giorni da giocatore nella Nba sono finiti, il nostro rapporto non finirà mai.

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Gioberti 23 e Via Palmieri 47

AREA CASA
PROFESSIONISTI IMMOBILIARI
FRANCHISING NETWORK
LE MIGLIORI OPPORTUNITA' CASA-VACANZA E I PIU' SICURI INVESTIMENTI AD ALTA RESA!
MENTONE, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, terrazze vivibili, € 96.000 box compreso! Ultimissime opportunità.
NIZZA, in centro, nuovi splendidi appartamenti, ideale investitori, da € 50.000, resa 7% garantita
NIZZA, irripetibile, nel cuore dell'isola pedonale, appartamenti ristrutturati e nuovo da € 98.000
NIZZA, fronte mare, sulla favolosa Promenade des anglais, ampio bilocale, terrazza, vista incantevole, € 227.000
GOLF JUAN, vicino mare, splendido bilocale, giardino, parking. Affarel € 122.000
CANNES, nell'esclusiva Palm Beach, in prestigiosa costruzione, nuovi appartamenti vista mare. Occasione da non perdere!
0182-555627 www.areacasa.it
TUTTA LA COSTA AZZURRA DAL MONOLOCALE ALLA VILLA DA SOGNO!

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

GLI AMERICANI CONTINUANO A SFOGLIARE IL MAZZO DI CARTE DEI RICERCATI

Detroit, filmavano di notte l'Ambassador Bridge La polizia li arresta: nell'auto avevano dinamite

■ La polizia di Detroit ha fermato la notte scorsa due uomini intenti a filmare l'Ambassador bridge, il ponte che collega gli Stati Uniti con il Canada, su cui passa quasi il 25 per cento del traffico commerciale tra i due Paesi. Assai sospetto il contenuto della loro automobile: della dinamite, un rhanganello, alcuni proiettili, un registratore e copie di documenti d'immigrazione. Tutto il materiale è stato trasmesso all'Fbi, che sta interrogando i due uomini, di cui non si conosce l'identità ma solo l'età (26 e 30 anni). «Anche se il livello di sicurezza interna negli Stati Uniti è stato abbassato, continuiamo a controllare i confini e non abbassiamo la guardia in città», ha detto il portavoce della polizia di Detroit, Bernadette Najor. La dinamite di cui disponevano i due uomini, ha aggiunto, non sarebbe stata comunque sufficiente a danneggiare il ponte.

L'Fbi al lavoro intorno al ponte

Cinque arresti a Kabul per l'omicidio di Maria Grazia Cutuli «Sono ex taleban seguaci di Al Qaeda, hanno confessato»

■ Le forze afghane di sicurezza hanno arrestato cinque sospetti in relazione all'omicidio della giornalista del Corriere della Sera Maria Grazia Cutuli e di altri tre reporter, sulla strada da Jalalabad a Kabul il 19 novembre 2001. I cinque afghani sono stati fermati nel corso del fine settimana nel distretto di Sarobi, a Est di Kabul, come ha reso noto un portavoce dei servizi segreti afghani, Shah Noor Khan. «Siamo sulle tracce di queste persone da molto tempo - ha dichiarato Khan -. Due di loro hanno confessato di aver ucciso i giornalisti». Secondo la radio di Stato in pashtun, si tratterebbe di ex taleban e seguaci di Al Qaeda. In relazione alla morte dei giornalisti che viaggiavano in un convoglio da Jalalabad a Kabul, erano già stati arrestati negli ultimi mesi due uomini, poi rilasciati senza processo.

La giornalista Maria Grazia Cutuli

IL GENERO DI SADDAM E UNA SUA GUARDIA DEL CORPO CACCIATI DA DAMASCO, DOVE SI ERANO RIFUGIATI

Gli ultimi arresti eccellenti in Iraq riducono le tensioni con la Siria

Nelle mani degli americani anche un ex dirigente del Consiglio della Rivoluzione e il ministro della Ricerca scientifica. Per Ahmed Chalabi il Raíss è ancora nel Paese

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Gli americani continuano a sfogliare il mazzo di carte dei ricercati iracheni, e dopo aver messo le mani sul genero di Saddam sperano di avvicinarsi anche al Raíss, che secondo l'ex oppositore Ahmed Chalabi si nasconde ancora nel Paese. Gli ultimi arresti hanno fatto calare anche la tensione con la Siria, sebbene uno scienziato abbia rivelato che Damasco potrebbe nascondere proprio le armi chimiche e biologiche che Baghdad non aveva distrutto prima della guerra.

L'ultimo capo del regime catturato si chiama Jamal Mustafa Abdallah Sultan al-Tikriti, ed era sposato con la figlia minore di Saddam, Hala. La sua faccia era stampata sul nove di fiori e con lui è stato preso anche Khalid Hmood, il sei di fiori, che era una delle guardie del corpo più fidate del Raíss. I due si erano rifugiati in Siria, ma sono stati rimandati in Iraq. Secondo i portavoce dell'«Iraqi National Congress», il movimento di opposizione presieduto da Chalabi, i loro uomini hanno convinto Sultan al-Tikriti e Hmood a consegnarsi, ma altre fonti sostengono che le autorità di Damasco li hanno obbligati a tornare indietro dopo le pressioni ricevute da Washington.

I due uomini potrebbero avere informazioni utili sulle sorte di Saddam, e comunque la loro cattura ha contribuito ad allentare le tensioni tra Siria e Stati Uniti. Domenica il presidente Bush ha detto che il collega Assad «sta comprendendo il nostro messaggio sulla necessità di collaborare. Sono sicuro che il governo siriano ci abbia sentiti, e gli credo quando dice che intende cooperare». Il capo della Casa Bianca ha definito «positivi» gli ultimi segnali venuti da Damasco, anche attraverso un incontro tra lo stesso Assad e due parlamentari americani, perché confermano che il messaggio lanciato con la guerra in Iraq è stato recepito nella regione. Questo allontana la necessità di nuovi interventi militari, se effettivamente i Paesi considerati da Washington come sponsor del terrorismo cambieranno condotta nel timore di diventare i prossimi obiettivi.

Il ministro degli Esteri siriano, Faruq al Shara, ha risposto ieri a Bush così: «Noi accogliamo con soddisfazione la recente dichiarazione del presidente, e io vorrei aggiungere che dal principio la Siria non ha mai voluto uno scontro con gli Stati Uniti, ma il dialogo». Oltre all'asilo per gli ex leader del regime, però, restano aperti altri problemi, come le armi di distruzione di massa e l'appoggio a organizzazioni come Hezbollah e Hamas.

Ieri il «New York Times» ha scritto che secondo uno scienziato iracheno non identificato, Saddam aveva trafugato diverse armi proprio in Siria a partire dalla seconda metà degli anni Novanta. Questa fonte è stata individuata a Sud di Baghdad dai paracadutisti della 101ª Airborne Division e dagli uomini del Mobile Exploitation Team Alpha, incaricati proprio di dare la caccia alle sostanze chimiche e biologiche vietate. Lo scienziato ha detto che il regime aveva distrutto buona parte molte delle sue armi proprio alla viglia della guerra, quando Bush aveva dato a Saddam l'ultimatum di 48 ore, e ha portato gli americani in uno di questi siti. Laggiù i soldati avrebbero trovato materiali utili alla realizzazione di armi, che però sono ancora sotto esame.

Jamal Mustafa Abdallah Sultan al-Tikriti, genero di Saddam Hussein

Intanto è finito in mano agli americani anche Mohammed Hamza Zubaydi, un ex membro del Consiglio di Comando della Rivoluzione (il suo viso era stampato sulla donna di picche), catturato dagli iracheni a Sud di Baghdad. Qualche altra informazione preziosa potrebbe venire da un quarto ex leader del regime catturato durante il fine settimana, in una situazione diversa da quella del genero di Saddam. Abdul-Khaleq Abdul-Ghafur era il ministro della Ricerca scientifica di Saddam e stava nel mazzo di carte come il quattro di cuori. Secondo fonti di intelligence era coinvolto soprattutto nei programmi nucleari e ad arrestarlo ci hanno pensato direttamente gli americani.

La cattura del genero di Saddam ha rilanciato anche le voci sulla sua sorte. Chalabi ha detto che secondo le informazioni raccolte dagli uomini dell'«Iraqi National Congress» il Raíss è vivo, è ancora in Iraq, e si sposta in continuazione. «In molti casi abbiamo saputo dove si trovava con 12 o 24 ore di ritardo, e quindi non abbiamo potuto catturarlo. Ma continuiamo a cercarlo». L'ex oppositore ha detto che il figlio prediletto di Saddam, Qusay, è stato visto durante il fine settimana a Baghdad, nel quartiere di al-Azamiya, dove erano state girate le immagini dell'ultimo video del Raíss.

Giovani iracheni in una piazza di Baghdad dove danno vita a un fiorente traffico di armi sfuggendo al controllo dei marines

FEDELISSIMI O DISILLUSI: GLI UFFICIALI SCONFITTI RIEVOCANO LA LORO GUERRA

«Perché ho combattuto una battaglia già persa»

Hanno visto i loro uomini disertare o finire massacrati. C'è chi ha sperato nella vittoria e chi ha resistito soltanto «per il Paese»

reportage
Robert Belleret
BAGHDAD

ALL'IMPROVVISO nella stanza si sente solo il tintinnare dei cucchiaini nei bicchieri di tè. Hussein, 35 anni, ex comandante di fanteria, dopo un'ora di imbarazzate attestazioni di «fedeltà» al Raíss caduto esce allo scoperto: «Sono sicuro che si nasconda nel Nord e che riapparirà presto. Bisogna organizzare la resistenza per prepararne il ritorno». Suo cugino Hamid è sbalordito e indignato e così la decina di membri della loro tribù riuniti nella villa di Dora, un quartiere residenziale di Baghdad: «Parli così - sbotta - perché hai tratto vantaggio dal regime. Hai una casa, un'auto, denaro, mentre io, a 38 anni, vivo ancora a casa dei miei». Hamid è laureato in Economia e titolare di una piccola ditta di trasporti: «Rifiuti di guardare in faccia la realtà, Hussein - conclude - ma abbiamo voltato pagina. Ed è tanto di guadagnato».

In effetti Hussein, che indossa di nuovo la sua uniforme con quattro stellette - la stessa della foto incorniciata esposta in bella mostra su una credenza - o ha lo sguardo arrogante del capo che era fino a dieci giorni fa, non ha ancora compreso. E' stato tutto così improvviso e doloroso. Entrato in Accademia militare a 18 anni, Hussein ne è uscito con il grado di sottotenente e ha girato le caserme di almeno sei città, da Bassora a Mosul, per seguire l'addestramento delle reclute. E'stato al fronte solo alla fine della guerra contro l'Iran e non ha partecipato all'invasione del Kuwait nel 1990. Nel 1991, durante la Guerra del Golfo, ha subito solo i bombardamenti di Tikrit, il feudo di Saddam Hussein, dove era di stanza. L'intervento anglostatunitense era il suo battesimo del fuoco.

Un soldato americano a Baghdad

Hussein, ex comandante di fanteria, non riesce ancora a credere alla fine del regime «Sono sicuro che Saddam si nasconda nel Nord e che riapparirà presto Bisogna organizzare la resistenza per prepararne il ritorno»

Al comando di una compagnia teneva l'ultima linea della difesa di Baghdad, nei sobborghi Nord-Est. «Ben prima dell'inizio dell'invasione - dice - ero sicuro che sarebbe scoppiata la guerra perché gli americani volevano a tutti i costi il nostro petrolio, ero anche certo che sarebbe durata a lungo. All'inizio le notizie dal Sud erano incoraggianti: la resistenza di Bassora mi aveva riempito di fierezza e speranza». Poi, captando le trasmissioni radio dall'estero, i suoi fanti hanno cominciato a capire che l'avanzata alleata era inarrestabile.

«Nonostante i bombardamenti ero convinto che il nostro presidente avesse in serbo un'arma segreta, ma il morale delle truppe è crollato». Dal 5 aprile il comandante Hussein ha assistito impotente alla diserzione dei suoi soldati, uno dopo l'altro. «Non eravamo in una caserma, ma disseminati in una serie di casematte e di trincee lungo la strada. Approfittavano della notte per mettersi in borghese e scappare». Quando gli ufficiali non sono più apparsi in tv il comandante ha capito che era finita».

«Dei 120 uomini della mia compagnia - racconta - non ne restavano che una decina. Quando sono arrivati i carri armati, il 9 aprile, abbiamo aperto il fuoco ma non c'era nulla da fare: il divario di forze era troppo grande. Gli americani avanzavano sparando su tutto ciò che si muoveva. Due dei miei uomini sono stati uccisi, altri due feriti. Mi sono ritirato». Il comandante che si dice «sempre pronto a morire per Saddam» aveva prudentemente nascosto nei paraggi la sua vecchia Plymouth bianca e gli abiti civili.

Nel quartiere Al-Amin l'ex capitano Salim, 28 anni, vive in una villa più modesta di quella dell'ex comandante Hussein; parcheggiata davanti a casa ha una Passat rossa carica d'anni. E le differenze fra i due ufficiali non finiscono qui. «Non avevo affatto la vocazione militare ma mio nonno e mio padre erano alti ufficiali e mi hanno praticamente costretto a fare l'Accademia - spiega -. Far parte della Guardia Repubblicana non è stata una mia scelta: è considerata un'unità d'elite ma avevo ai miei ordini molti ragazzi di 18 anni, assai poco agguerriti».

Senza illusioni sulle sorti del conflitto dopo che «la potentissima armata americana» s'era messa in marcia, il giovane ufficiale non è stato per questo meno pronto a compiere il suo dovere: «Fino in fondo. Per il mio Paese, non certo per Saddam», che dice di aver sempre considerato un tiranno. «Da tempo gli iracheni disprezzavano i militari e i poliziotti, che consideravano i valletti del regime», confessa con amarezza questa Guardia Repubblicana controvoglia, che definisce l'esercito «fatiscente». «Da dieci anni l'equipaggiamento non veniva ammodernato e noi avevamo sempre gli stessi missili obsoleti. Gli americani erano gli unici a poter far finta di credere che disponessimo di armi di distruzione di massa». Quando gli alleati sono arrivati in vista di Baghdad l'unità del capitano Selim era di postazione ad Al-Suwaira, 60 chilometri a Sud-Est della capitale, ma cambiava spesso accampamento. «Durante uno di questi trasferimenti il convoglio di camion, scortato da alcuni mezzi blindati, è stato preso di mira dall'aviazione statunitense. Ci siamo trovati sotto un diluvio di fuoco e il 90 per cento dei veicoli sono stati disintegrati nel giro di pochi secondi. La maggior parte dei miei uomini è stata massacrata prima che potessimo tirare un solo colpo», racconta turbato. Lui deve la salvezza alla presenza di spirito dell'autista del suo camion che, con una sterzata, è riuscito a fuggire alla volta di Baghdad. E' «con la morte nell'anima» ma «completamente impotente» che il capitano Selim ha assistito alla capitolazione della città. Dice di vivere «dolorosamente» l'occupazione americana ma di non provare alcun rimpianto per il tramonto di un regime «maledetto».

Copyright Le Monde

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Chi dal terrore delle immagini non viene trasformato in terrorista, diventa voyeur. Ciascuno di noi, in questo modo, si vede sottoposto a un ricatto permanente. Perché solo chi è reso testimone oculare può sentirsi chiedere, con tono carico di biasimo, che cosa intenda fare contro quello che gli viene mostrato. Così la televisione, ossia il più corrotto dei media, assurge a istanza morale.

HANS MAGNUS ENZENSBERGER, *Prospettive sulla guerra civile* (Einaudi 1994)

WASHINGTON AFFRONTA LE PRIME DIFFICOLTA' NEI RAPPORTI CON GLI IRACHENI DEL DOPO-SADDAM

Crisi nucleare, domani a Pechino i primi colloqui tra Usa e Corea del Nord

■ Una delegazione Usa guidata dal sottosegretario di Stato James Kelly è partita alla volta di Pechino, dove tra domani e venerdì avrà una serie di incontri con emissari nordcoreani. I colloqui, i primi a così alto livello tra Washington e Pyongyang dalla crisi scoppiata nell'ottobre scorso, erano stati messi in dubbio per una dichiarazione della Corea del Nord, che sembrava indicare un «avvenuto riciclaggio di 8.000 barre di uranio combusto» per la produzione di plutonio. Successivamente è stata fornita una nuova versione, che precisa invece come Pyongyang sia sul punto di riprendere questa attività, ma non l'abbia necessariamente avviata.

Il leader nordcoreano Kim Jong Il

«Newsweek»: Saddam potrebbe avere avuto una talpa nei servizi segreti americani

■ Saddam Hussein potrebbe avere avuto una talpa a Washington, secondo documenti dell'intelligence irachena ottenuti dal settimanale «Newsweek». I documenti mostrano che dopo l'11 settembre i servizi di intelligence di Baghdad divennero inquieti: un memorandum del 29 ottobre 2002 riporta ad esempio che «una delle nostre fonti negli Usa ci informa che la Cia e la cosiddetta opposizione hanno un piano pronto per infiltrare "quislings" in Iraq dal Nord e dal Sud». Il linguaggio suggerisce che Saddam avesse una talpa nei servizi segreti americani, osserva il settimanale, che fa notare anche come gli iracheni potrebbero aver riciclato notizie ricavate da ritagli di giornali stranieri.

Nuove rivelazioni su Saddam Hussein

JAY GARNER: NON GOVERNERO' IL PAESE, AIUTERO' QUESTA GENTE A RICOSTRUIRLO

L'amministratore americano sbarca a Baghdad

Lo accoglie una manifestazione ostile di sciiti

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'uomo che dovrà rimettere insieme i cocci dell'Iraq è arrivato ieri a Baghdad per la prima volta, promettendo una transizione rapida, mentre per le strade marciavano ancora gli sciiti che rivendicano uno Stato islamico.

Jay Garner, ex generale americano, si è presentato dicendo che il suo compito non è governare: «Il mio obiettivo sono le esigenze primarie come l'elettricità e l'acqua, per aiutare gli iracheni a ricostruire il Paese. Poi toccherà a loro il grosso del lavoro, e ho tutta la fiducia del mondo che lo faranno».

Garner guida l'Office of Reconstruction and Humanitarian Assistance (ORHA) e si è presentato con circa venti collaboratori, che nelle prossime settimane dovrebbero diventare oltre 450. E' volato dal Kuwait all'ex aeroporto internazionale Saddam Hussein di Baghdad e come prima cosa è andato a visitare l'ospedale Yarmuk, una struttura da mille posti letto che durante la guerra è stata presa d'assalto dai feriti, e dopo dai saccheggiatori. «Quale giorno migliore - ha detto - può avere nella vita, di quello in cui puoi aiutare altre persone? Questo è ciò che abbiamo intenzione di fare. Dobbiamo far nascere un nuovo sistema in Iraq. E' un compito che richiede di lavorare duro, insieme, e per un lungo periodo. Noi vi aiuteremo per tutto il tempo che voi vorrete». Una dottoressa, che ha detto solo di chiamarsi Iman, non è parsa troppo impressionata: «Se ci daranno qualcosa non verrà dalle loro tasche, ma dal nostro petrolio. Saddam era un cattivo leader, ma forse col tempo ce ne saremmo liberati da soli, senza che questi stranieri venissero nel nostro Paese».

E' lo scetticismo cui dovrà rispondere Garner, che ieri ha avuto subito l'opportunità di vedere quali tensioni agitino Baghdad. Infatti mentre lui visitava ospedali, reti fognarie e il palazzo Faw dove passerà i prossimi quattro giorni, circa duemila sciiti manifestavano davanti all'Hotel Palestine, quello che ospita la stampa internazionale. Chiedevano la liberazione di Muhammad al-Fartusi, uno dei loro leader arrestato dagli americani, e chiedevano la creazione di uno Stato islamico. Non erano molti, ma queste manifestazioni stanno diventando frequenti, ponendo un chiaro problema politico alla Casa Bianca, che ha ordinato l'intervento nel nome della democrazia. Il consigliere del Pentagono Richard Perle, uno dei falchi, ha detto che se gli iracheni voteranno per una teocrazia Washington dovrà accettarla. Il problema è la vicinanza degli sciiti iracheni a quelli iraniani, che rischia di far cadere Baghdad sotto l'influenza di Teheran.

I problemi nella gestione del Paese sono stati riaffermati anche dal caso di Mohammed Mohsen al-Zubaidi, un esponente dell'Iraqi National Congress che ha detto di essere stato scelto come nuovo governatore della capitale. Al Zubaidi è uno stretto collaborate di Ahmed Chalabi, considerato il favorito del Pentagono per diventare il futuro leader del Paese, e sostiene di essere stato selezionato da un'assemblea di leader tribali e religiosi. Però Barbara Bodine, ex ambasciatrice americana nello Yemen, oggi responsabile dell'Iraq centrale nell'amministrazione di Garner, lo ha smentito: «L'unica cosa che sappiamo di lui è che sostiene di essere il nuovo governatore di Baghdad. Ma noi non lo riconosciamo, perché non c'è stato un processo di selezione». Al Zubaidi diceva anche che giovedì sarebbe andato a Vienna per la riunione dell'Opec, ma l'ambasciatrice Bodine ha negato: «Non può». L'Iran ha già dichiarato che l'Opec accetterà al suo tavolo solo i rappresentanti di un governo iracheno riconosciuto dall'Onu, e anche gli altri Paesi sembrano su questa posizione.

Un'altra polemica si è accesa riguardo ai rapporti militari tra gli Stati Uniti e la futura amministrazione di Baghdad. Ieri il New York Times ha scritto che il Pentagono sta già pensando di aprire quattro basi permanenti in Iraq: una all'aeroporto di Baghdad; un'altra nel Sud, a Tallil, vicino Nassiriya; la terza nel deserto occidentale, dove c'era la pista d'atterraggio H1; e la quarta a Bashur, nel Nord controllato dai curdi. Queste strutture sarebbero un risultato strategico fondamentale della guerra, anche perché consentirebbero di alleggerire la presenza militare americana in altri Paesi vicini come l'Arabia saudita, minacciati dalla pressione terroristica. Il segretario Rumsfeld però ha smentito, perché parlarne adesso «darebbe l'impressione che siamo andati in Iraq per aprire basi militari».

Il generale americano Jay Garner in visita a un ospedale di Baghdad, con una donna rimasta ferita nei bombardamenti

L'UOMO INCARICATO DALLA CASA BIANCA DI AMMINISTRARE IL PAESE

Autore del «miracolo curdo» ed esperto di Scudo spaziale

Il generale in pensione alleato di ferro di Rumsfeld

personaggio
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La promessa: «Farò il mio lavoro in 90 giorni» Ha ricevuto un mandato paragonabile soltanto a quello di McArthur nel Giappone sconfitto

«HEY boss, è stata davvero una grande esperienza, rifacciamola ancora prima o poi». La scritta in inglese campeggia su una grande bandiera irachena, coperta dalle firme di soldati, che il generale Jay Garner teneva sulla libreria della sua casa di Windermere, in Florida, e che ha portato con sé quando il presidente George Bush gli ha affidato l'incarico di dare inizio alla ricostruzione dell'Iraq. La bandiera risale all'operazione «Provide Comfort», che venne affidata a Garner all'indomani della prima Guerra del Golfo per portare aiuto alle popolazioni curde nel Nord del Paese. «Il nostro lavoro è salvare vite umane e lo faremo nel migliore dei modi possibili», disse in quell'occasione il generale a tre stelle, che è nella Us Army dal 1960 e ha alle spalle due turni di servizio nella giungla del Vietnam.

George Bush padre, allora presidente, considerò un successo «Provide Comfort» e ne attribuì il merito al generale che da bambino rifiutò sprezzante la divisa regalatagli da mamma Consuelo Pooser per il suo sesto compleanno. «Jay è una persona con i piedi per terra, molto umile, chi lo incontra senza conoscerlo non direbbe mai che è un generale a tre stelle», dice Renée Keenel, un amico di famiglia della Florida. Laurea in storia e master in pubblica amministrazione completano il curriculum civile dell'uomo cui Bush figlio, oggi presidente, ha chiesto di ripetere il successo colto nelle regioni curde, definite a più riprese dalla Casa Bianca «un modello di democrazia» per essere riuscite in dieci anni a creare un efficiente sistema di autogoverno, con tanto di organi rappresentativi eletti a dispetto delle profonde divisioni fra le varie fazioni dei peshmerga.

Ma Garner, 65 anni compiuti pochi giorni fa quando è arrivato a Nassiriyah, non è solo il militare dal volto buono e le maniere garbate, abile nell'approccio al prossimo, che pose le basi del «miracolo democratico» in Kurdistan: è anche uno dei più stretti collaboratori del Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, al quale lo lega da oltre vent'anni la convizione che sia nello spazio la nuova frontiera della sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Chi lo conosce da vicino assicura che è uno dei maggiori specialisti di lotta al terrorismo e sistemi balistici, uno dei pionieri delle «guerre laser» capace di prevedere, in tempi non sospetti, che un giorno o l'altro il comandante in capo avrebbe combattuto una guerra virtualmente prima di decidere se iniziarla o meno (proprio come ha fatto il generale Tommy Franks lo scorso fine dicembre in Qatar sperimentando «Iraqi Freedom» solo con i computer).

Quando andò in pensione, nel 1997, Garner era a capo del Comando di difesa strategica e spaziale delle forze armate creato dal presidente Ronald Reagan a metà degli Anni Ottanta nell'ambito del programma «Guerre stellari» e poi sopravvissuto al debole sostegno garantito dell'amministrazione Clinton. «Quando eravamo con le spalle al muro si difese con grande energia e senza mai dire una cosa per un'altra», racconta il suo ex braccio destro Robert Scales. Quando George Bush figlio varcò la soglia della Casa Bianca, nel 2001, la difesa antimissile ridivenne la priorità numero uno e Rumsfeld arrivò alla guida del Pentagono, portando con sè tutti coloro che nello «Scudo» avevano creduto e che allo «Scudo» avevano lavorato.

A conferma della non comune competenza sulle armi di ultima generazione Garner può vantare un ruolo di primo piano nella realizzazione e gestione delle prime unità di missili anti-missile «Patriot» e dei più avanzati «Arrow», realizzati da Israele negli ultimi dieci anni grazie al sostegno finanziario americano. Non è un caso che da pensionato il generale a tre stelle sia divenuto presidente della «SY Coleman», ditta privata che costruisce missili e armi ad alta tecnologia per il Pentagono.

Contestato delle organizzazioni arabo-americane per una sua visita di dieci giorni in Israele nel 2000 - assieme a una delegazione di oltre quaranta ex militari, come spesso avviene negli scambi fra Stati Uniti e Paesi alleati - Garner non è persona che si perda in chiacchiere e preferisce badare al sodo, terminare la missione conferitagli: in questo caso, far ripartire i servizi essenziali dell'Iraq «al più presto possibile», rimmetere il moto la nazione più industrializzata del Golfo Persico e la seconda al mondo per giacimenti petroliferi. Quando ha incontrato Bush nella situation room della Casa Bianca prima di partire alla volta del Kuwait, ha ascoltato, poi gli ha fatto una promessa: «Mi impegno a fare quanto necessario entro novanta giorni». In cambio il Presidente gli ha assicurato uno staff di 450 persone, un budget di 2,4 miliardi di dollari e mano libera in un Paese di 24 milioni di abitanti: nessuno dai tempi del governatorato in Giappone affidato al generale McArthur aveva avuto un simile mandato.

IL PROFESSOR GIORGIO LOMBARDI SUGLI ASPETTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE DEL «GOVERNO» AMERICANO

«Nell'Iraq debellato gli Usa hanno ogni potere»

Solo se fosse stato coinvolto, l'Onu potrebbe ora pretendere un mandato fiduciario

intervista
Fabio Galvano

«QUESTA guerra, paradossalmente, è stata anomala rispetto a un conflitto con l'intervento dell'Onu, ma è stata ed è perfettamente normale per il diritto internazionale generale». E questo significa, secondo il parere del professor Giorgio Lombardi, docente di diritto pubblico comparato all'università di Torino e già presidente del consiglio scientifico dell'Istituto di Studi internazionali del Cnr, che l'Iraq in questo momento è allo stato di un Paese «debellato», quindi gli americani hanno ogni diritto di imporre il governo e le leggi che vogliono. «Che ci riescano è un altro discorso, ma il diritto internazionale è dalla loro».

Significa allora che ha sempre ragione chi vince.

«Se questa guerra fosse stata combattuta sotto l'egida dell'Onu, le Nazioni Unite avrebbero ora il diritto e il dovere di ottenere un mandato fiduciario, ma poiché non si è riusciti a coinvolgere il Palazzo di Vetro, questo conflitto è stato del tipo che era comune prima che esistesse un'organizzazione internazionale preposta ai tentativi di sanare controversie».

Cioè?

«Si è avuta la sconfitta militare di uno Stato da parte di un altro Stato: la "debellatio". Proprio come accadde alla Germania, dopo la Seconda Guerra mondiale, ad opera delle quattro potenze vincitrici. In Iraq, come allora in Germania, chi ha vinto amministra. Ma in questo caso non sarà facile. Perché mentre in Germania ci si trovava di fronte a uno Stato prostrato, qui il quadro è ben diverso: si è sconfitto un dittatore laico che aveva represso le etnie. E' inevitabile quindi che il momento religioso si affermi con forza, si rischia addirittura che possa avviarsi alla teocrazia un Paese che prima non lo era».

A suo parere i religiosi hanno il diritto di far valere la loro autorità?

«In base al Corano sì. L'Islam, infatti, rivendica il primato del momento religioso, sebbene Washington ritenga di avere ogni diritto in uno Stato laico. In questa realtà, che è la realtà di molti Paesi islamici, la democrazia ha uno spazio diverso da come lo intendiamo noi, è essenzialmente una reazione per mitigare il regime teocratico. Non c'è in effetti una vera distinzione, nel mondo islamico, fra organizzazione statale e principi religiosi, che comunque tendono ad avere la prevalenza; come nell'Unione Sovietica non c'era lì lo Stato, una sorta di apparato e sovrastruttura, e il partito, che rappresentava di sé il modo d'essere politico del popolo».

Il professor Giorgio Lombardi

In definitiva hanno sbagliato Chirac, Schroeder e Putin, non permettendo che fosse l'Onu a decidere la guerra.

«Hanno fatto sì che questa fosse una guerra "normale", con tutte le conseguenze di una guerra che finisce in "debellatio"».

Che tipo di governo devono o possono fare gli americani?

«Vorrei essere nella testa di Bush. Ma dal punto di vista del diritto internazionale stanno probabilmente facendo l'unica cosa possibile, cioè stanno introducendo un governo come quello nella Germania del dopoguerra, per restituire alla convivenza pacifica le diverse etnie e assicurare che non ci siano più pericoli internazionali. Saddam aveva avvertito gli americani, ma nessuno gli aveva creduto. Vi troverete con una bomba in mano, aveva detto. Sarà interessante vedere come gli Stati Uniti se la caveranno. I precedenti non sono molto incoraggianti. Basta pensare, più vicino a noi, alla Jugoslavia e all'Unione Sovietica: quando si sono sfaldate, l'internazionalismo proletario è stato travolto dai piccoli nazionalismi».

Che significato possono avere le basi militari che gli Usa intendono installare in Iraq? Si tradurranno, per il nuovo governo di Baghdad, in una limitazione di sovranità?

«La sovranità non c'è più e le basi fanno parte del diritto del vincitore. In diritto internazionale lo Stato debellato diventa un oggetto a disposizione del vincitore. Gli iracheni potrebbero non volere quelle basi, ma nessuna norma le impedisce. Basta pensare alla base di Guantanamo che gli americani hanno a Cuba: è cambiato il regime dell'isola, ma la base è rimasta. Il vero problema è come controllare in uno stesso Stato le spinte di sciiti, sunniti e curdi. Questi ultimi, soprattutto, che sono una delle grandi nazioni senza Stato. Ci troviamo di fronte a un effetto domino, ma al contrario: più si va avanti, più il quadro si disfa e va in dissolvenza».

Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni

Gli esami sostenuti anche da più di 8 anni oggi sono validi e con le lauree triennali possono anche bastare per conseguire una laurea. Per tutto il mese di aprile Cepu valuta gratuitamente la tua situazione!

Servizio Informazioni gratuito
800-331188
www.cepu.it

CEPU

PK publikompass
Per la pubblicità su: LA STAMPA
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

GRUPPO AUTOINGROS

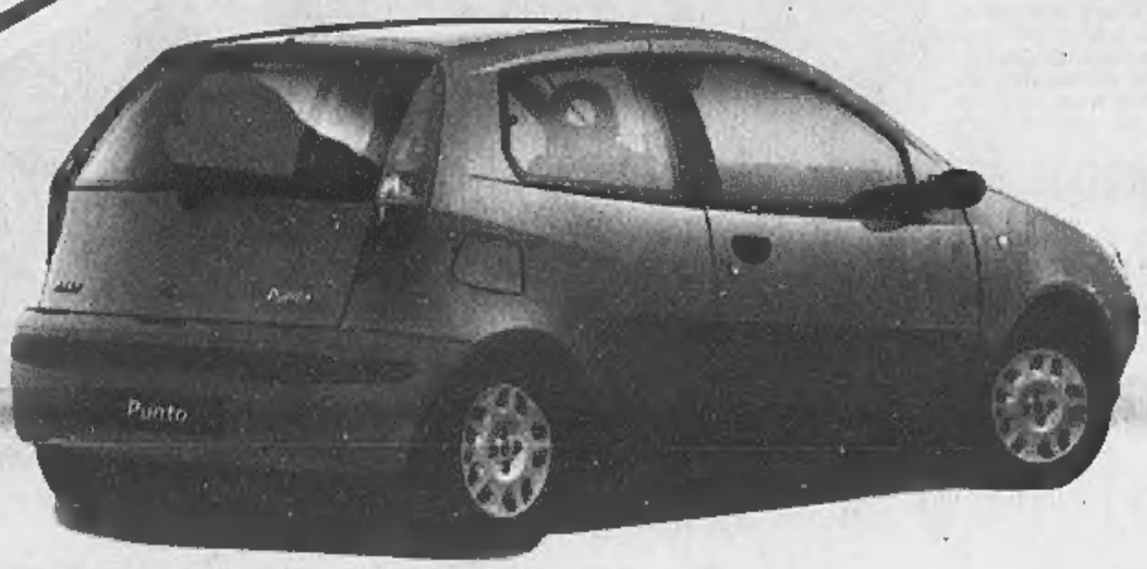
CONCESSIONARIO

ALFA ROMEO · FIAT · LANCIA

SISTEMA QUALITÀ ISO 9001

VETTURE NUOVE D'OCCASIONE

€ 129,00*



FIAT PUNTO 1200 EL 3 PORTE
Vettura aziendale immatricolata 2002
accessori: abs - 2 airbag - idroguida city - vetri elettrici
chiusura centralizzata - fasce paracolpi
vernice metallizzata.

€ 199,00*

FIAT PUNTO JTD 1900 ELX 5 PORTE
Vettura aziendale immatricolata 2003
accessori: abs - climatizzatore - idroguida city - radio cd
6 airbag - vetri elettrici - chiusura centralizzata - fasce paracolpi
vernice metallizzata - sedile posteriore sdoppiato.

Vieni a scoprire i vantaggi che Autoingros ti propone:
troverai finanziamenti a tasso zero, o in alternativa potrai
avere il privilegio di un anticipo zero.
*Quanto ti stiamo proponendo è un esempio su tante soluzioni:
anticipo pari al 30% + 60 comodi versamenti.

expert · Sava · SELENIA · Savarent · Targarent

BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - **aperta la Domenica**
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

www.autoingros.it
autoingros@autoingros.it

INTERGEA GRUPPO

Le foto sono puramente indicative.
An.Fa.Graf - Rivoli

Vettura e spese finanziamento escluse - tan 10% - taeg 11,61%.

LA SETTA MAGGIORITARIA NEL PAESE CHIEDE A GRAN VOCE IL RUOLO POLITICO NEGATOLE DA SADDAM

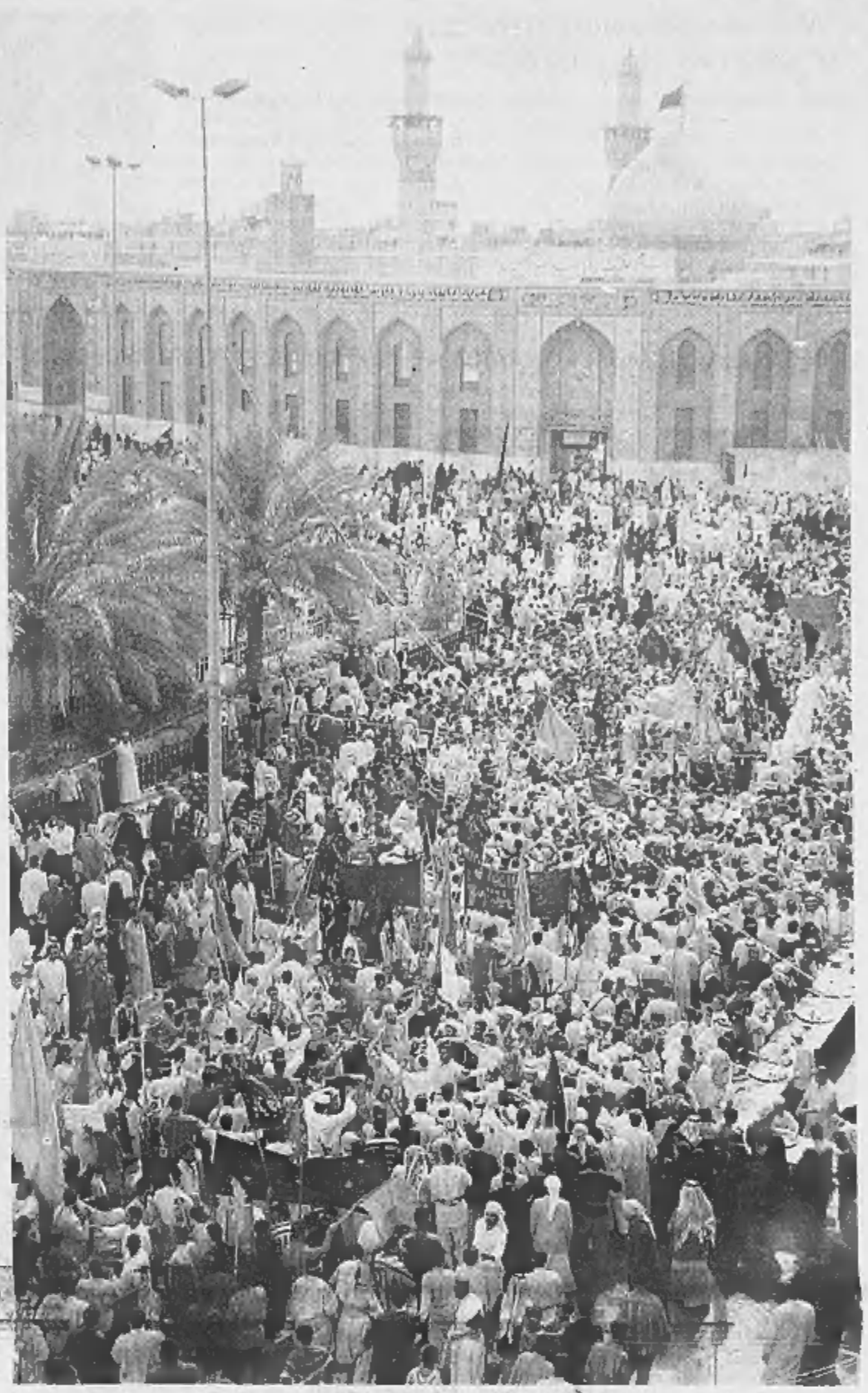
La folla, con ritratti religiosi, si avvia verso Karbala per le celebrazioni in programma oggi

LE RADICI DEL PARTITO DI ALI

Ashura, la festa del martire Hussein

La confessione sciita prende il nome dalla Shia (in arabo, partito) di Ali Ibn Abi Talib, cugino e genero del profeta Maometto, vissuto dal 600 al 661 d.C. Gli sciiti rifiutano come illegittimi i tre califfi che precedettero Ali e considerano primo e unico successore di Maometto il marito della figlia Fatima. Secondo gli sciiti, Ali era stato iniziato da Maometto a conoscenze segrete che ogni imam trasmetteva ereditariamente sotto forma di una sostanza divina luminosa, che faceva di loro quasi delle divinità incarnate. Il figlio di Ali e Fatima, Hussein, morì nel 680 nella pianura di Karbala, massacrato con 72 fedelissimi dalle truppe del califfo Omayyade, Yazid. E' questo martirio che ogni anno viene ricordato con l'Ashura, la ricorrenza religiosa più sentita dal popolo sciita, durante la quale cortei di uomini e bambini rivivono quel lutto: in camicia nera, si percuotono il petto con i pugni e la schiena con mazzi di catenelle, al ritmo ossessivo dei tamburi. Il pellegrinaggio finisce a Karbala, davanti al mausoleo di Husayn. Gli sciiti hanno in Iraq altre due città sante: Najaf e Samarra.

KARBALA
La fiumana sciita preoccupa gli americani



Una lunga fiumana di pellegrini nelle vie di Karbala, dove gli americani temono che possano verificarsi proteste

reportage
Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

Migliaia di persone oggi pregheranno nella città santa per celebrare il martirio del nipote del Profeta

I religiosi hanno dato ieri una prova di forza nelle vie di Baghdad con una folla invocante la liberazione di un ayatollah

UNA sterminata mandria di zoccolanti attraversa l'Iraq sciamando ai margini delle autostrade, una teoria salmodiante di veli neri e fasce verdi trascina vecchi sandali ed alza una nube color giallo sporco, e questa nube invade le carreggiate, avvolge e segue il pellegrinaggio, segnala da lontano il rischio di un'inversione di marcia nella storia.

Oggi da tutto il Paese gli sciiti si ritrovano a Karbala, 170 chilometri a Sud di Baghdad, per l'anniversario della morte di Hussein, figlio di Ali, nipote di Maometto: se ne annunciano un milione. Vederli marciare fra canti e preghiere attraverso il centro ed il Sud del Paese, stravolti dalla polvere e dal caldo, schiacciati dal peso di poveri fagotti, sfibrati dal lezzo degli scappamenti, dà il senso di una forza primordiale in movimento, di una possente massa d'urto che i dannati della storia tornano a costruire mattone su mattone col peso enorme dei loro corpi e della propria fede.

I blindati americani pattugliano le strade, osservano da lontano quest'irrefrenabile migrazione ma oggi si tengono lontani dai luoghi santi. Sotto le cupole d'oro della moschea che custodisce le spoglie di Ali oggi gli sciiti celebreranno l'«Ashusa», si frustreranno a sangue per rammentare il sacrificio di Hussein e dei suoi 72 martiri, sterminati nel 680 dal califfo Yazid il quale, allora come adesso, risolveva una questione di potere.

Ad Hussein era stato promesso un califfato poi assegnato all'usurpatore Yazid, già agli inizi del maomettanesimo gli sciiti (che a partire da quella battaglia si sarebbero ufficialmente separati dai «fratelli» sunniti) rivendicavano il diritto di governarsi. Oggi forse l'«Ashusa» riuscirà a non trasformarsi in manifestazione politica, e non provocati gli sciiti forse non contesteranno apertamente l'occupazione straniera, ma in ogni caso daranno una dimostrazione di forza che nessuno può sottovalutare.

Sono bastati dieci giorni perché gli spazi lasciati aperti da un regime autodissoltosi in una notte e da un governo militare impreparato alla velocità dei cambiamenti, venissero riempiti da un potere teocratico che si è riaffacciato sulla scena gestendo l'emergenza e adesso si irrobustisce, riemerge da ogni angolo del Paese ed a Karbala mostra al mondo di cosa può essere capace.

Saddam Hussein lo sapeva bene, negli ultimi vent'anni senza vietare formalmente il pellegrinaggio l'aveva boicottato in tutti i modi, perfino il suo apparato sanguinario temeva il riaffermarsi di una presenza così massiccia e primordiale. Gli sciiti rappresentano più del 65 per cento della popolazione irachena, fino a ieri erano stati tenuti accuratamente lontani dalle posizioni di potere, perfino dagli impieghi pubblici e adesso invece governano di fatto a Karbala, Najaf, a Nassiryah, a Kut, a Saddam City e - lo si scoprirà presto - forse perfino in venti dei ventidue distretti di Baghdad.

La pericolosità di queste folle non può essere sottovalutata anche se probabilmente gli americani lo hanno fatto ieri, ed in un baleno la capitale è stata invasa da una marea di dimostranti, un corteo ribollente di urla e di slogans, di camion e ritratti degli «ayatollah», stendardi d'invocazione religiosa e cartelli di protesta che per due ore ha premuto di fronte ai carri armati dei marines chiedendo la liberazione di un capo religioso.

Quel che è accaduto non è ancora troppo chiaro, si sa soltanto che ieri mattina sulla strada per Karbala una pattuglia americana ha fermato un'auto con tre persone a bordo, portandone via gli occupanti. Uno era l'ayatollah Mohamed Al Fartusi, che si stava recando appunto al grande rito fissato per oggi. L'uomo è colui che due venerdì fa aveva guidato la preghiera nello sterminato sobborgo di Saddam City, da quel giorno ribattezzato «Sadr City» e retto da un governo dei religiosi che nessuno è stato in grado di contrastare. In un culto di cui l'integralismo è parte integrante, Fartusi viene considerato come un superintegralista e forse la cattura è scattata per questo.

A Baghdad non c'è ancora elettricità, quindi non funzionano né radio né televisori eppure certe notizie corrono con la velocità del fulmine: neanche due ore dopo una grande folla ha cominciato a riunirsi sulla Saddam Street ingrossandosi man mano dei rivoli che la gonfiavano dalle viuzze laterali: accanto all'albergo Palestine, ormai eletto a simbolo dell'occupazione militare, sono arrivati in più di cinquemila fra giovani scalmanati, donne, bambini più alcuni capi religiosi che guidavano la protesta.

Era una reazione impressionante, i soldati che dall'alto dei carri brandeggiavano i mitragliatori erano pallidissimi e tesi, alcuni ufficiali hanno cercato di parlamentare coi leader religiosi. «Vogliamo Fartusi, rilasciatelo subito», scandiva la folla, «Chi se ne va è un liberatore, chi resta è un occupante». Nel Palestine intanto ufficiali americani molto imbarazzati rifiutavano di fornire spiegazioni sia alla folla che ai giornalisti, non si riusciva neanche a capire se l'ayatollah fosse stato arrestato davvero (e perché) oppure semplicemente fermato per un controllo.

Poi, trascorse un paio di tesissime ore, una voce ha cominciato a levarsi dalla cima del corteo urlando: «L'hanno liberato!» e le proteste si sono sciolte in applausi, ringraziamenti all'Altissimo, danze di gioia. Fino a questo momento non si sa neppure se la notizia della liberazione fosse vera ma l'impressione che quella protesta lascia è ancora fortissima. Forse fin dai momenti della presa di Baghdad questo è stato il primo momento in cui le truppe d'occupazione hanno davvero rischiato di dover reprimere una rivolta popolare.

L'arrivo nella capitale del generale in pensione Jay Garner forse accellererà la presa di controllo delle cose da parte di un potere accettato da Washington, però le cose si complicano giorno dopo giorno: se prima si trattava di nominare figure più o meno accettabili adesso bisogna avere la forza di scalzarne altre, già insediate a vario titolo in questo o quell'ufficio di dirigente. Mohammed Mohsen Zubaidi, per esempio, autoproclamatosi «consigliere capo del comitato organizzativo per la ricostruzione di Baghdad» - in pratica, governatore della capitale - dice di essere stato nominato da un consiglio di saggi, di capi religiosi e rappresentanti professionali, tutte persone che per assumere simili decisioni avrebbero più titolo dell'occupante.

Ma non è tanto questo che va sottolineato, quanto il fatto che Baghdad adesso si scopre gestita (per dire «amministrata» è ancora presto) da 22 comitati di zona che, se sono esatte le informazioni forniteci ieri, sarebbero già nelle mani di ayatollah o di esponenti della comunità sciita. Questo sarebbe accaduto in venti consigli su ventidue: fino ad ora l'ufficio di Garner, l'autorità provvisoria, rifiuta di riconoscere la legittimità dei nuovi comitati d'emergenza ma la posizione è difficilmente sostenibile, e lo sarà sempre meno.

Fino ad oggi pare di capire che la marea sciita non abbia riaperto vecchie ferite, ed anziché prendersela con le classi burocratiche e professionali sunnite (in definitiva, le vere falangi del regime di Saddam) continui ad insistere sulla «fratellanza musulmana» nella comune battaglia contro l'occupazione. Tutto sta a vedere quanto questo equilibrio potrà durare e fino a che punto l'amministrazione Garner deciderà di contare sulla vecchia classe dirigente.

La questione si ripropone identica in varie zone del Paese. A Kut, per esempio, nella zona Est, non lontano dai confini dell'Iran resta pienamente aperta la questione della presa di potere da parte dell'ayatollah Syed Abbas. Anche là gli americani si limitano a gestire il nuovo potere senza poter impedire però che il sant'uomo guidi la vita della città ricorrendo ai suoi criteri, che sono quelli rigidamente religiosi.

Il potere degli esclusi, quando ha l'occasione di esprimersi parte sempre dal basso e deve riferirsi ad una guida che promana dal cielo: quel che sta accadendo in Iraq comincia a rassomigliare alla rivoluzione iraniana, con la sola differenza che qui il ruolo dell'insurrezione è stato svolto dalla guerra angloamericana. Oggi a Karbala del milione di sciiti che contava a celebrare il più importante dei suoi riti faranno parte anche molti iraniani, giunti da una frontiera su cui il controllo americano è inesistente. In Iraq si è aperto uno spazio storico nel quale la sterminata comunità sciita vuole infilarsi.

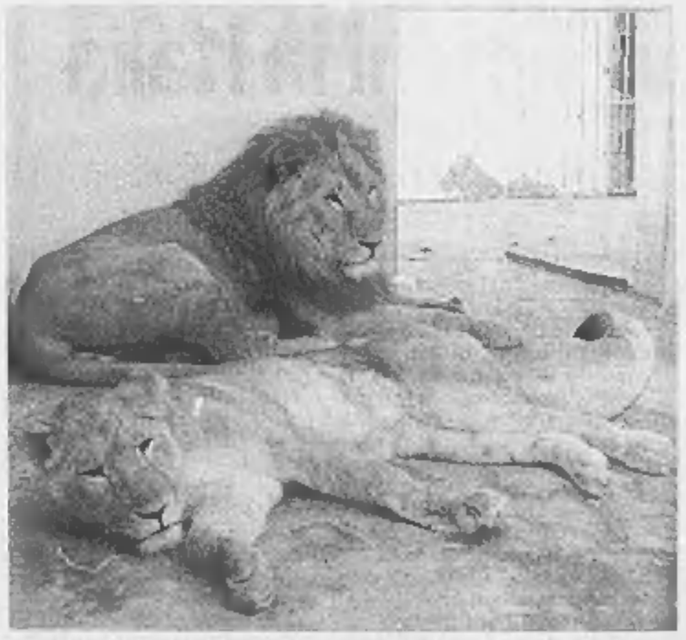
I leoni dello zoo di Baghdad ultime vittime della guerra

Carla Reschia

Un maschio e tre leonesse, impazziti per la fame, hanno cercato di assalire i soldati americani che pure avevano cercato di nutrirli con razioni militari

Baghdad, Kabul, Sarajevo. Tre città, tre guerre, tre zoo: una storia che si ripete. In quello di Baghdad, preso d'assalto come il resto della città, erano rimasti solo i grandi felini. Sette leoni e due tigri che nemmeno gli scatenati saccheggiatori in azione nella città avevano avuto il coraggio di portare via e che un vecchio custode accudiva come poteva: il loro ultimo pasto risaliva alla vigilia dell'ingresso delle truppe alleate e in una città dove manca il cibo anche per gli esseri umani trovare i 5-6 chilogrammi di carne al giorno necessari a placare la fame di una fiera è un'impresa disperata. Ieri, finalmente, erano stati annunciati i primi aiuti dal Kuwait, scorte di cibo per due settimane in arrivo da un'ora all'altra. Ma i felini avevano ormai esaurito la pazienza: impazziti per la fame quattro leoni - un maschio e tre leonesse - sono «evasi» e hanno attaccato i soldati che pure avevano volonterosamente cercato di placarli con una parte delle loro razioni. «Abbiamo dovuto abbatterli», ha concluso il sergente Matthew Oliver della terza divisione di fanteria. Ne restano in vita tre, più le due tigri e un paio di orsi, ribattezzati Yoghi e Bubu che, liberati dai saccheggiatori, avevano scelto spontaneamente di tornare, trovando forse troppo dura l'inaspettata libertà. In un'altra parte della città, in uno dei tanti «palazzi presidenziali», i soldati americani hanno assistito, ugualmente impotenti, all'agonia degli ospiti dell'ex zoo privato di Uday Hussein: un leopardo, un leone, una leonessa, tre leoncini e un orso bruno. Erano per il primogenito del Raiss l'equivalente della proverbiale collezione di farfalle, un'attrazione esotica da mostrare alle «fidanzate». Amava gli animali, Uday, e anche lo zoo cittadino era nato per sua ispirazione. Ora anche questi animali sono allo stremo e sperano nelle provviste kuwaitiane. Ma i precedenti non sono incoraggianti.

A Kabul si era mobilitato il mondo intero per Marjan, un leone arrivato in Afghanistan negli Anni 70, dono della Germania Occidentale allo zoo appena aperto. Un «veterano» di 45 anni, un occhio solo, sfregiato e zoppicante per i postumi di uno scontro con un mujahiddin che era entrato nella sua gabbia e che lui aveva sbranato. Il giorno dopo il fratello dell'imprudente guerrigliero si era vendicato lanciando una granata contro Marjan che, pur ferito, era sopravvissuto. La sua storia aveva appassionato i tabloid inglesi, c'era stata un'interrogazione alla Camera dei Comuni e la Società mondiale per la protezione degli animali dalla sua sede londinese aveva allestito, in collaborazione con il Foreign Office e le Nazioni Unite, una missione in soccorso del vecchio combattente. Era arrivato mezzo milione di euro di aiuti internazionali e per Marjan si prospettava un futuro dignitoso: una gabbia riscaldata, fornita di un materasso e di una rampa per confortare le sue povere zampe ferite. Ma il 28 gennaio 2002 Marjan si era arreso ai patimenti e all'età. Se non altro aveva ricevuto onori funebri degni di un re: la pelle era stata conservata per tramandarne ai posteri le fattezze e le nuove autorità avevano deciso di segnare con una lapide la sepoltura della sua carcassa.



Due dei leoni abbattuti dagli americani, quando erano ancora nelle gabbie dello zoo

Non fu a lieto fine nemmeno la vicenda dello zoo di Sarajevo. Il 5 luglio 1992, quando l'ultimo guardiano era stato ucciso, per gli animali abbandonati e affamati il sindaco della città, Muhamed Kresevljiakovic, aveva chiesto la protezione delle Nazioni Unite. Già molti ospiti erano stati decimati dalle bombe e da un'incursione della milizia serba, mentre i cecchini sparavano regolarmente a chiunque cercasse di portare del cibo ai sopravvissuti. Anche in quel caso c'era stato un massiccio quanto vano intervento della Società mondiale per la protezione degli animali. Ma il 3 novembre l'ultimo animale rimasto, un orso bruno, era morto. «Gli abbiamo portato un pezzo di pane e una mela; ma era troppo debole per riuscire a mangiare...non ce l'ha fatta», era stato l'epitaffio di uno dei soccorritori.

CONTRACCOLPI SU ECONOMIA E TURISMO

Allarme anche su ordini e produzione Previsioni di crescita in ribasso

■ Economia asiatica sotto pressione: il virus della polmonite atipica ha causato la disdetta di vacanze, centri commerciali semi deserti, ristoranti ed alberghi vuoti e compagnie aeree in difficoltà. Standard and Poor's ha rivisto al ribasso le stime di crescita dei paesi dell'Asia pacifica e la United Nation Economic and Social Commission for Asia and the Pacific ha stimato una crescita dell'area pari al 5% per il 2003, a fronte del 5,4% previsto in novembre. S&P prevede che a pagare le peggiori conseguenze sarà Hong Kong, il cui prodotto interno lordo dovrebbe crescere di 0,6-1,5 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni, attestandosi 1,8-2

La Borsa di Hong Kong sta scontando l'effetto Sars

Crolla il mercato dei viaggi d'affari e quello delle vacanze

■ L'allarme polmonite atipica inciderà in modo particolare sul turismo, sia quello di piacere sia quello d'affari. A Pechino e Hong Kong tutti gli appuntamenti business sono stati cancellati o rinviati. Analoga la situazione per i viaggi di piacere. Il brusco calo dei viaggi si ripercuote sull'industria aerea: le compagnie hanno annunciato che il 38% dei voli previsti in aprile è stato cancellato. La Singapore Airlines non ha ancora ritirato i 10 Airbus 777 ordinati e la Cathay ha annunciato di voler tagliare 1.000 posti di lavoro, dopo aver visto scendere del 13% il numero dei passeggeri trasportati a marzo rispetto all'anno precedente (-3,3% rispetto a febbraio 2003)

IN CANADA CHIUSA SALA OPERATORIA PER L'EPIDEMIA, PAZIENTE MUORE IN ATTESA DI UN BYPASS

Sars, altre dodici vittime a Hong Kong e Pechino

Infermiera stroncata dalla polmonite a Manila. Task force in Gran Bretagna

PECHINO

Mentre cresce, in Cina, lo scandalo politico legato all'occultamento dei dati sulla Sars, si registrano altre due vittime, ieri a Pechino. Quattro vengono segnalate nel resto del Paese e sei a Hong Kong: ci sono inoltre 109 nuovi casi di contagio nella capitale, 35 (tra cui 4 dei morti) nel resto del Paese e 22 Hong Kong. Per la prima volta sono stati segnalati casi di contagio nelle province di Jilin e di Liaoning (nel Nord), del Gansu (a Ovest) e del Zhejiang (sulla costa orientale), dalla quale è originaria la maggioranza dei cinesi immigrati in Italia.

Le sei persone morte a Hong Kong avevano gravi malattie prima di contrarre la Sars, secondo un comunicato del governo locale. Il totale delle persone uccise dal virus sale a 94 ad Hong Kong e a 86 nelle altre regioni cinesi. I contagiati sono invece 1042 ad Hong Kong, 1959 nelle diverse aree.

Henk Bekedam, responsabile in Cina dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ritiene che almeno altri cento saranno confermati come casi di Sars nei prossimi giorni.

In tutto il mondo crescono le misure per fronteggiare l'epidemia, che ha raggiunto anche le Filippine: il governo di Manila ha detto che un'aiuto infermiera di 46 anni, morta una settimana fa, è stata probabilmente la prima vittima nel Paese del virus Sars. La donna, impiegata in una casa per anziani a Toronto (Canada), era tornata nelle Filippine il 3 aprile ed è morta a Manila il 14 aprile: potrebbe aver contratto il virus dopo essere stata in contatto con la madre di una sua coinquilina in Canada.

Il governo ha sottolineato che il ministero ha già individuato tutte le altre persone, nelle Filippine, con la quale la donna è stata in contatto dopo il suo ritorno in patria: ognuna è sotto osservazione. E ha parlato anche di un uomo di 64 anni, che effettuava frequenti soggiorni a Hong Kong: probabilmente ha contratto il virus, non è guarito e ha lasciato l'ospedale di Manila.

Intanto in Canada c'è un nuovo allarme Sars: un'infermiera e un dipendente di un ospedale che potrebbero aver contratto la malattia hanno lasciato la quarantena e frequentato luoghi affollati. Il primo caso è avvenuto a Toronto, dove si teme per i passseggeri che hanno viaggiato nello stesso scompartimento del treno dell'infermiera contagiata. I responsabili sanitari invitano i pendolari che abitualmente utilizzano quel convoglio a verificare le proprie condizioni di salute. Il secondo allarme riguarda il dipendente di un ospedale che potrebbe aver messo a rischio centinaia di persone nella regione di York, a nord di Toronto. L'uomo ha lasciato la quarantena per partecipare a una messa pasquale e a un funerale.

Sempre a Toronto un paziente avrebbe dovuto subire un'operazione al cuore ad inizio aprile, ma la sala operatoria dell'ospedale Sunnybrook è stata chiusa a causa dell'epidemia di polmonite. Il paziente, che era in attesa di un bypass alle coronarie, è morto una settimana dopo la data dell'ipotetico intervento. La direzione del Sunnybrook, dove si è verificato l'ultimo dei decessi causati dalla polmonite, il quattordicesimo, ha alzato il livello di allarme. L'uomo di 99 anni, deceduto per la polmonite, ha esposto al virus parte dell' ospedale, costringendo alla chiusura diversi reparti, con il contagio di almeno quattro componenti dello staff sanitario e la quarantena cautelativa di altri otto operatori.

Il timore di un'epidemia del virus comincia a dilagare anche in Gran Bretagna: il governo ha già preparato un piano per combattere un'eventuale epidemia, che prevede l'isolamento di tutti gli infetti in un unico ospedale. Nel fine settimana 36.000 medici di famiglia sono stati invitati alla massima vigilanza affinché prestino attenzione a qualsiasi paziente con i sintomi del virus. Questo nonostante la Health Protection Agency (agenzia del governo responsabile della protezione della salute) abbia affermato più volte che il rischio di contaminazione in Gran Bretagna «è estremamente basso».

Se almeno 20.000 persone sono tornate da Hong Kong e dalla Cina dallo scoppio dell'epidemia in marzo, il Foreign Office e il Ministero della Sanità non hanno ancora adottato una linea comune. Il ministero degli Esteri ha raccomandato ai cittadini di fare solo i «viaggi essenziali» verso le regioni asiatiche, mentre il Ministero della Sanità sul suo sito Internet ha scritto che «il pubblico è fortemente consigliato a non viaggiare in quelle zone». [r. cri.]

Le sei persone decedute nell'ex colonia britannica, stando alle autorità, erano già affette da gravi malattie prima di contrarre il morbo

Per la prima volta sono stati segnalati casi di contagio anche nella provincia di Zhejiang da dove proviene la maggioranza dei cinesi immigrati in Italia

Avvisi ai passeggeri in partenza da Taiwan per le destinazioni a rischio in tutta l'Asia

Il ministro Sirchia «Nessun motivo d'allarme: da noi situazione stabile»

ROMA

«Non c'è nessun motivo di allarme per quanto riguarda la diffusione della polmonite atipica». Parole del ministro della Salute, Girolamo Sirchia. Commentando la prima morte per Sars avvenuta nelle Filippine, inoltre, il ministro ha giudicato «sbagliato e pericoloso» credere che le persone in arrivo dall'Oriente siano portatrici del virus.

Nessun motivo di allarme nemmeno in Italia dove, ha rilevato Sirchia, «la situazione è stabile», con tre casi notificati all'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Nell'Est asiatico e nel Canada l'epidemia si è fatta sentire maggiormente e di conseguenza, ha aggiunto il ministro, «sconsigliamo di recarsi in quei luoghi, a meno che non sia strettamente indispensabile».

I viaggiatori in arrivo dalle aree a rischio, ha aggiunto, sono sottoposti ai controlli dalla sanità di frontiera. «Non credo che ci sia motivo di allarme», ha osservato Sirchia riferendosi alla situazione internazionale. «La Sars - ha aggiunto - si sta manifestando come un'epidemia «non troppo maligna, in quanto la mortalità è relativamente bassa». Secondo il ministro non deve preoccupare nemmeno la notizia della prima morte per Sars avvenuta nelle Filippine. «Sappiamo che l'epidemia è diffusa in quell'area. Si consiglia di non esagerare nel ritenere che tutte le persone che provengono dalle Filippine possono essere contagiate, così come non si deve esagerare pensando che tutte le persone orientali che arrivano in Italia siano portatori di virus. Sarebbe una posizione sbagliata e anche pericolosa».

Sirchia

Di diverso avviso Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord: «I dati che stanno emergendo da ogni parte del mondo dimostrano come sostanzialmente tutti, magari freudianamente, abbiamo sottovalutato la Sars».

«Senza volere sollevare degli allarmismi - afferma Calderoli - c'è la necessità di prendere atto che il problema esiste. Per la prima volta ho sentito alcuni parlare di problema planetario». «Non devo certo insegnare nulla al ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, ma credo - conclude Calderoli -, che oggi un atteggiamento di tutela possa essere utile e mi auguro di poter dire in futuro: "Abbiamo fatto troppo, rispetto all'entità del problemà, ma non vorrei trovarmi un domani a dire che non abbiamo fatto niente». [r. cri.]

L'ANALISI DI CERATTI, ALLA GUIDA DI UNO DEI CENTRI CHE STUDIANO IL MORBO

«Meglio non tornare a casa» Appello ai filippini in Italia

Il direttore del Sacco di Milano: una campagna di dissuasione rivolta a una delle etnie extracomunitarie più numerose

intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

FARI puntati su uomini d'affari, immigrati, turisti imprudenti. L'Oms ha stilato un vademecum e il ministero della Salute italiano, su parere dell'Istituto superiore di sanità, ha ufficialmente sconsigliato viaggi verso le zone infette: Guandong, Hong Kong, Pechino, Shanxi, Taiwan (Cina), Hanoi (Vietnam) e Singapore. Un allarme rilanciato dall'unità di crisi della Farnesina.

C'è di più. Utilizzando anche Radio Pinoi (il circuito radiofonico interno della comunità filippina in Italia), negli ultimi giorni è stata lanciata una campagna di dissuasione centrata sul messaggio «evitate di tornare a casa o, se proprio dovete, non passate per Hong Kong». Vengono diffusi i dati (il primo decesso per Sars avvenuto ieri e l'alto numero di contagi nella città di Manila) così da scoraggiare gli spostamenti nella comunità che con oltre 90 mila presenze rappresenta uno dei gruppi stranieri più radicati nel nostro Paese. «La Sars è una malattia che si trasmette da individuo a individuo, attraverso la saliva, per contatto di superficie. Più aumenta l'interazione fra le persone, maggiore è il rischio del contagio». A radiografare l'emergenza-polmonite killer è Franco Ceratti, direttore sanitario dell'ospedale Luigi Sacco di Milano, l'unico centro italiano di ricerca sul virus misterioso assieme allo Spallanzani di Roma, dove un team di ricercatori ha scoperto il test rapido anti-antrace approvato dalla statunitense Food and drug administration.

Direttore, oltre a Taiwan, si sono aggiunte alla lista di Paesi con decessi da Sars le Filippine, patria di migliaia di immigrati in Italia. Gli spostamenti da e per l'Asia favoriscono l'allargamento dell'epidemia?

«I dati dell'Oms parlano chiaro: la diffusione della sindrome respiratoria acuta è aggravata dall'andirivieni di passeggeri dalle zone più colpite dall'epidemia. A Milano, pertanto, nella comunità filippina è stata raccomandata di non tornare in patria per Pasqua. Una misura necessaria. Riguardo i clandestini, non ci sono strumenti di prevenzione, se non la considerazione che, in genere, i cinesi che entrano illegalmente nel nostro Paese seguono rotte che richiedono parecchie settimane. Dunque, sono piuttosto ridotte le possibilità che abbiano contratto la Sars. Quanto alle colf, in particolare nella comunità filippina, è in atto una campagna di dissuasione per esortare a cancellare le partenze per il pericolo di contrarre il virus sia nelle Filippine che in uno degli scali. Naturalmente, va evitato qualsiasi allarmismo. Come è stato capito dai rappresentanti degli extracomunitari, è anche un modo per rassicurare i datori di lavoro: i lavoratori asiatici non sono portatori sani del virus della polmonite killer visto che, come gli italiani, vivono in un Paese sicuro».

La task force anti-Sars del ministero della Salute è incaricata di monitorare i potenziali fattori di rischio. A che punto è la ricerca anti-Sars nei laboratori del Sacco?

«Abbiamo individuato, con la collaborazione dei colleghi tedeschi e canadesi, un test affidabile per la diagnosi certa, in un paio d'ore, della Sars. Un esame sicuro, perché basato sulla decodificazione del genoma del coronavirus. Ora i nostri microbiologi stanno focalizzando la ricerca sull'infezione prodotta dal virus responsabile della sindrome polmonare e sulla frequenza con cui si manifestano cambiamenti genetici. L'analisi per l'individuazione del virus sta per essere messa a disposizione della comunità scientifica, con tutte le istruzioni».

Addetti impegnati nella disinfezione di un aereo

Franco Ceratti

Avete avuto in osservazione pazienti reduci da viaggi in Asia e che presentavano sintomi sospetti. Qual è, sotto il profilo operativo, il vostro rapporto con le autorità sanitarie?

«Siamo in contatto con il ministero della Salute e l'Oms: stiamo seguendo ogni progresso nella lotta alla Sars. Per esempio, un ruolo nell'individuazione dei casi sospetti può averlo la telediagnosi (sperimentata in questi giorni) che consente ai medici di intervenire a distanza, in tempo reale. Non è certo risolutivo, però in fase diagnostica serve poter disporre di immagini radiografiche o microscopiche. Aiuta a distinguere la polmonite atipica da quella tradizionale e a circoscrivere l'emergenza. Nel caso della sindrome acuta respiratoria severa, è fondamentale selezionare in maniera tempestiva i casi sospetti. Già sulla diffusione del virus letale pesano i silenzi della Cina. Adesso, finalmente, è stato individuato il primo focolaio e l'Oms potrà studiare come è avvenuta l'espansione. Se non sappiamo decifrare il meccanismo di diffusione, la lotta si complica».

Che cosa dovrebbero fare i governi nazionali?

«Nessun Paese può chiudere gli occhi davanti all'allarme internazionale. Vanno evitati i viaggi nelle zone a rischio. L'Oms sta prendendo in mano la situazione, però la responsabilità di predisporre provvedimenti a difesa della salute pubblica spetta ai governi. Le armi più efficaci sono il buon senso e le misure precauzionali. L'Oms non può chiudere le frontiere. Deve limitarsi a dare raccomandazioni».

I SILENZI DI PECHINO

IL BALLETTO DELLE CIFRE

Ancora una settimana fa il governo cinese forniva numeri meno allarmanti riguardo la diffusione della malattia: circa 1400 contagiati e 65 morti in tutto il paese. Ora, dopo la svolta di trasparenza, le cifre fanno più paura: sono 2000 i casi accertati di polmonite in Cina, e 86 le morti causate dal misterioso virus.

I TIMORI NELLA CAPITALE

Fino a ieri, le autorità minimizzavano il coinvolgimento della capitale nel contagio e sostenevano che a Pechino la situazione era ampiamente sotto controllo: i dati ufficiali parlavano di 35 persone contagiate e 4 decessi, ma alcuni sostenevano che molti malati erano stati nascosti agli esperti dell'Oms. Oggi i dati rivelano 450 casi accertati e 18 persone morte.

LE AREE DI DIFFUSIONE

Crescono nelle ultime ore anche le aree interessate dal contagio. Prima le autorità confermavano la presenza della Sars a Pechino e nelle regioni Guandong, Shanxi, Ningxia e Mongolia interna. Ora si scopre che almeno la metà delle province cinesi segnala dei malati: nel Nord, nel Liaoning, nel Jilin, al confine con la Corea del Nord; all'interno, nello Henan, nello Hubei, nel Gansu. Altri casi lungo la costa, a Shanghai e persino nello Zhejiang e Fujian, davanti all'isola di Taiwan.

L'INFORMAZIONE

Nei primi tempi si è cercato di far passare sotto silenzio la malattia, poi un po' tutti hanno iniziato a diffondere l'allarme. Da circa 10 giorni il governo diceva di voler essere trasparente, ma poi gli ospedali non fornivano dati e le autorità competenti non collaboravano con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. A pagare il prezzo dei ritardi e l'occultamento dei dati sono stati il ministro della Sanità e il sindaco di Pechino, silurati.

LA CRISI SANITARIA COLPISCE IL GOVERNO

Un terremoto politico in Cina Doppie dimissioni per il virus

Dopo le accuse di aver nascosto la reale gravità dell'epidemia, lasciano la carica il ministro della Sanità e il sindaco di Pechino. L'Oms: «Il regime non collabora»

Continua a crescere il numero dei contagiati e delle vittime. Almeno la metà delle province segnala casi di Sars L'emergenza rischia di aggravarsi perché molti contadini preferiscono tornare a casa per morire

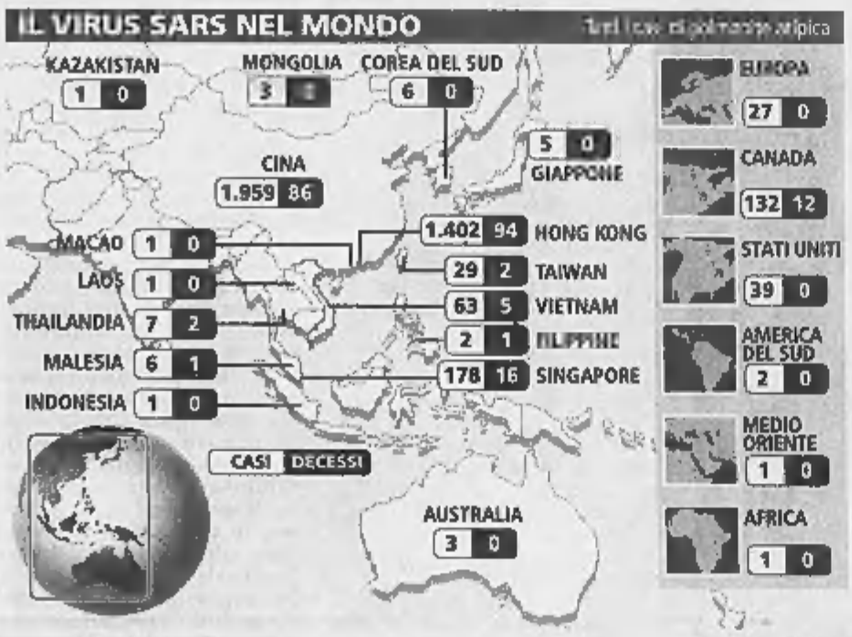
Francesco Sisci

PECHINO

È stato un virus, invisibile quanto letale, che ha provocato il maggiore terremoto politico della Cina dai tempi di Tiananmen nel 1989. Domenica, il sindaco di Pechino Meng Xuenong e il ministro della Sanità Zhang Wenkang sono stati deposti dalle loro cariche, accusati di avere gestito male la crisi della polmonite atipica, che sta investendo la Cina e la capitale in particolare.

In una conferenza stampa indetta il giorno di Pasqua il personaggio che appare a tutti gli effetti come il nuovo ministro della Sanità, Gao Qiang, ha annunciato: «D'ora in poi le autorità daranno informazioni quotidiane sull'evolversi della Sars». Gao ha ammesso che ci sono state gravi mancanze nella gestione dell'informazione e della crisi, anche perché il morbo sta colpendo profondamente l'economia cinese. L'alto funzionario non ha poi risparmiato critiche all'esercito, colpevole - ha spiegato - di avere nascosto la verità sul numero dei malati. Proprio l'esercito, fino a ieri, era la rocca inviolabile del potere del Paese, impossibile da criticare.

Le duplici dimissioni sono arrivate improvvise: ancora venerdì sera il nome del sindaco e del ministro figuravano in calce a un invito alla conferenza stampa di domenica, il giorno in cui i due non si sono presentati. Non è chiaro cosa sia successo sabato e che cosa abbia spinto la leadership a questo gesto estremo, ma da almeno una decina di giorni l'atmosfera era diversa dal solito. E infatti sia il presidente Hu Jintao che il premier Wen Jiabao annunciavano trasparenza e dichiaravano la volontà di una piena collaborazione con l'Organizzazione mondiale della Sanità. Allo stesso tempo i medici dell'Oms, tuttavia, denunciavano che questa collaborazione era solo teorica.



Un ciclista con la mascherina sulla piazza Tienanmen Nella foto piccola il sindaco della capitale cinese costretto alle dimissioni

Era chiaro se ci fossero state due vesti nel governo, quella dei nuovi leader e quella dei vecchi burocrati, timorosi di portare allo scoperto la difficile gestione dell'epidemia. Dietro, ci sono anche due modi di gestire il potere: mentre i secondi erano convinti che si potesse ancora continuare a nascondere tutto, i primi erano decisi a concedere maggiori aperture. Così, si è vista la crisi di un sistema che, per la seconda volta in pochi anni, si è dimostrato incapace di gestire le emergenze (la prima volta fu nel caso dell'aereo spia americano, costretto a un atterraggio sull'isola di Hainan nel 2001). Anche allora il governo ebbe bisogno di giorni e di lunghissime riunioni per riuscire a negoziare con gli americani. Questa volta ci sono voluti addirittura mesi per capire le dimensioni del contagio e per decidere le contromisure, mentre la comunità internazionale pretendeva notizie chiare e certe.

Il quadro che si svela ora è certo molto più grave di quanto non sembrasse solo la settimana scorsa: in realtà il contagio non ha avuto un'impennata improvvisa, piuttosto, solo adesso, il disastro si rivela in tutta la sua vastità. I morti in tutto il Paese sono almeno 86, di cui 18 a Pechino. I contagiati accertati sono circa 2 mila, dei quali 450 nella capitale, con almeno altri 300 sospetti e un numero imprecisato di individui sotto osservazione. A Pechino la situazione è degenerata in meno di due mesi, il primo caso, infatti, fu scoperto il 1° marzo.

Una delle notizie più preoccupanti è che, ormai, almeno la metà delle provincie cinesi segnala dei malati: nel Nord, nel Liaoning, nel Jilin, al confine con la Corea del Nord, oltre che all'interno, nello Henan, nello Hubei, nel Gansu. Altri casi si segnalano lungo la costa, a Shanghai e persino nello Zhejiang e Fujian, davanti all'isola di Taiwan. Finora solo regioni come il Tibet e il Xinjiang sono salve, ma non si sa per quanto.

L'emergenza continua: nello Shanxi, per esempio, dove i contagiati sarebbero già un centinaio, alcune decine di pazienti sono scappati dagli ospedali, perché - hanno dichiarato - «volevano morire a casa». In questo modo il morbo rischia di diffondersi anche nelle zone dove ci sono meno strutture e meno medici e dove è più difficile approntare misure di quarantena.

A Pechino, intanto, da ieri le scuole sono praticamente chiuse. Gli insegnanti pretendono che i genitori si misurino la febbre ogni giorno e che, nel caso, restino a casa con i figli. Massima allerta, poi, nei reparti infettivi degli ospedali, dove i medici indossano speciali scafandri per curare i pazienti. La televisione ha mostrato un medico, che ha raccontato di essersi ammalato e di essere poi guarito, perdendo una decina di chili.

Notizie del genere sono incoraggianti, ma l'emergenza è tutt'altro che finita: nei prossimi giorni, infatti, si prevede che il virus continuerà ad avanzare, e non si sa se le autorità riusciranno a seguire il moltiplicarsi dei malati e delle vittime, in un territorio tanto vasto. Questa polmonite appare atipica in più di un senso, visto che colpisce a macchia di leopardo, anziché procedere a tappeto. Di confortante c'è solo il fatto che nella provincia del Guangdong, dove era iniziata, l'epidemia sembra cominciare a recedere.

Di certo, la malattia diventa il primo grande esame per il presidente Hu e il premier Wen. Se riusciranno a mantenere il controllo della situazione, usciranno rafforzati, altrimenti anche la crisi politica potrebbe aggravarsi. Se la situazione continua a essere confusa, finora sembra esserci una sola eroina. E' la vice premier Wu Yi, la donna che ha condotto un'indagine indipendente sulla Sars e ha sbugiardato i funzionari deposti.

IL PARERE DI UN VIROLOGO DELL'ISTITUTO PASTEUR

«La malattia potrebbe diventare endemica»

«Se il virus si evolve geneticamente la Sars diventerà costante e frequente»

intervista

Jean-Yves Nau

PARIGI

Il virologo Jean-Claude Manuguerra, dell'Istituto Pasteur di Parigi, fa parte dell'équipe medica che dopo l'allarme lanciato dall'Oms si è recata all'ospedale francese di Hanoi. Il suo laboratorio fa parte del gruppo internazionale che ha permesso di identificare il «coronavirus» all'origine della Sars (Sindrome respiratoria acuta severa).

Manuguerra, a che punto è l'evoluzione dell'epidemia, cinque settimane dopo il primo allarme?

«L'evoluzione è inquietante, perché registriamo un rapido moltiplicarsi e svilupparsi dei focolai di contaminazione. Anche se, in rapporto alla popolazione globale, il numero assoluto delle persone colpite è molto scarso, è chiaro che in Cina e a Hong Kong siamo di fronte a un'evidente progressione dell'epidemia, e che il tasso di mortalità, se non è molto elevato, non è affatto da sottovalutare, trattandosi di una virosi respiratoria. Il punto è ormai sapere se questa progressione raggiungerà livelli tali da diffondersi in modo significativo in altri paesi. L'altro elemento fortemente inquietante è l'emergere di un focolaio in Canada, lontano da quelli asiatici della prima ora. E' ancora troppo presto, disponiamo ancora di troppo pochi dati, per far sì che gli studiosi di statistica e i biomatematici possano elaborare modelli che predicano l'evolversi a medio termine dell'epidemia».

«Il punto, ormai, è sapere se la progressione a cui stiamo assistendo raggiungerà livelli tali da diffondersi in modo significativo in altri paesi Altro fattore fortemente inquietante è l'emergere di un focolaio in Canada lontano da quelli asiatici della prima ora»

Disponiamo ancora di dati troppo limitati ed è ancora troppo presto perché gli studiosi di statistica e gli esperti di biomatematica possano elaborare modelli che predicano quale sarà l'evolversi a medio termine dell'epidemia»

A fronte dei nuovi dati su Cina e Canada, quali sono le misure sanitarie da praticare? E' una buona soluzione mettere in quarantena gruppi importanti di popolazione ad alto rischio, come hanno deciso le autorità di Singapore?

«Bisogna distinguere due casi: l'isolamento è una misura preventiva utile nei paesi che hanno un numero di casi limitato, dove il virus non si è trasmesso attraverso gli esseri umani. E' il caso della Francia. Ma oltre un certo livello di infezione e di contaminazione la quarantena è inutile. Era stato dimostrato ai tempi dell'influenza "spagnola", all'inizio del secolo scorso. Temo che, nel caso di Singapore, le decisioni delle autorità sanitarie siano un po' tardive».

C'è il rischio di una massiccia contaminazione mondiale?

«Tutto dipende dall'evoluzione del virus in Cina. In quel Paese i primi casi si sono avuti, lo sappiamo ora, alla fine del 2002. Ma le autorità hanno deciso di nascondere il fenomeno proprio nel momento in cui sarebbe stato possibile circoscriverlo. Ormai siamo in fase di epidemia ascendente, difficile da controllare, e possiamo temere che, man mano che si estende nella popolazione, il virus del Sars trovi il modo di migliorare il suo modo di diffondersi, dando un carattere sempre più contagioso alla malattia respiratoria. Da questo punto di vista i fatti osservati in Canada non sono per nulla rassicuranti, perché in questo Paese il virus si è impiantato senza troppe difficoltà».

La Sars si può diffondere come le epidemie di influenza?

«Dipende tutto dal modo in cui gli organismi delle persone colpite dal Sars reagiranno all'infezione. Se il loro sistema immunitario risponde in modo consistente o se il virus non ha modo di evolversi geneticamente queste persone saranno protette da altre eventuali ondate di epidemia. Se non è così si può davvero temere che questa nuova malattia infettiva si installi in modo endemico, cioé costante e frequente. Ma le condizioni immunitarie delle persone che non sono guarite dal Sars non sono ancora ben conosciute ed è troppo presto per dire quale di queste due ipotesi sia la più probabile».

Copyright Le Monde

LE EMERGENZE DEL MALTEMPO

Sorpreso da una bufera di neve in alta Valle Spluga sci-alpinista trascorre la notte a 2500 metri

■ Brutta avventura, l'altra notte, per uno sci-alpinista milanese. E' stato sorpreso in alta montagna da una bufera di neve e ha trascorso la notte a quota 2500 metri, in alta Valle Spluga al confine tra la provincia di Sondrio e la Svizzera. Roberto Colombo, 41 anni, appassionato di sci-alpinismo milanese residente a Meda, è stato ritrovato ieri in buone condizioni fisiche dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Madesimo. L'escursionista, che a causa del maltempo non era riuscito più a ritrovare il sentiero che lo avrebbe riportato a valle, si è salvato grazie a una coperta termica e al riparo costituito da alcune rocce. L'allarme era stato lanciato dai familiari, quando non era rincasato dopo aver detto che si sarebbe recato sulle montagne di Madesimo

L'escursionista è stato ritrovato ieri in buone condizioni

Naufragio di due traghetti sui fiumi del Bangladesh: oltre 50 le vittime

■ Sono almeno 50 le vittime del naufragio di due traghetti travolti dalla stessa tempesta, in due distinte zone, sui fiumi del Bangladesh. Lo hanno affermato la polizia e alcuni testimoni. «Ho contato almeno 51 corpi, ma la polizia sul posto dice che ne sono stati recuperati 55» ha affermato un cameraman della Reuters ad Allpur, circa 20 chilometri da Dacca, dove si è inabissato un traghetto a due piani. Il cameraman ha aggiunto di aver saputo da alcuni soccorritori che il traghetto trasportava 400 passeggeri, il doppio della capacità consentita. Un altro traghetto, in cui viaggiava un centinaio di persone, è stato travolto dalla stessa tempesta ed ha fatto naufragio vicino a Kishoreganj, 150 chilometri a nordest di Dacca. Metà dei passeggeri è data per dispersa

L'INCHIESTA APERTA DAL PROCURATORE GUARINIELLO

Il vento o un guasto all'origine del dramma

La nebbia non c'entra: l'incidente forse provocato da un'improvvisa raffica

Giorgio Ballario
TORINO

Forse la nebbia non c'entra nulla. Dalle prime indagini svolte dalla Procura di Torino prende corpo l'ipotesi che la tragedia di sabato scorso possa esser stata provocata da un guasto meccanico dell'elicottero o da una raffica di vento violenta e anomala, che ha sbalottato il velivolo facendo perdere il controllo al pilota. La tesi dell'improvviso banco di nebbia, avanzata in un primo momento da un paio di testimoni del tragico volo partito da Sestriere, sarebbe invece da escludere.

Sono questi i primi punti fissi dell'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che procede contro ignoti per i reati di disastro e omicidio colposo e ieri ha interrogato fino a tarda sera alcuni testimoni. Il primo ad essere ascoltato, in un Palazzo di giustizia ancora deserto per le festività pasquali, è stato Daniele Brunati, l'assistente di volo che aveva l'incarico di mantenere i contatti con il pilota Aldo Saglia e di seguire la rotta dell'elicottero dalla base della «Air Service Center» di Sestriere. Più tardi è stato invece interrogata una guida alpina che ha partecipato al precedente volo sulla zona della Valle del Thuras.

Secondo il racconto di Brunati, è da escludere che il velivolo si sia imbattuto in un banco di nebbia oppure sia finito dentro una nuvola bassa che di colpo ha azzerato la visibilità. Il tecnico della società pavese ha spiegato di aver osservato a occhio nudo buona parte del tragitto compiuto da Saglia: fino a pochi istanti prima dello schianto, nei pressi della Punta Ciatagnera (il 3.294

Secondo le prime testimonianze è escluso che il velivolo sia finito dentro una nuvola bassa che di colpo ha azzerato la visibilità

Poco probabile un errore del pilota, molto esperto L'impatto è avvenuto in un punto di sorvolo e non all'atterraggio che è la fase più critica

metri di altitudine) la visibilità era pressoché perfetta.

Sembra poco probabile anche l'ipotesi di un errore del pilota, non solo per la grande esperienza di volo maturata da Saglia in dieci anni alla guida di elicotteri. L'impatto con la montagna si è infatti verificato in un punto di sorvolo e non durante l'atterraggio, vale a dire nella fase più critica del volo. Il pm Guariniello ha quindi ristretto il campo a due possibili spiegazioni: una raffica di vento oppure un guasto tecnico che ha fatto precipitare l'apparecchio mentre si apprestava a superare la cresta fra la Valle Argentera e la Valle del Thuras.

In alta montagna, infatti, non è insolito imbattersi in folate d'aria che proprio in prossimità delle vette e delle creste assumono particolare intensità, quasi «schiacciando» il velivolo verso il basso. La magistratura sta cercando di capire quali siano i sistemi di rilevazione delle condizioni atmosferiche e dei venti utilizzati dalla società elicotteristica di Santa Maria della Versa, che gestisce l'eliski di Sestriere. L'altro versante delle indagini riguarda le condizioni tecniche del velivolo e i sistemi di manutenzione adottati dalla «Air Service». Per il momento nell'inchiesta non ci sono indagati, ma il magistrato sta passando al vaglio la posizione di alcuni responsabili della società aeronautica pavese.

Nell'incidente di Punta Ciatagnera restano infatti troppi interrogativi. L'allarme è stato dato in tempo? Per quale motivo i soccorsi sono arrivati sul luogo dell'incidente circa due ore dopo lo schianto? E perché il segnale di Sos lanciato dal sistema di rilevazione satellitare dell'elicottero in un primo momento ha indicato coordinate sbagliate? I consulenti nominati da Guariniello dovranno sciogliere anche altri dubbi, sui quali sta lavorando il procuratore torinese. Secondo alcuni esperti l'elicottero AS 350 è decollato ai limiti del carico consentito, sei passeggeri più il pilota, ai quali va aggiunto il peso del carburante e della sia pur scarsa attrezzatura degli sciatori. Senza contare che oltre i 3.000 metri d'altitudine l'aria è più rarefatta e il rotore del velivolo incontra maggiori difficoltà nelle manovre di volo.

La risposta a molte domande potrebbe venire dall'esame del relitto, ma a quanto pare le condizioni atmosferiche e la neve fresca caduta copiosamente nei giorni scorsi ritarderanno di almeno un mese le operazioni di recupero del mezzo. Nel frattempo gli investigatori dovranno accertare le condizioni di sicurezza in cui viaggiava il velivolo dell'«Air Service», se l'elicottero pilotato da Aldo Saglia era collegato con una torre di controllo (alla base di Sestriere non ve ne sono), se era provvisto di strumenti per consultare a bordo i bollettini meteo oppure se il pilota si era servito soltanto delle informazioni sulle previsioni del tempo fornite da radio e televisione. Una prassi, sembra, consueta in questo tipo di viaggi.

Su ordine della Procura di Torino è già stato acquisito abbondante materiale nella sede della «Air Service», a Santa Maria della Versa (Pavia) e presso la base operativa di Arena Po. Un contributo fondamentale alle indagini potrebbe infine venire dall'unico superstite dell'incidente, il torinese Ernesto Pilotti, ancora ricoverato in rianimazione al Cto di Torino. Anche in questo caso, però, prima di sentirlo bisognerà pazientare alcuni giorni e aspettare che migliorino le sue condizioni di salute.

Le operazioni di recupero delle salme dopo la tragedia in Val di Susa

«Per l'eliski non si doveva avere alcun piano di volo»

Gianni Bisio

Non era necessario alcun «piano di volo» per l'attività di eliski, che lo sfortunato pilota Aldo Saglia svolgeva a Sestriere con l'Ecureuil AS 350 B2 di proprietà dell'Air service center di Santa Maria della Versa. Lo conferma il comandante Carlo Tipaldi, oggi ispettore dell'Enac, l'Ente nazionale dell'aviazione civile, già ufficiale elicotterista nei carabinieri e, per un breve periodo, pilota privato.

«Quando si opera in un'area nella quale non ci sono possibilità di mettersi in contatto con gli organi di controllo del volo, le torri, non è richiesto alcun "piano" preordinato: lo stabilisce un decreto del 10 marzo 1988», spiega il comandante Tipaldi. In questi casi è necessario solo che il pilota informi della costituzione di un'«aviosuperficie», cioè di un punto di atterraggio e decollo, la Direzione della circoscrizione aeroportuale di competenza (per il Sestriere si tratta di Torino-Caselle) dichiarando il luogo di partenza e gli eventuali punti di arrivo.

In sostanza l'area coperta dall'attività di volo, che è concessa dall'alba al tramonto solo in presenza di visibilità buona non utilizzandosi radioaiuti, ma basandosi esclusivamente sul volo a vista. E Aldo Saglia conosceva bene tutta la zona in cui volava da anni.

Contemporaneamente, sempre secondo il decreto, deve essere avvertita della costituzione di un'aviosuperficie l'autorità di pubblica sicurezza competente per territorio, in questo caso il comando dei carabinieri di Sestriere. Cose che il pilota Aldo Saglia aveva regolarmente fatto.

L'elisuperficie autorizzata era quella denominata «Principi» sulla strada per Sauze di Cesana, area attrezzata anche con una manica a vento che non veniva usata solo come base per l'eliski, ma anche per il soccorso in pista e per il lavoro aereo in appoggio alla manutenzione degli impianti di risalita.

Era necessario avere a disposizione le previsioni meteo per volare? «In questi casi - dice il comandante Tipaldi - ci si informa sulle previsioni generali, ma essendo molto ristretta l'area operativa è la micrometeorologia locale ad essere importante. E questa deriva dalla sensibilità e dalla conoscenza dei luoghi che ha il pilota. Una cosa è sicura: non si deve andare dove non si vede».

E' forse il punto chiave dell'inchiesta conoscere in quali condizioni di visibilità si è verificato l'incidente. Saranno le testimonianze, in particolare quella dell'unico sopravvissuto, Ernesto Pilotti, a stabilire le circostanze in cui sabato l'elicottero dell'Air service center ha operato. C'era o non c'era la nebbia alla Punta Ciatagnera?

Era adatto l'Ecureuil AS 350 B2 al volo in montagna? Il comandante Tipaldi non ha dubbi: «E' una macchina di una famiglia nuova, costruito dalla Eurocopter, che sostituisce il vecchio e glorioso Alouette: nulla da dire per l'impiego che se ne faceva». Normalmente il velivolo ha sei posti: due davanti e quattro dietro. Ma nell'Ecureuil caduto ne era stato ricavato un settimo davanti, aggiungendo una panchetta predisposta in un apposito kit. Il motore, 732 cavalli, era più che sufficiente a portare a quella quota il peso di sette persone, più zaini e sci.

IL RACCONTO DI BOLOGNESI, CHE HA TRASCORSO 10 ORE ACCANTO AI RESTI DELL'ELICOTTERO E AI CADAVERI

«La mia notte nella neve Se ti addormenti, muori»

«Ho mandato due Sms Uno alle 5 e l'altro due ore dopo "Sto bene" Soltanto una volta ho pensato "Se domani non arrivano a prendermi vado giù con gli sci"»

La guida: in un attimo il tempo è peggiorato. Impossibile scendere Se avessero tentato di salvarmi, avrebbero rischiato un'altra tragedia

intervista
Marco Accossato

inviato a SUSA

HO passato la notte in una grotta creata con la pala. Ho cercato un angolo protetto, sotto le rocce, un "masso" di neve alto cinque metri. Ho scavato in profondità per oltre tre, poi in su, fino a ricavare una nicchia lunga quanto una brandina dove potermi allungare. E mi sono salvato».

Alberto Bolognesi ha trascorso oltre 10 ore accanto a un cimitero sulla neve. Prigioniero nella nebbia, a 20 metri dai sei corpi che la montagna ha restituito soltanto ieri e ai resti dell'elicottero bianco spezzato in due nello schianto contro la parete sotto Punta Ciatagnera, a quota 3294. Attorno, soltanto neve spruzzata di sangue.

Bolognesi è rimasto ostaggio della bufera dopo aver salvato l'unico superstite della sciagura. Solo, mentre il diluvio a Sestriere spegneva l'ultima speranza di recuperarlo prima del buio. «Impossibile muoversi sugli sci, non sapevo dov'ero e su quale canale mi trovavo. Troppo rischioso tentare la discesa in quelle condizioni».

La morte lo ha sfiorato sabato: l'ha salvato uno squillo di cellulare. Alberto, vicecapo del Soccorso Alpino di Susa, doveva essere su quell'elicottero. Al volante del suo furgone era già in viaggio da Novalesa a Sestriere, da dove verso la base di decollo degli eliski che portano in vetta gli sciatori più esperti. E' arrivata una chiamata al telefonino. Era Mario Perona, una delle sei vittime: «Alberto, non venire, il tempo si mette al brutto. Il gruppo che dovevo accompagnare ha disdetto. Salgo io con gli sciatori. Stai a casa». Alberto ha fatto dietrofront. Poche ore dopo, appena saputo, è ripartito alla ricerca dei dispersi.

Alberto Bolognesi con la moglie Danila

«Non è stato facile individuare i corpi Quando ho trovato Pilotti, ho pensato che forse c'erano altri sopravvissuti. Ma la nebbia era un muro»

Alberto, perché dopo aver portato in salvo il superstite non è tornato a valle con Bergeretti, l'altro soccorritore?

«Sapevamo che a bordo dell'elicottero precipitato erano in sei. Io ed Eraldo ci siamo fatti calare con l'imbragatura. Le condizioni meteorologiche erano terribili, un'impresa quasi impossibile. Abbiamo avvistato il rotore blu dell'elicottero conficcato nella neve: il resto era distante 200 metri, più giù, ridotto a una carcassa. Non è stato facile individuare dove fossero finiti i corpi. Ma quando ho trovato Pilotti ancora vivo ho pensato che forse ce n'erano altri. Eraldo ha accompagnato la risalita della barella col verricello. Io ho comunicato via radio che avrei continuato a cercare: non pensavo di rimanere intrappolato lassù».

Dopo quanto tempo ha trovato i cadaveri?

«E' stata una ricerca difficile. Ho visto prima tre corpi, attorno ce n'erano altri. Sono più in basso, verso i resti più grandi dell'elicottero, lungo un canalone a 40 gradi. La nebbia era un muro. Alla fine li ho trovati tutti. Morti. Solo Pilotti ce l'ha fatta».

A questo punto è cominciata la sua avventura...

«In un attimo il tempo è peggiorato, le condizioni sono diventate proibitive per tentare un altro avvicinamento dell'elicottero di salvataggio. Via radio dalla base mi hanno spiegato che non sarebbero riusciti a portarmi giù, che avrei dovuto passare la notte lì. Se avessero tentato, avrebbero rischiato un'altra tragedia».

Impossibile scendere sugli sci?

«Sotto di me c'era il vuoto. Camminavo su 60 centimetri di neve fresca e continuava a nevicare fitto».

Così ha costruito quella grotta.

«Si chiama "truna". Il calore del corpo riscalda la parte alta dove c'è la nicchia: il caldo resta in alto e la temperatura non scende mai sotto lo zero. E' un riparo sicuro. Per isolarmi dalla neve ho utilizzato la corda che avevo nello zaino: si stende come un materasso e fa da isolante».

E' riuscito a riposare?

«In questi casi si deve assolutamente restare svegli. Se ti addormenti muori assiderato: il battito cardiaco si abbassa e congeli. Devi restare sveglio».

Come?

«Muovendo le gambe, spostandosi nella truna, verso l'uscita. Guardando fuori, parlando con me stesso. Ogni tanto chiudevo gli occhi per rilassarmi un istante. Ma dormire mai. E poi dovevo difendermi dalle slavinette».

Quali slavinette?

«Per tutta la notte sono cadute piccole slavine dalla cima, spinte dal vento forte. Le sentivo scendere e chiudere l'ingresso della truna. Così ogni ora uscivo con la pala per togliere la neve. Anche per questo non potevo addormentarmi. Ho mangiato un po' di frutta secca che avevo nello zaino. Avrei voluto bere, ma la neve attorno era sporca: mi sarebbe venuto mal di pancia».

E' sempre rimasto in contatto con gli altri soccorritori?

«Ho mandato due Sms col telefonino, uno alle 5, l'altro due ore dopo: "Sto bene". Per tranquillizzare tutti, compresa la mia famiglia. Non ho mai avuto paura e loro sapevano che potevo farcela. Solo una volta ho pensato: "Se domani non vengono a prendermi, vado giù con gli sci"».

Perché ha rischiato tanto?

«Tra guide alpine c'è un patto di solidarietà. Se c'è bisogno di te, parti. Per lo stesso motivo, ieri mattina, c'erano tutte le guide alpine piemontesi a cercarmi. C'era anche un francese. Noi siamo certi che, in caso di emergenza, puoi sempre contare sugli altri».

ALLARME DOPO LE ULTIME PRECIPITAZIONI

Un elicottero sorvola la zona dell'incidente

Temperature in rialzo e neve instabile Il rischio valanghe è molto alto

■ Oltre 200 uomini sono stati coinvolti nelle operazioni di ricerca, soccorso e recupero delle vittime della sciagura su punta Ciatagnera. Lo sforzo maggiore l'hanno fatto le guide alpine e gli uomini del soccorso alpino, impegnati sabato nel recupero dell'unico superstite, Ernesto Pilotti, e domenica andando alla ricerca della guida alpina Alberto Bolognesi, il collega costretto a trascorrere la notte in quota. I vigili del fuoco del comando provinciale di Torino hanno allestito, a Sauze di Cesana, il campo base dei soccorsi a monte a disposizione gli uomini del nucleo speciale «Saf». Ai carabinieri il compito di supporto nella ricerca, di indagine e raccolta di elementi utili all'inchiesta. Con loro, al lavoro, anche la Guardia di Finanza, i vigili urbani dei paesi della Valle di Susa. Quattro gli elicotteri che ieri hanno fatto la spola tra il vallone dove c'erano le vittime e la base operativa: un «AB 412» del 118, un Lama dell'Air Green di Robassomero impiegato dal soccorso alpino, un «AB 206» dei vigili del fuoco di Torino e il mezzo potente attrezzato dei carabinieri del nucleo elicotteristi di Volpiano. Tra sopralluoghi e operazioni di soccorso vere e proprie, hanno lavorato dall'alba fino alle 16, quando anche l'ultimo dei soccorritori è finalmente sceso a valle. Intanto le guide alpine raccomandano la massima prudenza agli appassionati dello sci fuori pista. La neve caduta nei giorni scorsi ha incrementato di molto il pericolo di valanghe in diverse zone del Nord-Ovest. L'Arpa Piemonte segnala un rischio 4 su una scala che va da 1 a 5. L'area interessata alla precipitazione di sabato va dalle Marittime alle Graie. Particolarmente copiosa è stata la nevicata nelle Valli Orco e Soana e nelle Valli di Lanzo, dove il manto bianco ha raggiunto 30-50 centimetri, mentre in Val di Susa - luogo dove si è verificata la sciagura - se ne segnalano 30 centimetri. In questa stagione, con le temperature in sensibile rialzo, lo strato nevoso risulta molto instabile, particolarmente lungo i pendii ripidi, in prossimità delle creste sottovento, canaloni e avvallamenti.

UNA OPERAZIONE RITARDATA DAL MALTEMPO

Dopo cinquantadue ore recuperati i sei cadaveri dell'elicottero precipitato

La compagna del pilota: «Penso alla preparazione di certa gente Non doveva capitare a lui». Lo strazio dei parenti in attesa all'obitorio

Massimo Numa
inviato a SUSA

Hanno visto la morte avvicinarsi e hanno cercato di difendersi. Ultimo gesto istintivo: sollevare le braccia. Negli occhi un'espressione di orrore e stupore, guardando la montagna che all'improvviso si materializza dove doveva esserci solo cielo. Ma forse non è così. I sei corpi restituiti dalla montagna, rimasti 52 ore sepolti nella neve, avranno ben poco da rivelare ai medici che oggi faranno le autopsie, se non le cose più semplici. Morti per «politrauma», dopo lo schianto dell'elicottero accecato dalla nebbia. Uno, due secondi. Tutto finito. Ma chi li ha visti, nelle stanze bianchissime dell'obitorio di Susa, anche per un attimo, resterà per sempre con il dubbio: avranno capito o no?

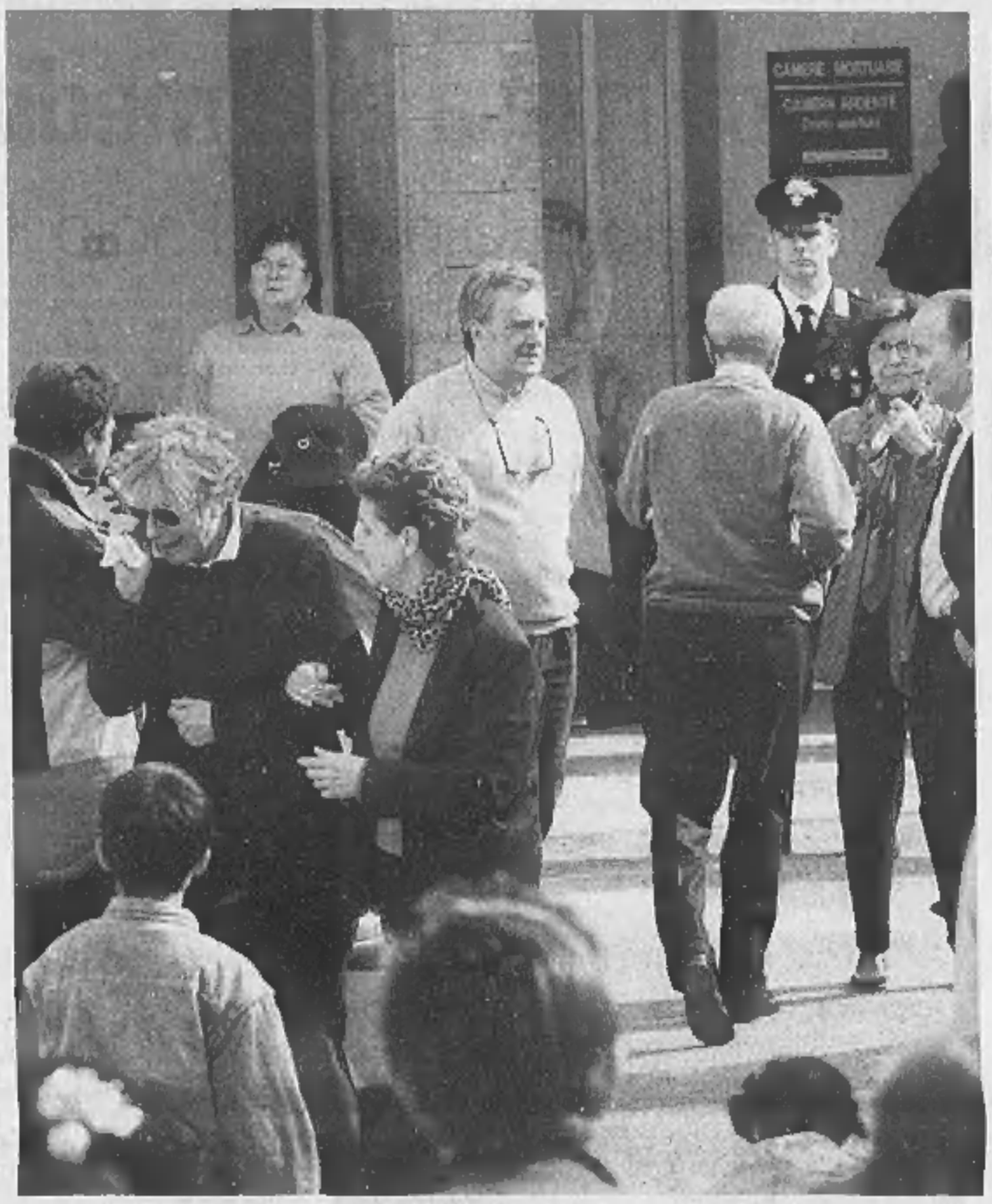
Aldo Saglia, il pilota, lo hanno trovato ancora al suo posto, agganciato al sedile con le cinture, la tuta rossa, le zip chiuse e la penna che spunta dal taschino laterale. Le mani abbandonate sui fianchi, la testa all'indietro, la cloche intatta, cavi e manometri collegati ormai con il nulla. L'apparato radio dissolto nell'impatto. Il vento che sibila forte tra i rottami ora smuove il microfono, appeso a un gancio del cockpit; lo fa dondolare, come se l'As 350b2 bianco e blu, fosse ancora lì, sul prato, intero, pronto a ripartire per un altro volo. Il resto lo spiegano gli uomini che li hanno raccolti, 14 del Soccorso alpino, 2 vigili del fuoco del Saf, 2 finanzieri e un maresciallo dei carabinieri per seguire i primi rilievi, guidati da Fabrizio Ceccherini, il comandante dei Vigili del fuoco, dall'ingegnere Vincenzo Bennardo e dal tenente dei carabinieri di Susa, Andrea Fabi. «Operazione difficile, ritardata dal maltempo - dice il coordinatore, Mauro Marucco - poi no. Quasi un lavoro di routine». Quattro gli elicotteri a fare da staffetta tra il campo base e la Punta Ciatagnera, 3294 metri.

I corpi, prima di essere trasferiti nell'obitorio, sono stati portati lontano dal campo base di Cesana. Qui i familiari delle sei vittime hanno trascorso il loro interminabile calvario senza speranze, senza aspettare altro che un corpo da seppellire. Lacrime spente dal gelo dell'alba, le mani in tasca, le voci sommerse dal frastuono degli elicotteri, in attesa che la processione dei furgoni funebri raggiungesse, poco dopo le 15, l'ospedale di Susa. Sei bare. Quella del pilota, Aldo Saglia, 31 anni, di Pianezza; di Mario Perona, 38 anni, la guida alpina di Cesana e dei quattro sciatori: Paolo Catalano, 66 anni, avvocato, di Torino; Anton Giuseppe Barberi, 58 anni, agente di commercio, Torino; Luciano Carta, 56 anni, professore e scrittore, di Claviere.

Manuela è la compagna del pilota. Bionda, bella, occhiali da sole e giacca a vento azzurra: «Sono confusa, anche arrabbiata. Penso alla preparazione di certe persone, c'è gente incosciente, e doveva capitare proprio a lui... Ad agosto avrebbe compiuto 32 anni». Vorrebbe dire ancora molto. Non ci riesce. Gli amici le stanno vicino, cercano di consolarla, lei adesso parla da sola, a bassa voce, lo sguardo fisso rivolto alla finestra dell'obitorio. Vetri opachi. Aldo è lì, dall'altra parte. Ai familiari hanno restituito la tuta di volo, la maglietta bianca, i documenti, gli scarponcini. Ogni corpo, un sacco con gli effetti personali, che adesso i familiari aprono con emozione, con una cautela che è più commovente di un pianto urlato, cercando un segno, qualcosa che sopravviva alla morte, che allontani l'incubo della porta dell'obitorio chiusa a chiave. Anna Buschiazzo, la fidanzata di Mario Perona, ha 31 anni, i capelli corti e gli occhiali. E' di Bardonecchia. S'è fatta forza e vuole procedere lei al riconoscimento: «Vado io, maresciallo, non si preoccupi per me». Dopo, seduta su una panchina, proprio accanto alla porta, stringe fra le mani il localizzatore Gprs del suo uomo, recuperato dai soccorritori con lo zaino. Una scatola rettangolare grigia. Lo guarda intenta, lo tiene in grembo, non lo lascia un attimo, abbracciata dagli amici e dai familiari.

Ore concitate, con i carabinieri impegnati a tener lontano telecamere e giornalisti. Ma alla fine se ne vanno tutti e i familiari possono restare soli. Anna e gli altri raccontano a bassa voce, gli uni agli altri, la storia di Mario. Sorridono, anche, nel rievocarne le imprese, finalmente sicuri di non essere sentiti da nessuno. Mano nella mano, quasi in cerchio, con l'imprevedibile paura di andarsene e di lasciar solo Mario nella camera ardente. Un'amica ha scritto una poesia: «...Lo sguardo limpido che si velava talvolta di malinconia, quasi un presagio...». Un foglio appeso alla porta del bar.

E c'è un'altra donna. Ha scelto di stare lontana dagli altri. E' magra, pallida, occhi scuri. Seduta su un muretto, nascosta tra le auto, strappa i fili d'erba, uno a uno, li spezza e li lascia cadere. Uno dopo l'altro. Fidanzata, o ex, sorella e amica. Non importa. L'obitorio è alle spalle, il sole e le montagne innevate davanti. Il dolore danza fra le dita che recidono e spezzano, instancabili. Marco Oneto è un amico di Dorina Muratore: «La montagna era qualcosa che aveva nell'anima. Tante volte aveva provato a spiegare. Poi mi guardava, sorrideva e si interrompeva. "Tanto non capisci...". Invece no. Questa fine ha una sua logica. Almeno, dovrebbe».


Parenti e amici delle vittime della tragedia di fronte all'obitorio di Susa

Manuela la fidanzata del pilota morto

La fidanzata della guida ha voluto eseguire il riconoscimento «Non preoccupatevi per me, vado io» Esce stringendo in mano il suo localizzatore

Un amico dell'unica donna che faceva parte del gruppo di appassionati alpinisti: «La montagna era qualcosa che aveva nell'anima»

LE DIFFICILI OPERAZIONI IN QUOTA DELLA SQUADRA DEI SOCCORRITORI

«Addosso hanno ancora i segnalatori antivalanga»

Non smettono di emettere il loro bip. Intorno la neve è macchiata di sangue

reportage
Lodovico Poletto

TRENTA centimetri di neve bastano a nascondere la morte. E i primi raggi di sole che filtrano tra le nubi ormai alte creano riflessi arcobaleno. Se non fosse per quel grosso rottame blu che c'è in alto sul canalone, e per un altro groviglio di tubi che spunta qualche decina di metri più a valle, questo scampolo di montagna sarebbe uno squarcio di mondo quasi incantato. «Siamo sul posto; adesso scendiamo...», scandisce al microfono Roberto Zanotto, il pilota del Lama della Airgreen di Robassomero che porta in zona gli uomini del Soccorso Alpino. Poi l'elicottero si abbassa, qualche metro più a monte del frammento color cielo (che altro non è se non il rotore di coda del velivolo caduto 52 ore fa), e i soccorritori saltano uno dopo l'altro, marchiando con scarponi e sci quella coperta bianchissima che lascia intravvedere appena la sagoma dei cadaveri di sciatori e guida alpina, sparsi nel canalone. No, adesso l'incanto non c'è più. Altri elicotteri affollano il cielo. Il plateau di punta Ramiere, da dove Paolo, Doretta, Giuseppe, Luciano ed Ernesto avrebbero dovuto iniziare la loro ultima corsa fuoripista della stagione, è una massa scura di roccia che incombe 300 metri più in alto.

Oggi non servono le sonde per trovare i corpi. E non si deve neppure scavare più di tanto per veder apparire le tute gialle, verdi e arancione delle vittime. Gli Arva, gli emettitori di segnali che tutti indossavano, e che anche Paolo, la guida e Aldo, il pilota, portavano alla cintura, continuano a saturare l'etere con un segnale insistente che gli apparecchi dei soccorritori intercettano subito. Com'erano prudenti ed esperti questi uomini che la fatalità ha ucciso tre giorni fa. «Attenzione alla neve che si potrebbe staccare da in quota, fate piano...», gracchia la radio appesa alle spalle dei rocciatori. «Va tutto bene, Mauro. Adesso iniziamo...», risponde qualcuno.

Gli elicotteri e il pulsare cupo dei motori se ne sono andati verso valle. Adesso qui c'è solo il silenzio rotto dalle scariche delle radio, e dalle parole scambiate quasi sottovoce da chi scava. «Qui, dammi una mano qui. Ecco, ci siamo, tiriamolo fuori. Ancora un poco, dai. Avvisa la base...». Un'altra scarica della portatile, un altro messaggio verso il campo a Sauze di Cesana, a Mauro Marucco che è sempre lì con l'orecchio appoggiato al suo trasmettitore: «Ok, vi mando l'elicottero. Recuperiamo il primo».

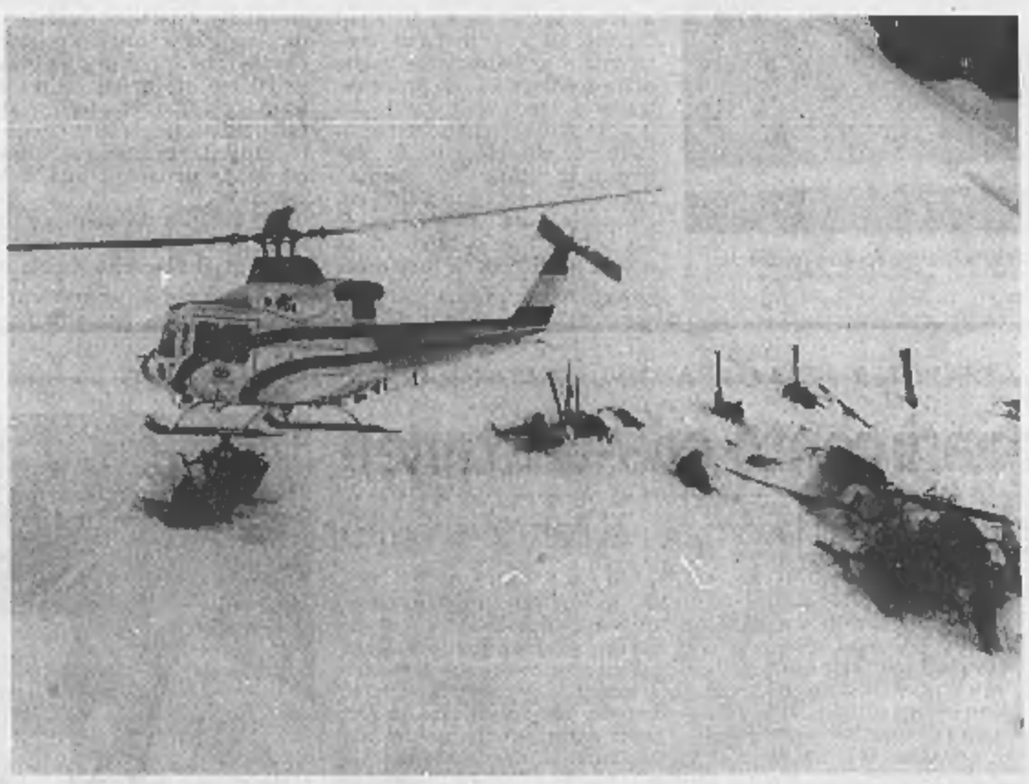
Adesso il grosso AB 412 del 118 cala con il verricello la sacca dove bisognerà posare quel corpo, e la neve non ha più nulla di poetico. Quelle macchie di sangue sul bianco candido svelano la morte. C'è poco vento, quest'oggi, nel canalone: qualche refolo appena. Il sole ha scaldato l'aria fino a poche ore prima gelida e gli uomini quasi sudano a scavare con le mani e con le vanghe accanto alle sagome dei corpi. Ancora la radio, ancora scariche insistenti e incomprensibili. Accanto al rotore c'è un'altra vittima. E un'altra è a metà della discesa, verso la cabina di quell'elicottero bianco e blu. Questo corpo lo riconoscono tutti: «E' Mario. Ha ancora l'Arva che funziona. Prendi il suo sacco; anche queste dovrebbero essere cose sue». Giù accanto alla cabina ci sono altre due salme, alle quali nessuno è in grado di dare un nome. E poi c'è Aldo, il pilota, in quel resta della capsula di plexiglass del suo elicottero. La cintura allacciata, la cloche quasi tranciata, le gambe prigioniere di lamiere, circuiti e cavi.

Cinque minuti e Roberto Zanotto torna a planare su questo vallone dove la neve, adesso, è macchiata di rosso. E dal cielo scende un'altra rete destinata ad accogliere i corpi che, con gesti delicati, i soccorritori adagiano piano, piano. I corpi, dove vanno i corpi?, s'interrogano nella spianata di Sauze i parenti delle vittime. «All'ospedale di Susa, ma più tardi», spiegano i corordinatori del campo base. A questa gente, almeno, sarà risparmiato il dolore di vedere i loro cari portati a valle in quel modo che, per quanto impietoso, è l'unico possibile.

Nel canalone, ancora si scava. Si tranciano cavi, si piegano lamiere per liberare Aldo. Dieci minuti ancora, poi tutto sarà finito. Gli effetti personali recuperati, per quanto è possibile, gli uomini saranno tornati alla base. Se, da dove c'è la cabina, alla quale è rimasto attaccato un lungo pezzo di coda bianco e blu, guardi verso il basso, la valle è una distesa bianca punteggiata da rocce quasi nere. A monte, invece, è un costone dove si vedono le rocce appena smosse, accanto al plateu. Ecco, quello potrebbe essere il punto dell'impatto. Dove l'elicottero ha urtato, e poi è caduto. Giù, come un masso, sul manto di neve. L'urto, quello che i tecnici chiamano «spunciata», ha lasciato a monte del rotore una buca profonda un metro, o poco più. E da lì è scivolato verso valle, un centinaio di metri. Chissà se passeggeri e e pilota hanno avuto il tempo di accorgersi di ciò che stava accadendo?

Alle 14,22 sulla montagna torna il silenzio. L'eco delle turbine degli elicotteri si va spegnendo verso l'orizzonte. Per recuperare il relitto, c'è tempo. Sarà la seconda fase, adesso nella memoria c'è ancora la neve insanguinata, gli oggetti da riconsegnare alle famiglie che aspettano all'obitorio di Susa. Adesso, nell'abitacolo dell'elicottero che torna alla base, ci si può fermare a riflettere.

E la commozione arriva all'improvviso, imprevista, una volta esaurite le procedure tecniche e burocratiche, la stanchezza si confonde con il dolore. Il pensiero corre alle persone che stanno aspettando da ore al campo base. Ci saranno poche parole da dire, pochi gesti essenziali.


Gli uomini del soccorso durante le fasi del recupero delle salme

Si scava con le mani e le vanghe vicino alle sagome dei cadaveri Subito riconosciuta la guida alpina «Ecco Mario. Prendete il suo sacco». Accanto alla cabina altre due salme

Poi arriva il turno di Aldo Il pilota si trova in quel che resta della capsula di plexiglass La cintura è allacciata la cloche quasi tranciata mentre le gambe sono prigioniere delle lamiere

«LA PRESIDENZA ITALIANA DARA' NUOVO SLANCIO ALL'EUROPA»

Prodi: Onu garante per la democrazia nella ricostruzione dell'Iraq

■ Romano Prodi rilancia il ruolo dell'Onu per la ricostruzione della democrazia ■ Iraq. Il presidente della Commissione Ue ha dichiarato: «Ricostruire il Paese significa rifare le istituzioni ■ allora non dovrà essere compito né degli Stati Uniti né dell'Europa presi da soli. La garanzia per la democrazia non può che essere data da un ruolo fondamentale delle Nazioni unite». Prodi ha poi affrontato il tema del semestre di presidenza italiana dell'Ue: «In questo periodo probabilmente dovremo approvare la nuova Costituzione. Credo sia il momento in cui è necessario uno slancio e il senso del futuro, della necessità del mondo di avere un'Europa grande e forte».

Romano Prodi

DISEGNO DI LEGGE DELL'EX CAPO DELLO STATO

Cossiga: solo intervento umanitario per la missione italiana a Baghdad

■ Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga presenterà oggi un disegno di legge sulla missione militare italiana in Iraq, che deve limitarsi «tassativamente» a interventi di carattere umanitario, con l'assoluta esclusione di ogni compito di peacekeeping o peace enforcing, salvo le esigenze della propria autodifesa e della protezione delle attività umanitarie. L'ex Capo dello Stato precisa di aver così anticipato il governo che aveva già annunciato di voler presentare, tramite il ministro degli Esteri Frattini, un disegno ■ legge ad hoc per dare copertura giuridica interna e internazionale alla missione militare che si intende inviare in Iraq.

Francesco Cossiga

L'INCONTRO TRA IL PREMIER E IL PATRIARCA DOVREBBE FAVORIRE LA SOLUZIONE DEI CONTRASTI CON IL VATICANO

Sì della Chiesa russa alla mediazione di Berlusconi

Più probabile il viaggio di Giovanni Paolo II

CITTÀ DEL VATICANO

Il Patriarcato di Mosca lancia un segnale positivo verso Roma, alimentando così le speranze di una sosta di Giovanni Paolo II a Kazan, capitale del Tatarstan alla fine d'agosto, sulla via per la Mongolia. La Chiesa ortodossa russa si è detta pronta ieri a considerare favorevolmente un eventuale incontro fra il Patriarca Alessio II e il primo ministro italiano Silvio Berlusconi. Il premier aveva annunciato che nella sua prossima visita in Russia avrebbe desiderato incontrare il Patriarca di tutte le Russie, in seguito anche a una sollecitazione di oltre Tevere, per svolgere un'opera tesa ad appianare le difficoltà fra le due chiese.

Ieri il portavoce del Patriarcato, Igor Vizhanov, dichiarato che finora nessuna richiesta ufficiale per un colloquio con Alessio è stata avanzata dal governo italiano, ma se lo sarà «penso che il Patriarca potrà incontrarsi con il premier italiano». Vizhanov ha tuttavia aggiunto che quello che la Chiesa ortodossa si aspetta da Berlusconi è che cerchi di persuadere la Santa Sede a compiere «passi concreti» per la soluzione dei problemi con gli ortodossi, a cominciare da quelli del «proselitismo cattolico» e della Chiesa in Ucraina occidentale. «Non so quanto un possibile incontro fra il Patriarca e Berlusconi possa aiutare a risolvere i contrasti fra le nostre Chiese» ha detto Vizhanov chiedendosi «perchè il Vaticano non si rivolga direttamente a noi». Vizhanov ha anche criticato il modo in cui il Vaticano ha diffuso l'ipotesi di una sosta papale in Tatarstan, durante il prossimo viaggio in Mongolia, per restituire la famosa icona della Madonna di Kazan.

«Abbiamo saputo della cosa dai mass media - ha detto il portavoce - non abbiamo ricevuto nessun messaggio di nessun tipo da Roma e il nunzio apostolico con cui ci siamo incontrati recentemente non ce ne ha fatto neppure parola».

Il Patriarcato ha definito «assolutamente improbabile» una fermata di Karol Wojtyla in Tatarstan e il Cremlino ha detto di non saperne nulla. Un portavoce ufficiale della repubblica autonoma del Tatarstan ha detto che il presidente Mintimer Shaimiev è pronto ad accogliere il papa ma è necessario il consenso del Patriarcato e del Cremlino. Bisogna leggere però queste dichiarazioni alla luce di una situazione interna della chiesa ortodossa piuttosto complessa, in cui - secondo indiscrezioni di buona fonte - il patriarca Alessio e una larga maggioranza del Sinodo, non sfavorevole a una ripresa dei rapporti con Roma, starebbero lavorando per vincere la resistenza di una minoranza «dura e pura», secondo cui il Pontefice sarebbe una specie di eretico anticristo. In una situazione molto fluida, e ancora in movimento, è difficile che il Patriarcato possa esprimersi ufficialmente su linee diverse.

Anche l'arciprete Vsevolod Chaplin si è espresso ieri sulla visita di Berlusconi, ricordando che «Il futuro dei nostri rapporti dipende dal Vaticano. Speriamo che chiunque sia interessato in un positivo sviluppo di questi rapporti, compreso il primo ministro italiano, faccia dei passi concreti per risolvere i suddetti problemi». La disponibilità annunciata dal portavoce del patriarcato di Mosca ad un incontro tra il premier italiano Silvio Berlusconi e il patriarca Alessio II viene comunque interpretato dai circoli diplomatici come un segnale a favore della distensione tra le due Chiese.

C'è da dire che il Vaticano sta cercando nei limiti del possibile di venire incontro a quella che sembra una sensibilità estremamente reattiva. Non ha fatto una questione di principio sul vescovo Jerzy Mazur, a cui il governo russo ha negato il visto di rientro, e l'ha spostato in una diocesi in Polonia; ha rimandato «sine die» il problema della nascita di un patriarcato greco-cattolico in Ucraina, giustamente desiderato da lungo tempo dai fedeli di una chiesa martire sotto Stalin i suoi successori.

Infine, il Papa vorrebbe compiere il gesto di rendere ■ un delegato del Patriarcato di Mosca l'icona della Madonna di Kazan, immagine veneratissima dagli ortodossi; e vorrebbe farlo non a Mosca, ma nel Tatarstan, per cui in una zona teoricamente ■■■ «delicata» della «terza Roma». Ma anche questo «scalo tecnico» sembra trovare difficoltà da parte di alcuni settori ortodossi, evidentemente timorosi del carisma del Papa polacco. Putin sarebbe a favore di un riavvicinamento (favorito, fra l'altro, dalla consonanza di idee sulla guerra e sul dopo guerra in Iraq) ma deve tener conto delle posizioni del Patriarcato; anche ■■ la situazione appare più favorevole di qualche mese fa.

[m. tos.]

LE IZVESTIA: CRESCERA' L'AMICIZIA CON LA UE

Mosca punta sul «semestre italiano»

■ Un'Unione Europea più amica della Russia. È questo ciò che l'autorevole quotidiano moscovita «Izvestia» si attende dall'imminente turno di presidenza italiana dell'Ue. Le «Izvestia» - che dedicano nell'edizione di oggi un ampio articolo di commento all'incontro Berlusconi-Kasyanov - ■■■■■■■■ tra l'altro come ■ presidente del Consiglio italiano abbia «promesso di elaborare in tempi brevi il progetto concreto di uno spazio economico comune euro-russo». Berlusconi - prosegue il giornale - si è inoltre «impegnato a prendere sotto il suo controllo personale il negoziato per l'introduzione di un regime di ingressi senza visti tra Russia e Unione Europea».
Si tratta di questioni che ■ Mosca stanno molto a cuore, conclude il quotidiano, e che confermano quel ruolo di traino - assai apprezzato dal Cremlino - che l'Italia di Berlusconi sembra ■■■■ ■■■■■ con particolare convizione nel processo di integrazione tra Russia e Occidente.

Il recente incontro di Silvio Berlusconi con il premier russo Mikhail Kasyanov

IL PONTEFICE HA VOLUTO PARLARE DEI MASSACRI IN AFRICA: «CONTINENTE ABBANDONATO A SE STESSO»

Il Papa: troppi i conflitti dimenticati

«Gli iracheni siano protagonisti della ricostruzione del loro paese»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Rispetto a un anno fa Giovanni Paolo II sembra un'altra persona: chi si ricorda del Pontefice nella Pasqua del 2002, dal respiro affannoso, curvo, che si strappa le parole a fatica dal petto non lo riconosce nell'uomo che ieri ha intonato dalla finestra dello studio aperta su piazza San Pietro il «Regina Coeli, laetare....», e l'ha cantata fino in fondo. A dispetto del ginocchio destro, che gli fa male, e degli altri acciacchi che una dieta più leggera, un programma di fisioterapia e probabilmente anche di logopedia, e un uso più «centrato» di medicinali stanno - a quanto pare - combattendo egregiamente. Gli accorgimenti usati per le liturgie di Pasqua, riducendo l'impegno fisico sul ginocchio, hanno fatto sì che si sia potuto fare a meno degli «antidolorifici» che l'anno scorso invece hanno avuto effetti collaterali sgradevoli sul fisico di Papa Wojtyla.

Uno stato generale discreto, tenendo conto anche delle tensioni e delle angosce ■■■■■ dalla guerra, avvenimenti che tendono a incidere - come si è già visto in passato - sulle condizioni fisiche del Pontefice. Ieri Giovanni Paolo II si è congedato con un deciso «Buona Pasqua!» fuori testo dai fedeli raccolti in piazza per la Pasquetta. In precedenza aveva pronunciato un breve ■■■■saggio, di carattere spirituale, e dal tono fiducioso e incoraggiante: l'«umana esistenza» diverrà «ricca di speranza» se l'uomo aprirà «il cuore» al messaggio che Cristo ha lasciato agli uomini. «Se, infatti, Cristo è risorto, tutto cambia e acquista senso nuovo la vita e la storia».

Un accento decisamente diverso da quello del messaggio «Urbi et Orbi» della ■■■■ di Pasqua, celebrata sotto la pioggia di fronte a una grande folla, circa centomila persone e seguito in Mondovisione da una platea ben più vasta grazie a settantanove enti televisivi di cinquantatré paesi. Anche ieri ha parlato della pace del «Risorto» ma in un mondo insidiato dalla violenza e dall'odio: «Pace a voi! Il primo saluto del Risorto ai discepoli è lo stesso che il Risorto quest'oggi ripete al mondo intero, annuncio consolante – ha detto il Santo Padre - per chi è oppresso sotto il peso del peccato e delle sue molteplici strutture!».

Il Papa ha ripetuto che la pace «vera» può fondarsi solo su quattro pilastri: amore, giustizia, verità e libertà, fissati da Giovanni XXIII nell'enciclica «Pacem in terris». Le parole del Papa Buono sono «quanto mai attuali all'alba del terzo millennio, tristemente oscurata da violenze e conflitti». Il primo pensiero è andato al paese vittima del conflitto recente: «Pace in Iraq! Con il sostegno della Comunità internazionale, gli Iracheni diventino protagonisti d'una solidale ricostruzione del loro Paese». In poche parole è espressa la «linea» che la Santa Sede favorisce, per il «dopo Saddam», e cioè quella di un coinvolgimento delle Nazioni Unite nella gestione e nella ricostruzione sociale e politica della nazione.

Il Papa ha poi implorato la pace per quelle regioni del mondo «dove guerre dimenticate e conflitti striscianti provocano morti e feriti tra il silenzio e l'oblio di non poca parte della pubblica opinione». Al primo posto naturalmente la Terrasanta, in cui la festa della Resurrezione ha visto ben pochi fedeli, e ancora meno turisti, e dove si contano altri morti: «Con profonda pena penso alla scia di violenza e di sangue che non accenna a finire in Terra Santa».

La lista dell'angoscia continua con l'Africa, lacerata da conflitti di ogni genere, un continente che «non può essere abbandonato a se stesso». Ma c'è anche un accenno a situazioni diverse, probabilmente alla Cecenia: «Ho ben presenti - ha detto Giovanni Paolo II - i focolai di tensione e gli attentati alla libertà dell'uomo nel Caucaso, in Asia ed in America Latina, regioni del mondo a me ugualmente care». L'implorazione è che «Si spezzi la catena dell'odio, (nel testo inglese appariva anche la parola "terrorismo") che minaccia l'ordinato sviluppo della famiglia umana. Ci conceda Iddio di essere liberati dal pericolo d'un drammatico scontro tra le culture e le religioni».

Questo in particolare è il timore del Pontefice: che invece di aiutare il mondo a superare i conflitti, la fede divenga un pretesto per acuirli. «La fede e l'amore verso Dio rendano i credenti di ogni religione artefici coraggiosi di comprensione e di perdono, pazienti tessitori di un proficuo dialogo interreligioso, che inauguri un'era nuova di giustizia e di pace». Bisogna avere fiducia, «Per quanto buio possa apparire l'orizzonte dell'umanità», e anche «Se un vento contrario ostacola il cammino dei popoli, se si fa burrascoso il ■■■■ della storia, ■■■■■■ ceda allo sgomento e alla sfiducia».

Giovanni Paolo II: avere fiducia, per quanto buio possa apparire l'orizzonte

E' PREVISTA LA «VERIFICA DEI POTERI» TRA LUCIA ANNUNZIATA E IL DIRETTORE GENERALE

Rai, oggi il chiarimento cda-Cattaneo

Intesa difficile: la diplomazia è al lavoro per evitare lo scontro

ROMA

E' attesa per oggi alle 15 una prima resa dei conti in Rai fra la presidente Lucia Annunziata e il direttore generale Flavio Cattaneo. Sul tavolo i vertici della televisione pubblica porranno innanzitutto la verifica dei rispettivi poteri e non sarà facile trovare un'intesa. Presidente e direttore generale giungono all'appuntamento divisi da un programma, «Dodicesimo foglio» affidato a Mattia Feltri, firma di punta del Foglio di Giuliano Ferrara, oltre che figlio di Vittorio Feltri, direttore di Libero. Il programma è sponsorizzato da Flavio Cattaneo e dovrebbe andare in onda dalle 18,55 alle 19,15 su RaiDue. Una scelta che Lucia Annunziata ha giudicato «una vistosa contrapposizione» fra due spazi informativi, il nuovo programma infatti va a sovrapporsi al Tg3 e si tratta di «una importante variazione editoriale» decisa senza consultare il cda.

Lo scontro si annuncia duro anche se le diplomazie sono al lavoro da giorni in viale Mazzini e l'incontro di oggi potrebbe non essere conclusivo per l'assenza di uno dei cinque consiglieri, Giorgio Rumi, dovuta a impegni personali. Nonostante ciò, è certo che da parte del vertice di viale Mazzini si avvierà il confronto e si inizierà ad affrontare lo spinoso nodo della verifica dei poteri di direttore generale e presidente soprattutto dopo le lacerazioni che hanno contraddistinto la precedente gestione. E in questa chiave negli ultimi giorni si sono susseguiti contatti tra i consiglieri e Flavio Cattaneo che ha trascorso i giorni di Pasqua a mettere a punto il consiglio di oggi. In particolare, sulla questione della verifica dei poteri il dg ha chiesto il contributo sia all'azionista che al collegio sindacale oltrechè all'ufficio legale e ad alcuni studi legali per acquisire pareri che possano contribuire all'avvio di un definitivo chiarimento dei confini di intervento tra direttore generale e presidente. Cattaneo ha anche chiesto pareri sulla questione dei poteri, sia al collegio dei sindaci, che all'azionista Rai Holding e al Tesoro, ed anche ad alcuni giuristi esterni.

La legge 206 del '93, infatti non è chiarissima e a questo si aggiunge appunto la diversa composizione del consiglio rispetto al passato - ora al 4+1 mentre la legge è stata fatta pensando al 3+2 - che introduce un innegabile elemento di novità nella situazione. La legge stabilisce ad esempio che «il presidente ha la rappresentanza legale della società, convoca e presiede il consiglio», e il Cda «oltre ad essere l'organo di amministrazione della società, svolge anche funzioni di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico radiotelevisivo». Ma è «avvalendosi di proposte del direttore generale» che il Cda tra l'altro elabora ■ approva il piano editoriale, approva la proposta di bilancio della società, il piano di investimenti, il piano finanziario, le politiche del personale e i piani di ristrutturazione e le nomine di dirigenti.

Che cosa accadrà è difficile dirlo, si può soltanto prevedere che oltre alla sovrapposizione dei programmi il cda si scontrerà sui corrispondenti all'estero, questione che si trascina da mesi, mentre Lucia Annunziata sta lavorando per un ritorno di Santoro in Rai. Giuseppe Giulietti (Ds), membro della Commissione Vigilanza, ha chiesto che «dopo mesi di voci sarà importante capire come la Rai intenderà garantire una adeguata informazione post bellica da Baghdad e come intenda attrezzarsi alla copertura informativa del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea».

[r. r.]

Lucia Annunziata

Flavio Cattaneo

IL PRINCIPE DI GALLES SUL PROGETTO DI NORMATIVA EUROPEA DEL SETTORE

Uno degli hobby preferiti del principe Carlo: dipingere paesaggi ad acquarello

Riconosco e approvo pienamente i benefici che la direttiva Ue apporterà ai consumatori una volta recepita da tutti i paesi Ma spero che gli standard per la sicurezza dei rimedi d'erboristeria non abbiano un impatto negativo sulla loro effettiva disponibilità

CARLO
Erbe e salute: servono regole, ma non troppe

intervento

Carlo d'Inghilterra, principe di Galles

LONDRA

LA natura ci offre un'ampia farmacopea di medicinali che la scienza sta lentamente iniziando ad esplorare. Il taxolo, ad esempio, uno dei più efficaci agenti nella lotta contro il cancro, è una sostanza naturalmente presente nell'albero di tasso del Pacifico. E a dispetto del vasto elenco di medicine naturali a nostra disposizione, crescono le preoccupazioni per il fatto che proprio quando un numero sempre maggiore di persone inizia ad accorgersi del loro inestimabile valore, queste armi vitali nella lotta contro alcune malattie sono seriamente minacciate.

Nella derivazione dei medicinali dalle piante i procedimenti farmaceutici tendono a isolare e sintetizzare i principi attivi per l'utilizzo desiderato. Il risultato, come nel caso del taxolo, può contribuire a salvare molte vite umane ma, se isolato, uno specifico principio chimico può produrre effetti collaterali che altri elementi naturalmente presenti nella pianta tenderebbero a controbilanciare. Ad esempio l'olmaria, una pianta tradizionalmente utilizzata per curare malesseri digestivi, contiene acido salicilico, la base dell'aspirina. Di per sé, l'acido salicilico può provocare emorragie interne (che del resto, come tutti sanno, l'aspirina stessa può causare in soggetti particolarmente sensibili), ma nell'olmaria sono presenti altri elementi, tannino e mucillagine, che proteggono lo stomaco e impediscono agli effetti dannosi di dispiegarsi.

I tradizionali medicinali di erboristeria sono ricavati dalle foglie, dai fiori e da altre parti di piante e contengono un complesso intreccio di principi attivi che garantiscono l'effetto curativo. Gli erboristi, che realizzano i loro preparati dalla combinazione di piante indifferentemente fresche e secche, sostengono che l'unione di differenti erbe, come avviene nella medicina tradizionale, dà vita a quella che conosciamo come sinergia, nella quale ogni componente chimico contribuisce a fornire al medicinale uno specifico risultato terapeutico.

I preparati erboristici costituiscono una delle più diffuse forme di medicina complementare, la cui popolarità appare in crescita costante. Con un numero sempre maggiore di persone che si rivolgono alla medicina complementare, diventa dunque indispensabile una efficace regolamentazione della materia, per garantire ai pazienti e agli stessi medici di poter fare ampio affidamento sull'efficacia e sulla sicurezza di ogni forma di cura alternativa a quelle tradizionali.

Tale regolamentazione è fondamentale per tutti i prodotti di erboristeria comunemente venduti nei negozi di tutta Europa, come pillole, capsule, lozioni e creme, che ogni anno garantiscono un giro d'affari pari ad oltre 150 milioni di euro nel solo Regno Unito; ma sebbene sia fondamentale è oltremodo controversa, come testimonia il progetto di Direttiva sulle medicine di origine erboristica, sulle vitamine e sugli integratori di minerali presentato dall'Unione europea. In particolar modo grazie a Internet, oltre che al numero sempre crescente di articoli dedicati alla materia dai media, il pubblico europeo ha sempre più familiarità con il tema della salute. Ciò richiede perciò un'attenta valutazione delle scelte normative da adottare, bilanciando la regolamentazione e la minimizzazione dei rischi con l'esigenza di una genuina scelta da parte del paziente.

Dal 1968 molti medicinali di erboristeria sono stati esentati dall'obbligo di avere una piena licenza medica per poter essere messi in commercio e sono stati virtualmente liberati da ogni controllo sulla loro qualità e sicurezza. Quando la nuova direttiva sulle medicine erboristiche verrà recepita dagli ordinamenti di tutta Europa (nel Regno Unito si prevede che ciò avverrà all'incirca nel 2009), i produttori avranno l'obbligo di registrare i prodotti non ancora autorizzati e di realizzarli secondo «una corretta pratica di fabbricazione», garantendo così che il medicinale è conforme agli standard prestabiliti. Dovranno inoltre dimostrare che i prodotti sono stati utilizzati, senza dar luogo ad alcun tipo di problema, per almeno 30 anni nell'Unione europea o, qualora le erbe provengano da Paesi extraeuropei, per almeno 15 anni nell'Unione e per altri 15 fuori dai confini della stessa.

Chiaramente riconosco e approvo pienamente i benefici che questo nuovo progetto normativo apporterà ai consumatori. Ma spero, in ogni caso, che gli standard che verranno predisposti per certificare la sicurezza dei medicinali rispettino la storia e le tradizioni e non abbiano un impatto negativo, in futuro, sull'effettiva disponibilità sul mercato di preparati che oggi sono largamente diffusi. Sotto tale profilo è incoraggiante sapere che la Commissione europea ha da poco respinto un emendamento, proposto dall'Europarlamento, che proponeva di classificare le erbe come medicine in base ai loro «livelli farmacologicamente attivi». Durante il processo legislativo attualmente in corso di ridefinizione degli standard in materia di medicinali nell'Unione europea, ritengo che sia basilare non sostituire le attuali disposizioni con altre estremamente più rigide. Tutto ciò potrebbe portare alla classificazione di un certo numero di medicine di erboristeria tra i cibi, dal momento che la conoscenza dei loro principi farmacologicamente attivi è insufficiente per provare un utilizzo medico del prodotto. Il problema è che semplicemente non sappiamo come determinati elementi interagiscano in natura per fornire un preciso effetto curativo. Si richiede dunque a tale proposito uno strenuo impegno da parte della ricerca, al fine di chiarire le azioni e gli effetti di ogni erba. Al momento i biologi ammettono di essere ancora ad uno stadio di «non riguardo alla determinazione di quali dei venti o più principi presenti in una pianta siano quelli effettivamente attivi e di quale sia il loro reale effetto.

Naturalmente quella delle medicine erboristiche è soltanto una piccola parte del complesso quadro di fronte al quale ci troviamo e insieme con tutti i miei collaboratori, con i quali opero nella Fondazione per la Salute integrata, sono perfettamente conscio del fatto che in ogni forma di medicina complementare è essenziale una buona qualità per far sì che essa possa a buon diritto rivendicare la propria efficacia. La mia Fondazione per la Salute integrata finanzia un piccolo programma di ricerca, ma incoraggia anche le grandi associazioni di ricerca così come la creazione di organizzazioni che effettuino investimenti prioritari in questo settore. Sono lietissimo che il programma a lungo termine, della durata di cinque anni, predisposto dal governo britannico in materia di ricerca nella medicina complementare prenda il via in autunno, con un finanziamento di oltre 10 milioni di euro. La mia Fondazione è direttamente coinvolta in questo progetto e, sebbene inevitabilmente si constaterà che determinate terapie sono inefficaci, sono convinto che anche i risultati negativi siano importanti; sono in ogni caso passi che ci porteranno a un sistema sanitario integrato efficiente e più vicino ai cittadini.

Carlo d'Inghilterra, appassionato di agricoltura biologica, corre su un prato fiorito

Disposizioni rigide sarebbero negative I biologi ammettono di non sapere quali dei venti e più princìpi contenuti in una pianta siano effettivamente attivi. Occorre salvaguardare la coesistenza della medicina tradizionale di quella complementare

Uno degli studi posti in essere dalla mia Fondazione ha già dato i suoi frutti. Un gruppo di lavoro, guidato dalla dottoressa Chloe Stallibrass dell'Università di Westminster e i cui risultati sono stati pubblicati nella rivista Chilnical Rehabilitation lo scorso anno, hanno dimostrato che la Tecnica di Alexander può aiutare ad eliminare alcuni dei sintomi del morbo di Parkinson. Altrove numerosi ricercatori hanno provato che l'agopuntura, ad esempio, può contribuire alla cura del mal di schiena, della nausea e del vomito, dell'emicrania e del mal di denti. E' ormai universalmente riconosciuto come le bacche di Serenoa Repens siano decisamente utili nella cura di problemi alla prostata, e gli estratti di biancospino in quella delle disfunzioni cardiache. E' stato che gli integratori di glucosamina abbiano ottimi effetti per lenire le osteoartriti... e la lista continua ad allungarsi. Lo scorso dicembre il British Medical Journal ha affermato che l'aromaterapia e la fototerapia possono alleviare sensibilmente l'agitazione, i disturbi del sonno o altri sintomi caratteriali o psicologici presenti nella demenza senile.

Il fatto che la grande maggioranza dei pazienti sia restia al ricorso alla medicina tradizionale e la parallela costante crescita di popolarità della medicina complementare suggeriscono una scelta normativa che consenta, ove possibile, la coesistenza dei due metodi. Del resto consistente parte dei professionisti concorda sul fatto che la medicina tradizionale presenta molte lacune nella cura di un elevato numero di malattie croniche, dall'artrite alle disfunzioni intestinali. Per questo il mio impegno è volto alla realizzazione di un sistema sanitario che ruoti attorno alla figura del paziente, al quale deve essere garantita la possibilità di orientarsi liberamente tra la medicina tradizionale e quelle complementari. E' una scelta senz'altro impegnativa ma indiscutibilmente coraggiosa e, ritengo, indispensabile.

Copyright The Daily Telegraph

R25 1.1 Entry 3p importo finanziato € 11.570; spese istruttoria € 150,00; importo finanziato comprensivo di spese € 11.720; 48 rate da € 244,20; TAN 0,01%; TAEG 0,64%. Dai Concessionari che partecipano all'Iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 Maggio.
R45 1.4 103 CV Classic importo finanziato € 14.590; spese istruttoria € 150,00; importo finanziato comprensivo di spese € 14.740; 48 rate da € 307,10; TAN 0,01%; TAEG 0,51%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 Maggio.

VOTATO ALLE NAZIONI [illegible] SCRUTINIO [illegible]

L'avvocato argentino Ocampo eletto per nove anni procuratore capo della Corte Penale Internazionale

■ L'avvocato argentino Luis Moreno Ocampo è stato eletto alle Nazioni Unite procuratore capo della Corte Penale Internazionale in un voto a scrutinio segreto da 78 Paesi (undici [illegible] assenti) che hanno ratificato il Trattato di Roma, nel 1998. Moreno, protagonista dell'incriminazione di [illegible] dittatori argentini, era l'unico candidato alla carica che assumerà il 16 giugno per 9 anni, non rinnovabili. Sarà il volto della «più importante istituzione per i diritti umani creata negli ultimi 50 anni», ha commentato Richard Dicker, un avvocato dello «Human Rights Watch». Moreno era procuratore aggiunto nei processi del [illegible] contro i dirigenti della dittatura militare che governò l'Argentina dal [illegible] 1976 al dicembre 1983 e resse l'accusa nei processi ai responsabili per la guerra delle Malvinas contro la Gran Bretagna del 1982.

L'argentino Luis Moreno Ocampo

[illegible] A [illegible] IL SUO [illegible]

Il presidente azero Aliev (79 anni) sviene due volte sul palco durante un discorso ufficiale in diretta tv

■ Il presidente azero Gajdar Aliev ieri è stato colto due volte da malore mentre teneva un discorso ufficiale, in diretta televisiva, nella capitale Baku, [illegible] è riuscito a terminare il suo intervento. L'anziano leader, 79 anni, stava parlando davanti a una platea di militari riuniti nel palazzo della Repubblica quando all'improvviso si è portato [illegible] sul cuore ed è caduto tra le braccia delle sue guardie del corpo. La tv ha interrotto le trasmissioni e le ha riprese 12 minuti dopo: «Sto bene, come vedete», ha esordito, ma poco dopo ha avuto un altro collasso e si è accasciato sbattendo la testa sul podio. Qualche minuto ancora e il Presidente è rientrato per concludere il suo discorso. All'inizio degli anni Novanta Aliev aveva avuto [illegible] infarto e nel 1999 aveva subito negli [illegible] intervento al cuore per l'impianto di bypass.

Il presidente azero Gajdar Aliev

DOMENICA LE PRESIDENZIALI NEL PAESE DEVASTATO DALLA CRISI ECONOMICA, IL PARTITO GIUSTIZIALISTA SI PRESENTA DIVISO

Argentina, tre peronisti per la Casa Rosada

Menem tenta di conquistare il terzo mandato

Francesca Ambrogetti

L'apatia regna in Argentina a pochi giorni dalle Presidenziali di domenica. Secondo un sondaggio quasi il 50% degli elettori è convinto che il risultato non cambierà nulla e che nessuno dei candidati offre proposte in grado d'invertire la rotta fallimentare del Paese.

Il grande protagonista è sempre lui, Carlos Menem, l'ex presidente uscito in tempo di scena nel 1999, quando già suonavano i campanelli d'allarme della grande crisi che sarebbe esplosa due anni dopo. Un personaggio che non ammette mezzi toni: c'è chi lo considera la fonte di tutti i mali e chi invece ricorda ancora i dieci anni «felici» dei suoi due mandati successivi, e crede che sia l'unico capace di farli tornare.

Menem è persuaso di aver convinto la maggioranza degli elettori della validità di questa seconda ipotesi e critica i sondaggi, nessuno dei quali gli fa sfiorare il tetto del 20% delle intenzioni di voto. «Anche le elezioni del 1989 e del 1995 le avevo perse nelle indagini d'opinione, ma poi le ho vinte nelle urne», ha dichiarato. In pubblico l'ex presidente, che ha 72 anni, appare sempre solo. Il mistero della scomparsa dal fianco della bionda, giovane e bella moglie, l'ex Miss Universo cilena Cecilia Bolocco, è stato appena svelato: aspetta un figlio concepito con la fecondazione artificiale dopo alcuni precedenti tentativi falliti.

Anche se il controverso Menem dovesse vincere il suo insediamento non potrebbe avvenire, secondo la Costituzione, prima del 10 dicembre, cioè quattro anni dopo la fine del mandato precedente. Ma in seno al peronismo, dilaniato da lotte intestine ma che ha la maggioranza in Parlamento, è stato raggiunto un accordo in base al quale gli verrebbe consentito di anticipare i tempi e ricominciare a guidare il Paese il 25 maggio, data prevista dal calendario elettorale per l'avvicendamento. Il più noto esperto argentino di diritto costituzionale, Gregorio Badeni, sostiene che si tratta di un compromesso illegale.

Il grande rivale di Menem è l'attuale presidente Edoardo Duhalde, che non si presenta ma ha candidato un quasi sconosciuto governatore di provincia. Nestor Kirchner si vanta di aver amministrato benissimo la sua regione, quella di Nequen, nel Sud, e sostiene di essere in grado di replicare lo stesso successo su scala nazionale. I detrattori gli contestano il fatto che il totale dei cittadini da lui governati è inferiore a quello di uno qualsiasi dei tanti centri urbani che circondano Buenos Aires. Duhalde comunque si vanta di aver spento l'incendio politico, sociale ed economico divampato in Argentina nel dicembre del [illegible] e non risponde alle critiche dei «menemisti» secondo i quali è stato proprio lui ad accendere la miccia: «E' come se un piromane si volesse spacciare per pompiere», dicono.

Oggi l'Argentina offre comunque uno spettacolo ben diverso da quello che 16 mesi fa aveva sconvolto i telespettatori di tutto il mondo. Sono finiti i saccheggi e le manifestazioni violente e dopo quattro anni di recessione c'è una tendenza alla ripresa. Le banche stanno restituendo lentamente i fondi bloccati, la quotazione del dollaro si è «calmata» anche per pochi mesi, l'Argentina ha finalmente raggiunto un accordo con il Fondo Monetario Internazionale. Questo apparente miglioramento della situazione è stato però così descritto da un economista dell'opposizione: «Hanno dipinto la facciata, le crepe non si vedono ma sono sempre lì». Anche se i mali di fondo non sono stati affrontati - e tra questi il debito estero con gli investitori stranieri, compresi molti risparmiatori italiani - il fatto che l'economia non sia precipitata nel caos, come tutto lasciava prevedere nel dicembre 2001, viene definito da fonti del governo una specie di miracolo.

In conseguenza del duello Menem e Duhalde per la prima volta alle elezioni non si presenta il Partito giustizialista come tale. Il movimento fondato da Juan Domingo Perón nel 1945 si è diviso in tre frazioni. Il terzo peronista in lizza è Adolfo Rodriguez Saa, che governò il Paese per una settimana subito dopo le dimissioni di Fernando de la Rua, ma che dovette abbandonare precipitosamente il potere dopo una serie di errori. Si presenta come il vero erede della dottrina di Perón e spera con questo di far leva sulle masse più colpite dalla crisi.

Ad altri due soli candidati dei venti in lizza i sondaggi attribuiscono qualche possibilità. Uno è Ricardo Lopez Murphy, al quale il governo De la Rua affidò il ministero dell'Economia per poi revocargliolo dopo 15 giorni perché le sue proposte per arginare la crisi furono giudicate troppo drastiche, e che ora si propone agli elettori come «quello che aveva ragione»; la seconda è la parlamentare Elisa Carrio, che uscita dalle file del radicalismo ha formato un nuovo partito che punta sulla lotta alla corruzione con l'obiettivo di attirare tutti gli scontenti. Una sola cosa è certa: nessun candidato otterrà i necessari per evitare il ballottaggio, previsto per il maggio.

L'ex presidente argentino Carlos Menem: i sondaggi lo danno favorito al voto di domenica prossima

MAGGIORANZA AL CAPO DELLO STATO USCENTE, MA BUHARI DENUNCIA BROGLI E MINACCIA RIVOLTE

Nigeria sconfitto il leader islamico

Domenico Quirico

Il conteggio dei voti non è ancora ultimato, ma chi in Africa, con ottimismo davvero irriducibile, sogna una primavera della democrazia è già in festa. La Nigeria, gigante del Continente, grande produttore mondiale di petrolio ma penosamente ai primi posti anche delle graduatorie della corruzione e della miseria, sembra aver realizzato un miracolo: per la prima volta un presidente è riuscito a farsi confermare con elezioni multipartitiche, evitando la trappola del golpe militare o dell'eliminazione fisica. Il trionfo di Olusegun Obasanjo sembra assumere dimensioni anche più ragguardevoli di quanto sussurravano i pronostici. Sfiora i tre quarti delle preferenze, distanziando in modo netto il principale e temuto avversario, l'islamico ex golpista Mohammed Buhari. L'uomo della «sharia» ha strappato i suoi voti quasi esclusivamente nel Nord musulmano, a dimostrazione del carattere etnico-religioso del suo messaggio politico che non ha trovato eco tra le plebi disperate del Sud animista e cristiano.

Gli afro-ottimisti (che neppure la grande delusione dell'inizio degli Anni Novanta ha convertito al realismo) possono immaginare uno scenario interno in cui Obasanjo, timidissimo riformatore, avrà il consenso e la forza necessaria per procedere alla rifondazione di un Paese che cammina sulla lama della dissoluzione politica e del disastro umanitario. In particolare potrà lottare contro la corruzione, un cancro che divora politica, economia e amministrazione. Da quando è ritornata la democrazia, dopo il ritiro nelle caserme degli avidissimi colonnelli e generali, il saccheggio della rendita petrolifera è incredibilmente cresciuto. Maggiori chance avrà anche nel domare la secessione strisciante del Nord islamico che, speculando con spregiudicatezza sul carattere federale della Costituzione, ha imposto ormai anche la violenza un sistema giuridico islamico. Sullo sfondo la speranza che la democrazia nigeriana, per virtuoso contagio, faccia ammalare anche le altre dittature del Continente.

Sulle possibilità di di Obasanjo pesano però interrogativi pesanti. La strategia dello sconfitto, per esempio. Buhari non è certo uniformato allo stile democratico e ha dichiarato che non accetterà i risultati «viziati da brogli colossali», invitando i suoi sostenitori, il Nord musulmano, alla mobilitazione, a una Jihad postelettorale. E' una esplicita dichiarazione di guerra che, a molti, suona come un avviso di golpe imminente. Sullo sfondo, minacciosa, infatti c'è la figura del generale Ibrahim Babangida, ex presidente. E' l'uomo più ricco e influente del Paese, un accorto burattinaio di intrighi e strategie. Nel fu lui a fare da sponsor alla elezione di Obasanjo: che però non ha ricambiato il favore spedendolo davanti a una commissione di inchiesta per violazione dei diritti umani.

Finora Babangida è rimasto nell'ombra. Buhari e le sue accuse potrebbero offrigli una occasione. Il «Khomeini del Nord» ha anche una carta di riserva: attizzare le braci dell'odio religioso che nelle regioni settentrionali hanno già provocato diecimila vittime. Insomma un secondo Biafra, non in nome del petrolio ma di Allah.

COMUNE DI VINOVO
PROVINCIA DI TORINO
Estratto bando di gara
Si rende noto che il giorno 22/5/03 alle ore 9 nella sede comunale, avrà luogo la gara mediante asta pubblica avente l'aggiudicatario del servizio triennale del cimitero comunale di Vinovo
L'importo posto a base di gara computato a corpo è di € 198.000,00 (centonovantottomila) esclusa l'offerta entro le 12 del 21/5/2003 ore 12. Tutti i documenti per la partecipazione alla gara potranno essere ritirati presso l'Ufficio LL.PP. del Comune di Vinovo Piazza Marconi n. 1 tel. 011 9620445-424-[illegible] fax 011 9620443
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom. Luigi [illegible]

CITTA' DI GOITO
Provincia di Mantova
Piazza Gramsci, 1
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
APPALTO CONCORSO PER L'AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI SERVIZI COMPLEMENTARI DEL DEPURATORE CONSORTILE DI GOITO (MANTOVA)
Termine della presentazione delle offerte: entro le ore 12:00 del giorno 12/05/2003 mediante servizio postale raccomandato o direttamente a mano all'ufficio protocollo. Importo a base d'appalto: € 1.000.000,00 (un milione/00) per anni 10 (dieci).
Importo presunto dell'appalto: € 100.000,00 (centomila/00).
Il responsabile del procedimento: dott. Davide [illegible]

[illegible] DELL'UMBRIA
DI PERUGIA
DIREZIONE ACQUISTI E APPALTI
Ufficio Acquisizione Altri Beni e Servizi
(Tel. 075.5783981)
Avviso di gara per riapertura termini
Oggetto: la presente notizia per informare il pubblico di Perugia che [illegible] ha disposto la riapertura dei termini di presentazione delle offerte per la partecipazione alla gara [illegible] del giorno [illegible] di [illegible] pubblicata sulla G.U.C.E. del 06/03/2003 n. [illegible] per l'affidamento [illegible] del 05/03/2003 n. [illegible] con scadenza originariamente fissata alle ore 13:00 del 28 marzo 2003 [illegible] Nuovo termine di scadenza è fissato alle ore 13:00 del giorno 5 maggio 2003. Luogo, data ora e modalità di apertura delle offerte: [illegible] Sala Riunioni 43/D. Il testo del Bando di gara in edizione integrale è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul quotidiano Gazzetta Asta e Appalti, nonché trasmesso agli Albi Pretori dei Comuni di Salerno, Battipaglia e Fisciano e pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo ed è reperibile sul sito internet www.unisa.it. Il bando è inviato alla GUCE in data 17/04/2003 ed in pari data ricevuto via e-mail.
Responsabile del procedimento: Ing. [illegible] Barile.
Responsabile della Procedura di gara: dott.ssa Monica D'Auria Fisciano. [illegible]
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Daniela Ricciardi

Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
AVVISO DI POSTINFORMAZIONE
1. **Stazione appaltante:** Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia").
2. **Procedura:** pubblico incanto ex art. 20 comma 1, L. 109/94 e m.i. e secondo disciplina D.P.R. 34/2000.
3. **Data di aggiudicazione dell'appalto:** 24.01.2003
4. **Criterio aggiudicazione appalto:** offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 21, comma 1- bis L. 109/94 s.m.i., in base a:
1) prezzo: max punti 30
2) tecniche di montaggio ed organizzazione del cantiere: max punti 26
3) valore tecnico, estetico delle opere progettate: max punti 20
4) tempo di esecuzione dei lavori: max punti 14
e in base a metodo aggregativo-compensatore di cui all'allegato B del DPR 554/99 e s.m. e secondo la formula e le modalità indicate al paragrafo 18 "Descrizione di gara".
5. **Numero offerte ricevute:** 2
6. **Aggiudicatario:** Raggruppamento temporaneo Consorzio Cooperative Costruzioni (Mandataria) - C.C.M. S.r.l. di Michele Fanciullo & C. con sede in Bologna, via della Cooperazione n.30
7. **Natura dei lavori:** ristrutturazione parziale, ammodernamento, potenziamento e messa a norma di opere necessarie per la esecuzione di tutte le opere strutturali architettoniche ed impiantistiche per la realizzazione di due trampolini Olimpici K95 e K120 e di tre trampolini minori K60 K30 e K15 ad esito di servizio e seggiovia biposto non arbitro realizzazione dell'impianto trampolini per salto con sci - Lotto 1 CPV 45.21.22.10-1
8. **Valore dell'offerta aggiudicataria:** € 13.952.833,52, IVA esclusa (compresi € 144.181,60, non soggetti a ribasso per lavori in economia pari a € 461.878,52, IVA esclusa, per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso)
9. **Richiesto subappalto:** ex art. 18, comma 3 sq. L. 55/90 s.m.i. e art. 141 D.P.R. 554/99 s.m.i.
10. **Durata dei lavori:** giorni 540 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori
11. **Altre informazioni:**
Direttore dei Lavori: Arch. Stefano Seita
Responsabile del Procedimento: Ing. Andrea Pieri
12. **Data pubblicazione bando di gara nella G.U.C.E.:** 02.11.2002.
13. **Data invio avviso postinformazione all'U.P.U.C.E.:** 10.04.2003.
14. **Data ricevimento avviso postinformazione da parte U.P.U.C.E.:** 10.04.2003
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dr. Armando Bertolino

Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
AVVISO DI POSTINFORMAZIONE
1. **Stazione appaltante:** Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia").
2. **Procedura aperta ex art. 6, comma 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 e s.m.i.**
3. **Data di aggiudicazione appalto:** 03.03.2003
4. **Criterio aggiudicazione appalto:** ex art. 23, comma 1, lett. b) D.Lgs. 157/95 s.m.i.
5. **Numero offerte ricevute:** 4.
6. **Aggiudicatario:** Associazione Temporanea [illegible] CONSULTANTS S.r.l. (Mandataria) - AMENAGEMENT DEVELOPPEMENT INGENIERIE INTERNATIONALE A.D. 2i S.p.A.I. - Dott. Daniele COSTANTINI - Dott. Paolo Maria TERZOLO - Arch. Valdemaro NIGRA - Dott. Geol. Pier Carlo BOCCA corrente in Torino, via Botticelli, 151.
7. **Natura e categoria servizio:** 12, CPC 867, CPV 742300000 Affidamento prestazioni geologiche, indagini geognostiche e prove geotecniche, prestazioni geotecniche, idrauliche e geomorfologiche, rilievo plano altimetrico, progettazione preliminare, studio prefattibilità ambientale, prime indicazioni sicurezza cantiere D.Lgs.494/96 s.m.i., progettazione definitiva, piano particellare esproprio, coordinamento sicurezza fase progettazione definitiva ex D.Lgs.494/96 s.m.i., studio fattibilità ambientale oppure studio impatto ambientale, Direzione Lavori, misure e contabilità, prestazioni coordinatore fase esecuzione lavori ex D.Lgs. 494/96 s.m.i. relativamente intervento di realizzazione impianto di innevamento programmato "Aree Sportive"
8. /
9. **Valore dell'offerta aggiudicataria:** importo presunto corrispettivo € 277.503,01 c.f.e.
10. **Richiesto subappalto:** nel rispetto dell'art.17, comma 14 quinquies L. 109/94 s.m.i.
11. /
12. **Data pubblicazione bando di gara nella G.U.C.E.:** [illegible]05.10.2002.
13. **Data invio avviso postinformazione all'U.P.U.C.E.:** 10.04.2003.
14. **Data ricevimento avviso postinformazione da parte U.P.U.C.E.:** 10.04.2003.
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dr. Armando Bertolino

Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
AVVISO DI PREINFORMAZIONE
1. **Amministrazione aggiudicatrice:** Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel.011 5221.233, fax 011 5221.214 – www.agenziatorino2006.it
2.a) Luogo di esecuzione: Cesana Torinese (TO)- Italia
2.b) Natura ed entità dei lavori: completamento del nuovo impianto per il bob, slittino e skeleton comprendente pista in cls refrigerata, edifici di servizio e di supporto, strade, piazzali e relative opere d'arte, impianto di produzione del freddo, impianti fluidomeccanici, elettrici, d'illuminazione e speciali.
2.c) Stima forcella costo lavori previsti: da € 33.000.000,00 a € 37.000.000,00 IVA esclusa.
3.a) Data provvisoria avvio procedure aggiudicazione appalto ex art. 20, comma 1, L. 109/94: 10/5/2003.
3.b) Data provvisoria inizio lavori: 22/9/2003.
3.c) Calendario provvisorio realizzazione lavori: ultimazione impianto il 15/11/2004 opere di completamento: 31/07/2005
4. Condizioni finanziamento lavori e revisione prezzi: ex L. 285/00 e smi, prezzo chiuso ex art. 26, comma 4, L. 109/94 e s.m.i.
5. Altre informazioni: al fine della partecipazione all'appalto in oggetto si dovrà fare riferimento al bando di gara che sarà successivamente pubblicato secondo le modalità di legge. Eventuali domande di partecipazione inviate in questa fase non saranno prese in considerazione. Il presente avviso non costituisce formale impegno a indire la gara d'appalto.
Responsabile del procedimento: ing. Franco Pavan.
6. Data invio avviso UPUCE: 10/04/2003.
7. Data ricevimento avviso [illegible]
8. L'appalto rientra nell'ambito Accordo WTO/OMC.
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dr. Armando Bertolino

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI [illegible]
Via Ponte Don Melillo - 84084 Fisciano - Tel. 089.966229-230 - Fax 089.966229
e-mail: ufficio.contratti@seda.unisa.it
Avviso per estratto di bando di gara
Questa Amministrazione intende affidare i [illegible] ordinaria, straordinaria e migliorativa delle opere manutentive - varie sedi universitarie mediante asta pubblica, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del D.Lgs. n.157/95 e s.m.i.. Valore [illegible] pro € [illegible] oltre IVA, così suddiviso: € 55.000,00 per [illegible] manutenzione ordinaria, € 53.000,00 per gli interventi migliorativi a [illegible] di cui € [illegible] per gli interventi [illegible] € 3.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta [illegible] dei [illegible] decorrenti dalla data del verbale di consegna degli impianti. Requisiti [illegible] indicati nel [illegible] Integrale di gara da ritirare con la modalità in sede di sopralluogo obbligatorio presso l'Ufficio Manutenzioni [illegible] dell'Ateneo (tel. 089 966182-6313-6316) o scaricabile sul sito Internet www.unisa.it. Sopralluogo obbligatorio: entro il 10/05/2003 previa obbligatoria prenotazione telefonica al n.089 966182-6313-6316. Le richieste non prenotate saranno evase compatibilmente con le esigenze di servizio. Criteri di aggiudicazione: a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile secondo i criteri elencati nel bando di gara e descritti analiticamente nel capitolato speciale d'appalto. Cauzione provvisoria [illegible] al 2% dell'importo a base d'appalto; definitiva pari al 5% dell'importo appaltato. Pagamenti: come da capitolato speciale d'appalto. Termini di ricezione delle offerte: 10/06/2003, pena l'esclusione. Qualora si opti per la consegna a mano le ditte dovranno pervenire all'indirizzo di seguito specificato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno [illegible], pena l'esclusione. Le offerte dovranno essere redatte conformemente a quanto disposto nel disciplinare di gara da [illegible] in uno con [illegible] di gara o rinvenibile sul sito Internet www.unisa.it. Gara: l'asta si terrà in seduta pubblica il [illegible]/2003, ore [illegible] c/o locali del Rettorato, Sala Riunioni 43/D. Il testo del Bando di gara in edizione integrale è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul quotidiano Gazzetta Asta e Appalti, nonché trasmesso agli Albi Pretori dei Comuni di Salerno, Battipaglia e Fisciano e pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo ed è reperibile sul sito Internet www.unisa.it. Il bando è inviato alla GUCE in data 17/04/2003 ed in pari data ricevuto via e-mail.
Responsabile del procedimento: Ing. [illegible] Barile.
Responsabile della Procedura di gara: dott.ssa Monica D'Auria Fisciano. [illegible]
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Daniela Ricciardi

Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
AVVISO DI POSTINFORMAZIONE
1. **Stazione appaltante:** Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia").
2. **Procedura aperta ex art. 6, comma 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 e s.m.i.**
3. **Data di aggiudicazione appalto:** 28.09.2003
4. **Criterio aggiudicazione appalto:** ex art.23, comma 1, lett.b) D.Lgs. 157/95 s.m.i.
5. **Numero offerte ricevute:** 13.
6. **Aggiudicatario:** Associazione Temporanea Prof. Arch. Carlo AVMONINO ([illegible] mi) - BASE ENGINEERING S.r.l. - SINTECNA S.r.l. - EL. S.r.l. [illegible] SERVICE - GOLDER ASSOCIATES GEOANALYSIS S.r.l. – IMPRO S.r.l. – Studio PESSION Associato - TETRASTUDIO Architetti Associati – Arch. Maria Pia CIRSINI – Ing. Giancarlo GONNET - Arch. Loredana DIONIGIO [illegible] in Torino, e con Massimo D'Azeglio n. 118.
7. **Natura e categoria servizio:** 12, CPC 867, CPV 742300000. Affidamento prestazioni geologiche, indagini geognostiche e prove geotecniche, [illegible] manutenti, prove di carico, progettazione definitiva, coordinamento sicurezza fase progettazione definitiva ex D.Lgs 494/96 s.m.i., Direzione Lavori, misure e contabilità, prestazioni coordinatore fase esecuzione lavori ex D.Lgs.494/96 s.m.i. relativamente intervento di realizzazione Villaggio Media, Riberi ex Ospedale Mellana.
8. /
9. **Valore dell'offerta aggiudicataria:** importo presunto corrispettivo € 1.632.353,41 c.i.e.
10. **Richiesto subappalto:** nel rispetto dell'art.17, [illegible] 14 quinquies L. 109/94 s.m.i.
11. /
12. **Data pubblicazione bando di gara nella G.U.C.E.:** 02.01.2003.
13. **Data invio avviso postinformazione all'U.P.U.C.E.:** 10.04.2003
14. **Data ricevimento avviso postinformazione da parte U.P.U.C.E.:** 10.04.[illegible].
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dr. Armando Bertolino

Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
AVVISO DI POSTINFORMAZIONE
1. **Stazione appaltante:** Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it [illegible] tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia").
2. **Procedura aperta ex art. 6, comma 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 e s.m.i.**
3. **Data di aggiudicazione appalto:** 08.09.2003
4. **Criterio aggiudicazione appalto:** ex art.23, comma 1, lett.b) D.Lgs. 157/95 s.m.i.
5. **Numero offerte ricevute:** 4.
6. **Aggiudicatario:** Associazione Temporanea [illegible] Al Engineering S.r.l. (Mandataria) – A.I. Studio Architettura Ingegneria Urbanistica – ABEST S.a. – BBE Studio Ingegneri Associati - GOLDER Associates Geoanalysis S.r.l – S.T.A. Studio Tecnico Associato – Dott. Silvio DURANTE - Dott. Alberto STRONA corrente in Torino, via Lamarmora, 80
7. **Natura e categoria servizio:** 12, CPC 867, CPV 742300000. Affidamento prestazioni geologiche, indagini geognostiche e prove geotecniche, prestazioni geotecniche, idrauliche e geomorfologiche, rilievo plano altimetrico, progettazione preliminare, studio prefattibilità ambientale, prime indicazioni sicurezza cantiere D.Lgs 494/96 s.m.i., progettazione definitiva, piano particellare esproprio, coordinamento sicurezza fase progettazione definitiva ex D.Lgs 494/96 s.m.i., studio fattibilità ambientale oppure studio impatto ambientale, Direzione Lavori, misure e contabilità, prestazioni coordinatore fase esecuzione lavori ex D.Lgs.494/96 s.m.i. relativamente intervento di realizzazione impianto di innevamento programmato "Aree Cisles"
8. /
9. **Valore dell'offerta aggiudicataria:** importo presunto corrispettivo € 380.775,77 c.i.e.
10. **Richiesto subappalto:** nel rispetto dell'art.17, comma 14 quinquies L. 109/94 s.m.i.
11. /
12. **Data pubblicazione bando di gara nella G.U.C.E.:** 05.10.2002.
13. **Data invio avviso postinformazione all'U.P.U.C.E.:** 10.04.2003.
14. **Data ricevimento avviso postinformazione da parte U.P.U.C.E.:** [illegible].2003.
[illegible] CONTRATTI E APPALTI
Dr. Armando Bertolino

COMINCIA IN SALITA IL PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE ALL'INDOMANI DELLA GUERRA IN IRAQ

La Lega Araba si appella al Consiglio di Sicurezza e invoca «protezione per il popolo palestinese»

La comunità internazionale è incapace di intervenire per mettere fine alle «pratiche aggressive delle forze d'occupazione israeliane contro il popolo palestinese, costate la vita a molti martiri, oltre ai feriti, il blocco, la distruzione e le demolizioni nei territori». Lo ha affermato il portavoce della Lega Araba, Hisham Yussef dopo che in mattinata il Segretario generale della Lega, Amr Mussa, è partito dal Cairo per Amman e Damasco per colloqui sulla situazione mediorientale e sul dopo-Saddam. «La Lega - ha continuato il portavoce - condanna profondamente il comportamento d'Israele, che rappresenta una violazione palese del diritto internazionale». Il portavoce ha chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di assumersi «speciali responsabilità, specie per la protezione del popolo palestinese», ricordando che ha osservato il silenzio a lungo rispetto ai crimini compiuti dagli occupanti.

Il Segretario della Lega Amr Mussa

La Siria ora cambia linea: sì a colloqui bilaterali diretti Ma la restituzione del Golan resta una priorità assoluta

Il presidente siriano Bashar al-Assad ha lasciato intendere di non essere contrario a colloqui diretti con israeliani e palestinesi in quella che potrebbe rappresentare una svolta significativa nella linea seguita finora da Damasco. Un portavoce presidenziale ha dichiarato che Assad, parlando con il ministro degli Esteri spagnolo Ana de Palacio, in visita a Damasco, ha detto che il suo Paese «appoggia quanto concordato dai palestinesi». Finora la Siria si è sempre dichiarata contraria a colloqui bilaterali, affermando che tale sistema favorisce accordi separati con lo stato ebraico a scapito di un regolamento globale della questione mediorientale. Secondo il portavoce Assad ha ribadito comunque che la restituzione da parte di Israele della alture del Golan, che la Siria perse nella guerra dei Sei Giorni del 1967, resta «la priorità assoluta» di Damasco.

Bashar al-Assad

DOMANI IL NUOVO ESECUTIVO PALESTINESE ATTESO IN PARLAMENTO

Rischia di nascere morto il governo di Abu Mazen

Contrasti tra il futuro premier e Arafat sulle nomine potrebbero portare a un nulla di fatto, nonostante le pressioni internazionali

Baquis
TEL AVIV

Tiene col fiato sospeso le diplomazie internazionali una crisi politica maturata fra il presidente Yasser Arafat e il premier designato Abu Mazen (Mahmud Abbas) sulla composizione del nuovo governo palestinese.

Entro domani Abu Mazen deve informare il parlamento di Ramallah se sia riuscito nell'incarico affidatogli. Ma ad uno dei suoi collaboratori ha confidato ieri di essere «stufo»: sia per gli ostacoli postigli dal Raiss (con cui pure lavora spalla a spalla da 40 anni), sia per le crescenti pressioni internazionali che lo mettono - ha detto - «con le spalle al muro». Perchè la opinione pubblica interna potrebbe vedere in lui - che è il n.2 dell'Olp - un uomo imposto da interessi stranieri. Non sarebbe un buon precedente per la nascente democrazia palestinese.

La posta in gioco è formidabile: la graduale ripresa, dopo 30 mesi di congelamento, del dialogo israelo-palestinese. Abu Mazen ritiene necessario abbandonare la lotta armata e gli Stati Uniti e Israele hanno reso noto che appena avrà assunto i pieni poteri di premier sarà invitato a Washington e a Gerusalemme. Il segretario di stato Colin Powell ha inoltre anticipato che dopo la sua nomina sarà pubblicata la «road map» che dovrebbe indicare ad israeliani e palestinesi come meglio procedere verso una soluzione negoziata del conflitto.

Ma ieri a Ramallah non c'era certezza che il governo di Abu Mazen riuscirà mai a decollare. Nella eventualità che questi decida di desistere, Arafat ha già contattato altri dirigenti politici per verificare se siano disponibili al ruolo di premier. Uno degli interpellati è stato il ministro della cooperazione internazionale Nabil Shaath: proprio uno dei personaggi che secondo Abu Mazen dovrebbero invece essere messi in disparte per non aver dimostrato in passato la necessaria efficienza.

La spina nelle relazioni fra Abu Mazen ed Arafat è stata identificata nel 43.enne colonnello Mohammed Dahlan, ex comandante della sicurezza preventiva a Gaza. E' lui - secondo il premier incaricato - l'uomo giusto per mettere la sordina alla intifada armata e indurre gli irriducibili a deporre le armi. Nei mesi scorsi Dahlan ha destato impressioni favorevoli al Cairo e a Washington. Ma proprio questi successi hanno impensierito Arafat che ha posto il veto alla nomina.

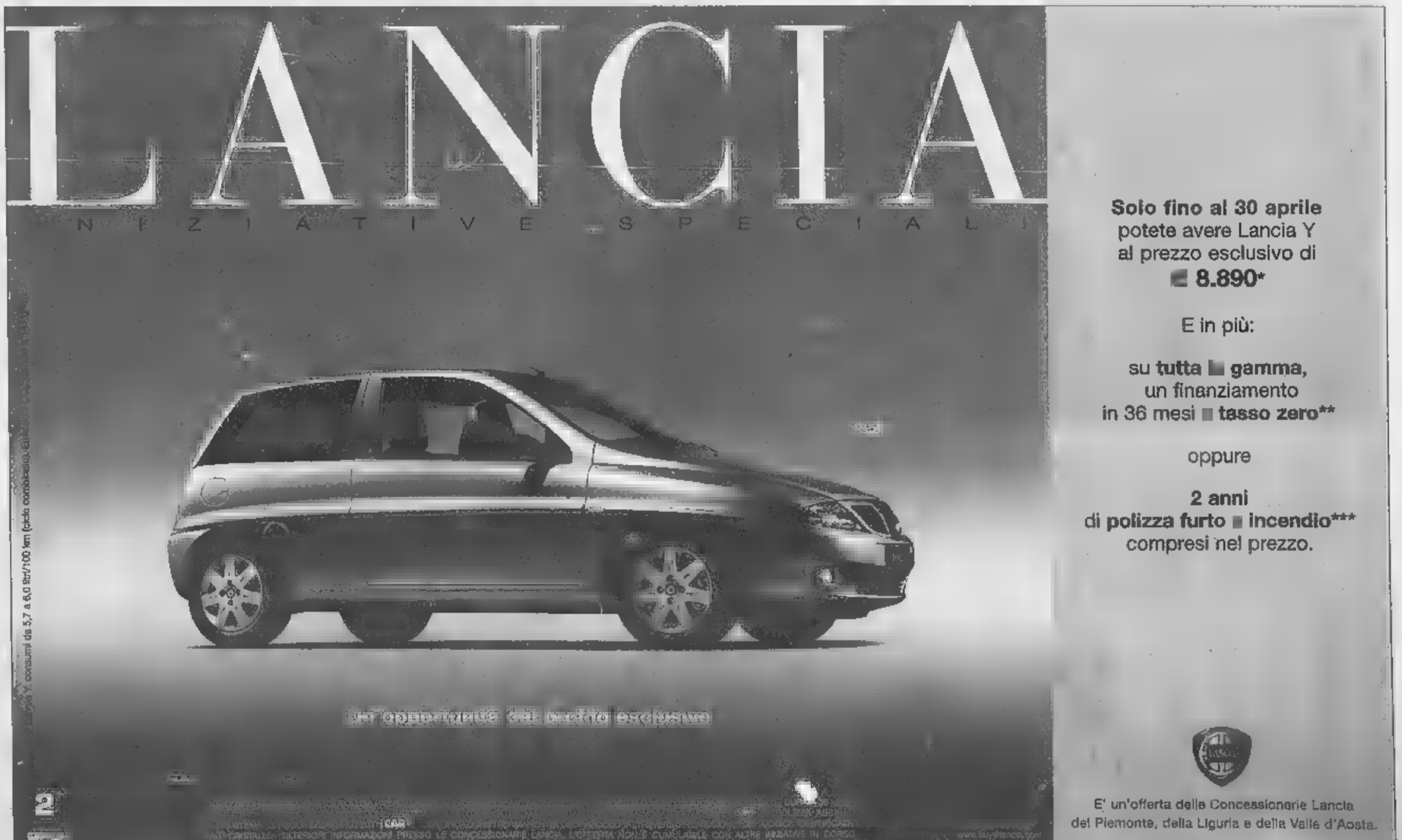
Da una settimana Arafat ed Abu Mazen cercano di elaborare (con l'aiuto dei quadri dirigenti di al Fatah) una formula che consenta al primo di delegare ad alcuno la sua supervisione sui servizi di sicurezza palestinesi e al secondo di poter affermare di aver composto un governo autorevole ed incisivo. Uno ad uno, Arafat è riuscito intanto ad emarginare gli uomini di Abu Mazen: Dahlan, a quanto pare, sarà incluso nel nuovo governo. Il ministro Nabil Amr, che mesi fa aveva contestato ad alta voce in parlamento il potere assoluto di Arafat (e poche ore dopo aveva ricevuto una significativa sventagliata di arma automatica sulla facciata di casa), potrebbe non essere più il futuro ministro della informazione.

Dietro le quinte, Arafat ha cucinato la lista di un nuovo governo che appare come una precisa riedizione dei governi passati. I nomi depennati da Abu Mazen solo una settimana fa sono riapparsi. «Prendere o lasciare» è stato detto ieri al premier incaricato. Per tutta la giornata i telefoni dei due dirigenti palestinesi hanno ieri squillato. Dagli Stati Uniti, dall'Europa, dall'Egitto si auspica caldamente il superamento della crisi e la conferma di Abu Mazen alla carica di premier.

Questo senso di urgenza è condiviso del resto dai quadri di al Fatah. Il dirigente in Cisgiordania, Hussein a-Sheikh, ha confermato ieri che i palestinesi anelano alla costituzione di un governo che al più presto convinca Israele a revocare il blocco dei Territori e la occupazione militare delle città cisgiordane.

Ma i vertici militari israeliani vogliono prima essere rassicurati che da parte palestinese esista adesso la volontà di sventare nuovi attentati. Nella ultima settimana, secondo un portavoce militare a Tel Aviv, sono stati sventati dai soldati israeliani sei attentati che dovevano seminare la morte in Israele. Ancora ieri, nel campo profughi di Balata, a Nablus, è stata fermata una aspirante kamikaze. Il mandante, secondo questa fonte, è un militante locale di Fatah.

Soldati israeliani in una casa del campo di Rafah, nella striscia di Gaza, dopo la scoperta di tunnel usati per il passaggio di armi dei palestinesi



Anche Nancy Brilli non ha resistito al gusto dolce-piccante del Gorgonzola, il formaggio sano, completo ed equilibrato che contiene in ogni sua fetta tutta la bontà e tutta la genuinità, nel rispetto della più alta tradizione casearia italiana. L'unico modo per liberarsi di una tentazione come il gorgonzola... è cedervi!

GORGONZOLA

Così dolce, così piccante, così irresistibile.

UNA SCOPERTA CONTROVERSA

«Ecco le spoglie di Giacomo fratello maggiore di Gesù»

Rinvenuto a Gerusalemme un ossario del primo secolo dopo Cristo con un'iscrizione in aramaico antico: «Giacomo, figlio di Giuseppe è fratello di Gesù». I test di datazione confermano: l'urna è autentica

L'iscrizione in aramaico sull'urna rinvenuta recita: «Giacomo, figlio di Giuseppe, fratello di Gesù»

David Keys

In un ossario del 1 secolo dopo Cristo che reca un'iscrizione in aramaico, scoperto a Gerusalemme, sarebbero custodite le spoglie di Giacomo, il fratello maggiore di Gesù. I primi ad esaminare il reperto sono stati gli archeologi israeliani, ora nuovi studi compiuti in Canada e Israele confermerebbero l'eccezionale scoperta.

L'analisi dell'iscrizione riportata sull'ossario - che costituirebbe il primo riferimento archeologico al mondo a Gesù - da parte del professor André Lemaire, epigrafista e studioso di aramaico antico presso la Sorbona di Parigi, ha portato alla conclusione che le lettere aramaiche incise sull'urna, dal punto di vista paleografico, sono autentiche. Ora anche un team di scienziati del Royal Ontario Museum di Toronto, in Canada, è giunto alle medesime conclusioni, attraverso un approccio scientifico.

«Dopo aver compiuto una minuziosa ispezione e dopo numerosi test al microscopio, siamo convinti che il manufatto e l'iscrizione sopra incisa siano realmente databili a quell'epoca» ha dichiarato Ed Keale, a capo del team e direttore della sezione Civiltà asiatica e mediorientale del museo. L'iscrizione in aramaico recita: «Giacomo, figlio di Giuseppe, fratello di Gesù». Tutti e tre i nomi erano relativamente comuni nella Giudea del primo secolo. Tuttavia, tre punti chiave rivelano che l'ossario appartiene proprio a uno dei più importanti personaggi della Bibbia, san Giacomo, il fratello (o fratellastro) di Gesù.

Per prima cosa, tra i tanti ossari ritrovati del primo secolo dopo Cristo, solo su due viene citato un fratello. Una è proprio l'iscrizione di Giacomo, che rimanda al fratello Gesù. L'altra è l'iscrizione sull'ossario di un uomo chiamato Simone, che richiama il fratello Hanin, il quale, secondo gli esperti, sarebbe stato un famoso insegnante o un rabbino. Ciò suggerisce che i fratelli erano degni di essere menzionati nelle iscrizioni solo se erano figure di primo piano, come appunto rabbini o maestri. Quindi anche il fratello di Giacomo, Gesù, doveva essere - o essere stato - un personaggio importante. In tutte le iscrizioni degli ossari, infatti, le notizie oltre al nome del padre del defunto erano aggiunte solo o conferivano prestigio.

La seconda prova - studiata nei dettagli dal documentarista di Discovery Channel Simcha Jacobovici - è la tradizione in seno alla chiesa armena per cui nel settimo secolo dopo Cristo le ossa di San Giacomo vennero portate via da un complesso monastico primitivo nella valle Kidron, tradizionalmente associato alla sua tomba fuori dall'antica Gerusalemme, e sepolte nella cattedrale di San Giacomo, all'interno della città. E' significativo il fatto che questa ampia e deserta valle Kidron fu oggetto di scavi archeologici da parte di uno studioso inglese, John Allegro, nel 1960. Non tutto ciò che gli operai riportarono alla luce fu conservato e catalogato.

La vedova dell'archeologo, Jo-an Allegro, che oggi vive su un'isola tra Inghilterra e Irlanda, dice: «I lavoranti a quell'epoca erano terribilmente poveri, le loro condizioni di vita molto difficili. Se avessero trovato il modo di tirar fuori qualche soldo, certamente lo avrebbero fatto. E' probabile che riportarono alla luce un buon numero di oggetti domestici, li diedero a qualche ricettatore che li avrà poi venduti ai turisti o a chiunque ne fosse interessato». In quegli anni questi commerci sottobanco erano molto comuni negli scavi archeologici del Medio Oriente, e gli studiosi non erano in grado di arrestare l'emorragia.

Infine, una rigorosa analisi sulla frequenza dei nomi e delle datazioni della popolazione nel primo secolo attraverso i calcoli statistici dell'università di Tel Aviv, ha portato alla conclusione che solo tre individui chiamati Giacomo nella Gerusalemme del primo secolo avrebbero avuto padre chiamato Giuseppe e un fratello di nome Gesù. E quasi certamente solo uno di essi avrebbe avuto fratello sufficientemente importante da essere citato espressamente sul suo ossario. «Le nuove informazioni rendono verosimile che l'iscrizione sull'ossario sia riferita a Gesù di Nazareth e a suo fratello Giacomo. Penso che allo stato attuale ci siano pochi dubbi sul fatto che siamo di fronte a un'autentica iscrizione del primo secolo dopo Cristo» dice il professor Hershel Shanks, direttore della «Biblical Archaeology Review» e co-autore di un libro pubblicato di recente, dal titolo «Il fratello di Gesù».

Giacomo fu una figura molto importante per la Chiesa primitiva. Fu massimo esponente della corrente giudaico-cristiana e venne condannato a morte dai suoi oppositori politico-religiosi intorno al 61 dopo Cristo. Le nuove indagini sono di eccezionale importanza per lo studio degli albori della Cristianità. Indicano che, quando i cristiani iniziarono a collezionare reliquie solo nel quarto secolo dopo Cristo, sotto l'influenza di Elena, madre dell'imperatore romano Costantino, lo fecero sulla base di informazioni più accurate e precise di quanto finora gli studiosi pensassero. E offrono la possibilità che anche qualche altra reliquia conservata in giro per il mondo possa essere vera. A Gerusalemme la Chiesa armena ha da sempre sostenuto che le ossa sepolte nella sua cattedrale siano veramente quelle di san Giacomo, il fratello di Gesù. I nuovi studi sull'ossario e sulla sua iscrizione fanno crescere le possibilità che abbiano ragione. L'urna ora si trova nuovamenete in Israele ed è oggetto di ulteriori accertamenti da parte di due team archeologici. Il dibattito resta aperto.

IN UNA TOMBA IN CINA

La scrittura più antica Incisioni di 8600 anni

Le incisioni rinvenute in una antica tomba a Jiahu, nella Cina occidentale, su otto gusci di testuggine, risalenti a anni fa, vengono interpretate dagli archeologi locali come rudimentali pittogrammi con significato simbolico, che precorrono le prime forme di scrittura dei Sumeri. Era una tomba collettiva: oltre a gusci di tartaruga, conteneva scheletri umani senza testa, e faceva parte di un complesso sepolcrale di 24 tombe. L'analisi al radio-carbonio 14 ha assegnato i gusci di tartarughe ad un'epoca neolitica compresa fra il 6.600 ed il 6.200 a.C., ossia un'età che precede di oltre tre millenni le prime figure-simbolo apposte dai Sumeri nella Mesopotamia meridionale verso il 3000 a.C. o loro sigilli: fino ad ora erano quei sigilli a detenere il primato dei più antichi precursori della scrittura. Ma è disputa sulla corretta interpretazione delle incisioni - cioè siano simboli precursori di una successiva scrittura, o invece disegni semplicemente decorativi - si è subito accesa una certa asprezza fra gli studiosi.

La cattedrale armena di Gerusalemme, dove sarebbero conservate le spoglie di San Giacomo

> Il ritrovamento è stato opera di un gruppo di archeologi israeliani e confermato da alcuni ricercatori canadesi E' la seconda volta che compare un riferimento a possibili consanguinei di Cristo

> Capo della corrente giudaico-cristiana San Giacomo è descritto nei Vangeli Apocrifi come una figura di spicco della Chiesa degli albori Per la tradizione la sua tomba è nella cattedrale armena della Città Santa

ASSISI E SAINT-VINCENT

Grande affluenza ■ pellegrini ■■ basilica di San Francesco

■ Pellegrini e turisti provenienti da ogni parte del mondo, compresi statunitensi, coreani e giapponesi, hanno affollato ■ basilica ■■ San Francesco ad Assisi, con 1.000 fedeli presenti ad ogni celebrazione: è la prima valutazione dell'afflusso di visitatori proposta dal portavoce del Sacro convento, Padre Enzo Fortunato. Ai pellegrini, i francescani hanno proposto l'invito a pregare per la pace e la solidarietà nei confronti delle popolazioni coinvolte nella guerra. Ma il Sacro Convento è stato meta anche del capogruppo dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani. Il portavoce del Sacro Convento ha inoltre annunciato per il 30 aprile ■■ incontro sui temi dell'informazione al quale parteciperà anche la presidente della Rai, Lucia Annunzia

La basilica di San Francesco, ad Assisi

Oggi sciopero dei croupier del Casinò contro il conteggio delle mance tavolo per tavolo

■ I croupier del Casinò de la Vallèe, a Saint-Vincent, incrociano oggi la braccia. Stato d'agitazione e sciopero riguarderanno i giochi tradizionali. La protesta è dovuta al nuovo disciplinare che regola i rapporti tra Casinò spa ■ Regione Valle d'Aosta: l'indice è puntato in particolare sul «conta mance», normativa che prevede il conteggio delle ■■■■ tavolo per tavolo anziché per ogni tipologia di gioco. Una scelta a detta della Regione necessaria per poter esercitare un maggior controllo in funzione anche dell'art.11 che prevede nel caso le mance superino determinate percentuali di introiti che la parte eccedente venga corrisposta alla Regione. ■■■ protesta i vertici del Casinò esprimono rammarico ■ per la scelta di proclamare lo sciopero «in una giornata per la quale si prevede un elevato afflusso di clienti»

IL WEEKEND DI PASQUA ALL'INSEGNA DELLE CITTÀ D'ARTE

La pioggia rilancia il turismo culturale

Musei aperti anche in notturna in Toscana. Boom di presenze agli Uffizi
Presenze record ■ Roma per il Vittoriano, Palazzo Venezia ■ Villa Medici
A Milano assalto al Cenacolo. Eccezione a Cagliari con i monumenti chiusi

Una folla di turisti in fila sulle scale di Villa Borghese, a Roma

■■■

Un po' di acqua. E molta cultura. Ecco ■ Pasqua edizione 2003. Con il tempo quasi in tutta Italia poco felice, i musei ■ ■ mostre aperti ■■■ poche eccezioni durante le giornate ■ festa hanno attirato in massa i visitatori. In particolare a Roma c'è stato un vero ■ proprio boom. E in Toscana l'apertura prolungata ■ anche notturna dei musei ■ dei beni artistici, permessa da un accordo sindacale nazionale, è stata sfruttata al massimo.

A Roma l'attenzione è stata favorita da un'eccezionale offerta di rassegne. Tanto che si sono verificate, a Pasqua e Pasquetta, resse ■ code alle biglietterie.

Cittadini e turisti nella capitale hanno affollato ■ Vittoriano sede della mostra «Ritratti ■ figure dell'impressionismo», il Museo del Corso con un'esposizione dedicata alle avanguardie spagnole del novecento, il Chiostro del Bramante con la mostra sugli iperrealisti, Palazzo Venezia ■■■ «Afro, il colore», le Scuderie del Quirinale, la Galleria d'arte moderna ■ Villa Medici con in contemporanea la mostra «Maestà di Roma».

E tutti in fila anche per l'eccezionale evento della sala Regina della Camera dei deputati: l'esposizione del satiro danzante, la statua di bronzo di oltre duemila anni fa forse opera di Prassitele pescata nel canale di Sicilia nel 1998.

A Firenze è stata molto gradita l'apertura dei maggiori musei. Gli Uffizi, l'Accademia, San Marco ■ il Bargello sono state fra le mete preferite. Per le città d'arte della Toscana l'interesse ■ stato molto elevato. Tanti turisti a Siena ed Arezzo. Tanti turisti per le ville dei Medici, i musei ■ le diverse collezioni della regione.

Un fenomeno analogo a Milano, ugualmente favorito dal preannunciato maltempo. Tanta gente sfilata davanti al Cenacolo. E soprattutto lunghe code a Palazzo Reale dove è in corso una rassegna dedicata ad Amedeo Modigliani. Successo a Milano anche per la mostra degli squali che ha attirato ancora più persone per la nascita di uno squaletto.

L'apertura dei musei nazionali ■ di quelli comunali ■ delle numerose mostre in Emilia Romagna è stata accolta con particolare favore. Per tanti la classica ■■ta è stata sostituita da escursioni nei luoghi d'arte a Bologna e a Modena, a Ferrara e a Ravenna.

Anche in Puglia l'apertura dei musei è stata apprezzata. Tra i luoghi più frequentati risulta Castel del Monte, il ■■ nome è legato a quello di Federico II. Successo a Genova per le collezioni di Palazzo Rosso, il Museo di Storia naturale ■ il ■■■ Chiossone di arte orientale. Record di affluenza per l'Acquario. Nel Friuli Venezia Giulia il maggior numero di visitatori è stato registrato dal Castello di Miramare che fu dimora di Massimiliano e Carlotta.

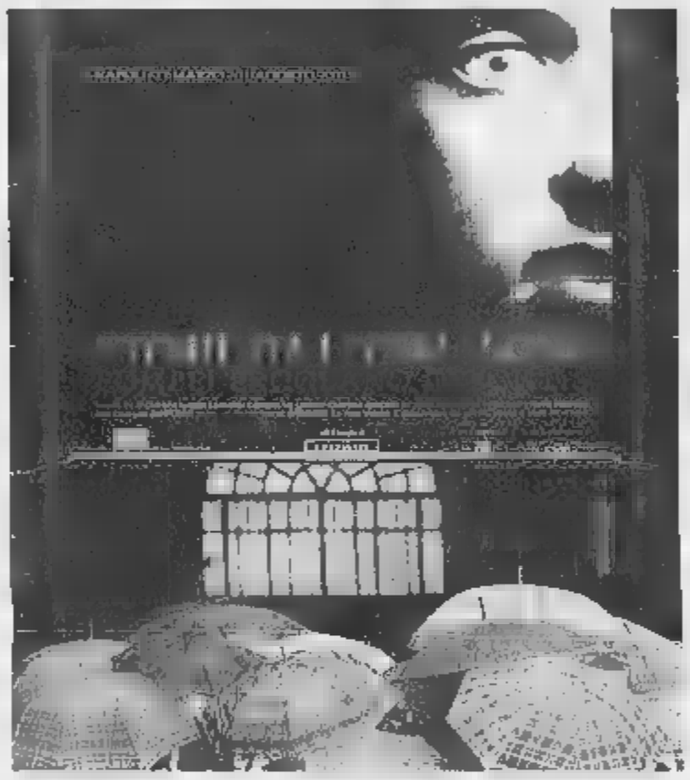
A Cagliari invece tutti chiusi i musei, i monumenti e le gallerie comunali tranne il museo archeologico e a Pinacoteca nazionale

Migliaia i pellegrini e i turisti arrivati da ogni parte del mondo ad Assisi. Molto elevata la partecipazione alle celebrazioni nella Basilica di San Francesco.

Tempo variabile anche in Sicilia. Tuttavia qualche coraggioso ha fatto ugualmente il bagno a Mondello. E molta gente si ■ messa ieri in costume da bagno sulla spiaggia palermitana.

Secondo un'indagine della Cia, la Confederazione italiana agricoltori, ■ Pasqua e Pasquetta ha trionfato il cibo. Fino ai ponti del primo ■■■io, stando ■ questo studio, gli italiani spenderanno oltre un miliardo e 200 milioni di euro per l'acquisto di generi alimentari e più di 460 milioni per vini e spumanti.

La Cia afferma che la preferenza del prodotto tipico ■ di qualità ■ confermata anche dalla forte affluenza nelle aziende agrituristiche risultate «tutte piene». L'agriturismo attira sempre di più gli italiani. Ma anche gli stranieri, con il 25% delle presenze. La Cia afferma che nel week end pasquale il giro d'affari dell'agriturismo è stato di 25 milioni di ■■■ ■ maggiore gradimento è andato alla Sicilia, alla Toscana, all'Umbria, al Veneto, alla Campania. Molto affollati anche gli agriturismi della Lombardia il cui numero si è rapidamente moltiplicato soprattutto nella parte Sud Est della regione. (r. r.)



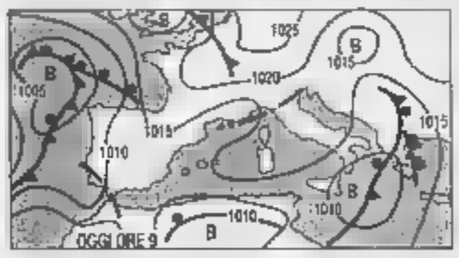
In coda sotto la pioggia per la mostra «Pompei, storie da un'eruzione» a Napoli

CAUSATI DA VELOCITÀ E ■■■PO

Venticinque morti in incidenti

■ Il ponte delle festività pasquali è stato caratterizzato da molti incidenti stradali che hanno provocato 25 morti e oltre 30 feriti. Nella maggior parte degli incidenti le vittime erano giovani e ■le ■■■ l'eccesso ■ velocità anche quando il tempo piovoso avrebbe consigliato maggior prudenza. Sabato quattro vittime e dieci feriti, domenica 13 morti ■ 9 feriti. Il più grave incidente è avvenuto a Pisa, dove un'auto si è ribaltata sull'Aurelia finendo in un fossato. Il conducente ■ ■■■ passeggera sono annegati. Ieri ■■■ vittime per incidenti. Quattro ■■■ e quattro feriti è il bilancio di uno scontro frontale fra due auto ■ Rivara di San Felice sul Panaro (Modena) sulla statale 468, una strada con molte curve tristemente famosa proprio per i frequenti incidenti. Ad Agrate (Milano) ■■■ ragazza ■ morta ■ la sua ■■■ è rimasta ferita in un incidente, ■■■■ ■ un colpo di sonno, lungo la A/4. ■ Silvi (Teramo), è morto un uomo che ■■■■■ sull'Adriatica: in moto si è schiantato contro un muro. Una torinese di 67 anni è morta a Carcare (Savona), sull'autostrada A6 Torino-Savona: l'auto ■■■ quale viaggiava, assieme alla figlia, due nipoti, e guidata dal genero, ■ finita contro la barriera di protezione, ■■■■ statale abruzzese-appenninica 17, una donna è morta dopo che l'Ape, guidata dal marito ■ ■ scontrata con un'altra vettura. [r. cri.]

IL ■■■ A QUADRI



CALDO E SOLE. Passata la perturbazione del periodo pasquale, le condizioni del tempo son■■ via di miglioramento. Resta un'instabilità che ■ manifesta al pomeriggio con nubi cumuliformi a cui si potranno associare locali piova■■hi, special■■■nte in prossimità delle zone alpine ed appennini■■■che. Per il 25 comunque, le previsioni sono per un tempo soleggiato su tutta la Penisola.
Tendenza per dopodomani. Alternanza di schiarite e di annuvolamenti. Questi ultimi saran■■ più frequenti al pomeriggio sulle Alpi orientali e le zone appenniniche del Centro-Sud. Le temperature saliranno di alcuni gradi nei valori diurni.

OGGI. Sulle regioni settentrionali e quelle centrali da poco nuvoloso in mattinata a parzialmente nuvoloso durante il pomeriggio con possibilità di brevi piovaschi sulle Alpi e Prealpi centro-occidentali ■ sull'Appennino ligure. Sereno ■ poco nuvoloso sulla Sardegna.

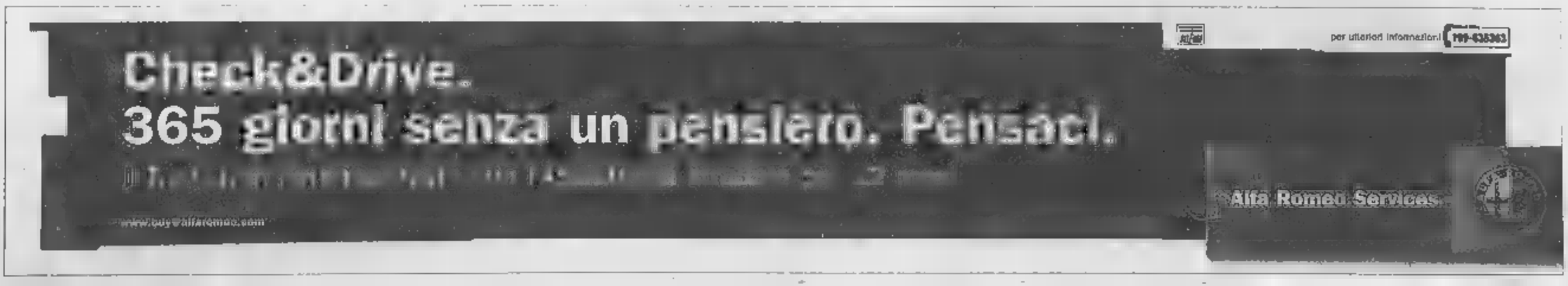
DOMANI. Su tutte le regioni è prevista un'alternanza di schiarite e di annuvolamenti parziali. Questi ultimi saranno più frequenti durante le ore pomeridiane in prossimità delle zone alpine ed appenniniche con una qualche possibilità ■ sporadici e brevi piovaschi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	6	18	Bologna	10	13	Bari	10	16
Bolzano	6	20	Firenze	10	14	Napoli	5	17
Verona	12	18	Pisa	11	17	Potenza	np	np
Trieste	13	15	Ancona	11	15	S. M. Leuca	13	14
Venezia	11	17	Perugia	11	14	Reggio C.	14	21
Milano	■	18	Pescara	10	15	Palermo	15	19
Torino	6	18	L'Aquila	7	13	Catania	13	19
Cuneo	■	19	Roma Ciamp.	12	17	Messina	15	18
Genova	11	20	Roma Fiumi.	11	17	Alghero	13	20
Imperia	10	16	Campobasso	8	14	Cagliari	11	21

CITTA' ESTERE (PREVISIONE ■■■ ■ APRILE)

	min	max		min	max	
Amsterdam	8	■■■	parz. nuv.	Lisbona	12	17	piovaschi
Atene	19	21	parz. nuv.	Londra	7	17	parz. nuv.
Bangkok	29	37	temporale	Los Angeles	12	21	parz. nuv.
Berlino	5	18	parz. nuv.	Madrid	6	14	piovaschi
Bruxelles	5	19	parz. nuv.	Montecarlo	9	17	piovaschi
Bucarest	6	18	parz. nuv.	Montreal	3	9	parz. nuv.
Budapest	7	15	piovaschi	Mosca	4	13	nuvoloso
Buenos Aires	11	22	sereno	New York	2	8	nuvoloso
Copenaghen	4	13	parz. nuv.	Parigi	9	15	parz. nuv.
Dublino	9	14	nuvoloso	Pechino	7	23	parz. nuv.
Francoforte	7	19	nuvoloso	Praga	4	16	nuvoloso
Gerusalemme	12	24	parz. nuv.	Rio de Janeiro	21	26	piovaschi
Ginevra	7	14	piovaschi	Sofia	■	18	pioveschi
Helsinki	■	7	piovaschi	Sydney	11	18	nuvoloso
Istanbul	■	16	nuvoloso	Tokyo	12	14	nuvoloso
Il Cairo	1■	31	sereno	Varsavia	7	14	nuvoloso
Johannesburg	■	24	parz. nuv.	Vienna	■	19	parz. nuv.



BRUTALE DELITTO VICENTINO

Shi Jingjing, 24 anni, era al quarto mese di gravidanza

Cinese incinta uccisa a bottigliate Ferito gravemente anche il marito

Un delitto ha stravolto, ieri, la giornata di vacanza nella provincia vicentina. Una donna cinese, incinta al quarto mese, è stata uccisa a bottigliate nella propria abitazione a Montecchio Maggiore. Nella casa è stato trovato, gravemente ferito, anche il marito. La vittima è Shi Jingjing, 24 anni, casalinga: è stata uccisa con una bottiglia di spumante, il cui collo è stato spezzato dall'aggressore. Il marito, Chen Junyong, 28 anni, fisioterapista, molto conosciuto nel paese, è stato ricoverato in prognosi riservata dapprima nell'ospedale di Arzignano e, poi, in quello di Vicenza. All'ospedale è arrivato il magistrato di turno, che ha cercato di parlargli. Dalla prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, grazie anche ad alcune testimonianze, autore dell'aggressione sarebbe un connazionale della coppia, che è riuscito a fuggire. Per il momento gli investigatori non conoscono l'identità del presunto colpevole. Anche i motivi della brutale aggressione non sono ancora chiariti. Le forze dell'ordine sono state chiamate nell'abitazione da alcuni conoscenti italiani della coppia, allertati dallo stesso fisioterapista. La vicenda, che ha scosso la cittadina proprio nel giorno di Pasquetta, presenta ancora molti punti oscuri. Shi Jingjing, al quarto mese di gravidanza, è stata colpita mortalmente alla nuca con una bottiglia di spumante. Il marito, Chen Junyong, ha riportato la frattura degli zigomi, lesioni al cranio e tagli profondi in varie parti del corpo. L'uomo non ricorda nulla di quanto accaduto e continua a chiedere insistentemente notizie della moglie. I carabinieri di Valdagno confidano sulla sua testimonianza per giungere all'identificazione del presunto assassino. Restano, però, ignote le cause dell'aggressione di cui marito e moglie - che erano in possesso di regolare permesso di soggiorno e si trovavano in Italia da diverso tempo - sono rimasti vittime

DOPO L'AGGUATO A UN AFFILIATO DEL BOSS SINESI SPARATORIA IN UN'AGENZIA DI POMPE FUNEBRI

Foggia «blindata» contro la guerra fra clan

Dopo i due omicidi alla vigilia di Pasqua il ministero invia 100 poliziotti e carabinieri. Questore vieta funerali pubblici

Controlli a Foggia dopo l'ondata di violenza che ha sconvolto la città

Anna Langone
FOGGIA

Il sindaco chiama, il ministero dell'Interno risponde: oltre cento tra poliziotti e carabinieri arriveranno oggi a Foggia per intensificare il controllo del territorio. Lo ha reso noto il prefetto Fabio Costantini, dopo i due agguati mortali avvenuti in città alla vigilia di Pasqua.

A presidiare strade e piazze, dove ormai si spara tra la folla anche in pieno giorno, saranno i carabinieri della Compagnia d'intervento operativo di Napoli e gli agenti del Reparto prevenzione e crimine di Bari. Sabato sera, dopo il secondo omicidio della giornata, è stato il sindaco Paolo Agostinacchio ad invocare l'arrivo dell'esercito, per fronteggiare la nuova guerra tra clan esplosa da alcuni mesi.

Non è la prima volta che Agostinacchio chiede di potenziare gli organici delle forze dell'ordine, ma dopo gli omicidi avvenuti sabato, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, il sindaco, che li ha definiti «fatti molto gravi», ha ritenuto necessario ribadire con forza la richiesta. Il primo cittadino si è detto preoccupato per l'eventuale ripetersi di sparatorie che possono coinvolgere innocenti, come è già accaduto nel '99, quando un pensionato venne ferito per sbaglio in un bar, dove c'era un pregiudicato, vittima designata dell'agguato.

Per gli inquirenti anche il giorno di Pasqua è trascorso al lavoro, tra un vertice tenuto domenica mattina in procura e poi la riunione, in prefettura, del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. La nuova fase della guerra tra clan è esplosa sabato mattina: al quartiere Candelaro è stato ucciso con un colpo di pistola Michele Quinto, 39 anni, ritenuto personaggio di spicco della società vicino al clan del boss Roberto Sinesi. I killer lo hanno raggiunto appena uscito da casa, gli hanno sparato mentre era a bordo del motorino.

Sabato sera, a poche ore di distanza, l'altro agguato. La vittima è Francesco De Luca, 40 anni, colpito da numerosi proiettili al capo e al torace mentre si trovava in un'agenzia di pompe funebri. Nella sparatoria è rimasto leggermente ferito Luigi Perdonò, anche lui di 40 anni. Secondo gli investigatori l'agguato nell'agenzia di pompe funebri sarebbe la risposta all'omicidio di Quinto compiuto dal clan emergente che si contrappone a quello storico dei Sinesi.

Michele Quinto era stato arrestato nel '95, durante l'operazione «Day before»: era accusato di mafia, droga e detenzione abusiva di armi ed era stato condannato dalla Corte d'Assise di Foggia a ventinove anni e sei mesi di reclusione, poi ridotti in appello a sedici anni. Secondo gli inquirenti, l'omicidio di Quinto potrebbe essere riconducibile anche agli agguati dell'estate scorsa ed è il segnale della ripresa della guerra tra clan, confermata già in alcuni recenti episdi: il 31 marzo scorso, quando venne ferito un pregiudicato a colpi di fucile, e il primo aprile, quando è stato gambizzato un giovane impiegato in una cooperativa locale.

Nell'ambito dei controlli scattati dopo i due omicidi, due persone sono state arrestate e numerose armi sequestrate: in manette sono finiti la scorsa notte lo studente foggiano Alessandro Moffa, di 23 anni, e un diciassettenne. I due, tuttavia, non avrebbero nulla a che vedere con gli omicidi e con gli ultimi agguati. In attesa dell'esito delle autopsie, il questore di Foggia, Domenico Masi, ha intanto vietato lo svolgimento dei funerali pubblici per De Luca e Quinto: la misura si è resa necessaria per prevenire problemi di ordine pubblico. I magistrati che indagano sui due omicidi hanno trasmesso tutta la documentazione alla Procura distrettuale antimafia di Bari.

ROMA, SOTTO ACCUSA LA DIETA CON ANFETAMINE

Muore una ragazza «Voleva dimagrire»

ROMA

Sarà l'autopsia, stamattina, a stabilire le cause della morte di Silvia Lolli, ventinovenne romana, deceduta in seguito a un violento attacco d'asma la notte di Pasqua. Potrebbe esserci una relazione di causa-effetto tra le compresse di anfetamine che la ragazza prendeva nel tentativo di dimagrire e la crisi respiratoria che le è stata fatale.

Silvia, che abitava con la madre nel quartiere di Fonte Meravigliosa, nei pressi dell'Eur, ha accusato una crisi d'asma in piena notte e ha chiesto aiuto a una vicina, in assenza della madre (fuori casa per le vacanze). I medici del pronto intervento, subito avvertiti, non hanno potuto salvarla. Ora il suo medico curante: «In un centro estetico le prescrivevano da tempo anfetamine per farla dimagrire. L'autopsia chiarirà l'esatta causa di questo decesso».

Silvia prendeva un totale di sei compresse al giorno. L'aveva rivelato giovedì scorso proprio al suo medico di base, al quale si era rivolta per i problemi di insonnia e di confusione mentale che lamentavano lei sia la madre, che seguiva la stessa terapia. Entrambe la dottoressa aveva spiegato che si trattava di farmaci pericolosi e aveva chiesto loro un nuovo incontro, martedì prossimo. Ma Silvia è morta la notte scorsa.

Sola in casa riusciva più a respirare, ha chiesto aiuto ai vicini, ma è spirata poco dopo. Subito si è pensato a una gravissima crisi d'asma, ma la ragazza soffriva solo di allergie stagionali. Di certo, soltanto alcuni giorni fa, aveva avuto uno svenimento con amnesia, mentre si trovava da alcuni vicini. Dopo quell'episodio il medico di famiglia le aveva intimato di interrompere l'assunzione delle pastiglie.

La madre della ragazza, Emilia Lolli, che si trovava da alcuni parenti ad Anzio, è subito rientrata a Roma, ma poi, in mattinata, è tornata da loro, non sopportando di stare sola in quella casa dove ha vissuto per tanti anni con la figlia. E già in tarda mattinata nell'intero stabile, complice il ponte pasquale, non c'erano nemmeno i vicini che hanno conosciuto la ragazza.

Qualcuno che conosceva Silvia, però, era rimasto, come la titolare della lavanderia che si trova al piano terra. La signora Pina parla di Silvia come di una bella ragazza, vivace, allegra, tranquilla, con i capelli lunghi e certamente non grassa: «Normale», ha continuato a ripetere. «Lei e sua madre sono nostri clienti da sempre - ha raccontato - e non posso pensare che le sia successo questo. Qualche giorno fa mi aveva detto che doveva fare il cambio di stagione e che quindi mi avrebbe portato i vestiti».

Ma Silvia, che negli ultimi tempi voleva dimagrire, non era una fissata della dieta dimagrante, almeno stando al racconto di alcuni ragazzi che la conoscevano. Una ragazza normale e bella. Ultimamente aveva anche il fidanzato, hanno ribadito. Forse, hanno ipotizzato, era già debilitata per l'asma e il mix con i farmaci dimagranti le è stato fatale.

[r.cri.]

CUCINA MULTIFUNZIONALE IN VARI COLORI
CON SOLUZIONI INNOVATIVE

CUCINA ■ LAMINATO, VARI COLORI E PERSONALIZZAZIONI
PREZZI A PARTIRE ■ **1.490,00**

COMPOSIZIONE, ARTE POVERA
A PARTIRE DA **690,00**

TAPPETI
OGGETTISTICA
LAMPADE
QUADRI
ARTICOLI DI
COMPLEMENTO

AREA
"PUNTO NOTTE"
PER SCEGLIERE E PROVARE
IL MATERASSO
CHE PIU' VI SI ADATTA

COMPONIBILI ANGOLARI
CABINE ARMADO
A

UNA VASTA ESPOSIZIONE DI
ARREDAMENTI A PREZZI TRASPARENTI E COMPETITIVI

CENTRO LIQUIDAZIONE MOBILI

NOVITA'
PROPOSTE
ARREDO BAGNO

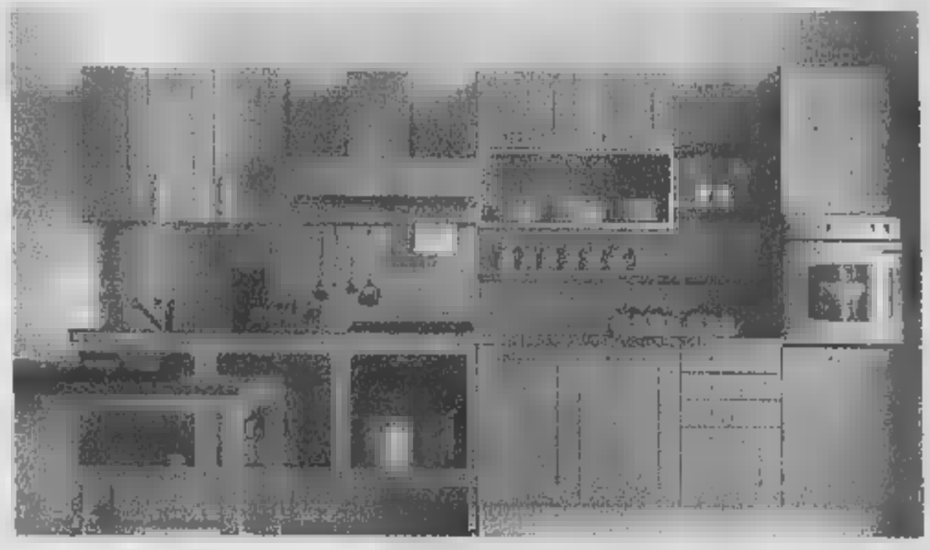
ORARIO DI APERTURA
MARTEDI'-SABATO 9-12,30 – 15-19,30
DOMENICA POM. 15-20

CASALGRASSO (CN) by Mobilcasa

Statale Torino-Saluzzo - Tel. 011 975175 - Fax 011 975857

3.000 MQ DI ESPOSIZIONE • OCCASIONI PROVVEDITI DA ...
Centinaia di ... d'arredamento al miglior rapporto qualità-prezzo

COMPOSIZIONE BAGNO LACCATO
€ 320,00



CUCINA MODERNA, ANTA TELAIO, FAGGIO O CILIEGIO
CON POSSIBILITÀ DI LACCATURA A CAMPIONE

DI
COLORI E
LACCATURE
A PREZZI
DI ASSOLUTA
CONCORRENZA

CUCINA ARTE POVERA CON FINITURE ARTIGIANALI

GIUSTE SCELTE
•
GRANDI RISPARMI

IL MAGAZZINO DEI MOBILI

FAULE by Mobilcasa

ORARIO DI APERTURA
MARTEDI'-SABATO 9-12,30 – 15-19,30
DOMENICA E LUNEDI' CHIUSO

... DI FINE SERIE

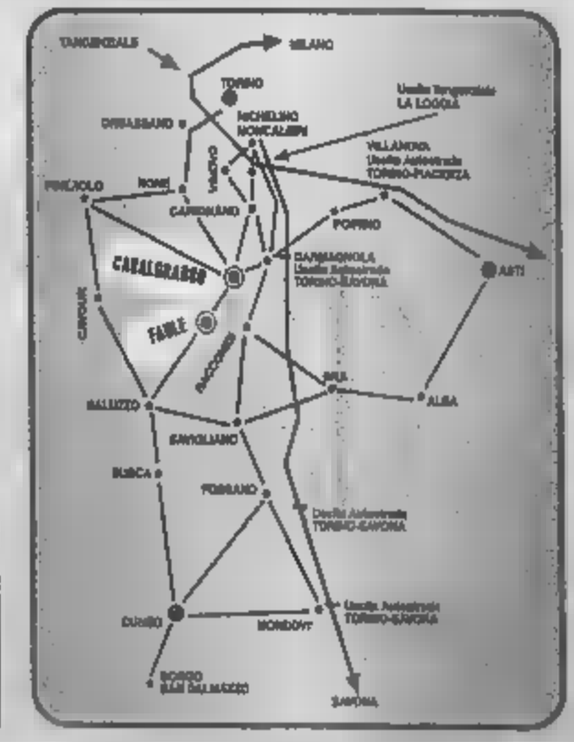
CUCINA ARTE POVERA
COMPLETA DI
CAPPA CAMINO
E LAVASTOVIGLIE
COME FOTO
€ 2.599,00

IVA TRASPORTO
E MONTAGGIO
COMPRESI NEL PREZZO

... FINO A 60 ...

CartaSì · MasterCard · VISA · Maestro · ... · ...

SIAMO CONVENZIONATI CON LE PIU' DIFFUSE CARTE DI CREDITO



LA STAMPA
PAGINA 19 MARTEDÌ 22 APRILE 2003

STAMPA WEB
www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

P@ROLE

CAPITOLATO. Saranno i governi o i fornitori di tecnologia a scegliere come usare Internet per migliorare i rapporti tra il settore pubblico e i cittadini? La risposta è anche in una parola vecchia e umile: i capitolati di gara per la realizzazione dei progetti di e-government. Il modo in cui sono scritti determina il risultato. Se sono solo tecnici, la tecnologia controlla i limiti e le innovazioni del servizio. Se invece dotati di criteri di giudizio interdisciplinari, magari prevedendo pagamenti ai fornitori in base anche alla quantità di utenti e alla soddisfazione dei cittadini, il processo per l'e-government potrebbe trovare nuovi e interessanti motivi di consenso. Con vantaggi per tutti. [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica **e-Business di Luca De Biase** su www.lastampa.it

IL MERCATO DEI VIDEOGAMES E' RICCO E PER QUESTO ATTIRA GLI SVILUPPATORI

Videogiochi d'artista da Chicago a Shanghai

Sulla rete si moltiplicano i musei virtuali, dove appaiono pezzi unici firmati insieme ai più noti software commerciali

E' ormai quasi un movimento, seppure in ordine sparso, quello dei net-artisti che usano la «game-arte» come territorio di ricerca e sperimentazione. Contagiata anche la vecchia Europa

Fabio Sindici

Videogiochi esposti all'entrata di un museo come opere d'arte? Certo, anche l'ingresso del museo del Chicago Institute of Art è solo virtuale. I «Games about» si aprono con un clic dall'home page: su un'immagine scorrono le firme degli artisti; con il mouse si sceglie la preferita. Ed ecco all'interno di un videogame concettuale, oppure in uno ispirato al movimento Fluxus, o ancora in un vecchio Supermario modificato.

L'effetto, anche per il veterano della consolle, è straniante. L'intervento dell'artista cambia le regole, semina significati sotti- anche in «sparatutto». E' ormai quasi un movimento, seppure in ordine sparso, quello dei net-artisti che usano i videogames come territorio di ricerca e sperimentazione. L'istituto d'arte di Chicago ha lanciato recentemente un corso di Game art & design, e un altro di Digital production. Qui l'immaginazione lavora insieme alla tecnologia. Negli Usa, altre scuole stanno imitando l'istituto dell'Illinois. E sulla rete si moltiplicano i musei dei videogiochi, dove insieme ai più famosi giochi commerciali appaiono «pezzi unici» firmati da noti artisti.

E solo. La «game art» contagia anche la vecchia Europa. Nel Kiasma museo arte contemporanea di Helsinki murale di pixel raffigura il Tomb raider di Lara Croft, realizzato da Arno Coenen e Rene Bosma. E al Moderna Museet di Stoccolma, qualche anno fa, aveva divertito come un happening la presentazione «Museum Meltdown»: gli autori Tobias Bernstrup e Palle Tornsson avevano creato un videogioco ispirato popolare computer game «Half Life». Si entrava in una simulazione del museo svedese, si selezionavano le opere d'arte obiettivi, e si faceva il tiro al bersaglio.

Ma negli ultimi anni, il flirt tra arte e video-giochi sta diventando un fidanzamento. Una delle ultime opere del cinese Feng Mengbo, artista di punta dell'avanguardia che utiliz i nuovi media, si intitola Q4U, una versione modificata del famoso Quake 3: nel gioco in 3D si vede l'autore che impugna una video- in una e un fucile al plasma nell'altra. Le regole sono le stesse, uccidere o essere ucciso. Ed è un videogioco, la parte più divertente del progetto degli artisti di «Frontera Sur» sull'emigrazione dal Marocco alla Spagna. Nel gioco, un vu' cumprà marocchino deve sfuggire alle pattuglie di frontiera spagnole armate di manganelli. L'albanese Gentian Skurty sposta il gioco sull'Adriatico con il suo Gowest: scafisti che tentano di raggiungere le coste italiane o motovede finanzieri che devono impedirglielo.

Ma perché gli artisti si interessano tanto ai giochi da computer stile Nintendo? Una prima risposta è semplice: i soldi. L'industria dei videogiochi ha sorpassato in incassi quella cinematografica. Le case produttrici cercano nuovi talenti. E alcune, come la Sony e la Nintendo, avrebbero in programma serie giochi d'autore. Se questo vale per gli artisti alle prime mostre, le star del mondo dell'arte hanno altre ragioni. «C'è molta energia e innovazione nel mondo dei videogiochi e non parlo solo di innovazioni tecniche» dice John Johnson, promotore di forum internettiani su artisti e videogiochi. «E' come disegnare la vita reale» spiega Shawn Branch, uno degli studenti del Chicago Institute of Art. «Disegniamo modelli e li riempiamo con la vita di tutti i giorni, ci aggiungiamo l'immaginazione, ed ecco il gioco».

A volte i giochi del nuovi, altrimenti gli artisti digitali usano i patch, strumenti in grado modificare i codici digitali e la superficie delle immagini di videogames in commercio. E' caso dell'americano Brody Condon, uno dei partecipanti alla mostra «L'oading» al Museo di arte contemporanea Montevergini di Siracusa: instant-games rielaborati dalla rete come «Adam Killer» «Gunship ready», rielaborato da Tribes2. Giochi sparatutto e ammazzatutti, miscelati ironia acida. «Più che rifare videogame mi interessa il gioco tra la rete e la realtà» ragiona Davide Sebastian, il più giovane dei Cascella, famiglia di artisti da quattro generazioni. Lui sta preparando, insieme un gruppo di artisti di strada, una «caccia al tesoro», con li sparsi per Roma, che segnalano indirizzi Internet, che a loro volta rimandano a luoghi reali. Il tesoro? Pensieri, concetti, opere d'arte digitali da scaricare alla fine sul proprio computer.

INDIRIZZI WEB

- **Chicago Institute of Art – Games:** www.artic.edu/aic/collections/webgames/page2.html
- **Brody Condon:** www.impspace.com
- **Feng Mengbo:** www.shangart.com
- **Frontera Sur:** www.geobodi.org/fronterasur/
- **The Videogames Museum:** www.vgmuseum.com

- **La rubrica di Stampa Web:** www.lastampa.it/_WEB/_RUBRICHE/giochi/

«PROTEZIONI» PERICOLOSE

Quando i cd rovinano i computer

Bruno Ruffilli

Secondo l'Ifpi, l'organizzazione internazionale che rappresenta l'industria discografica, nel 2002 il mercato mondiale della musica registrata del 7 per cento in valore e dell'8 per cento in unità: sotto accusa, come sempre, lo scambio di file mp3 tramite Internet e la crescente diffusione della pirateria digitale. Per questo, già da qualche tempo le multinazionali del disco hanno introdotto sistemi di protezione che dovrebbero impedire la duplicazione dei dischi, ma che spesso ne rendono problematico anche il semplice ascolto.

Così oggi sia l'ultimo album dei Marlene Kuntz, sia la ristampa di uno storico live di David Bowie presentano uno sticker per segnalare che sono protetti sistemi anticopia. Sul recentissimo «Sleeping With Ghosts» dei Placebo, ottavo nella top ten italiana, addirittura non il consueto logo che identifica il compact disc. E infatti, sotto il profilo strettamente tecnico, non si tratta di un vero compact disc, perché il sistema di protezione adottato (Cactus Data Shield 200) modifica alcuni dati essenziali, in modo da renderli incompatibili con gli standard Red Book, stabiliti oltre vent'anni fa da Philips e Sony. Non tutti gli apparecchi in grado di leggere dischetti come questo; a rischio sono soprattutto i lettori meno recenti, i car stereo, i Dvd player e certi prodotti per audiofili.

I consumatori non sono tutelati in alcun modo; sul computer, se va bene, riascoltare una copia di bassa qualità del disco, tramite un programmino auto-installante incluso, di cui poco o nulla è dato sapere. è garantito il rimborso in di malfunzionamento, e aggirare i sistemi di protezione per duplicare o convertire in mp3 il cd appena acquistato è formalmente un reato, in barba al diritto alla copia privata, il cosiddetto fair use. In compenso, un cd pirata acquistato presso una delle tante bancarelle che continuano a vendere Placebo e Marlene Kuntz, Shakira e Tiziano Ferro, è compatibile con tutti i lettori e può anche essere clonato senza difficoltà.

Oltre alla beffa, qualche volta c'è il danno: alcuni utenti Macintosh che hanno inserito «A New Day Has Come» di Celine Dion sul proprio computer sono stati costretti a rivolgersi a proprie spese all'assistenza per estrarre il disco rimasto bloccato. Chi scrive ha provato ad ascoltare il nuovo album di Martin Gore (Depeche Mode) su un iBook, con il software Apple in dotazione. Risultato: danni gravissimi all'hard disk, migliaia di documenti cancellati, giorni di lavoro perduti.

bruno.ruffilli@lastampa.it

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

Autori dimenticati in Fiera
Lungo è l'elenco degli autori italiani del Novecento, anche grandi e importanti, che nessuno sembra leggere più. La Fiera del libro di Torino, al Lingotto dal 15 al 19 prossimi, tenta il recupero: facendo leggere da giovani attori le pagine più significative di autori caduti nell'oblio. Le letture verranno ospitate da gigantesche poltrone colorate, in omaggio al tema dell'edizione 2003, appunto i colori. C'è un autore dimenticato che vi è caro e che vorreste far riscoprire ai visitatori del Lingotto? Ditelo con una breve motivazione alla Fiera del libro via email a info@fieralibro.it entro prossimo maggio: i suggerimenti più persuasivi si tradurranno in altrettante pubbliche letture.
■ www.fieralibro.it

Studi filosofici
Sette anni di filosofia online: la versione digitale della rivista Informazione Filosofica, è accessibile gratis in formato .pdf.
■ www.studifilosofici.it

Zibaldoni
Zibaldoni e racconti, studi, pensieri, stupori letterari. Una webzine tutta da scoprire.
■ www.zibaldoni.it

Carta
Un giornale quotidiano, una newsletter, le campagne del movimento pacifista e, una settimana dopo l'uscita in edicola, gli articoli del settimanale cartaceo. Sul sito c'è anche Radio Carta, grazie alla cooperazione con l'agenzia radiofonica Amisnet.
■ www.carta.org

Agenzia Calendario
Agenzia Calendario offre una banca dati online una rassegna delle ricorrenze storiche.
■ www.agenziacalendario.info

I professionali e gli esperti dell'Educazione si incontrano dal al 23 maggio al Centro Congressi di Lisbona, Portogallo, al World Education Marke.
■ www.wemex.com

Cyberscope
A St.Vincent (Valle d'Aosta), il 7 maggio, convegno-show sulle tecnologie digitali, per uno sguardo sul futuro.
■ v.regione.vda.it/cyberscope

SPORT **Sport e Impianti**
Sport e Impianti è un portale interamente dedicato allo sport all'impiantistica sportiva.
■ www.sporteimpianti.it

BENESSERE **Info Cuore**
La cardiologia e la psicologia si incontrano sul web per il benessere della persona. Il sito offre forum e newsletter.
■ www.infocuore.info

Dica 33
«Cerca il tuo medico» è il nuovo servizio che permette di trovare il medico famiglia o lo specialista che meglio risponde alle proprie esigenze curative.
■ www.dica33.it

LAVORO **Psicologia e lavoro**
Il portale Psicologia Lavoro punta a creare una comunità intorno ai temi della psicologia del lavoro, della gestione e valorizzazione delle risorse umane, della formazione.
■ www.psicologiaelavoro.com

Costruttori
Il portale verticale Costruttori.it, dedicato all'edilizia dintorni, offre servizi Internet, per permettere la vendita immobiliare diretta tra costruttori e clienti, senza l'intermediazione delle agenzie.
■ www.costruttori.it

Cucina
La funzione di questo sito è di facilitare il progetto e l'installazione degli impianti di ristorazione.
■ www.cucl-in-s.net

TURISMO **L'Arcipelago di La Maddalena**
La storia dell'arcipelago di La Maddalena è di personaggi che hanno segnato la storia: non solo del nostro Paese, ma del mondo intero. Napoleone Buonaparte all'ammiraglio Nelson fino a Giuseppe Garibaldi, tutti i momenti della loro grandezza tra le isole dell'arcipelago.
■ www.cronacheisolane.it

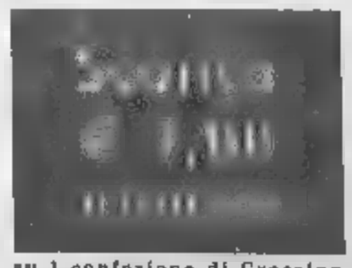
Buona Sicilia
Qui è possibile acquistare buoni vini e prodotti tipici siciliani.
■ www.buonasicilia.it

Brevetto svizzero. In farmacia

Capelli diradati? Molto diradati?
arriva Crescina

Nuova Crescina Azione Prolungata Ri-Crescita
aiuta a favorire la naturale crescita dei capelli.
In dosaggi diversificati
per diradamento e per incipiente calvizie,
scegliere con il consiglio del farmacista.
Nuova Crescina ad Azione Prolungata Anti-Caduta
aiuta a frenare la caduta dei capelli
Formulato per uomo donna.
A partire da 38,00 €.
Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico.
Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.

LABO
Labo Cosprophar Suisse
In Farmacia



su 1 confezione di Crescina Ri-Crescita o Crescina Anti-Caduta ad Azione Prolungata. Presso le farmacie autorizzate. Scade il 31/10/2003

IL SISMA NELL'ALESSANDRINO

«Terremoto, [redacted] per 500 [redacted] euro»

Il presidente della Provincia: solo a Novi 70 case inagibili

Massimo Putzu
[redacted]

«Fuori sembrano intatte, invece [redacted] è così. E' come se fossero state bombardate dall'interno: si sono aperte crepe spaventose, [redacted] cadute tramezze, crollati soffitti». Così descrive decine di abitazioni del [redacted] Comune il vice sindaco di Serravalle Scrivia Lelio Demicheli. [redacted] è così anche in decine di altri Comuni [redacted] Basso Alessandrino, colpiti dal sisma dello scorso 11 aprile.

La stima dei danni - a ormai dieci giorni dalla [redacted] che ha gettato prima nel panico e poi nello sconforto le popolazioni di oltre [redacted] novantina [redacted] centri di questa [redacted] del Piemonte - ha raggiunto cifre impensabili. Se all'inizio [redacted] indicavano in 60-80 milioni di euro, con il passare dei giorni e i sopra[redacted]oghi di Vigili del fuoco e tecnici la somma è lievitata di 6-7 volte. Il presidente della Provincia, Fabrizio Palenzona, ha parlato sen[redacted] tentennamenti di mezzo miliardo [redacted] euro di danni.

Dichiarato dal Governo lo sta[redacted] di emergenza, oggi si attende la predisposizione dell'ordinanza di protezione civile, [redacted] l'indicazione delle prime risorse disponibili per far fronte alle emergenze e delle procedure per la richiesta danni. Gli ultimi dati forniti dall'assessorato provinciale della Protezione civile (aggiornati alle 19 di sabato) fissano in 5836 le richieste di sopralluogo avanzate, delle quali 2867 quelle effettuate. Emanate 642 ordinanze di inagibilità tra totali e parziali, ovviamente potrebbero salire quando oggi riprenderanno i controlli (sospesi a Pasqua e a Pasquetta per concedere un periodo di riposo ai tecnici, che hanno operato sotto pressione per una settimana).

[redacted]

Danni ingentissimi anche al patrimonio storico e architettonico Una novantina le chiese lesionate, molte delle quali inagibili e problemi alla viabilità: la statale dei Giovi è bloccata [redacted] Serravalle

I danni del terremoto nelle vie di Novi

Si contano poi circa 250 sfollati alloggiati da parenti, in alberghi, o in strutture ricettive comunali come [redacted] Sant'Agata Fossili, epicentro del sisma, dove però i 70 senza tetto cominciano ad essere troppi. A Novi, il centro più importante colpito dal sisma, ci sono state [redacted] mila richieste di sopralluoghi [redacted] una settantina di case sono già state dichiarate inagibili: [redacted] città vecchia [redacted] uscendo solo ora dall'emergenza, ma molti negozi restano ancora chiusi; gli sfollati sono [redacted] novantina.

In molti hanno perso l'unica casa, ma non fanno drammi, vorrebbero già partire con la ricostruzione e chiedono indicazioni su come comportarsi.

Il Settore Opere pubbliche del[redacted] Regione Piemonte ha svolto le verifiche dei danni subiti sulle infrastrutture pubbliche di 51 Comuni, per 34 dei quali ha rilevato lesioni. Sono inagibili totalmente [redacted] parzialmente diversi palazzi comunali, fra cui quelli di Sant'Agata Fossili (si teme debba essere abbattuto) e di Gavi, dove alcuni [redacted] sono stati trasferiti in un appartamento.

Grave anche la situazione di molte scuole. A Serravalle, dove si è deciso di tornare a far lezione già domani e non sfruttare il ponte del 25 aprile, è inagibile l'elementare con circa 200 alunni, i quali saranno trasferiti nell'edificio delle medie e usufruiranno fino alla fine dell'anno scolastico del servizio mensa sotto un tendone.

Ci sono poi stati danni ingentissimi anche al patrimonio storico ed architettonico (una novantina le chiese lesionate, molte delle quali inagibili) e [redacted] problemi alla viabilità: la statale dei Giovi è bloccata a Serravalle, dove due palazzi minacciano di crollare, ed è stato necessario istituire un «by pass» almeno per le auto; i camion sono deviati sull'autostrada Milano-Genova.

Intanto si moltiplicano le iniziative [redacted] solidarietà, anche simboliche, come la distribuzione di uova di cioccolato ai bambini terremotati o la raccolta di fondi per il restauro di due chiese a Novi, attraverso [redacted] lotteria [redacted] in palio due uova pasquali giganti.

A SANREMO, NON È GRAVE

Dodicenne accoltellata [redacted]

SANREMO

Una ragazzina di 12 anni originaria di Viterbo ma domiciliata a Sanremo, S.D., è stata accoltellata all'addome da uno squilibrato, mentre era su un autobus della città in provincia di Imperia. La ragazzina, ricoverata sotto osservazione in ospedale a Sanremo, è stata giudicata fuori pericolo: ha riportato una ferita profonda tra i 2 e i 3 centimetri, che non ha lesionato organi vitali.

Lo squilibrato che l'ha aggredita è stato fermato dalla polizia, con l'accusa di [redacted] omicidio e lesioni aggravate: si chiama Franco Ricco e ha 37 anni, è residente a Foggia [redacted] non ha fissa dimora; dai primi accertamenti sembra non [redacted] alcuna relazione con la giovane, ma che abbia agito in preda a un raptus di follia. All'autista dell'autobus che lo ha fermato per portarlo al vicino commissariato, l'aggressore ha detto «lascia stare, ci vado da solo». L'autista lo ha invece scortato di persona.

Una volta entrati, l'aggressore si è avvicinato allo sportello dell'accettazione e ha gettato il piccolo coltello a serramanico ancora sporco di sangue sul banco. Poi [redacted] lasciato prendere in consegna dagli agenti.

Al momento dell'aggressione S.D. era sull'autobus in compagnia di un gruppetto di coetanee, tra cui anche la sorellina, con le quali si accingeva [redacted] trascorrere [redacted] giornata di f[redacted] L'uomo ha detto che le ragazzine sedute in fondo all'autobus lo avrebbero deriso e umiliato. Ora si trova in carcere a disposizione del sostituto procuratore Giovanni Maddaleni.

SARÀ PRESENTE CASELLI

Oggi l'addio [redacted]

SULMONA (L'AQUILA)

Si svolgeranno questo pomeriggio, alle 15, i funerali di Armida Miserere, la direttrice del carcere di Sulmona morta suicida nella notte di Venerdì Santo nel [redacted] alloggio, un appartamento annesso all'istituto.

Il rito religioso non si svolgerà nella chiesa di Cristo Re, [redacted] stato deciso in [redacted] primo momento, [redacted] nella cappella dello stesso penitenziario di Sulmona.

Le esequie, per volere della stessa direttrice, [redacted] svolgeranno i forma strettamente privata. Saranno quindi presenti solo gli agenti di custodia [redacted] i familiari della vittima.

Il corpo di Armida Miserere sarà poi tumulato nel cimitero di Sulmona in attesa di essere cremato, volontà [redacted] la direttrice aveva lasciato scritto nella [redacted] lettera-testamento nella quale accusava coloro che le avevano rovinato la vita.

Alla cerimonia funebre di Sulmona sono attesi il procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli, amico della direttrice, [redacted] il vice direttore del Dipartimento dell'amministra[redacted]e penitenziaria, Di Somma.

Miserere, di origini siciliane, era stata direttrice in nume[redacted] carceri particolarmente «calde», tra cui i penitenziari dell'Ucciardone, Spoleto e Ascoli Piceno. Il [redacted] compagno [redacted] stato [redacted]o alcuni anni fa in un agguato a Palermo.

E' mancato
Giuseppe Andrea Vivarelli
di anni [redacted]
Lo annunciano [redacted] figlia Patrizia [redacted]dio e la sua adorata Maruccia. Funerali mercoledì 23 corr. nella parr. SS. Annunziata di Pino T.se alle ore 11. No fiori ma offerte associazione Lotta contro fibrosi cistica conto corr. postale n. 11785129.
— Pino T.[redacted], 20 aprile 2003.
O. F. Rebaudengo.

Giuliana, Giancarlo e Tisme uniti al dolore di Patrizia.
— Pino T.se, 20 aprile 2003.

Gianni e Laura [redacted] Paolo, Patrizia e Stefano piangono la scomparsa del caro BEPPE e sono affettuosamente vicini a Patrizia.

Cristianamente è mancata all'affetto [redacted] suoi cari
Caterina Busso ved. Busso
anni 89
L'annunciano la figlia Carla con Gabriele, i nipoti Daniela, Massimo con Laura, parenti tutti. Funerali oggi [redacted] 11,30 [redacted]rrocchia San Giovanni Bosco.
— Torino, 22 aprile 2003.
O. F. La Prece Srl - Torino - Tel. 011677152.

Teresina e Battista ricordano [redacted] affetto la cara zia RINA.

Cristianament[redacted]ta
Giuseppina Revelli
anni 96
Ne dà il doloroso annuncio il nipote Piero con Maria e Diego. Funerali mercoledì [redacted] corr. ore 9 parrocchia San Donato.
— Torino, 22 aprile 2003.
O. F. Domus - Tel. 011/2482753.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gilberto Pastore
Ne danno il triste annuncio la [redacted] Milena, i figli Massimo e Cristina, la nuora Patrizia, il genero Massimo, le nipoti Elena e Caterina, la sorella Paola, il cognato Umberto. Funerali mercoledì 23 aprile ore 10 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 20 aprile 2003.
O. F. Vittoria - To - Tel. 011/773.16.59.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
[redacted]gela Verzeletti in D'Introno
L'annunciano il marito Aldo, figlie, nipote, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 [redacted] 11,30 parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 21 aprile 2003.
[redacted] La Prece - Torino - Tel. 011677152.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Sestriere partecipano al grande dolore delle famiglie BARBIERI, CARTA, CATALANO, MURATORE, PERONA e SAGLIA, [redacted]volte nel tragico incidente sulle montagne della Valle Argentera.
— Sestriere, 21 aprile 2003.

Lorenza e Pietro [redacted] Renato, Chiarastella e Osvaldo sono vicini [redacted] genitori e ai fratelli di
[redacted] Piero [redacted]
— Verona, 21 aprile 2003.

Serenamente ha finito [redacted] soffrire la [redacted] sira cara mammina
Luciana Miretti Cremona
Uniti nel dolore l'annunciano i figli Paola e Gianni [redacted] Laura e l'adorato Camilla, le sorelle Rosa e Madlen. Santo Rosario oggi [redacted] 18,30 chiesa San Carlo, piazza San Carlo. Funerale presso la cappella dell'ospedale Mauriziano; per informazioni rivolgersi al n. 011-7732199.
— Torino, 21 aprile 2003.

Cara [redacted] LU', non posso ancora credere che tu te ne sia andata, ma spero che lassù potrai giocare felicemente come facevi con me. Io non ti dimenticherò mai. T.V.T.T.B.! La tua Camilla.

Maria, Giuseppe, Alberto, Nicoletta, Vittorio, Bianca e Margherita si stringono a Paola e Gianni in questo dolorosissimo momento

«Ma quanto vive l'uomo?
Vive mille anni o uno solo?
Vive una settimana o più secoli?
Per quanto tempo muore l'uomo?
Che vuol dire per sempre?»
(Pablo Neruda)
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Brioni
Con profondo dolore lo annunciano: moglie, figlio, nuora, parenti tutti. Funerali [redacted]gi 22 ore 11,30 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, [redacted] aprile 2003.

CESARE, il cielo non è così grande. Ci ritro[redacted]. Maria Carla.

Ciao PAPA', semplicemente grazie. Gianluca.

E' mancata
Gabriella Mosca ved. Gola
di anni 94
L'annunciano addolorati i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 22 aprile ore 9 nella parrocchia di S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 20 aprile 2003.
O. F. S. Croce Moncalieri - Tel. [redacted].

Ricordano affettuosamente la cara [redacted] i nipoti Sergio, Bruno, Dina, Ida con Laura, Claudio, Giusy.

E' mancata
Malvida Festichino ved. Sinchetto
di anni 97
Lo [redacted] Silvana con [redacted], Roberto, Valeria e Rosanna. Funerali mercoledì 23 alle ore 10 nella Chiesa di Pecetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pecetto, 20 aprile 2003.

E' spirato il giorno [redacted] Pasqua
Luigi Bravo
Lo annunciano affranti la mamma Rosalia, la moglie Lina, i figli Paola ed Eugenio, il genero Romeo, la nuora Anna, i nipotini Alessandro e Stefano. Si ringrazia l'équipe Adi Asl 2, il dottor Rossanino, l'équipe medica di Villa Iris per le cure prestate. Funerali mercoledì 23 ore 10 parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo, [redacted] Potenza 130, Torino. Rosario martedì 22 [redacted] 19 in parrocchia (Cappella).
— Pianezza, 20 aprile [redacted].

[redacted] Segreterie Nazionale, Regionale del Piemonte, Provinciale di Torino del Siulp partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita del compagno LUIGI.

E' mancato
Franco Ruella
anni 69
Lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 011 852298 ore ufficio.
— Leinì, 20 aprile 2003.

[redacted] uomo buono e generoso non [redacted] più con noi, è mancato
Luciano Maggio
anni 65
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Marisa Cordero, il fratello Gianni Armando con Giovanna, le nipoti Sabrina con Beppe, Roberta, la zia Silvia, parenti ed amici tutti. [redacted] ringraziamento particolare ai medici ed alle infermiere della Fondazione Faro per l'umanità e la disponibilità dimostrate. Non fiori, eventuali offerte alla Fondazione Faro. [redacted] presente è partecipazione [redacted] ringraziamento. Funerali [redacted] 11,30 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 20 aprile 2003.

Milka e Kamen si stringono a Marisa e piangono l'indimenticabile amico LUCIANO.

Piercarlo e Mina con Alberto e Pina non li dimenticheranno.

Cristianamente è mancata
Ida [redacted] ved. Gandiglio
Lo annunciano la figlia Lidia col marito Vincenzo Migliasso e i nipoti Gabriella, Alessandra e Giuseppe con famiglie. Funerali in Pavarolo martedì [redacted] aprile ore 15,30 nella Chiesa parrocchiale. Non fiori, eventuali opere di bene.
— Pavarolo, 19 aprile 2003.

Ci ha lasciati
Antonietta [redacted] ved. Sappa
anni 93
[redacted] annunciano: i figli Anna e Franco con famiglie. Funerali mercoledì 23 aprile [redacted] 11,45 parrocchia Santi Angeli Custodi.
— Torino, 21 aprile 2003.

[redacted]

[redacted] 2003
Clelia Portalupi
Ti pensiamo sempre.

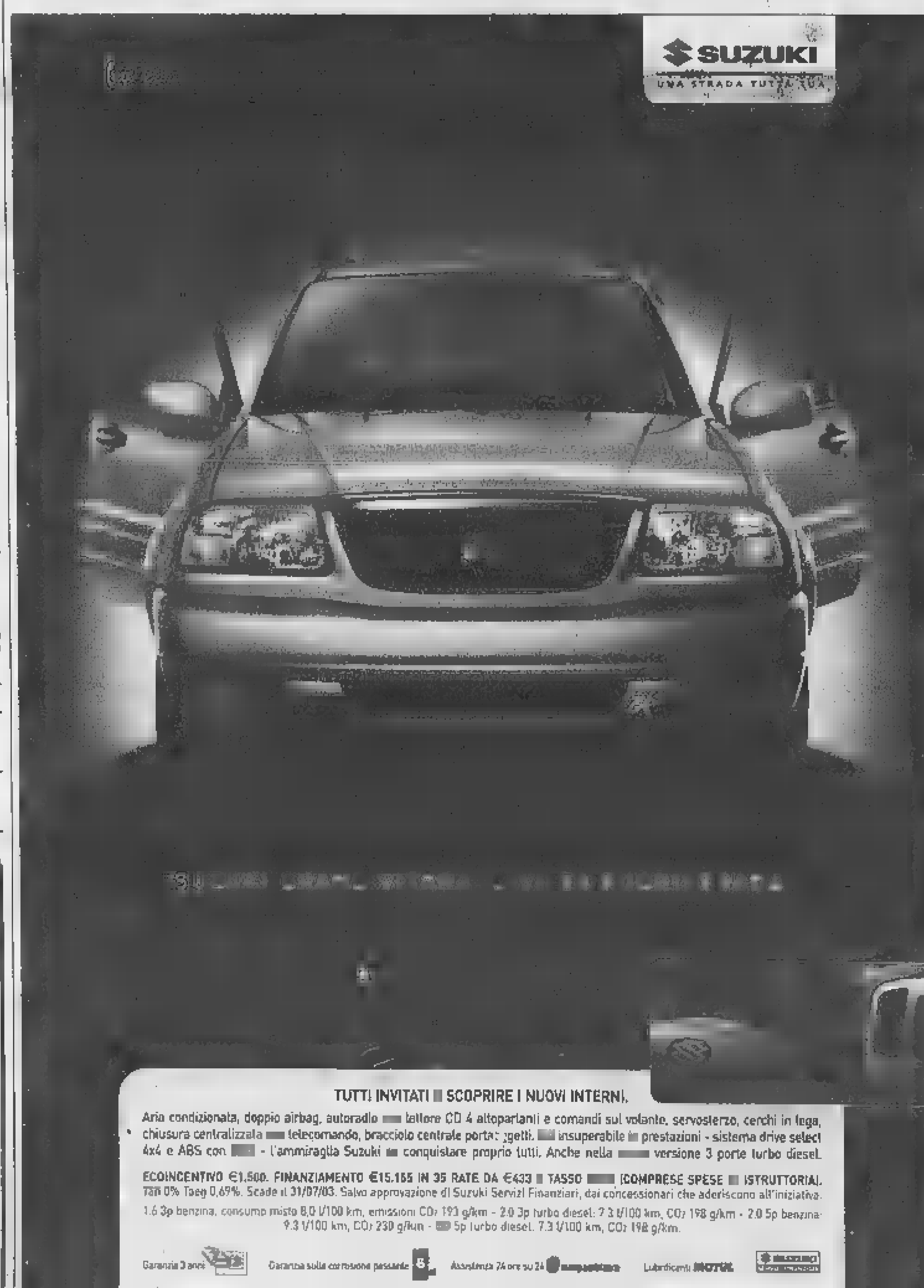
1989 [redacted]
Giulio Grasso
Tristezza e rimpianto. Adelina.

[redacted]

Sportelli PK. [redacted] Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, [redacted]
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
[redacted] 011 [redacted]

Acquisizione [redacted] adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20



Oggi il personale, le filiali e le aziende appartenenti a ***UniCredito Italiano*** *sono collegati tra di loro e con la direzione centrale. Questo grazie a .NET e al servizio di messaggistica accessibile anche attraverso i dispositivi Microsoft di nuova generazione*. Maggiore sicurezza ed enormi risparmio di tempo e di costi di gestione, per concentrare tutte le energie nello studio di nuovi prodotti e nella realizzazione di nuovi progetti, migliorando il servizio per i propri clienti. Questo sì che è efficienza.*

* Sistemi operativi per cellulari: Pocket PC 2002 Phone Edition e Smartphone 2002

.NET di Microsoft permette alle aziende di UniCredito Italiano di [illegible] utilizzi [illegible]

Microsoft

TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI [illegible]

Vendita di immobili [illegible] incanto

[illegible] rende noto che nell'esecuzione immobiliare n. 851/93 promossa da: Ist. Banc. San Paolo di Torino Sez. Cred. Fond. contro: **TOSCANO Giuseppe e MIGLIORINI Maria**, il Presidente dott. Premoselli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22 maggio 2003, alle ore 11.00, avanti al dott. Asturi dei seguenti beni:

Lotto Unico. In Bosconero, via Trento 162: villetta ad un piano fuori terra più sottotetto mansardato, composta di 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio più piano mansardato. Con circostante giardino

Con le irregolarità edilizie descritte dall'esperto nella sua relazione

Prezzo base Euro 103.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00.

1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima [illegible] vendita, istanza in bollo da L.20.000 diretta al Giudice dell'Esecuzione, allegando assegno circolare [illegible] trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per [illegible] somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, [illegible] cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. [illegible] R.D. 16 luglio 1905 n.646, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in [illegible] l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante [illegible] semestralità [illegible] dute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti [illegible] residuo credito dell'istituto mutuante e paghi [illegible] necessaria [illegible] ridurre il debito garantito sul fondo [illegible] tre quinti del relativo prezzo;
3) se non eserciterà la facoltà di cui [illegible] precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai [illegible] dell'art. 55 R.D. [illegible] luglio 1905 n.646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente [illegible] credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese.
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo [illegible] aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante

Gli [illegible] relativi alla vendita [illegible] consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n.130, piano 4°, scala C

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Vendita di immobili [illegible] incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 229/01, promossa da Banca di Roma S.p.A. contro **RAVIZZA Umberto**, il notaio delegato Caterina Di Capua Mussomeli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 19 maggio 2003, alle ore 16.00, presso la "[illegible] - S.r.l.", in Torino, Via Piazzi n.16. Dei seguenti beni: LOTTO U[illegible] - in Bardonecchia Via [illegible] n.82/bis, al piano primo, con accesso da ballatoio comune, alloggio composto di una [illegible], cucina e servizi. Prezzo base: Euro 60.000,00. Aumenti [illegible] Euro 2.000,00

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del Notaio delegato entro le ore 12.00 del venerdì precedente la vendita, istanza in bollo diretta al Notaio Caterina Di Capua Mussomeli, allegando due assegni [illegible] trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione

Sono a [illegible] dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art.41 n.5 D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art.41 n.5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art.587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'Istituto mutuante

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari, tutti i giorni tranne il lunedì ed il giovedì - c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9.00 alle 13,00 ad eccezione [illegible] lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Ufficio Fallimenti

[illegible] di immobili con incanto

[illegible] rende noto che nel fallimento n. 214/01: SRL GRUPPO ALTERNATIVO [illegible] LE sigliabile G.A.T. in [illegible] dell'amministratore unico Taranto Giovanni

Curatore [illegible] Ivano Pagliero

Il Giudice Delegato Dott.ssa Maria Luisa FABBRO [illegible] disposto la [illegible] con incanto per il giorno 20/06/2003 alle ore 12,30 [illegible] seguente unità immobiliare:

LOTTO UNICO

In Comune [illegible] Torino - Via Principe Tommaso n. 4 angolo Via [illegible] Pio V

Unità immobiliare ad uso ufficio/commerciale, comprendente locali disposti su due piani, articolati in:

1) Locali ad uso ufficio e servizi al piano terreno (1° f.t.), con accesso da Via Principe Tommaso, oltre ad [illegible] pertinenziale [illegible] piano secondo interrato.
2) Locali ad uso commerciale, comprendenti:
   - un locale al piano [illegible] (1° f.t.) con accesso da Via San Pio V, comunicante con i [illegible] ad uso ufficio;
   - locali al piano seminterrato, collegati da scala interna e montacarichi;
   - una cantina pertinenziale al piano secondo interrato.

Il tutto censito al N.C.E.U. del Comune di Torino alla Partita 1300618 [illegible] intestata alla Joe Inferno S.p.A., con sede [illegible] Torino, cod. fisc. 05584740012. Foglio 190, Numero 39, sub 23, [illegible] Principe Tommaso n. 4, p. T-S2, cat. A/10, cl. 1, vani 5, RCL 5.400.000 (€ 2.786,67) e Numero 39, sub 24, via Principe Tommaso n. 4, p. T-S1-S2, cat. C/1, cl. 1, mq [illegible]4, RCL 9.497.500,

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Il prezzo base del LOTTO è stabilito in:
   Euro 170.000,00 (centosettanta mila) [illegible] imposte di legge;
   [illegible] Le offerte in aumento [illegible] LOTTO [illegible] potranno essere inferiori a:
   Euro 5.000,00 (cinque mila euro).
3) Chiunque intenda [illegible] partecipare all'asta dovrà depositare presso la Cancelleria Vendite Fallimenti – C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino - entro [illegible] ore 13,00 del giorno 17/06/2003 istanza in bollo da euro 10,33 diretta al Giudice Delegato, allegando Assegno Circolare [illegible] Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al [illegible] del prezzo del lotto [illegible] cui acquisto intenda concorrere, di cui il [illegible] per [illegible] presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo [illegible] termine [illegible] giorni 60 dall'aggiudicazione.

Torino, li 31/03/2003

IL CANCELLIERE
Lidia [illegible] Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere [illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art.173 disp.att. c.p.c. in relazione all'art.490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n.876/02 promossa [illegible]: [illegible] Monte [illegible] [illegible] di Siena contro: **MANISCALCO Leonardo/LINO Lucia** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art.567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza del 12 maggio [illegible] ore 11.30 davanti [illegible] G.E. dott. Castellino.

Descrizione dei beni:

Comune di Venaria Reale Via Barbicinti n.78/32 N.C.E.U. fg.30 n.161 sub 48 cat.A - sub 37 cat.X. Torino, li [illegible]

IL CANCELLIERE
[illegible] **Magnani**

TRIBUNALE

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende [illegible] che [illegible] Fallimento n. [illegible] di Novaceri S.r.l. - curatore dott. Maurizio Orco - il Giudice delegato dott.ssa Mirella Prevale ha disposto la vendita con [illegible] to per il giorno [illegible] maggio 2003, [illegible] ore [illegible] dei seguenti beni

Immobile sito in Riva presso Chieri, Via Vittorio Emanuele n.6, alloggio al primo piano, secondo [illegible] composto da ingresso, due camere, cucina, ripostiglio, bagno, [illegible] balcone, con annessa cantina; [illegible] base Euro [illegible] Aumenti minimi Euro 1.000,00

Depositi [illegible] cauzionali [illegible] 25% [illegible] prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le [illegible] del giorno 20 maggio 2003, mediante assegno [illegible] non trasferibile [illegible] a "Poste Italiane S.p.A."

Versamento [illegible] prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione

[illegible] relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n.130 - TORINO

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art.173 disp.att. c.p.c. in relazione all'art.490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n.582/02 promossa da: Condominio Via Puccini n.20 TORINO contro: **GRAGLIA** [illegible]sola è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art.567 c.p.c. [illegible] beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del [illegible] maggio 2003 ore 11.00 davanti al G.E. dott. Castellino

Descrizione dei beni:

Comune di Torino Via Puccini n.20, N.C.E.U. fg. 49 n.1376 sub.22 cat A/3.

Torino, li 26/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Ufficio Fallimenti

[illegible] di immobili con incanto

[illegible] rende noto che nel fallimento n. 214/01: SRL GRUPPO ALTERNATIVO [illegible] LE sigliabile G.A.T. in [illegible] dell'amministratore unico Taranto Giovanni

Curatore [illegible] Ivano Pagliero

Il Giudice Delegato Dott.ssa Maria Luisa FABBRO [illegible] disposto la [illegible] con incanto per il giorno 20/06/2003 alle ore 12,30 [illegible] seguente unità immobiliare:

LOTTO UNICO

In Comune [illegible] Torino - Via Principe Tommaso n. 4 angolo Via [illegible] Pio V

Unità immobiliare ad uso ufficio/commerciale, comprendente locali disposti su due piani, articolati in:

1) Locali ad uso ufficio e servizi al piano terreno (1° f.t.), con accesso da Via Principe Tommaso, oltre ad [illegible] pertinenziale [illegible] piano secondo interrato.
2) Locali ad uso commerciale, comprendenti:
   - un locale al piano [illegible] (1° f.t.) con accesso da Via San Pio V, comunicante con i [illegible] ad uso ufficio;
   - locali al piano seminterrato, collegati da scala interna e montacarichi;
   - una cantina pertinenziale al piano secondo interrato.

Il tutto censito al N.C.E.U. del Comune di Torino alla Partita 1300618 [illegible] intestata alla Joe Inferno S.p.A., con sede [illegible] Torino, cod. fisc. 05584740012. Foglio 190, Numero 39, sub 23, [illegible] Principe Tommaso n. 4, p. T-S2, cat. A/10, cl. 1, vani 5, RCL 5.400.000 (€ 2.786,67) e Numero 39, sub 24, via Principe Tommaso n. 4, p. T-S1-S2, cat. C/1, cl. 1, mq [illegible]4, RCL 9.497.500,

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Il prezzo base del LOTTO è stabilito in:
   Euro 170.000,00 (centosettanta mila) [illegible] imposte di legge;
   [illegible] Le offerte in aumento [illegible] LOTTO [illegible] potranno essere inferiori a:
   Euro 5.000,00 (cinque mila euro).
3) Chiunque intenda [illegible] partecipare all'asta dovrà depositare presso la Cancelleria Vendite Fallimenti – C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino - entro [illegible] ore 13,00 del giorno 17/06/2003 istanza in bollo da euro 10,33 diretta al Giudice Delegato, allegando Assegno Circolare [illegible] Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al [illegible] del prezzo del lotto [illegible] cui acquisto intenda concorrere, di cui il [illegible] per [illegible] presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo [illegible] termine [illegible] giorni 60 dall'aggiudicazione.

Torino, li 31/03/2003

IL CANCELLIERE
Lidia [illegible] Bison

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Vendita [illegible] immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n.03/01, promossa da Scaglia Renata contro **GOLETTO Armando**, il notaio delegato Paolo DEMARIA ha disposto [illegible] la [illegible] con incanto per il giorno [illegible] maggio 2003, alle ore 15.30, presso il [illegible] studio di Torino in Corso Regina Margherita n 191, dei seguenti beni: LOTTO UNICO - in Volpiano, Cascina Dente n.8, porzione di fabbricato elevato a tre piani fuori terra, composto di: al piano interrato due cantine; [illegible] piano terreno due camere [illegible] al [illegible] primo due camere, servizio e disimpegno. [illegible] piano secondo due camere; al piano sottotetto soffitta a nudo tetto.

Prezzo base: Euro 55.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00

Depositi [illegible] cauzione e spese; chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo [illegible] di Venaria Reale del notaio delegato, entro le ore 12.00 del giorno precedente [illegible] vendita, istanza in [illegible] diretta al notaio Paolo Demaria, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo. [illegible] [illegible] importo pari al 20% del [illegible], per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, o l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo [illegible] cauzione

Sono a [illegible] dell'aggiudicatario tutti i compensi e le [illegible] [illegible] cancellazione [illegible] formalità

Versamento [illegible] [illegible] prezzo entro 60 giorni dall'incanto

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto [illegible] in Venaria Reale, Viale Buridani n.22, nei giorni di lunedì e giovedì [illegible] [illegible] 15.30 alle [illegible] 17.30

NOTAIO
Paolo Demaria

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n 645/01, promossa da Comedile s.n.c. [illegible] Peretti F. e Fig. contro **FERRARIS** Luciano e G[illegible] **Gabriella**, il notaio delegato Paolo DEMARIA ha disposto la vendita con incanto per il giorno [illegible] maggio 2003, alle ore 16.00, presso il suo studio di Torino in Corso Regina Margherita n.191, dei seguenti beni: LOTTO UNICO - [illegible] Montanaro, Via Cernaia n.5, fabbricato a destinazione abitativa elevato a tre piani fuori terra oltre piano interrato, composto di: al piano terreno ingresso, locale di sgombero, disimpegno, lavanderia, ripostiglio e portico [illegible] piano primo disimpegno, cucina, soggiorno, due camere, due bagni e due ripostigli; al piano secondo soppalco [illegible] terrazzo; al piano interrato cantina.

Prezzo base Euro 140.000,00; Aumenti minimi [illegible] 2.000,00.

Depositi per cauzione e spese; chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio di Venaria Reale del notaio delegato, entro [illegible] ore 12 del giorno precedente la vendita, istanza in [illegible] diretta al notaio Paolo Demaria, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati [illegible] notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro [illegible] importo pari al 10% del prezzo base, a titolo [illegible] cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità

Versamento [illegible] saldo [illegible] prezzo entro 60 giorni dall'incanto.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Venaria Reale, Viale Buridani n.22, nei giorni di lunedì e giovedì [illegible] ore 15.30 alle ore 17.30.

NOTAIO
Paolo [illegible]

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 24/01 OLIMPIA SRL - curatore: dott. Ivano Pagliero - il Giudice Delegato Dott. Ferdinando SUATIER de MONGEOT ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13/05/2003 alle ore 10,45 della seguente unità immobiliare:

LOTTO UNICO

In Comune [illegible] Valtournenche (AO), Frazione Breuil Cervinia, terreni intestati alla fallita che risultano catastalmente censiti [illegible] segue:

- Foglio n. 10 particella n. 82 – Bosco alto di 4 superficie mq. [illegible] [illegible] R.D. Euro 1,469 e R.A. Euro 0,44;
- Foglio n. 10 particella n. 394 – Bosco alto di 3 superficie mq. [illegible] con R.D. Euro 0,325 e R.A. Euro 0,07;
- Foglio n. 10 particella n. 395 – Bosco alto di 4 superficie mq. 9613 con R.D. Euro 4,965 e R.A. Euro 1,49;
- Foglio n. 10 particella n. 398 – Bosco alto di [illegible] superficie mq. 8745 con R.D. Euro 4,516 e R.A. Euro 1,35.

Parte degli appezzamenti e più precisamente il mappale [illegible] e parte del mappale 395 e 398 (parte) del Foglio 10, [illegible] inseriti dal P.R.G.C. approvato in zona D (zona industriale – artigianale) e ciò per una superficie di circa mq. 14.470 circa, mentre la parte rimanente è inserita in zona agricola, [illegible] DI [illegible]

1) Il prezzo base del LOTTO è stabilito in:
   Euro 90.000,00 (novanta mila euro) oltre imposta di legge;
2) Le offerte in aumento [illegible] LOTTO [illegible] potranno essere inferiori a:
   [illegible] 3.000,00 (tremila euro).

[illegible] Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso la Cancelleria Fallimenti – Via Ollietti n. 1 - Aosta - entro le ore 13,00 [illegible] giorno 12/05/2003 istanza in bollo diretta al Giudice Delegato, allegando Assegno Circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", [illegible] per una somma pari al 30% del prezzo del lotto, di cui il 20% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento [illegible] il 10% [illegible] titolo di [illegible] L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo [illegible] termine di giorni 60 dall'aggiudicazione.

Aosta, li [illegible]

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art.173 disp.att. c.p.c. in relazione all'art.490 c.p.c. che nella procedura [illegible] n.495/02 promossa da: IntesaBCI Gestione Crediti S.p.A. contro: **AREC S.a.s. di Armano Renato [illegible] C.** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art.567 c.p.c. dei beni [illegible] seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza [illegible] [illegible] maggio [illegible] [illegible] 10.00 davanti [illegible] G.E. dott. Silvestri

Descrizione dei beni

Comune di La Cassa (TO), N.C.E.U. fg 14 n.570 sub 13 nat. A - sub 60 nat. G - sub 14 nat. A - sub 61 nat. G - sub 15 nat. A - sub 62 nat. G - sub 16 nat. A - sub 63 nat. G - sub 18 nat. A - sub 52 nat. G - sub 53 nat. G - sub 45 nat. G - sub 42 nat. G - sub 58 nat. M - Torino, li 21/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art.173 disp.att. c.p.c. in [illegible] all'art.490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n.520/02 promossa da: Banca U.C.B. contro: **VITALE Domenico + 1** è stata presentata istanza [illegible] vendita ai sensi dell'art.567 c.p.c. dei beni [illegible] seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 9 maggio 2003 ore 09.00 davanti al G.E. dott. Asturi.

Descrizione dei beni:

Comune di Torino Via [illegible] n.28, N.C.E.U. fg.71 n.240 sub [illegible] cig.A.

Torino, li 06/11/2002

IL [illegible]
Brunella Magnani

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n.131/01, promossa da Banca [illegible] Roma S.p.A. contro **ALASIA Bianca, CUCCO Luciano, CUCCO Silvio e CUCCO Fabio**, il notaio delegato Angelo Mascolo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20 maggio 2003, alle ore 13.00, presso la "ERRE ESSE - S.r.l.", in Torino, Via Piazzi n.16, dei seguenti beni: LOTTO UNICO - in Pecetto Torinese, Via Magna n.36, fabbricato di civile abitazione elevato a due piani fuori terra oltre a piano cantinato, con area esterna [illegible], composto di: [illegible] piano interrato ampio [illegible] cantina; al piano terreno due camere, al piano ammezzato disimpegno, soggiorno, camera e ba[illegible] al piano primo disimpegno, due camere comunicanti ed altra [illegible]

Prezzo [illegible] Euro 173.000,00; Aumenti minimi: Euro 3.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depo[illegible]re, presso lo [illegible] [illegible] notaio delegato, entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita, istanza in [illegible]bo diretta al notaio Angelo Mascolo, allegando due [illegible] circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui [illegible] di importo pari [illegible] [illegible] del prezzo base, per ammontare presumibile delle [illegible] di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo [illegible] cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art.41 [illegible] del D.Lgs.385/93, profittare [illegible] mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante ai sensi dello stesso art.41 n.5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione defi[illegible] [illegible] parte del prezzo corrispondente [illegible] credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art.587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro [illegible] giorni dall'incanto [illegible] contestuale deposito [illegible] [illegible] del pagamento effettuato all'Istituto mutuante

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, Corso Montevecchio n.46, il mercoledì dalle [illegible] 10.00 alle ore 12.00, previo contatto telefonico.

NOTAIO
Angelo Mascolo

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art.173 disp.att. c.p.c. in relazione all'art.490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n.1402/94 + 3 promossa da: Elbanca S.p.A. + 2 contro **GIRARDI Enzo + 1** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art.567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 5 maggio 2003 ore 11.30 davanti al G.E. dott. Castellino

Descrizione dei beni:

Comune di Torino Via Caraglio n.136, quota 1/6 proprietà Oste Carla, N.C.E.U. fg.82 n.95 sub 11 cat. A/5; Comune di Moncalieri (TO) Strada Moncalvo n.36, usufrutto della S.S Alex e [illegible] quota di [illegible] clasc nuda proprietà: Girardi Alessandra, [illegible] Elisabetta, Girardi Bianca comproprietà di [illegible] su terreno [illegible] competenza, N.C.E.U. fg.12 n.260 sub 1 sub 4; Comune Bardonecchia (TO) Fraz. Millaures Fraz. Horres div. usuf. della S.S Alex e quota di 1/3 nuda prop.: Girardi Elisabetta, Girardi Bianca, C.T. fg.9 n.210 - n.208 - n.207 - 209; Comune di Trana proprietà di Girardi Renato e Baragli Ilva, C.T. fg 6 n.469 - n.458 - 464 - 459, Torino, li 04/04/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il [illegible] Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art.173 disp.att. c.p.c. in relazione all'art.490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n.623/02 promossa da: Sogos Daniela contro: **MELLACE Laura** è stata presentata istanza [illegible] vendita ai sensi dell'art.567 c.p.c. dei beni di seguito descritti [illegible] è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 14 maggio [illegible] ore 11.30 davanti [illegible] G.E. dott. Liberati.

Descrizione dei beni:

Comune di Torino, Corso Casale n.421-42, quota di proprietà 1/2 N.C.E.U. fg.164 n.39 sub 5008 cat. A/3.

Torino, li 28/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art.173 disp.att. c.p.c. in relazione all'art.490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n.916/02 promossa da: Cassa di Risparmio di Asti contro: **EURO MEDICAL CENTER SERVICE S.r.l.** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art.567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 12 maggio 2003 ore 11.00 davanti al G.E. dott. Castellino.

Descrizione dei beni:

Comune di Torino C.so G. Ferraris n.119, N.C.E.U. fg. 182 n.76 sub.3 cat.A/10 - sub. 1 cat. A/5.

Torino, li 27/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art.173 disp.att. c.p.c. in relazione all'art.490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n.807/02 promossa da: B.N.L. S.p.A. contro: **MOLINE[illegible]** [illegible] è stata presentata istanza [illegible] vendita [illegible] [illegible] dell'art.567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, i [illegible] creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 7 maggio [illegible] ore 11.30 davanti al G.E. [illegible] Mancinelli.

Descrizione dei beni:

Comune di Torino Via Verres n.17 N.C.E.U. fg.50 n.235 sub 1 cat. C/1.

Torino, li 21/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art.173 disp.att. c.p.c. in relazione all'art.490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n.740/02 [illegible] da: Condominio Corso Palermo Torino contro **ASTA Maurizio** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art.567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 7 maggio 2003 ore 11.00 davanti al G.E. [illegible]

[illegible]

Comune di Torino, Corso Palermo n.89 Torino, N.C.E.U. fg.50 n.949 sub 54 nat [illegible] Torino, li 21/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
[illegible] 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

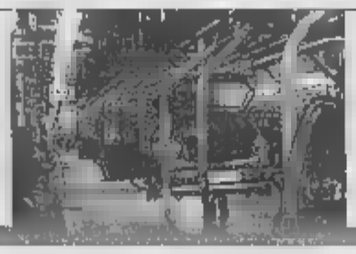
APPUNTAMENTO
a TUTTOAFFARI
del 27 APRILE 2003

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca

Fiat punta a raddoppiare la produzione

La Fiat punta a più che raddoppiare la capacità produttiva del proprio stabilimento cinese di Nanchino toccando le 120 automobili entro la metà di quest'anno puntando alle 200 mila per l'inizio del 2004. Lo ha anticipato il responsabile della casa Torinese in Cina, Flavio Ciappa, a margine salone dell'auto di Shangai. Sempre entro il prossimo giugno le vendite Fiat in Cina dovrebbe toccare i 49 mila veicoli, con l'obiettivo di toccare quota 150 mila entro i prossimi due anni.



Settimana di assemblee per Ifi e Ifil

Settimana di assemblee per le società finanziarie della famiglia Agnelli. Si comincia oggi con i soci dell'Ifi, che approveranno la delega al consiglio di amministrazione per aumentare il capitale fino a 500 milioni euro. L'obiettivo dell'intero piano di riassetto, varato il 3 marzo, è innanzitutto quello di ridefinire i ruoli delle due finanziarie: l'Ifi diventerà holding di vertice, mentre tutte le partecipazioni, escluso il di Exor, saranno concentrate nell'Ifil. I soci Ifil sotto la presidenza di Gianluigi Gabetti si riuniranno mercoledì.

GIORNATA CONTRASTATA A WALL STREET. FINITA L'OFFENSIVA IN IRAQ RESTA L'INCERTEZZA SUI MERCATI

Frena ancora l'economia americana Bush spinge per il pacchetto fiscale

Il Presidente in tournée per promuovere l'approvazione del maxi taglio alle imposte
John Snow tenta un compromesso col Congresso sulla detassazione dei dividendi

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'economia torna in cima all'agenda del presidente Bush che presenta l'ipotesi di un compromesso con il Congresso sul nuovo taglio fiscale ma il superindice di Wall Street cala, confermando che la strada della ripresa tutta in salita. A fotografare in negativo l'economia Usa è stato ieri l'indicatore del Conference Board sull'andamento dei prossimi tre-sei mesi. Calcolato sulla base dei principali indicatori economici il super-indice è calato in marzo dello 0,2% dopo aver già registrato un arretramento dello 0,5 registrato in febbraio. L'andamento è peggiore rispetto alle previsioni e riflette i timori di un prolungamento delle operazioni militari in Iraq. «La buona notizia è nel fatto che le cose non vadano peggio» commenta Ken Goldstein, capo economista del Conference Board, aggiungendo che «la cattiva notizia invece è che le cose non andranno meglio in primavera e forse che in estate». A rallentare la locomotiva americana è per il Board «la fiducia dei consumatori che pesa per due terzi sull'economia e che continua a penalizzare il mercato del lavoro». Da qui la previsione che l'aumento dell'occupazione debba aspettare. «Al momento i piani di espansione degli investimenti - aggiunge Goldstein - sono lasciati in sospeso e la combinazione fra rallentamento della crescita dei consumi e ritardo degli investimenti indebolisce l'economia». A pesare in particolare è la diminuzione della produttività, che continua a calare da tre mesi, allontanando l'obiettivo dell'amministrazione di raggiungere una crescita annua del 2-2,5%. C'è tuttavia fra gli analisti chi ritiene che la fine della guerra potrebbe portare ad una ripresa. «Gli investimenti stati condizionati dalla guerra - afferma Tim O'Neill, capo economista della Banca di Montreal - e con i maggiori combattimenti dietro le spalle si sta adesso creando un'atmosfera più propizia per le aziende, affinché inizino a spendere». L'andamento di Wall Street risente delle preoccupazioni e ieri il Dow Jones ha segnato un piccolo regresso dello 0,10% mentre il Nasdaq è sceso dello 0,09. A completare il quadro di timore ed incertezza c'è il prezzo del greggio che, dopo aver registrato alla fine della scorsa settimana un rilazo del 5% a New York, ieri è rimasto stabile attorno ai 30,5 dollari al barile.

E' in questa cornice che il presidente George Bush si appresta nei prossimi giorni a visitare più Stati nel tentativo di i tempi per l'approvazione da parte del Congresso di Washington del nuovo pacchetto di tagli fiscali, mirato a far ripartire l'economia in tempi stretti per evitare di fare i conti lo scontento popolare alle presidenziali che si terranno nel vembre . Dopo lo subito dal Senato - nonostante sia controllato dai repubblicani - con la bocciatura della proposta 726 miliardi dollari tagli - in un periodo di 10 anni - Bush ora tenta di far passare riduzioni per 550 miliardi di dollari, come già approvato dalla Camera dei Rappresentanti. A presentare il nuovo pacchetto di compromesso è stato il ministro del Tesoro, John Snow, spiegando - in un'intervista Wall Street Journal - che l'amministrazione potrebbe accettare una parziale riduzione delle tasse sui dividendi se il Congresso accettasse di eliminare del tutto la tassa nel resto del decennio. L'eliminazione delle tasse pagate dai detentori di azioni è il punto centrale delle nuove proposte fiscali dell'amministrazione, tese a rinvigorire i consumi continuando «mettere denaro nelle tasche degli americani» come il presidente Bush facendo da quando è stato eletto alla Casa Bianca nel tentativo di arginare l'impatto della recessione registrata per alcuni mesi nel 2001.

Snow si è detto disponibile anche ad altre concessioni come un rinvio del taglio della tassa marginale massima dal 38,6 al 35%. Ma la distanza fra i compromessi proposti da Snow - per scendere ad un taglio di 550 miliardi - e la posizione approvata dal Senato - taglio di «soli» 350 miliardi - resta ancora difficile da colmare. Da qui la necessità per il presidente di scendere in campo in prima persona - seguendo i suggerimenti del consigliere politico Karl Rove - in più città americane per gettare sul piatto il prestigio e la popolarità guadagnata con il rovesciamento di Saddam Hussein.

PIU' DI QUANTE

Commercio in rosso nel 2002

Bilancio negativo per il settore commercio nel 2002. Lo rileva l'ufficio studi di Confcommercio che spiega come nell'anno appena terminato a fronte di 91.808 nuove imprese iscritte si sono registrate 95.349 cessazioni d'attività, con un saldo negativo quindi di 3.541. Il giudizio è preoccupato in quanto, dice la confederazione, «siamo in presenza uno stock cancellazioni molto elevato che ha poi determinato negativi sia nel comparto del commercio all'ingrosso e degli intermediari (-1.436), sia nel comparto delle manutenzioni e riparazioni autoveicoli (-2.107), mentre nel settore al dettaglio il saldo è stato lievemente positivo, ma solo per poche unità (29) essendo comunque rilevante il numero delle cancellazioni (54.191)». Certamente - ricorda Confcommercio - quando si parla di cancellazioni occorre tener ben presente che si tratta di cessazioni amministrative che se «per buona parte corrispondono ad una chiusura effettiva di una attività produttiva», per altro riflettono anche «i passaggi obbligati che alcune imprese per avviare una trasformazione tecnico-giuridica verso forme organizzative più complesse».

IL CAPO ECONOMISTA DI DEUTSCHE BANK PREVEDE UN ALTRO ANNO DI BASSA CRESCITA

«Sarà una pace difficilissima Ora rischiamo la recessione»

Norbert Walter: anche i servizi risentono della crisi in modo grave
«Francia e Germania soffriranno le perdite delle commesse Usa»

intervista
Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

L'ECONOMIA mondiale trema; i mercati europei e sono preda di continue incertezze e faticano a guardare in prospettiva; dall'Asia le notizie di un possibile contagio su larga scala della polmonite atipica sta avendo effetti dagli esiti non facilmente prevedibili. E il facile entusiasmo delle borse nei primi giorni di guerra ha lasciato il posto a una perplessità diffusa. Norbert Walter è il capo economista di Deutsche Bank: «Non ho mai condiviso l'ottimismo di chi si aspettava una guerra rapida con conseguenti benefici sulla congiuntura internazionale - dice in quest'intervista - Ho detto fin dall'inizio che se la guerra sarebbe stata semplice, ma la costruzione della pace difficilissima. E credo ancora che così».

Norbert Walter, ci dobbiamo aspettare una recessione mondiale?

«Il rischio di una a mio avviso è ormai molto grande, e la questione va presa seriamente. America le condizioni vantaggiose in Giappone non lo sono mai state - e in Europa i dati che sono stati presentati in febbraio e marzo hanno mostrato un sensibile peggioramento in tutti i paesi, sia degli indicatori economici che di quelli psicologici».

Quali sono secondo lei i settori produttivi più a rischio?

«Ovviamente ci sono variazioni da paese a paese, ma è abbastanza evidente che le dirette conseguenze del dopoguerra colpiranno innanzitutto le linee aeree, il turismo e tutti i beni di consumo non duraturi, ad esempio i prodotti dell'industria automobilistica. Rispetto agli ultimi 40-50 anni, quando le crisi economiche colpivano quasi esclusivamente i settori tradizionali - l'industria metalmeccanica, automobilistica, edile - oggi siamo di fronte a un fenomeno nuovo: terziario sottare, banche assicurazioni - già indeboliti da problemi strutturali - risentono delle crisi in modo più grave che passato».

Concorda con stima della Banca Centrale, che prevede una crescita media dell'1% per la zona euro?

«Le nostre previsioni di crescita parlano di Germania allo 0%, Europa all'1%, Usa al 2% e Giappone a -1%. Ma l'esempio della guerra Iraq o della nuova malattia in Asia fanno capire che è sempre possibile aggravare la congiuntura livello mondiale. Non escludo, dunque, che si possa raggiungere dato lievemente negativo».

Secondo lei quanto costerà in termini economici a Francia e Germania l'aver preso una chiara posizione a favore della pace e dunque contro gli Stati Uniti?

«Credo che nei settori in cui i governi hanno una diretta influenza nell'assegnazione degli appalti, il dissenso con l'America porterà inevitabilmente conseguenze negative per Francia e Germania. Sono certo, ad esempio, che non vinceranno più nessun appalto nel campo militare. per quanto riguarda l'aviazione civile, gli americani consiglieranno sicuramente ai loro amici di acquistare Boeing e non Airbus. Credo meno nel boicottaggio di beni come le automobili o i prodotti alimentari: passato il primo momento, gli americani sanno che se vogliono comprare una macchina decente è meglio comprare una macchine tedesca o giapponese».

E la ricostruzione?

«Certamente gli americani privilegeranno i propri costruttori di macchinari e le proprie imprese edili. Ma per francesi e tedeschi non è uno svantaggio, perché chiaro che le ditte americane si orienteranno verso i migliori fornitori e fra questi ci saranno senz'altro tedeschi e francesi. Ci saranno forse dissonanze iniziali, ma dopo due o tre anni predominerà il calcolo economico».

E sempre più frequente il paragone tra Germania-Giappone. Lei che ne pensa?

«Noi tedeschi abbiamo alcune affinità con il Giappone: le più importanti sono lo sviluppo demografico e una forma di collettivismo che fa si che la disponibilità ad aiutarsi da parte degli imprenditori e dei singoli soggetti economici sia poco sviluppata. Tutti aspettano gli altri. E siccome attualmente non abbiamo un forte governo politico, il rischio di diventare simili Giappone aumenta. Fortunatamente però non ci troviamo i Giapponesi su un'isola, bensì al centro dell'Europa e gli altri paesi europei ci stimolano, condividiamo un mercato insieme. La disponibilità alle riforme da parte di Finlandesi, Irlandesi e Spagnoli stimola costantemente la competi- e le imprese hanno la possibilità di trasferirsi lì se nel paese di provenienza le non si sviluppano in modo vantaggioso. In definitiva questo è il segno che anche i tedeschi potranno in eterno loro insensata politica».

Come dovrebbe agire la BCE in un momento come questo?

«Già a fine estate scorsa ero a favore di ulteriori tagli dei tassi e anche oggi direi che prima avvengono i tagli meglio è. Penso che in ogni caso la BCE taglierà i tassi, l'euro continuerà a salire rispetto al dollaro, la prospettiva più probabile è che i tassi scenderanno sotto il per cento».

La ha mosso molte critiche alla politica finanziaria dei paesi membri...

«Condivido le affermazioni dalla riguardo la politica strutturale in Europa. L'età giovane in i lavoratori in Francia, Italia e Germania vengono pensionati è insostenibile. È inammissibile che Germania, Francia Italia continuino a sovvenzionare il settore agricolo. Il nostro sistema sociale è troppo costoso in tutti i tre paesi. Mas la cosa più insensata controproducente è la fedeltà al patto nominale così è definito attualmente. della Germania una congiuntura debole unita ridotte entrate fiscali e all'aumento delle spese per la disoccupazione fa sì che il tetto del 3% potrebbe essere rispettato solo se si facesse una politica prociclica. Ciò significherebbe che la politica di bilancio inciderebbe negativamente sulla congiuntura, paesi come Germania, Italia Francia - che hanno già gravi errori in politica finanziaria - non se lo possono permettere. Si deve rispettare il patto di stabilità, ma nel 2003 e probabilmente anche nel 2004 deve permesso lo sforamento del deficit oltre il 3% a Germania, Francia e Italia, anche se in quest'ultimo caso forse non è così necessario».

Tornando alla Germania, la crisi secondo lei è ciclica o strutturale?

«Abbiamo una combinazione di entrambe le . E purtroppo il discorso del cancelliere davanti al parlamento tedesco del 14 marzo non ha chiarito se la politica economica d'ora in poi si occuperà seriamente dei problemi strutturali oppure si limiterà annunciare le riforme. Perciò non possiamo dire se nel 2004 avremo un miglioramento strutturale oppure di solo uno congiunturale dato dalla ripresa della congiuntura mondiale».

La sede di Francoforte della Deutsche Bank

Norbert Walter

GELATA PER L'EDILIZIA

Calano a gennaio le ristrutturazioni

C'è un nuovo segnale negativo per l'economia italiana: nel mese di gennaio si è registrata una brusca frenata per le ristrutturazioni edilizie. Secondo l'Ance, le richieste di agevolazioni per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo sono state solo 16.089, in calo del 45,6% rispetto allo stesso mese 2002. quanto emerge da un rapporto che elabora i dati dell'Agenzia delle Entrate. «L'interesse alle ristrutturazioni - spiega l'Ance - ha subito un fisiologico, prevedibile rallentamento. L'incertezza della proroga e il ritardo di approvazione delle agevolazioni, disposta solo dicembre 2002, hanno spinto molte famiglie ad anticipare l'avvio lavori». In considerazione dei «risultati raggiunti negli anni precedenti», secondo i costruttori «è necessario che questa agevolazione diventi strutturale». [Agi]

«Prima la Bce ridurrà i tassi e meglio sarà Prevedo comunque che possano scendere sotto il 2 per cento E' una crisi in parte strutturale e in parte ciclica. Il 2004? Presto per dire se ci sarà ripresa»

LE CONTROMOSSE DEI SOCI DEL GRUPPO IMMOBILIARE SPAGNOLO HANNO FERMATO L'OFFENSIVA ITALIANA DA 1,7 MILIARDI

Caltagirone rinuncia a Metrovacesa

L'Opa raccoglie solo il 23% delle azioni

Gian Antonio Orighi

MADRID

Non è andata in porto l'offerta pubblica di acquisto lanciata da Quarta Ibérica (gruppo Caltagirone) e da Astrim (Alfio Marchini) su Metrovacesa, la seconda società immobiliare spagnola. La Comisión Nacional del Mercado de Valores (Cnmv, la Consob spagnola) ha notificato ieri pomeriggio che l'Opa ha raggiunto solo il 23,23 per cento del capitale, mentre il limite minimo era il 50 per cento più una azione. I due imprenditori italiani hanno immediatamente rinunciato alla quota conseguita. L'esito negativo, novantanove giorni dopo che l'Opa aveva scosso il mercato immobiliare spagnolo, era nell'aria. Joaquin Rivero, presidente di Metrovacesa (306,1 milioni di euro il fatturato 2002 fino a settembre) e della società che la controlla con il 24,99 per cento delle azioni, la Bami, era infatti riuscito a fare muro contro un'offerta che aveva messo sul piatto 1.771 miliardi di euro, cioè 27 euro a titolo. Già il 14 aprile, il quotidiano moderato madrileno «Abc» rivelava: «Bami e i suoi soci sono saliti al per cento di Metrovacesa per frenare l'Opa italiana».

Ma la certezza che l'operazione Quarta Ibérica e Astrim non potesse conseguire l'obiettivo si era avuta mercoledì 17, quando il secondo azionista con il 10 per cento di Metrovacesa, il fondo di investimenti olandese Pggm, comunicava ufficialmente il suo no alla Cnmv.

A nulla è servito che il tandem di imprenditori italiani, lo scorso 17 marzo, alzasse l'offerta a euro per il 75 per cento delle azioni (premio pari al 19,6 per cento nella quotazione media degli ultimi 6 mesi) ai 27 per la totalità del capitale, portando così il premio a un più che invitante 40 per cento (la quotazione del titolo Metrovacesa il 22 gennaio era di 20,9 euro).

Neppure è servito che tale miglioramento avesse diviso il consiglio di amministrazione della operatrice immobiliare, il cui 25 per cento si era deciso ad appoggiare l'operazione.

Negli ultimi giorni altri azionisti minoritari come Luis Portillo e la cassa di risparmio andalusa El Monte si sono contrapposte ai due imprenditori italiani con una girandola di acquisizioni. Si è verificato persino il caso che uno di loro, Cartera Deva, ha venduto il suo 5 per cento di Metrovacesa a Cresa Patrimonial per l'incredibile prezzo di 28 euro ad azione, uno meno di quello dell'Opa. Non c'è da meravigliarsi quindi se mercoledì scorso, ultima apertura della borsa di Madrid prima delle feste pasquali, un'azione Metrovacesa valesse 23,34 euro.

L'unica da verificare ieri era se Quarta Ibérica e Astrim fossero disposte ad accontentarsi di una quota minoritaria (ipotizzata attorno al 40 per cento) in attesa di tempi migliori e di un nuovo pacchetto da acquisire in futuro. Ma il 23,23 per cento non poteva risultare in alcun modo soddisfacente per Caltagirone e Marchini, la cui azione è stata osteggiata da Rivero, l'imprenditore diventato cio di riferimento di Metrovacesa dopo averne acquisito l'anno scorso da Bbva il 23,9 per cento (fra l'altro, indebitandosi fino al collo).

Infine Caltagirone e Marchini si sono scontrati contro il muro della stampa, in molti casi ostile all'ingresso di operatori stranieri che potessero modernizzare un settore ancora frammentato (numerose sono state comunque le critiche alla Cnmv per il modo in la vicenda è stata arbitrata) che però l'anno scorso ha registrato una crescita del 30 per cento (e in cui Metrovacesa prevede di fatturare 729 milioni di euro nel 2003). Rivero sosteneva che l'Opa del tandem italiano era solo speculativa. Inutili le garbate ma nette smentite, diffuse con una serie di interviste concesse da Caltagirone e Marchini. Gli investitori, alla fine, hanno preferito fidarsi fidati delle dritte nazionaliste di una parte della stampa locale.

POCHI I PER STUDIARE IL DOSSIER DA 5 MILIARDI

Quattro cordate per Pagine Gialle

■ È guerra fra le grandi società di investimento europee per il controllo dei redditizi business delle «Pagine gialle», a cominciare da quello di Seat PG messo in vendita da Telecom Italia. ■ settimana si chiuderà la data room per la vendita a cui interessate quattro cordate di fondi: Bc Partners con Permira, Cvc e Investitori Associati; Hicks Muse Tate & Furst insieme ad Apax Partners (che hanno già comprato Yell da British Telecom per 3,3 miliardi di dollari); Carlyle con Thomas H Lee e Providence Equity Partners; infine Kkr con Blackstone e Texas Pacific. Tra oggi e giovedì dovrebbero finire studiare i conti Seat gli ultimi due consorzi di pretendenti, quelli con Carlyle e Kkr, mentre gli altri lo hanno fatto la settimana scorsa. offerte oscillerebbero tra 4,8-5,3 miliardi di euro ma, secondo indiscrezioni circolate in ambienti finanziari, le sarebbero per cifra più alta. Sul mercato ci quote di altre directories messe in vendita Verizon Communications, la maggiore delle società Usa di telefonia mobile. Verizon sarebbe inoltre in trattativa con due importanti società di investimento, la britannica 3i Group e la statunitense Veronis Suhler Stevenson, per cedere loro la quota detenuta nella austriaca Herold Business Data e Mediatel, che gestisce il business delle Pagine Gialle nella Repubblica Ceca e Slovacchia.

Francesco Gaetano Caltagirone

> Un pacchetto del 5% è stato venduto al presidente Rivero per un prezzo inferiore di 1 euro all'offerta Critiche all'operato della «Consob» locale

CERETI (ALITALIA) E I SINDACATI: DIALOGO POSSIBILE

«Contratto unico anche per chi vola»

ROMA

Un contratto nazionale unico per il settore del trasporto aereo è un'idea che «potrebbe andar bene, l'importante è che sia condivisa sindacati aziende». Lo ha detto Fausto Cereti, presidente dell'Alitalia e della Assoaereo. E l'approvazione dei sindacati, inclusi i piloti, è arrivata subito: sia il segretario generale della Filt-Cgil, Guido Abbadessa, che il presidente dell'Anpac, Andrea Tarroni, si sono detti favorevoli al contratto nazionale integrato da contratti aziendali, «il modello di quanto stabilito la scorsa settimana per le attività ferroviarie.

Cereti sottolinea che il contratto nazionale di settore «è un'idea di cui si parla da tempo. Gli sviluppi dipenderanno da che cosa ne pensano aziende e sindacati». «Noi di Assoaereo - ha aggiunto Cereti - già mettiamo a disposizione dei nostri associati le capacità dell'associazione per fare i contratti (quelli aziendali, ndr). Se ci fosse il consenso fra i sindacati e fra le compagnie aeree, si potrebbe anche fare il contratto nazionale. Di per sé non è una cattiva idea: si potrebbe pensare a un accordo nazionale di base a cui affiancare i contratti integrativi aziendali. Sarebbe una prassi in linea con la tradizione delle relazioni sindacali in Italia».

Il segretario generale della Filt-Cgil, Guido Abbadessa, ha detto che «fatto il contratto delle attività ferroviarie, ora bisogna fare un'analoga operazione per il settore del trasporto aereo: un contratto che sia una regola generale per gestire il nuovo mercato liberalizzato. A trarne beneficio - secondo Abbadessa - sarebbero non solo i lavoratori ma anche le aziende, che sarebbero al riparo da azioni di dumping. Anche per i passeggeri sarebbero grandi benefici, visto che una liberalizzazione regolata li metterebbe al riparo da certe pratiche di liberalizzazione selvaggia, che spesso vanno a scapito della sicurezza del trasporto aereo».

Posizioni molto simili esprimono i piloti. Il presidente dell'Anpac, Andrea Tarroni, ricorda che «quella del contratto nazionale del trasporto aereo è un'idea che sostoniamo da tempo, un nostro cavallo di battaglia. Alla base del contratto ci deve essere una solida base normativa ma per questo è necessario, prima di tutto, chiudere la vertenza l'Enac sui limiti di volo e di impiego dei piloti e del personale navigante. Da un punto di vista economico - prosegue Tarroni - il contratto di settore dovrebbe indicare delle condizioni per stare sul mercato, a tutela di chi lavora ma anche delle aziende».

«Il settore degli elicotteri - tiene a ricordare Tarroni - è un precedente che fa ben sperare: sia per i servizi di elisoccorso sia per i lavori sulle piattaforme offshore, il contratto di settore ha funzionato con reciproca soddisfazione delle parti tanto che nelle gare di appalto per il soccorso le Regioni hanno imposto l'applicazione del contratto di settore».

Oltre che sulle relazioni sindacali, il numero uno di Alitalia Cereti ha parlato ieri degli effetti della guerra in Iraq sul traffico aereo e ha espresso la convinzione che la fase negativa venga superata entro giugno: «Ci auguriamo che con l'estate arrivi la ripresa. Di solito i tempi per sorpassare una crisi -come la guerra ci vuole un periodo dalle due alle tre volte più lungo. Se valutiamo che la guerra è durata circa un mese, per uscire dalla crisi ci vorranno circa un paio di mesi». [Agi]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 17/04/2003			
COMPARTI MONETARI	**Cl. E**	**Cl. F**	**Cl. S**
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,48	5,45	5,48
Pioneer Funds - International Short-Term	5,44	5,41	5,45
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,84	4,82	4,82
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,92	5,86	5,89
Pioneer Funds - International Bond	6,09	6,04	6,05
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,61	5,53	5,59
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,01	4,93	4,98
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,09	5,93	6
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,48	5,41	5,46
Pioneer Funds - French Equity	8,95	8,83	8,93
Pioneer Funds - Core European Equity	4,43	4,35	4,39
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,67	2,63	2,67
Pioneer Funds - Top European Players	3,56	3,49	3,52
Pioneer Funds - European Research	2,64	2,59	2,62
Pioneer Funds - European Small Companies	4,6	4,53	4,57
Pioneer Funds - Eastern European	5,98	5,83	5,92
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,4	3,34	3,36
Pioneer Funds - America	3,41	3,36	3,39
Pioneer Funds - U.S. Value	3,59	3,52	3,57
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,01	2,97	3
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,99	3,92	3,97
Pioneer Funds - U.S. Small Com	3,99	3,82	3,88
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,37	3,32	3,35
Pioneer Funds - Global Environmental &	2,88	2,85	2,88
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,65	1,63	1,64
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,93	2,88	2,93
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,79	3,71	3,75
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,89	2,85	2,88
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Funds - Global Financials	2,99	2,95	2,98
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,88	2,8	2,86
Pioneer Funds - Technology	1,17	1,15	1,18
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,57	1,55	1,57
Pioneer Funds - Global Consumers	3,53	3,49	3,53
Pioneer Funds - Global Energy	3,7	3,65	3,7
Pioneer Funds - Global Industrials	3,47	3,43	3,47
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,09	6,02	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,17	5,1	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix	4,17	4,13	-
Funds - Pioneer Mix 4	3,47	3,44	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,92	2,88	-

www.pioneerinvestments.com

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Aste

PROVINCIA DI FOGGIA
Pitta Costruzioni S.p.A. Località Palmori - Frazione Zaccara - Lucera
Avviso al pubblico
Oggetto: Comunicazione dell'avviso di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90
Comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241 relativo all'avvio delle procedure espropriative preordinate alla realizzazione del "metanodotto di collegamento tra Cagnano Varano e Vieste" in agro del comune di Cagnano Varano.
Colanco delle ditte intanto all'intervento di che trattasi, completo delle intestazioni catastali, vengono riportate distinte per foglio di mappa, particella catastale e superficie prevista di occupazione.
Ai sensi dell'art. 7 e seguenti della Legge n. 241 del 7/8/1990, il piano particellare di esproprio e l'elenco delle ditte, saranno in visione per 10 giorni decorrenti dal 16/4/2003, data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Cagnano Varano. Nei successivi 10 giorni, a pena di decadenza, gli eventuali interessati potranno far pervenire le proprie osservazioni che saranno valutate ove pertinenti al procedimento.
Il responsabile del procedimento di che trattasi è l'ing. Giovanni Pitta, Tecnico dell'impresa Pitta Costruzioni.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Giovanni Pitta

Area della Ricerca di Roma 1
Montelibretti
via Salaria km 29.300 c.p. 10
Monterotondo Stazione (RM)
Tel. 06 90672446/432/450
Fax 06 90672445/699
Estratto bando di gara
Il CNR indice, ai sensi del D.lgs gara a procedura per il servizio di sorveglianza /reception e vigilanza armata presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma1 - Montelibretti - Via Salaria km 29.300 C.P. 10 - 00016 - Monterotondo Stazione (RM)
Istituto sull'inquinamento Atmosferico - Progetto Lara Lab Aniso (Ricerche Ambientali - Via Monte Oliveto, 11 - 00040 Pomezia (RM)
Importo presunto annuo a base di gara € 244.096,00 (IVA esclusa) Non sono ammesse offerte in aumento.
Aggiudicazione: art. 23, comma 1, lett. b) D.lgs 157/95 offerta economicamente più vantaggiosa prezzo 50 punti, capacità tecnica 25 punti, assistenza tecnica 10 punti, capacità economica finanziaria 2 punti, servizi liberamente offerti 9 punti, certificazione di qualità impresa 4 punti.
Scadenza offerta: ore 15 del 16/5/2003
Festeggiamento Apertura offerta: ore 9.30 del 19/5/2003
Bando su Foglio Inserzioni GURI Parte II n. 87 del 14/4/2003
IL PRESIDENTE DELL'AREA DELLA RICERCA DI ROMA 1
prof. Dario Vitiello

COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA
PROVINCIA DI TORINO
Estratto bando di gara
Importo complessivo presunto € 387.862,05 IVA esclusa
Termine di presentazione offerte: ore 12 del 9/5/2003
Riferimento Lettera G.U.C.E. 10/4/2003
Responsabile del procedimento: dott.ssa M.Letizia Gatti

COMUNE DI [illegible]
È stata pubblicata sulla GURS n. 30 del 26/7/2002 la risultanza di gara dei lavori "Consolidamento zona est abitato - II° Stralcio".
Ditta aggiudicataria: Associazione Temporanea Imprese F.lli Capi srl (Messina), via P. Montini - Maletto (CT); Cisa Costruzioni srl (Associata), via L. Da Vinci 4 - Brolo (ME); Capizzi Vincenzo (Associata), via P. Nenni, Maletto (CT).
IL DIRIGENTE LL.PP.
Ing. A. Aventa

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

IL TRIBUNALE DI TORINO
In persona della dott.ssa Silvia Vitrò in funzione di Giudice unico nella causa promossa da Codacons, Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei Diritti degli Utenti e Consumatori contro Sanpaolo IMI S.p.A. avente oggetto analogo bancario ha pronunciato la seguente sentenza in data 10/7/2003.
Ogni diversa istanza, eccezione e deduzione disattesa o respinta;
dichiara l'illegittimità del rifiuto della convenuta S. Paolo Imi S.p.A. al riconoscimento del diritto della propria clientela alla restituzione delle somme indebitamente percepite in base alla clausola contrattuale della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori dall'inizio del rapporto alla data del 22/4/2000;
respinge le altre domande della parte attrice;
dichiara compensate le spese processuali fra le parti nella misura di un terzo,
condanna la convenuta S. Paolo Imi S.p.A. a rimborsare all'attore Codacons i restanti due terzi delle spese processuali, due terzi che liquida in € 5.300 (di cui € 300 per esposti, € 2000 per diritti ed € 3.000 per onorari), oltre spese generali 10%, IVA e CPA.
Ordina la pubblicazione di breve estratto della presente sentenza (contenente l' degli estremi della controversia, dell'organo giudicante, delle parti e del dispositivo), a cura e spese della parte convenuta, per una volta, sui quotidiani La Stampa e La Repubblica

EUROCONS
Consulenza alle imprese

CREDITO DI AIUTO ITALIANO A FAVORE DELLE P.M.I. ARGENTINE

Le imprese italiane che esportano a piccole e medie imprese argentine

- beni strumentali
- materie prime ed intermediari di produzione
- trasferimento di tecnologia
- formazione
- assistenza tecnica commerciale
- licenze e brevetti industriali

possono offrire ai propri clienti argentini

UN CREDITO D'AIUTO

messo a disposizione dal Governo Italiano che garantisce il

finanziamento totale all'impresa argentina della merce acquistata.

Vantaggi impresa argentina: finanziamento totale, al tasso di interesse del 5,20% annuo, rimborso in 14 rate semestrali con 3 anni di preammortamento

Vantaggi impresa italiana: pagamento 100% della fornitura in Italia su banca italiana designata

Scadenza presentazione domande: 22 maggio 2003

Le imprese interessate sono pregate di contattare con urgenza il

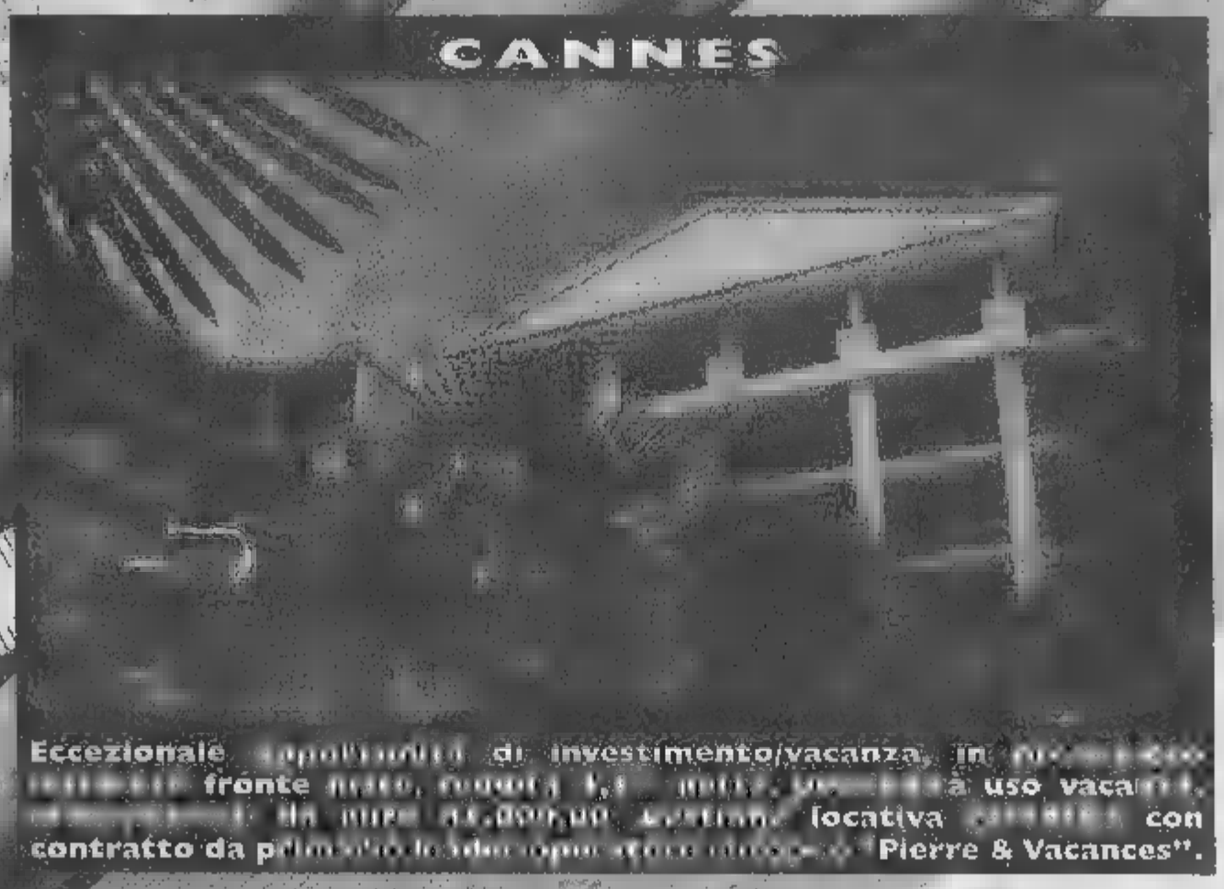
SERVIZIO INTERNAZIONALIZZAZIONE EUROCONS

per verificare la fattibilità dell'operazione per la predisposizione della domanda.

tel. 011 24.19.910 - 011 24.19.911
fax 011 2407620
email: export@eurocons.it

OCCASIONE IRRIPETIBILE!

[illegible], Torino, Milano e [illegible]
assistervi [illegible] di [illegible]
[illegible]età di [illegible] ostri inve[illegible] più completo, [illegible]
[illegible] dei contratt[illegible] a[illegible]n[illegible] [illegible]e e[illegible] ervi quals[illegible]
[illegible]le t[illegible] [illegible]tiamo e ch[illegible] ad [illegible] fedeli [illegible]



Eccezionale [illegible] di investimento/vacanza, in [illegible] **fronte mare, composta** [illegible] **a uso vacan**[illegible], [illegible] da mq. 44.000,00 [illegible] locativa [illegible] con **contratto da primario tour operator mondiale "Pierre & Vacances".**

[illegible] una [illegible] più promettenti d'Europa. Il [illegible] collegamenti con [illegible] orto [illegible] Costa Azzurra la regione [illegible] il suo clima [illegible] [illegible]nsione. [illegible] e il [illegible] le ragioni che [illegible] ar[illegible] aumento [illegible] 3/4% annuo, è la garanzia più solida per una sicura rivalutazione del tuo investimento in Costa Azzurra.

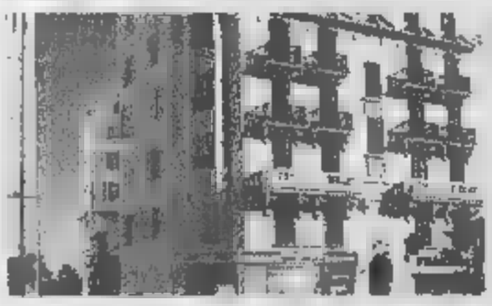
Juan [illegible] pins

Signorile [illegible] completamente ristrutturata, [illegible] magnifico giardino, [illegible] [illegible] solarium [illegible], [illegible] mono/bi/trilocali con [illegible] [illegible] 135.000,000

Cap Martin

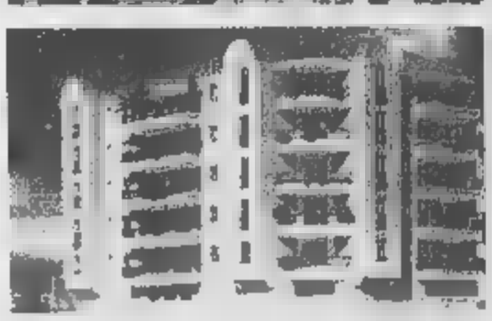
In [illegible] prestigiosa con piscina, elegante ampio [illegible] biservizi, ampio [illegible] panoramicissima, parking

530.000,000 [illegible]



Nizza

Occasionissima, [illegible] m. mare, [illegible] in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di [illegible] globale, eleganti bi-trilocali, [illegible] duplex mansardati, piani [illegible] da 95.000,00 [illegible]



[illegible] prestigioso [illegible] angolare centralissimo, [illegible] 100 [illegible] hotel Negresco, magnifici [illegible]

da [illegible] 128.000,000

Antibes

[illegible] piccola [illegible] palazzina ristrutturata, zona pedonale "vieil antibes", 300 [illegible]

[illegible] 115.000,000

[illegible]

Occasionissima, in pieno centro, vista giardini, prestigioso condominio [illegible] piscina, [illegible] da ottimo [illegible] garantito 9 anni da [illegible] 65.000,000

Villefranche

Prestigiosa [illegible] in caratteristico [illegible] provenzale con grande [illegible] [illegible] architetto, [illegible] mare

590.000,000 Euro

[illegible]

[illegible] occasione, in prestigioso [illegible] immerso [illegible] verde, [illegible] comprensorio signorile, [illegible] piscina, [illegible] soli [illegible] [illegible] mare, magnifici [illegible] con grandi terrazze soleggiatissime [illegible] [illegible] 140.000,00

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Torino - Via Maria Vittoria, 27 [illegible] - Tel. [illegible] • [illegible] - Via Zenale, 15 - Tel. [illegible] - Fax [illegible]
Nizza - [illegible] Buffa, 35 - Tel. 0033.4.93168062

[illegible] **www.isit-immo.it** o chiama il [illegible] **800-777510**

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 2,06 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del noto casella è di Euro per decade us di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate

Per una convenzione stipulata con l'ISTITUTO BA PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

LAVORO CAPITALE

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati e tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente Serietà trentennale (UIC A395)
PRESTIT
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio 8.000,00 Euro rata 106,00 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.309.6840, Prometeo Nord 011.437.9363, Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.326.914.

ATTIVITA' COMMERCIALI

I AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTARE vendere Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com Chiamata gratuita 800.696.440

conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar Clientela selezionata paga Tel. 02.295.16014

BAR centrale clientela ufficio banche, orario conto, chiuso domenica affitto pomeriggio, vendesi. Immetre 011.385.4810.

ristorazione anche per pizza zona 50 posti circa. adatto famiglia. Tel 011.347.2287.

STELLA 011.447.4602 cartoleria zona Genova favolosa posizione cede trasferimento per 1 persona, richiesta € 15.000,00.

STELLA 011 attività telefonia, 10km Torino, alto giro affari, 2 persone, causa malattia € 80.000,00.

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

ca cerca emboressi impiegati commerciali nuovi e usato esperienza almeno triennale. Inviare curriculum al seguente fax 011.605.8709.

TECNICI

AZIENDA di Carmagnola ricerca 1 disegnatore/trice con conoscenza tridimensionale, autocad e sistemi informatici. Tel 011.972.3922

AZIENDA metalmeccanica in espansione ricerca geometra come impiegato commerciale età compresa tra 25 e 30 anni conoscenza uso PC Ambosessi inviare curriculum casella postale 45 - 10040 Leinì - To.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali attamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011 984 1606.

MEMO GROUP SPA ricerca agenti immobiliari, acquisitori/venditori e un account junior da inserire nel proprio organico. Si offrono, fisso, provvigioni e auto aziendale. Ambosessi inviare curriculum al fax 011.857.0211 e-mail: segretari@immogrup.it

DODO forma a distanza il lavoro assistenza infanzia operatore laboratorio. Tel. 011.220.0127 - www.dodosas.com

LAVORO DOMANDE

RAGAZZO 39enne volenteroso lavoro come aiuto cameriere, automunito patente C, E. Tel. 011.347.1904.

CUOCO 32enne con esperienza mense, self-service, preboc cucina, alberghi in montagna, libero subito cerca lavoro, anche stagionale. Tel. 011.436.9618 - 347.689.9491

IMPIEGATI

EXPORT manager competente, grintoso, inglese, francese, diplomi e dotta, solida, dinamica, Fax 011.994.5552.

IMMOBILIARI VENDITA

A. GEDIM 011.562.7566 corso adiacenti appartamenti di nuova costruzione 65 - 107 mq ampi terrazzi box.

A. GEDIM corso Rosselli in costruzione palazzina signorile appartamenti bilocali box auto giardino condominiale.

A. GEDIM 011.562.7566 Sassi / via Calatani ristrutturato 75 mq ultimo piano mansardato nel verde giardino condominiale

A. SERIM 011.562.9801 libero prossi corso Siracusa piano alto panoramico signorile salone 2 camere tinello cucinino bagno.

A. 011.562.9801 libero via Marchese Visconti ristrutturato 2 camere cucinotta arredata, bagno balconi piano termocentrale.

A. SERIM 011.562.9801 via Servais ristrutturato ampio 2 camere tinello cucinino bagno balconi termocentrale piano 2°.

prossi Rallegato mq 115 signorile finiture di pregio. Tabellabei 2

ATTICO ristrutturato corso Lombardia con grande terrazzo salone living cucina bagno. Casabuse 011.382.9650

CENTRALISSIMO via Sant'Agostino, in palazzo d'epoca ristrutturato, luminoso appartamento duplex mq 240 piani 4° e 5°. Ampio terrazzo panoramico, box Investitalia 011.518.4366.

corso Kossut vista rifinito in posizione soleggiata e silenziosa su più livelli mq 600. Giardino mq Luciana Vola 011.436.1555

CORSO RE UMBERTO signorile abitazione / ufficio Due saloni, 5 camere, reception, biservizi, ingressi, pieno rialzato. Soppalcato, seminterrato uso archivio, 580 mq. Tabellabei 011.650.2132 www.kairosleistate.com

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze. Impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della tecnica d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347 451 2859.

FAILLA & BERTINETTO 011.741.2674 corso Svizzera / via Cibrario libera stabile classe elegante, signorile, salone, 2 / 3 camere, cucina, biservizi. Panorama incantevole

FAILLA & BERTINETTO 011.741.2674 libero piazza Adriano signorile piano alto, incantevole vista, grande metratura, salone, 3 camere, cucina, biservizi

IMM. BORGO VECCHIO 011.509.9675 via Pietro Micca prestigioso appartamento piano nobile mq 350. Trattativa riservata.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 corso Galileo Ferraris in signorile palazzo anni '40 luminosissimo appartamento mq 330 splendidamente ristrutturato. Box. Trattative riservate.

LUNGO PO ANTONELLI vicinanze in stabile signorile doppi ascensori termoautonomo libero salone 2 camere cucina doppi servizi volendo box Euro 268.000,00. M. Case Sas 011 770 7531 - 335 834 3308

PRECOLLINA strada San Vincenzo villaggio San Gaicomo panoramico in palazzina mq 240 salone 4 camere cucina office 3 bagni 3 posti auto. Tel 011.585.214

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina imprese prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio Tel 011.566.9411 - 347 451 2859

TESORIERA Impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio Tel. 011.566.9411 - 347 451.2859

VIA COLOMBO in casa d'epoca appartamento mq 125 ingresso living, cucina 3 camere, biservizi. Luciana Vola 011.436.1555

VIA NIZZA vicinanze corso Sommeiller impresa prenota alloggi di pregio e garages Tel 011.566.9411 - 347 451 2859.

TORINO PROVINCIA

BEINASCO centro appartamento in piccola palazzina salone cucina 2 camere servizio box orto. Emmebi 011.349.9693.

CHIOMONTE plan del Frati panoramici alloggi comodi alle piste soggiorno soggiorno cottura servizio terrazzo box a partire da € 44.000,00 e box da€ 6.000,00. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

COLLINA splendida posizione e vista ville su tre livelli parzialmente rifinita mq 400 Giardino e frutteto. Luciana Vola 011.436.1395.

MAPPANO prossime costruzioni appartamenti di varie metrature in palazzine di 3 piani, termoautonomo. Unionimmobiliare 011.897.9639

OULX via Roma in casa d'epoca restaurata vendiamo appartamenti a negozi con riscaldamento autonomo, box. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778 - 335.129.0636

(Pietra del Gallo) in villa d'epoca signorile appartamenti mq 300 più giardino e terrazzo. Box triplo. Luciana Vola 011.436.1395.

D'OULX via Cotes Irazionalmo appartamenti varie metrature totalmente ristrutturati, residence indipendente nuovissimo, posti auto. Dacomo 011.319.9010 -

PIEMONTE

MONTOSO (CN) libero parzialmente arredato, soggiorno con angolo cottura camera bagno balcone cantina box € 43.000,00. Serim 011.562.9801

VALLE

ABILI investitori Valle: Champoluc adiacenze, impianti sky - campi neve, elegante mansarda tutta legno Vista Monterosa Euro 19.000,00 anticipo Euro 579,00 mutuo. Tel .0277.

LIGURIA

AFFARE: Borghetto Santo Spirito collina Loano in contesto residenziale vendiamo a soli minialloggio arredato. Tel. 1780 972.507

ALBENGA bellissima zona rustico con terreno coltivabile mq 4.500 soleggiatissimo Euro 155.000,00. Fantino 0182.559.640 - 349.340.4395.

ARMA DI TAGGIA centralissimi 200 mt mare bilocali nuova costruzione Finiture altissima qualità, garage, giardini Gabetti 019.677.307.

PIETRA LIGURE in contesto esclusivo nuovi appartamenti con balconate, giardini, garage, piscine. Termoautonomi. Stupenda vista mare! Affittato Fondocasa 019.815.951.

PORTO MAURIZIO villa storica splendido parco, raffinato appartamento perfettamente arredato. Immediatamente utilizzabile € 210.000,00. Gabetti 0182.648.266

SAN BARTOLOMEO AL MARE Peirola (Im) in nuovo complesso residenziale Impresa vende direttamente bi / trilocali in villetta con giardini e terrazzi vista mare. A partire da Euro 126.500,00. Tel. 019.675.840 - www.impresecappelletto.com

SANREMO Località Bussana, immersi nel verde fronte mare, appartamenti di nuova realizzazione da mq 50 a mq 85 con ampi giardini e terrazzi. Tel. 011.34.028(11) - 0184.43.068.

ITALIA

SARDEGNA Santa Teresa - Capo Testa villette bi-trilocali con giardino ubicazione incantevole sul mare, da € 150.000,00 Info e prezzi su www.immobilgarda.com Tel 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

AFFARE Antibes centro a pochi passi dal porticciolo, bellissimi appartamenti nuovi in residenza di prestigio. Grande bilocale da € 164.730,00. Italgest 848.642.842.

Antibes, a pochi passi dal porticciolo, bellissimi appartamenti nuovi in residenza di prestigio Bilocale da Euro 164.730,00. Italgest 848.842.842.

AFFARE Cannes a pochi metri dalla Croisette e dalle spiagge, splendidi appartamenti nuovi con grande terrazza soleggiatissima. Bilocale da Euro 166.100,00. Italgest 848.642.842.

AFFARE Mentone centro, mare/casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grande terrazze da € 95.000,00 parking compreso Pagni solo € 19.000,00 più rata mutuo € 456?. Italgest 848.842.842.

AFFARE Mentone centro mare / Casinò a piedi Splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 85.000,00 parking compresoI Italgest 848 842 842.

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil novità a pochi passi dal Casinò. Magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da Euro 119.900,00 cheggio sotterraneo compreso, Italgest 848.642.842.

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi prezzi lancio da € 119.900,00, parcheggio sotterraneo compreso Italgest 848.642.842.

lussuosi e grandi appartamenti in dimora di prestigio, vista mare panoramica. Quartiere residenziale. Prezzo affare. Italgest 842.

NIZZA in grandi appartamenti in dimora di prestigio vista mare panoramica Quartiere residenziale. Prezzo affare!, Italgest 848.642.842.

Promenade Anglais palazzo prestigioso: ultimo piano Euro 180.000,00 Federico 0033.603.635.168

NIZZA vicino promenade lussuoso terrazza mare garage Euro 185.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

NIZZA zona Hotel Negresco 50 mt mare in immobile di recente costruzione mono / bi / trilocali liberi e affittati. Ideale per ex-vacanze. Investimento. Reddito 7%. Da € 66.000,00. Interim 011 566.782 - 335.280.061 - www.ikt-immo.com

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. GEDIM 011.562.7566 centro stabile epoca prestigiosi uffici 258 e mq aria condizionata portineria box.

NOVA **CIRIE'** complesso artigianale/industriale 'Ex Conitech' 4 lotti 2 lotti di mq 1200 cadauno, completamente ristrutturati. Piazzali mq 1800. Tel. 011 34 028

CORSO SIRACUSA (presso via Boston) negozio locale mq 66, Euro 80.000,00, reddito 6,7%. Sabatelli Immobili 011.885.359.

NOVA **TORINO** sud Km 1.6 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale Vendita € 178.000,00 Tel 011 34 028.

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.863.

TERRENI

IMPRESA acquista con pagamento immediato terreno edificabile .Torino, 11 cintura o palazzo d'epoca da restaurare anche se occupato, Bimar 011.43.591

TORINO CITTA'

ALLOGGETTO di camera, tinello, cucinino, servizi, affittasi € 300,00. Anubi 011 335 8599.

AMPIO camera, cucina, servizi, ristrutturato completamente affittasi euro 310,00 Tel.

CORSO MONTECUCCO appartamento finemente ristrutturato soggiorno camera angolo cottura bagno affittasi Euro 900,00 mensili. Abi Immobiliare 011.689.8921 - cell. 335.814.6715.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi vicinanze mare. Agenzia 0182.970.368 (chiuso mercoledì) www.agenziaadriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli, Periodo Pasquale, primavera, estate, anche settimana. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. AFFITTASI capannone multi uso seminterrato, mq. 1.500, 2 piani, Via Reiss Romoli. Tel. 347.083.7274

BRO 18 presbilocali mq 220 più sottostanti mq 220 motepici usi. Tel. 011.506.195.

CORSO VITTORIO EM fronte Valentino ufficio mq 75, ristrutturato, volendo disponibile con eleganti arredi. Tel. 347.410.4725

LABORATORI e uffici mq da 300 a 3800 divisibili più ufficio mq 160 - Torino, via Sansovino - prestigiosa recente costruzione, parcheggi interni, raffrescamento, illuminazione. Tel. 335.784.0102 - 335.103.1638.

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq 1850. Nova Spa 011 34.028.

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.000 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni M Case Sas 335 650 8362

TORINO CITTA'

ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, massimi canoni a vostro carico. Komercio 011.533.914.

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto altissimo nessuna spesa per i proprietari, incontriecasa 011.701.863.

RICERCHIAMO in affitto per funzionari importanti società nazionali ed estere, appartamenti, massime referenze e garanzie bancarie. Bimar 011.43.591.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2719.

ACQUISTA auto ogni tipo con vettura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino Tel. 011.322.816.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B, Tel. 011.776.1896 Torino.

AUTOTORTONA acquista vettura e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1543 - 011.889.664.

530 D full optional da amatore interni pelle beige automatica privato vende. Tel. 011 545 124 - 335.561.1174

10 VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA Hotel Roma 0182.495.474 - 50 mein passeggiata mare, con servizi Tv scelto menu con pesce 10 giorni Euro 290,00

11

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE A dal 1990 la certezza più sicuro incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 2 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. AMANDA 40enne, laureata, impiegata, appassionata cinema, fotografia, cerca max 60enne, scopo matrimonio. Ellana Monti Questioni di Cuore

A. BEATRICE 44enne, divorziata, senza figli, insegnante, curata, cerca uomo maturo, leale, disposto creare famiglia, scopo matrimonio. Ellana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. RICCARDO 52enne, chirurgo, simpaticamente stabile, proprietario villa mare, cerca compagna max 58enne, dinamica, scopo matrimonio Ellana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. STEFANO 42enne, architetto, simpatico, appassionato antiquariato, incontrerebbe donna, max 55enne, raffinata, scopo matrimonio. Ellana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

CLAUDIA economista 40enne figli incontrerebbe gentiluomo serio/a per serio matrimonio Eurostudio 011.440.7512.

ELISA 35enne logopedista, castana, occhi azzurri, dolce, intrigante, femminile, generosa, non fumatrice, cerca compagno leale, scopo matrimonio. CMS Punto d'Incontro Amicizia Tempo Libero 011 569 0922

FEDERICA 34enne maestra d'asilo nubile accomodante conoscerebbe compagno sentimentalmente libero, scopo matrimonio Eurostudio 011.440.7520

13

A.A.A. AMICI Centro Aggregazione un nuovo per incontrarsi, conoscersi, divertirsi. Per informazioni tel 011.590.115.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista argenteria, monete, gioielli in contanti Corso Peschiera, 183 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

OREFICERIA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi Via Cernaia, 2/C - Torino Tel. 011.561.3066. Aperto Domenica.

In un mondo difficile, c'è ancora qualcosa di semplice.

Con il Conto BancoPosta è tutto più semplice. Anche avere un prestito.

Richiedere il Prestito BancoPosta è facilissimo: basta compilare il modulo di richiesta e presentare la documentazione ad un ufficio postale abilitato, per ottenere fino a 21.000 Euro sul tuo Conto BancoPosta. Prestito BancoPosta, semplice e conveniente. Il tuo prestito senza sorprese.

Prestito per i titolari di Conto BancoPosta e soggetto a valutazione dell'Istituto di credito erogante. Tan 8,50% e Taeg massimo 9,06%.

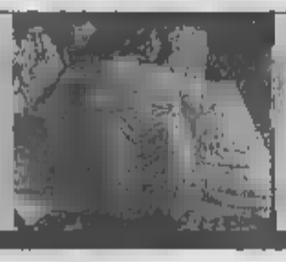
Per ulteriori informazioni sul Conto BancoPosta e sulle condizioni economiche relative ai servizi aggiuntivi a pagamento, involgersi agli uffici postali e consultare i fogli informativi analitici a disposizione della clientela o il sito Internet www.poste.it.

prestito BancoPosta

Posteitaliane

L'«Orvieto» a don Ciotti

Il premio internazionale per i diritti umani «Città di Orvieto», giunto alla sua terza edizione verrà conferito il 30 aprile a don Luigi Ciotti (foto), presidente del gruppo Abele. Il premio organizzato dal comune di Orvieto è dedicato quest'anno ai diritti degli emigrati extracomunitari.



Un Mantegna a Matera

Andrea Mantegna, il pittore cui si deve il magnifico Cristo morto (foto), potrebbe essere l'autore di una statua in marmo policroma custodita nella chiesa madre di Irsina (Matera). La statua richiama elementi di un quadro del Mantegna custodito nel Museo di Capodimonte a Napoli.

Simone

È morta a 70 anni Nina Simone (foto), ca che ha lasciato un'impronta nella storia del jazz e del blues. Nata nel '33 negli Usa, Nina Simone (ma il suo vero nome era Eunice Waymon) viveva nella Francia meridionale. Fra i suoi successi, *My baby just cares for me*.

LETTERATURA E CONTEMPORANEITÀ: DIALOGO TRA DARIO VOLTOLINI E MARCO BELPOLITI AUTORE DI «DOPPIO ZERO» OGGI IN LIBRERIA

CORPI del mondo

Performance di body art, forme di percezione sensoriale prodotte dalle avanguardie (fotografia Olympia-Nonstock Inc)

TORINO

«U mappa portatile della contemporaneità» così Einaudi presenta *Doppio zero*, l'ultimo libro di Marco Belpoliti che oggi, raccolta di scritti che scrutano la realtà in cui viviamo da punti di vista laterali, da prospettive originali o eccentriche: la polvere e la schiuma, la sabbia e la pietra, i lombrichi e gli scarabocchi, la polaroid e i grattacieli, il design e le vetrine, i boy scout e i criminali, tutto l'insieme minimale delle varie forme fisiche in cui la realtà si manifesta. In cui prende corpo e diventa materialmente percebile: scritti brevi e saettanti, suddivisi in otto categorie (*Corpi, Elementi, Segni, Interfacce, Istantanee, Cromie, Metropoli, Identità*), con una ricognizione finale attorno a dieci scrittori prediletti (Caillois, Lévi-Strauss, Augé, Virilio, Goffman, Gibson, Berger, Chatwin, Ghirri).

Saggista e scrittore, docente di sociologia all'Università di Bergamo, Marco Belpoliti (ReggioEmilia, 49 anni), ha già pubblicato nei «Saggi» Einaudi *L'occhio di Calvino* (1996) e *Settanta* 2001) e si è occupato del lavoro di Primo Levi, curando nel 1997 l'edizione delle *Opere* e il volume *Conversazioni e interviste*. In *Doppio zero* (262 pagine 10,80 euro) vengono a galla domande che punteggiano le ricerche dell'autore. Come percepire la realtà, cosa s'intende per letteratura, cambia l'idea di cultura, qual è il rapporto fra passato e futuro. Questioni su cui *La Stampa* ha organizzato un dialogo fra Marco Belpoliti e Dario Voltolini, narratore in sintonia con temi della postmodernità (*Un'esercizione metropolitana*, Bollati Boringhieri 1990, *Rincorse*, Einaudi 1994, *Forme d'onda*, Feltrinelli 1996, e *Primaverile*, Feltrinelli 2001).

Marco Belpoliti e Dario Voltolini

La lettura di «Doppio zero» suggerisce l'idea che oggi la percezione del mondo sia fisica piuttosto che concettuale, passi attraverso sguardi e contatti piuttosto che concetti. Quanto questo è attribuito della contemporaneità?

BELPOLITI. «Secondo me, è una riscoperta degli ultimi quarant'anni: siamo passati dall'esclusione del mondo sensibile e dalla prevalenza di forme dell'astrazione a un elemento di sensibilità. Lo rendono possibile alcune correnti del pensiero contemporaneo, filosofiche o estetiche, che inducono attenzione agli aspetti tattili, sonori visivi, materiali. E il portato delle avanguardie artistiche e musicali, un ritorno alla sensibilità».

VOLTOLINI. «Mi rendo conto che anche a me viene naturale di andare a prelevare dei pezzi di fisicità, come se tutto il tuo raccontare avesse bisogno di fare degli atterraggi su piattaforme concrete. Forse anche per rendere cose che in linea di principio sono indigeste: si tratta di lavorare la mera percezione, impastandola con la scrittura. È anche una specie di coazione a descrivere: gli oggetti, le cose, i sensi che le percepiscono entrano nella narrazione come la benzina che la fa girare».

BELPOLITI. «Un romanzo atipico come *Se la notte d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino contiene molte descrizioni-narrazioni della realtà sensoriale, degli aspetti del sensibile. Il rapporto tra corpo e linguaggio significa forme di che definirei sottile: percezioni minime, spostamenti minimi, per questo a me interessano gli interstizi, i luoghi non centrali, i luoghi apparentemente marginali della cultura. È interessantissimo come Primo Levi guardi i marciapiedi della sua Torino e legga la città e la sua storia, la sua archeologia, il fatto che nei marciapiedi ci sono tutti gli oggetti che gli studiosi del futuro ritroveranno - dalla gomma da masticare ai residui dei bombardamenti».

Qui viene fuori, come anche nel libro, una seconda questione che riguarda la letteratura: nel rapporto fra contemporaneità, letteratura e nostra identità prevalgono gli elementi di continuità o prevale l'idea di una rottura? Uno scrittore come Voltolini si riconosce nell'immagine di letterato che il libro propone?

VOLTOLINI. «Credo che Belpoliti sia stato molto democratico, nei confronti dei reperti che andava collezionando. Siano libri, oggetti, documenti . Infatti il suo è il libro non di un critico letterario ma di uno scrittore, che si è forgiato questo tipo di scrittura. La funzione è più creativa che mediatrice: ha inventato delle modo di guardare alle cose che è molto personale e non automatico. È il suo, e gli assomiglia. Quanto a continuità e rottura, non so bene che rispondere, perché trovo che, almeno nella narrativa, le due cose coesistono. Questa coesistenza è difficile e faticosa, ma molto stimolante, ci sono tantissimi opposti che convivono. Personalmente non mi sento di appartenere a nessuna ondata, però poligraficamente faccio con la scrittura opere che sono di tipo diverso, lavoro con il musicista, collaboro con il designer, mi sono abituato un po' a giocare su vari campi. Insomma sembra quasi una situazione di anarchia, di tutti contro tutti».

BELPOLITI. «La letteratura dice cose che altrimenti si dicono, perciò è un momento di stili personali. Tanto più sono personali tanto più si arricchisce l'insieme. La letteratura si fa da soli ma con gli altri, contro gli altri, a differenza degli altri, in paragone con gli altri, a distanza degli altri. Immagino i letterati come stiliti, ognuno sulla propria colonna, pensano di da soli. In realtà se uno li guarda da fuori vede che ci sono dieci, venti, cento, mille colonne. Per cui ci continuità e rotture. Le continuità sono il fatto che la letteratura comunque resta uno strumento privilegiato per leggere il mondo. La rottura è che per letteratura intendo non solo la narrazione, ma quasi tutto: per me uno scrittore è uno che scrive, racconto, poesia o articolo di giornale. Non è anarchia ma attenzione alla pluralità delle forme: si è passati da una monarchia a una repubblica della letteratura».

Introduciamo una terza e ultima questione: a un certo punto, parlando di alcuni scrittori, come Bruce Chatwin, viene fuori l'ipotesi che il futuro intellettuale sia fatto di nomadismo. Che cosa significa?

BELPOLITI. «Lungi da me il desiderio di assumere il futuro in una formula. Direi che è diventata significativa una etica dei medioevali: è tanto la meta quello che è importante, bensì l'andare. È in corso un'accelerazione temporale e spaziale, cui l'idea che anche la cultura si fa muovendosi, andando, vagando. È il gusto dell'agire fra tante discipline, tante forme, tanti oggetti. Nomadismo come specchio della pluralità delle definizioni individuali. Nonostante tutti i terribili presagi viviamo una situazione ancora aperta. Anche la distruzione delle Due Torri è una nuova partenza. Anche la catastrofe produce partenza, non è la chiusura del mondo. Non è l'apocalisse. Siamo nel penultimo, non siamo nell'ultimo. C'è sempre un penultimo. O, per dirla con Beckett, è un mondo dopo la fine del mondo».

VOLTOLINI. «A me, in realtà, sembra di essere più uno che parte e poi ritorno, né nomade né stanziale. Immagino una curvatura. Se devo pensare, in questo momento, a un autore che mi com-muove, capita che sia Emily Dickinson, che è la persona che si è spostata sulla terra. È la comprensenza degli opposti. E anche se il mondo si va complessificando, ci sono questi potenti tentativi di riduzione della complessità, basta pensare a come si cercano di disegnare nuovi assetti geopolitici. Dentro la complessità del mondo si muovono le forze contrarie: una contesa impressionante. Mi capisco che Belpoliti è ottimista perché vede che la complessità non viene ridotta, rimane inquietante, allarga gli orizzonti».

BELPOLITI. «Il libro si chiude con la parola "Fine". Ma questa parola chiude una frase che suona così: "Nessuno mai scriva la parola Fine". Questa è l'idea in cui mi riconosco: il mondo è aperto davanti a noi, per cui possono davvero guardare le cose per la prima volta».

Perciò per lei «Le vie dei canti» è il libro più significativo lasciatoci da Bruce Chatwin?

BELPOLITI. «È il testamento d'una persona che sta morendo, e invece di chiudersi in una va in Australia e cerca di terminare il libro che aveva incominciato sul nomadismo. Libro che sembra non riesca a scrivere. In realtà lo scrive mettendosi in gioco: molto più delle generazioni che ci hanno preceduto, noi abbiamo steccati o ripari. Siamo allo Chatwin è colui che sa che mai si potrà scrivere la frase definitiva. Ma, dicendo questo, aggiunge un pezzo al mondo, aggiunge un nuovo libro. Cioè formula nuove domande. Qualcuno ci darà anche delle risposte». (a cura di A. Papuzzi)

La realtà in cui viviamo scrutata da punti di vista laterali. Scritti saettanti dimostrano come la percezione sensoriale abbia sostituito quella concettuale

OMONIMA DELL'ATTRICE, HA RACCONTATO L'INGHILTERRA DEL DOPOGUERRA. UN SUO ROMANZO ARRIVA FINALMENTE IN ITALIA

Elizabeth Taylor, la signora che recitava con la penna

Masolino d'Amico

E Taylor signora molto elegante e molto riservata che nacque nel 1912 e morì nel '75. Era stata allieva dell'Abbey School di Reading dove a suo tempo aveva studiato Jane Austen, e più tardi era entrata in contatto con Ivy Compton Burnett, entrambe scrittrici con cui avrebbe avuto qualcosa in comune. Non si sta parlando, ovviamente, della celebre star del cinema, ma dell'omonima autrice di dodici romanzi e un paio di raccolte di racconti, usciti a partire dal 1945. Questa Elizabeth Taylor (nata Coles) si occupò della buona società britannica, diciamo della classe medio-alta, di dopo la guerra, ossia di persone e di un periodo tutto sommato poco stimolanti, il che potrebbe farla considerare, ormai, superata; ma sarebbe un giudizio superficiale.

In realtà la Taylor, che era stata iscritta al Partito Comunista negli anni trenta e che sarebbe sempre rimasta vicina al Partito Laburista, osserva le sue signore bene, i suoi professionisti mediocri, i suoi artisti di tacca, con una penetrazione che li rende plausibili, e con un umorismo impassibile che garantisce la sua imparzialità; inoltre lo stile è secco e economico, figure e ambienti sono evocati con pochissimi tratti essenziali. Non per nulla dopo un periodo di relativo oblio quasi tutti i suoi libri sono stati ristampati dalle femministe della Virago Press.

Un suo tema caratteristico è la caparbietà con cui le persone illudono se stesse. *Angel* (1967), per esempio, contiene il ritratto di una scrittrice popolare convinta dei nauseabondi sentimentalismi che le sgorgano dalla penna, ma incapace di rendersi conto del proprio snobismo e della propria arroganza. Quanto alla protagonista di *La gentilezza in persona* (1964), il romanzo scelto da Giano per presentare, meglio tardi che mai, la Taylor al pubblico italiano (pp. 278, € 14; eccellente traduzione di Delfina Vezzoli): Flora è una bellissima, bionda, soave giovane sposa e poi madre, irradiante, o almeno così crede, calore e positività, mentre in realtà nuoce a coloro che si picca di proteggere.

> Militante comunista è sempre stata vicina ai laboristi. Nei suoi libri osserva le signore bene gli artisti di mezza tacca e li rende plausibili con un umorismo impassibile

La commedia spiritosa e cattiva si svolge durante alcune stagioni in un cosiddetto villaggio, zona della Londra suburbana non proprio alla moda ma nemmeno disperatamente periferica, tra i cui abitanti sono, oltre a Richard paziente marito di Flora, un giovane inetto fratello della migliore amica di Flora e che quest'ultima quasi rovina incoraggiandolo a cercare di fare l'attore; il padre di Richard, vedovo che commette l'errore di ufficializzare la sua vecchia relazione sposandosi e quindi riscoprendo tutti gli inconvenienti della convivenza forzata; Patrick, scrittore gay alle prese col proprio scarso successo e con le incomprensioni del ragazzotto di cui è infatuato; una vigorosa pittrice bohémienne; e Elinor, moglie trascurata di un tronfio commediografo e statista, la cui timida, innocente amicizia con Richard viene frustrata furiosa gelosia di Flora, contro l'imposizione della cui perfezione osa ribellarsi. I caratteri sono osservati con tanta intelligenza, e il giudizio morale non formulato si manifesta con tanta persuasività, far sperare che il recupero della Taylor non si fermi qui.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rastelli
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

LA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE I via Marenco 32 - 10126 Torino tel. 011/6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via L. Bruno 18, Torino; srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova ERRE sfl, via della Ghiaiata 11, Milano; Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); D.M.A. printing, Manocalzati (Av); Mercurio (Sa)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. Torino n. 14/5/1948
Certificato n. 4861 26/11/2002
La tiratura di domenica 20 aprile 2003 è stata di 516.557 copie

LA RIFORMA SBAGLIATA DELLA MAGISTRATURA

SENTENZE PER ALLODOLE

Angelo Panebianco

MONTANARO di Coassolo, dove era nato nel 1882, raffinato forografo e grande magistrato, Domenico Riccardo Peretti Griva così la pensava, sul finire del 1960, a proposito della carriera dei giudici: «Il difettoso attuale dei concorsi per le promozioni fa sì che taluni magistrati, preoccupandosi di apprestarsi dei titoli, curino, in modo particolare, di scrivere, di quando in quando, delle sentenze diffuse e brillanti per arrivare a una tesi "elegante", trascurando il lavoro normale». La qual cosa, diceva, genera la sfiducia dei cittadini. Allo stesso modo ragionavano autorevoli studiosi, come il politologo liberale Giuseppe Maranini, e altri ancora. Quel sistema venne poi abolito da una legge del 1966, la famosa «Breganze», che ebbe il merito di porre fine ai guasti delle carriere gerarchiche, e la colpa di appiattire la professionalità dei giudici.

L'erba cattiva tira tuttavia a ricrescere, visto che i concorsi sono stati di bel nuovo rispolverati dal Guardasigilli, per la selezione dei giudici della Cassazione. Questa e altre novità sono state introdotte, infatti, con il «Maxi-emendamento» varato dal Consiglio dei Ministri ai primi di marzo di quest'anno, che *modifica* il Progetto di *riforma* dell'Ordinamento giudiziario in discussione da un anno.

Si vuol così tornare all'antico, con l'evidente «effetto-calamita» del modello che vedeva, prima che la costituzione ne affermasse la piena autonomia, la Magistratura inquadrata nel potere esecutivo. Ne abbiamo una conferma dal motivato Parere reso noto in questi giorni dal «Gruppo Consultivo» dei magistrati della Cassazione, guidato dal Primo Presidente Nicola Marvulli, ove si osserva che l'impianto complessivo della progettata riforma *mette* in luce l'intento di realizzare una conformazione burocratica e verticistica del sistema giudiziario italiano. E si mette in guardia dal tornare a incoraggiare le sentenze «eleganti», in vista della valutazione delle Commissioni di concorso, a scapito dell'efficienza del servizio atteso dai cittadini.

Spiegava un insigne giurista che, quando uno dei poteri della sovranità viene composto e ordinato per opera di un altro, ne cessa fatalmente l'autonomia. Questo è il terreno sul quale si muove la discussione in corso. E che la funzione giudiziaria, oggi sotto tiro da parte del potere politico, abbia in qualche modo scatenato la reazione, non è buona ragione per incoraggiare una rovinosa alterazione di delicati equilibri.

Sarebbe dunque segno di lungimiranza, da parte del Guardasigilli, ascoltare di buon grado la voce pacata dei giudici della Suprema Corte, del resto tradizionalmente poco inclini alla polemica. L'*Apprenti Sorcier* alle prese con le scope ribelli sulle note di Paul Dukas poteva anche piacere, ma era un irrimediabile pasticcione. Meglio, piuttosto, restare a Peretti Griva.

IL CANADA BOCCIA I SEPARATISTI DEL QUÉBÉC

DEVOLUTION A PEZZI

Claudio Gorlier

LUNEDÌ scorso, quando in Italia si votava in Parlamento per la devolution, o devoluzione (che io mi ostino a chiamare «decentramento», in buon italiano), nel Québéc, lo Stato francofono del Canada, il separatista Parti Québécois riceveva un'autentica legnata nelle elezioni locali. Grosso modo, ora che gli scrutini sono conclusi, il Liberal Party, partito di governo in Canada, ha superato il 45 per cento dei voti; viene il Parti Québécois attorno al 33 per cento e Action Democratique du Québéc, partito francofono di destra al 18. Gli elettori, con una partecipazione alle urne del 70 per cento, hanno così liquidato il premier Bernard Landry al potere da due anni, il quale cederà il posto al quarantaquattrenne liberale Jean Charest.

Intendiamoci: il Canada ha una struttura federale con larga autonomia per gli Stati, e il primo ministro liberale Chrétien, è egli stesso di matrice quebecchese, sebbene unicario. Ma il voto mette una pietra tombale sui progetti separatisti del Parti Québécois, escludendo ogni prospettiva di referendum laddove l'ultimo referendum, nel 1995, era stato perso dai separatisti soltanto per circa 50 mila voti. Detto per inciso, questo è un momento di freddezza tra Canada e Stati Uniti, e una visita di Bush è stata annullata.

Il Parti Québécois era sorto nel 1968 con un leader carismatico, René Levesque, e aveva ottenuto considerevoli affermazioni anche grazie all'appoggio del clero cattolico, fino a metà secolo assai influente, con una sorta di monopolio nel sistema scolastico. Nel 1976, Levesque non la spuntò sulla sua richiesta di sovranità, ma impose il francese come lingua ufficiale del Québéc, ossia quello che i quebecchesi ritengono sia francese genuino, mentre è piuttosto un superdialetto, noto come *jaual*, corruzione del francese *cheval*, cavallo, e non privo di curiose misture di ascendenza inglese.

L'inglese sembrava il marchio di una sopraffazione, e ricordo di aver ascoltato Levesque, un tribuno volutamente diretto e popolaresco, raccontare una sua tipica storiella. Dunque: un gatto insegue un topo che si infila in un piccolo buco nel muro. Deluso, il gatto dice a se stesso: se mi riesce di abbaiare, il topo penserà che un cane mi ha messo in fuga, e uscirà. Detto fatto, abbaia, e il topo esce. Il gatto lo afferra e, prima di divorarlo, gli dice beffardamente: «Lo vedi il vantaggio di essere bilingue».

Il Québéc manterrà una sua precisa fisionomia, la sua cultura urbana che si esprime nella metropolita Montréal, alcune eccellenti università, una tradizione letteraria che annovera scrittori di notevole statura, dal classico *Maria Chapdelaine* di Louis Hémon, apparso nel 1916, ai romanzi dal '50 in avanti di Gabrielle Roy, di Anne Hébert, di Roch Carrier. Ma il sogno anacronistico della secessione, dell'indipendenza di questa Padania canadese è andato in pezzi per mano degli stessi elettori quebecchesi.

LA RICORRENZA EBRAICA CADE INTORNO ALLA PASQUA CATTOLICA: DUE FESTE CON LE STESSE RADICI

Pesach, la speranza al chiaro di luna

Elena Loewenthal

Un ebreo con i rotoli della Torah in mano davanti al Muro del Pianto

BETEL significa «casa di Dio»: l'ebraico, soprattutto quello più antico, è una lingua che non conosce sfumature, dichiara invece di suggerire. Qualche giorno fa, dentro le righe di un'intervista che ha fatto il giro del mondo, Ariel Sharon ha nominato questo luogo fra gli insediamenti suscettibili di ritiro, quando saranno raggiunte una pace vera e una altrettanto vera convivenza fra Israele e Palestina. Betel è il luogo delle origini, incrocio fatale della storia e della geografia per il popolo ebraico: qui pianta le tende Abramo giunto dalla Ur ed eleva un altare a quel Signore che prima gli ha ingiunto di lasciarsi tutto alle spalle e poi l'ha benedetto con un futuro incerto, realizzarsi: «renderò glorioso il tuo nome e una benedizione (Genesi 12, 2). Due generazioni dopo, a Betel l'Eterno rinnoverà per Giacobbe quella benedizione, dentro un sogno. Molto tempo dopo, all'epoca dei Giudici, in quel punto esatto si poserà il Tabernacolo con l'Arca dell'Alleanza: il Tempio di Gerusalemme è ancora da costruire, le tribù d'Israele salgono a questo luogo, e qui «piangono, stanno davanti al Signore, digiunano offrendo olocausti e sacrifici pacifici davanti all'Eterno» (Giudici 20, 26).

Lungo era stato il viaggio di questo mobile santuario che Dio comanda a Mosè di costruire durante l'erranza nel deserto, memoria e custodia dei comandamenti impartiti sul monte Sinai, incisi sulla pietra e nel cuore. Una colonna di fumo e un'altra di fuoco scortavano giorno e notte il cammino del popolo e di quell'Arca che serbava la parola del cielo, sopra la quale era come adagiata un'immanenza divina quasi tangibile. Vagarono per quel deserto lungo quarant'anni di attesa, smarrimento e congarie di sentimenti che da una distanza immensa giunge a noi di là come una suggestione forte. Non è difficile, in fondo, provare a sentirsi dentro il deserto, luogo inafferrabile e concreta consistenza, dove tutto si assomiglia in una monotonia circolare: le tribù d'Israele viaggiavano in una direzione ignota, seppure verso una meta certa e ambita come la Terra Promessa.

Il Pesach, cioè la Pasqua ebraica, memoria di ciò che muove verso il deserto, cade quest'anno intorno a quella cattolica. Quest'ultima incide un giorno soltanto del calendario, l'altra si dilata lungo una settimana e più. Ricorre sempre nel primo plenilunio dopo l'inizio della primavera, perché fuggendo dall'Egitto gli avi furono scortati da quel chiarore gentile. La Pasqua ebraica, del resto, così come altre festività del calendario d'Israele, riassume in sé memoria storica e celebrazione di quel ciclo naturale cui tutti apparteniamo: è festa della liberazione dalla schiavitù ma anche inno sommesso alla vita che torna con la bella stagione, alle verdure che spuntano negli orti. L'uovo sodo al centro della tavola, ad esempio, è memoria della durezza della vita in Egitto, del ritmo circolare di una storia che si ripete, ma anche immagine più diretta di quel rinnovarsi dell'anno in cui le galline riprendono a posare. E anche le prosaiche, comuni «pulizie di Pasqua» sono il probabile retaggio di quel rito ebraico che impone di passare al setaccio tutta la casa in cerca di tracce anche minime di cibi lievitati - briciole di pane e quant'altro - che durante la festa vanno banditi per rispetto e memoria del pane azzimo, il pane dell'afflizione ma anche del riscatto, umile e basso, così diverso da quello solito, alto e gonfio, che come per contrappasso in questa settimana simboleggia la superbia.

Non sono poche, a dire il vero, le analogie spirituali fra la celebrazione ebraica e quella cristiana, a partire dal significato originario del termine, che in ebraico significa «passare», o meglio «passare oltre», a indicare un attraversamento materiale e esistenziale, irreversibile. Un passaggio cruciale, come tutti prima o poi ne incontriamo nella vita. Quello di allora fu la discesa della decima, fatale piaga d'Egitto, che piegò infine la protervia del Faraone e lo costrinse a congedare i figli d'Israele: la strage dei primogeniti, cui le case ebraiche sfuggirono grazie al segno del sangue d'agnello imposto sugli stipiti delle porte. Su quelle case, la furia dell'Eterno «passò» senza toccare, mentre «Faraone si alzò di notte: egli, tutti i suoi servi e tutti gli Egiziani e vi fu un grande grido in Egitto, perché non c'era casa dove non ci fosse un morto» (Esodo 12, 30). Per questo la liturgia ebraica impone di non recitare per intero i salmi dell'Alleluia, perché non si può mai essere felici quando l'ira del Signore si abbatte sulle sue creature, siano esse anche il perfido Faraone e i suoi sgherri spediti a inseguire il popolo in fuga.

La Pasqua cattolica è sostanza di luogo: tutto avviene intorno a quella croce che si fa prima passione e poi morte e poi resurrezione: tormento, tomba, nuova vita. Il Golgota è in un certo senso un distillato geografico che contiene per intero la storia.

La Pasqua ebraica, invece, nel suo tempo 'transizione epocale fra la schiavitù d'Egitto e quella libertà ancora virtuale che concede il deserto, sfugge a ogni geografia. Armati di qualche cialda di pane azzimo che non aveva fatto in tempo a lievitare nella notte, i figli d'Israele fuggono dalla terra che li ha resi schiavi. Varcato il Mar dei Giunchi, quel Mar Rosso cioè che si aprì al comando del bastone mosaico e della ingiunzione divina, approdano verso un luogo non luogo che non è destinazione, ma soltanto attesa. Un luogo dove non v'è altro che la memoria, da coltivare. Dove maturare la consapevolezza della libertà, e prepararsi alla vera meta ancora lontana, irraggiungibile, situata in chissà quale direzione. Il deserto ha punti cardinali, se non dentro il tempo c'è il prima dell'Egitto; terra di schiavitù ma anche di benessere presto rimpianto, «laggiù sedevamo davanti a pentole di carne, mangiando pane a sazietà» (Esodo 16, 3). C'è il dopo della Terra Promessa, che esige quarant'anni di erranza e rigenerazione, prima di essere calpestata.

La Pasqua ebraica è memoria di una condizione di libertà tutta particolare: non a caso il rituale impone più un impegno d'immedesimazione che il semplice ricordo. E' una libertà spoglia, che non rivendica altro se non fiducia in Dio e nel suo balbuziente portavoce, un Mosè tremendamente umano e vicino a tutti noi. E' una libertà che non possiede altro se non sé stessa, non è conquista né appropriazione di ciò che ci spetta: ha alle spalle la terra fertile dell'Egitto divenuta per gli schiavi ebrei insopportabile macigno di malta, ha nel suo futuro il ritorno a una terra agognata e sconosciuta. Ma nei giorni della Pasqua, lì soltanto un deserto quasi immateriale, fermento della coscienza, nido dei nostri sentimenti in quel giorno in poi.

elenaloewenthal@lastampa.it

LETTERE

L'uso privato della droga ▪ Una catastrofe per l'ambiente ♦ Vandali a Baghdad

De Michelis e i «compagni» socialisti

GENT.MO sig. del Buono, dal recentissimo terzo congresso del nuovo Psi del quale è stato eletto segretario, a maggioranza, l'onorevole Michelis, emerse, nel corso dei lavori e vari interventi, alcune macroscopiche contraddizioni. All'inizio dell'apertura dei lavori, l'on. Michelis tenne a precisare, qualora ce ne fosse bisogno, che «il nuovo PSI ricadeva nell'area politica della destra», e fin qui nulla di strano. La cosa che ha fatto un po' riflettere e che De Michelis s'è rivolto ai parlamentari del Psi chiamandoli «cari compagni».

Ciò posto vorrei conoscere il parere sull'opportunità o meno di fare ricorso a simile terminologia dal momento che nell'area di destra a Casa delle libertà la parola «compagni» è da bandire per sempre e con disprezzo. A meno che l'onorevole De Michelis si fosse dimenticato di avere cambiato area politica.

Salvatore Iervolino
San Gennaro Vesuviano (Na)

GENTILE corrispondente, credo che le spiegazioni possano essere due. O De Michelis si è distratto, o si è sbagliato.

Oppure anche il nuovo Psi si propone di essere tutto e il contrario di tutto, come altri partiti: di destra però anche di sinistra, di lotta e di governo, d'opposizione e di maggioranza, di massa e di èlite. L'antico vizio non soltanto italiano di tenere il piede in due staffe è duro a morire.

Oreste del Buono

Leggere o pesanti

Il Vice Premier Gianfranco Fini ha sostenuto l'equiparazione delle droghe, senza distinzione alcuna e, quindi, chi verrà colto in flagranza di reato a bucarsi e fumare (o tirar coca) subirà le conseguenze a norma di legge. Il leader di Alleanza Nazionale propone anche un'equiparazione di percorsi tra «tossici»: chi fuma, tira e si buca deve percorrere la via della Comunità Terapeutica per liberarsi dal «Male». Ancora una volta viene messo in atto un tentativo, ed è una costante mondiale, non scientifico ma esclusivamente dogmatico al grido di «niente più distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti». I motivi sono sempre quelli: dalla marijuana, e suoi derivati, si passa obbligatoriamente alle droghe pesanti, all'eroina. Tutto ciò è male per la salute dei cittadini e quindi si deve intervenire con ogni mezzo.

Siamo nel e da molti anni la lotta al traffico della droga è la priorità. Interessante sarebbe conoscere, magari proprio dal Vice Premier, i risultati di siffatta lotta contro il male che vede impegnati uomini e risorse ingentissime di denaro pubblico. Ma sotto l'aspetto legale, costituzionale e politico in Italia come funziona oggi? In Italia, il referendum del '93 ha eliminato le sanzioni penali contro i consumatori di marijuana e di altre droghe proibite. Restano però delle pene cosiddette «amministrative»: piccole e innocue bazzecole come la sospensione della patente, ritiro del passaporto e simili. Si pone quindi un problema: in un Paese democratico e liberale, è costituzionale punire comportamento «privato», che danneggia altre persone?

La legge del '90 pensa di sì alla morale ma si esprime con chiarezza a favore della tutela della salute dei cittadini anche contro la loro volontà. Questo è il punto. E se questo è il punto chissà mai che lo Stato, liberale e democratico, e sempre pensando alla tutela della salute dei cittadini, irrompesse nella vita privata dei cittadini stessi con più energia. Tutti d'accordo che le sigarette fanno male, che uccidono novantamila persone all'anno. Si potrebbe decidere di vietarne l'uso privato. È contro la Costituzione, chi se ne frega.

Alberto Carli
Associazione
Culturale «...Ergo Sum»

La legge sui capannoni

La legge Tremonti che permette di dedurre dalle tasse la costruzione di nuovi capannoni si rivelando, com'era previsto, una catastrofe per l'impatto ambientale che questi orrendi insediamenti di cemento producono, soprattutto per quanto riguarda il paesaggio che è patrimonio di tutti ma di cui più nessuno in Italia sembra tenere conto. Ultimamente, i capannoni crescono come funghi! Quella dei «capannone» sembra veramente essere diventata la nuova mania e sta contribuendo, assieme ad altri accorgimenti legislativi introdotti ultimamente, come per esempio l'abolizione del vincolo che vietava a meno di 30 metri dalla spiaggia e che aveva finora letteralmente salvato bellissimi squarci di territori che molti paesi ci invidiavano, ad alimentare quell'atroce agonia ambientale cui si assiste impotenti e sofferenti.

Questa lettera non cambierà nulla, è solo un grido di dolore dal profondo dell'anima in nome del rispetto per l'ambiente, per la bellezza e per tutte quelle cose riguardanti quella sfera sempre più calpestata e derisa dell'ecologia e dei diritti del cittadino.

Antoine Fratini
Fidenza

La strage dei polli

Il Belgio in pochi anni è stato teatro di molti scandali. Oggi è il turno dell'influenza e peste aviaria. Centinaia di migliaia di polli abbattuti per salvare il salvabile.

Ma perchè tanti problemi in Belgio? Forse perchè, abituati ad un alto senso civico della popolazione di sua maestà Alberto II, ci si è, per tanti anni, rilassati, dando la possibilità ai furbi, sempre in agguato, di approfittarne. O forse perchè il mito (alimentato dalla classe politica italiana) di un'Europa che dovrebbe fare da esempio al nostro Paese, semplicemente, esiste.

Credevamo che l'erba del vicino fosse più verde perchè l'avevamo vista. Prova ne è il fatto che anche i politici belgi per risolvere la situazione parlano di nuove leggi più severe. La stessa ricetta, demagogica, a cui si ricorre anche in Italia. Salvo constatare che le leggi ci sono, ma che nessuno le fa rispettare.

Nicola Uccio

I nuovi barbari

Prima che il gen. Freyberg, dipendente dalla Quinta Armata USA, in quel lontano 15 febbraio 1944, radesse al suolo Montecassino, i tedeschi avevano già provveduto a mettere in salvo in Vaticano gli antichissimi e preziosissimi documenti conservati nella locale abbazia.

Non risulta che gli Usa abbiano avuto altrettanta sensibilità «preventiva» verso il meraviglioso, e direi ancor più importante, patrimonio artistico del museo di Baghdad. Stavolta i «barbari» sono senza dubbio gli americani.

Gianfranco Mortoni

Meglio antipatici che indifferenti

Che dire al Signor Grandi quando, nella sua lettera pubblicata sulla *Stampa* del 19 aprile, definisce i vegetariani antipatici per il loro massimalismo?

Io vorrei dirgli questo: meglio antipatici che indifferenti, ad esempio, alle atroci torture inflitte ai pacifici agnellini che vengono sgozzati e fatti morire lentamente.

Essi hanno la sventura di avere una carne delicata ed appetitosa che stuzzica l'ingordigia di molte persone che, probabilmente, neanche pensano quale crudeltà si leghi a questo superfluo piacere.

Quanto all'uccisione di topi e scarafaggi due parole ancora: per fortuna anche lei, signor Grandi, riconosce che pur essendo ogni creatura vivente destinata a morire l'importante è evitare le sofferenze. Dunque c'è morte e morte.

Valeria Massa
Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/6568111 fax 011/655306; Roma via Barberini 86, tel. 06/47661 06/4863910/6881865; Milano, piazza Cavour 2, tel 02/762181, fax 02/780049
Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80 fax 011/5627934. Italia 6 numeri (c.c.p. 950109) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 350. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Usps 664-960) published daily in Turin Italy, $ 1.lire 749 yearly. Periodicals postage paid at LIC, New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o sprint imprex Usa inc. 3500 44th Avenue - LIC, NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale a giornali: € 199 (£ 384 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta (anche Fax al numero 011 5627934, anche Posta indirizzando a: La Stampa via Roma 80 10121 Torino per telefono 011.36.381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono
Forme di pagamento: conto corrente postale 950109; bonifico bancario sul conto n. 12681 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. verde 800 233383; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 [illegible] E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.690 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211 fax 011 6663.100, Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111, Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626, Padova via Mentana 6 tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235160, Roma via Barberini 86, tel. 06 4200811, fax 06 4201668, Napoli via A. Depretis 31 tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publiarma Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 5.3041, fax 010 5471197.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

PER I SUOI 35 ANNI IL «NEW YORK MAGAZINE» COMPILA UN ELENCO AGRODOLCE DEI 100 PERSONAGGI CHE HANNO CAMBIATO LA CITTÀ

Woody e gli altri, cogli la Grande Mela

Dopo l'11 settembre torna la voglia di prendersi in giro

Jacopo Iacoboni

C'È Osama bin Laden, non c'è il jazzista Bill Evans. C'è il sindaco-magnate Michael Bloomberg, non c'è il magnate Rockefeller. C'è la signora dei giornali Tina Brown, non c'è «nonna» Lilian Ross. C'è comprensibilmente Madonna, ma hanno lasciato a casa Simon & Garfunkel... C'è, soprattutto, una fantastica dose di strafottenza nel gioco proposto dal *New York Magazine*. Titolo, «Cento personaggi che hanno cambiato New York».

Una delle riviste cool della NY postmoderna celebra i 35 anni scrivendo una lista degli uomini che «hanno mutato il volto» della nostra città». Vi compaiono politici, attori, cantanti, registi, imprenditori, giornalisti, terroristi, mafiosi, «categorie merceologiche» che hanno fatto fortuna e sfortuna della città, autentiche «gangs» composte di tipi umani che si possono ricostruire a partire dall'identikit che fa la rivista. A ogni nome, infatti, *New York Magazine* abbina rapida definizione, due-tre righe, frasetta tipo «spiegazione della nomination»: non serve tanto a capire le ragioni di un'inclusione quanto a prendere per i fondelli il nominato.

Chi è «il comico, regista, modello di comportamento chic»? Ovvio: Woody Allen. Poi se linkate alcune foto vi apparirà che quest'uomo ha cambiato NY naturalmente con *Io* e *Annie*, «innaturalmente» con la sua relazione con Soon Yi. E giù il titolo del magazine di agosto 1992: «Tutto quello che avreste voluto sapere su Woody e Mia [ma non avete mai osato chiedere]». Chi è il «finanziere, sindaco, che con la sua radio ha rivoluzionato il modo di guardare al mercato azionario»? Ma certo che è Michael Bloomberg, il magnate repubblicano che ha battuto alle ultime elezioni il democratico Mark Green. Il conflitto d'interessi non preoccupa molto la rivista, *New York Magazine* ha un'altra obiezione: «Tutto bene con lui, ma come la mettiamo con i suoi atti sul fumo in pubblico?». E chi è «il direttore il cui *New Yorker* non sembra così male»? Si che è Tina Brown, poi basta andare sul pezzo allegato e si legge titolo furbetto, «Sognando Tina», su un pezzo scritto da giornalista maschio il quale sobriamente ammette: «Gli anni 90, per un certo tipo di essere umano - e scrittore - di sesso maschile newyorkese sono stati tutto un fantasticare su potenti editrici femminili». Lei, o Anna Wintour, «hanno diviso il fremito di questo potere». Posto Tina sareste lusingata o arrabbiata?

New York Magazine, effettivamente, si diverte. Mario Cuomo, professione «governatore», è «il nostro Amleto», ma calmano i suoi discorsi sono avvincenti»; Robert De Niro, «attore e investitore di Tribeca, icona di NY», è diventato «da ragazzo di bottega un gran signore»; David Byrne, storico leader dei Talking Heads, viene presentato con sintetica definizione «il secchione come eroe»; di Don De Lillo si legge «da *Great Jones Street* a *Underworld*, sempre alzando la posta», e non si sa bene se è detto come complimento o denuncia di una città incline alla megalomania; del mafioso John Gotti si riporta celebre e autocelebrativa frase, «sono nato per piacere al mio pubblico» (con tanto di gioco di parole sul proprio cognome, «I got to look good for...»).

Con i tipi alla Calvin Klein *New York Magazine* è feroce in due parole. Il celebre creativo viene presentato come «stilista e interlocutore di Latrell Sprewell». Chi diamine è Latrell Sprewell? È un campione della squadra di basket locale, i New York Knickerbockers. E qui la rivista gioca con un fatterello accaduto di recente: durante un *time out* di una partita dei «Knicks» al Madison Square Garden, lo stilista si alza e si dirige verso Sprewell. Grande agitazione delle guardie del corpo, grande sorpresa del cestista, spiegazione finale dello stilista: «Volevo dirgli qualcosa sulla partita». Da allora, sulla presentazione di Calvin Klein starà scritto «stilista e interlocutore di Latrell Sprewell». Non molto meglio va al suo collega Ralph Lauren, ucciso col silenziatore: «designer» che si, «le sue polo sono belline e tutto quello che volete, ma qualcuno ha ucciso la Settima Avenue, e si potrebbe a buon diritto accusare lui».

Se si scherza su Woody Allen, figuratevi su Spike Lee (ha fatto sì «vedere un'altra New York», però viene anche presentato come «regista e compratore di sneakers») o su Annie Leibovitz («fotografa. Una celebrità, anzi, di più, anzi, meglio ancora»), Patti Smith («rocker, poetessa, bohème elettrica per un'èra post Burroughs»). E Madonna? «Megastar e grande dissacratrice» (ma *tease* potrebbe anche significare «seccatrice»), passerà alla storia cittadina per aver «trascinato in alto con sé lo stile gay underground newyorkese».

Parole agrodolci anche per Martin Scorsese, David Letterman, Robert Mapplethorpe, Jay McInerney, Rupert Murdoch, George Soros («finanziere. Filantropo»), Donald Trump («figlio fortunato, costruttore, editore, Trump qui Trump là»), Andy Warhol: «faccia di una NY che torna a prendersi in giro a dispetto dell'11 settembre e di tutto qual che è seguito, e sa che, come molti dei tanti newyorkesi che l'hanno cambiata, il povero Amadou Diallo, «vittima della violenza di strada», «a volte qui ti fanno fuori in un momento».

MODELLO CHIC

Woody Allen, caratterizzato dal *New York Magazine* come «il comico, regista, modello di comportamento chic» che ha cambiato NY naturalmente con *Io* e *Annie* e «innaturalmente» con la sua relazione con Soon Yi

Tina Brown, definita come «il direttore il cui *New Yorker* non sembra così male». Con Anna Wintour «ha diviso il fremito» del potere editoriale al femminile che secondo alcuni avrebbe caratterizzato gli Anni 90

(NON SOLO) DISSACRATRICE

Madonna, «megastar e grande dissacratrice» (ma *tease* potrebbe anche significare «seccatrice»), passerà alla storia cittadina per aver «trascinato in alto con sé lo stile gay underground newyorkese»

Lo stilista Ralph Lauren: «le sue polo sono belline e tutto quello che volete, ma qualcuno ha ucciso la Settima Avenue, e si potrebbe a buon diritto accusare lui»

UN LIBRO AL GIORNO

Politica «en plein air» e patti elettorali a cena Un illuminista milanese alla scoperta di Roma

Mirella Serri

«GIOVANOTTO faccia un po' come vuole. Resta il fatto che i romani stanno sulle balle a tutti». A emettere questa sentenza fu Gianfranco Miglio, scomparso maître-à-penser e costituzionalista della Lega. Sarà stato per una sfida postuma, sarà per la voglia di contraddizione che può essere un elemento se si tratta di un milanese illuminista e pragmatico come il giovanotto in questione, Riccardo Bocca, giornalista e romanziere, ma Roma può anche essere terra di esplorazione e di conquista. Così ha deciso Bocca, scrittore venuto dal Nord, approdato a vivere nella capitale e qui dedicatosi a un'inchiesta sul vero volto della città (*Roma, città a parte. Cronache di un milanese nella capitale*). Un ritratto che Bocca - sbarcato con il coltello fra i denti, pronto a non lasciarsi sedurre da nessuna sirena capitolina - è riuscito a tracciare fuori da ogni stereotipo.

Riccardo Bocca
Roma, città a parte. Cronache di un milanese nella capitale
Mondadori, *pp 164, € 14*

Che i figli della lupa abbiano perso il carattere originario, verace e vivace, e che non siano più quelli di un tempo, oggi, ne conviene pure Carlo Verdone. «Roma è effettivamente volgare. Mi disturba il tono strafottente delle voci, il rumore della moltitudine che la domenica a Ostia fosse la Thailandia. Sere fa ho ascoltato in un gruppo di ragazzi uno che strillava "Ahò, 'namo a fa' traffico". Si stavano organizzando il sabato sera e sapevano che avrebbero finito per passarlo in macchina, in fila sul Lungotevere», racconta a Bocca il regista-attore.

Ma, come Verdone è innamorato fin dell'ultimo sampietrino della città, così anche Bocca è stato conquistato dalla sua capacità di fare spettacolo di virtù e di difetti che il giornalista non lascia certo passare. Eccolo pronto a descrivere i vari volti della politica alla romana (detta anche all'amatriciana) che si può fare *en plein air* ai tornei di tennis, ai circoli golf, dove in buca ci va, più che la pallina, la candidatura alle prossime elezioni o alla direzione di qualche quotidiano, nelle case private dove si sanciscono patti e si formano coalizioni. Tutto con rituali, assai strane, peculiari e impensabili in altre capitali: «L'accordo di desistenza tra l'Ulivo e Bertinotti del '96 è stato fatto a casa mia. Dini l'abbiamo convinto a stare dentro la coalizione di centrosinistra, sempre a casa mia», spiega Veltroni. A Roma la politica esce dai luoghi deputati e si svolge tra fornelli e salotti. «La verità è che a Roma non si smette mai di lavorare, perciò il Palazzo non basta», osserva il sindaco.

Nemmeno al ristorante ci si riposa. Soprattutto se si chiama il Bolognese, luogo cult, ironia della sorte, della politica e non della cucina romana. «Spesso i contrasti che sorgono in sedi istituzionali vengono risolti qui, tra il primo e un secondo. Colaninno ha preparato la scalata alla Telecom nella saletta del primo piano. Nel della bufera Rai sono venuti l'ex presidente Antonio Baldassarre e Fedele Confalonieri», racconta il gestore del celebre locale di piazza del Popolo. Sui campi di terra rossa si sfidano presidente della Rai, Roberto Zaccaria, e un personaggio di prima fila delle cronache mondane, Giovanni Malagò, titolare della Samocar, partner commerciale numero uno nel mondo della Bmw, puoi star sicuro che tra una volée e l'altra cercano di fare il punto anche su intrallazzi vari.

Nemmeno nei salotti si dorme seduti o in piedi: da quello celeberrimo di Maria Angiolillo, detto addirittura la Terza Camera per la capacità di incidere sulla vita politica italiana, a quelli di Guia Sospisio, di Sandra Verusio, di Maria Pia Dell'Utri, moglie del manager Fininvest Alberto, gemello del senatore di Forza Italia Marcello, di Marisela Federici, sono tutti una fucina che non si arresta mai. Il colore politico da punto di vista è addirittura inessenziale: i luoghi di riunione romani possono arrossarsi come un cielo al tramonto star come Bertinotti, Cofferati, Epifani e poi sbiancare e tingersi di azzurro ospitando Schifani, Frattini, Tremonti, e magari all'ultimo momento s'infila pure Bossi. Ma il loro segreto è di essere mezzi e mezzi, e dunque bipolari, in un'effervescenza che, è la conclusione di Bocca, rende Roma una città altamente produttiva (400 mila imprese a confronto con le 412 mila della rivale Milano). Insomma l'illuminista milanese ancora non ci crede: il lavoro lo ha scoperto a Roma.

ACCUSANO: BRUCIA MILIONI DI EURO»

Luisa Corna

Gli sponsor contrari al varietà della Corna

■ Un milione di spettatori in meno all'anno. Dai 10 milioni del sabato sera con Raffaella Carrà e ai 6 milioni Morandi, ai 4 mili «Sognando Las Vegas» Luisa Corna. E le aziende lanciano l'allarme: «Ogni sabato di Raiuno manda in fumo milioni di Euro, con una perdita negli investimenti proporzionale alla perdita degli ascolti e che si aggirerebbe attorno al 50% rispetto alle previsioni». quanto emerge da uno studio condotto da Meta Comunicazione, attraverso decine di interviste a direttori marketing di aziende investitrici, pubblicitari ed esperti media.

AL DI

Maria Callas

«Callas Gala», un balletto per celebrare la Divina

■ Si può danzare la più grande soprano del mondo, la Divina. Lo dimostrerà l'appuntamento di domani, al Teatro Gobetti di Torino quando andrà in scena, prima nazionale, «Callas Gala Performance», nell'interpretazione dei ballerini brasiliani Ismael Haydee. Lo spettacolo, che rientra nel cartellone del Balletto Teatro di Torino, vuole essere un omaggio al soprano a venticinque anni scomparsa. Ismael Ivo, che ne è coreografo, affiancherà sul palco la protagonista, Marcia Haydée, nel ruolo di maggiordomo e Angelo della Morte.

PATRIZIA CIOFI, STASERA AL REGIO IN «COSÌ FAN TUTTE»

«Lavorare con Scola? Bello e non facile»

Armando Caruso
TORINO

«Così fan tutte, ossia la scuola degli amanti». Gioco delle parti, dissimulazione, voglia di trasgressione, delusioni d'amore e finalmente amori ritrovati, sono il sale del dramma giocoso in due atti di Mozart e Da Ponte, terza opera della trilogia italiana, andata in scena per la prima volta il 26 gennaio 1790 al Burgtheater di Vienna. Ettore Scola debutta nella lirica: il teatro si affida grande regista cinematografico per continuare poi il progetto con Mario Monicelli nel 2004 («Le nozze Figaro») con Gabriele Salvatores («Don Giovanni») nel 2005. Corrado Rovaris sul podio dell'Orchestra Teatro Regio dirige cast giovane ma già affermato; l'allestimento - dopo tentativo di Scola di cambiare il finale dell'opera inserendo l'aria della Contessa delle «Nozze di Figaro» - rientra binari dello spettacolo tradizionale, ma curato nei minimi particolari, soprattutto dal punto di vista psicologico.

Patrizia Ciofi

Il sipario su «Così fan tutte» si apre questa alle 20,30. Tra i protagonisti, Patrizia Ciofi, che sarà Fiordiligi. Signora Ciofi, che vuol dire lavorare Ettore Scola? «Prima di tutto, desidero sottolineare che è la mia prima volta nel ruolo Fiordiligi. Non ho mai cantato in "Così fan tutte" e debuttare qui al Regio, teatro in cui sovente ospite, mi inorgoglisce. L'esperienza con Ettore Scola, straordinario analista del costume italiano, non è stata facile, perché non è abituato ai ritmi dell'opera lirica. Il nostro modo di lavorare - per tante ragioni - è più serrato, più concentrato. Eppure è stata un'esperienza bella, folgorante anche per il maestro, che ha colto in ogni espressione il desiderio di migliorare la recitazione. Il suo intervento ogni cantante, e ci sono ben due cast, si è svolto con certosina passione. Lo spettacolo, pur nel solco della tradizione, mi pare molto bello. È stata un'esperienza che segnerà la mia interpretazione, perché debuttando nel ruolo, ho assorbito tutti i suoi

Che ne pensa dell'idea di Scola, ampiamente discussa in teatro, di modificare il finale dell'opera, di renderlo più malinconico? «Sinceramente, credo che Scola avuto l'idea, del tutto legittima, di "firmare" lo spettacolo, che volesse dare un segno distintivo al lavoro. Ma è pur vero che il finale dell'opera giustamente scoppiettante di "Così fan tutte", come del resto di tutte le opere mozartiane, contiene già in un velo sottile, ironica malinconia. Non c'è parola Mozart-Da Ponte che non avesse sottintesi, doppie intenzioni. In ogni finale, poi, c'è sempre una morale. Cambiarla sarebbe equivalso a snaturare l'opera. Alla fine ha prevalso la suprema ragione mozartiana».

In scena questa sera al Regio ci saranno anche Laura Polverelli (Dorabella), Nicola Ulivieri (Guglielmo, ufficiale, amante di Fiordiligi), Jeremy Ovenden (Ferrando, ufficiale, amante di Dorabella), Giovanna Donadini (Despina, intrigante cameriera) e Don Alfonso (vecchio filosofo e tessitore della burla danni della doppia coppia fidanzati). Le scene sono di Luciano Ricceri, i costumi di Odette Nicoletti. Maestro Coro è Claudio Marino Moretti, l'orchestra quella del Regio.

GLI STORICI GRUPPI ANNI 60 NEL SECONDO TOUR INSIEME, DAL 7 MAGGIO

Dik Dik, Ribelli, New Trolls meno rabbia, stessa musica

Tornano a esibirsi i mitici complessi che, sull'onda dei Beatles entusiasmarono i giovani d'allora creando un beat italiano

Marinella Venegoni

Ora si chiamano gruppi, o bands all'inglese. Ma nei primi Anni Sessanta - i più ruggenti - erano «complessi»: la del beat italiano è emblematicamente storia sempre collettiva, nei successi e nei virtuosismi di cori e coretti che accompagnarono la colonna quell'epoca sconosciuta alle ultime generazioni che però le debbono tutto. Fu grazie a loro infatti che i ragazzi cominciarono per la prima volta ad essere ragazzi davvero: non più soltanto grandi in miniatura com'era stato fino ad allora, ma una nazione con una propria lingua, religione, capelli (gli adulti li chiamano con disprezzo capelloni, perché per la prima volta non se li tagliarono più), modo di vestire e stile di vita (spericolato).

L'inizio di tutto è in Inghilterra, con l'esplosione dei Beatles. E anche il nostro beat è figlio di quell'ondata anglosassone: che però elaborerà in salsa italiana, mettendoci il proprio gusto per la melodia e anche traducendo nella lingua i successi che esplodevano a velocità fulminante, generando milioni di 45 giri venduti. Una faccenda oggi semplicemente inimmaginabile. Complessi sono rimasti. Arrivata ai sessant'anni, la generazione che cresceva guardava con sufficienza i trentenni e cantava la speranza di morire giovane, con un balzo di fantasia si riscopre ancora energica, e soprattutto ha voglia di divertirsi. E invece di portare a spasso il cane ai giardinetti, torna a imbracciare la chitarra e a calcare le scene. Quello che sta per cominciare da Brescia il 7 è già il secondo «Beat Italia Tour»: si esibiscono sullo stesso palco i Corvi, i Ribelli, i New Trolls e i Dik Dik, in una discreta somma di coordinate e presentate allegramente da Franco Oppini, ex Gatto del Vicolo Miracoli nonché ex marito della Parietti (e anche quella dev'essere una bella croce).

Alcuni di loro non hanno mai realmente smesso: i più longevi sono i Dik Dik nati con le canzoni di Mogol-Battisti, che ci danno dentro con «Sognando California» e «A Whiter Shade Of Pale» ma in italiano; i New Trolls hanno avuto un sacco di vicissitudini, ma ora con la formazione Usai-Di Palo-Belloni più due giovani entrate possono ripercorrere «Miniera» (grande canzone) e «Signore/Io sono Irish/Quello che non ha la bicicletta»; escono dall'anonimato i Corvi di «Ragazzo di Strada», un hit che durò nei secoli; e i Ribelli, ex gruppo di Celentano, si sono rimessi opposta dopo trent'anni, con Gianni dall'Aglio: fanno il vecchio repertorio, rendono omaggio al loro Demetrio Stratos con «Pugni Chiusi».

Nel primo esperimento al Nord-Est, il Beat Italia Tour ha radunato in teatri comodi un'inattesa folla di maturi entusiasti. Ed è anche normale che l'idea sia venuta ad Alfio Cantarella, che fu batterista dell'Equipo 84 per sempre disciolta: in attività resta solo Maurizio Vandelli, il codino di platino che in tutti questi anni ha continuato a cantare «29 settembre» e «Bang bang» tirando su discreto fatturato. Minuscolo e muscoloso, di fiero capello grigio, Alfio ebbe una gioventù turbolenta di tutto rispetto; ora fa di mestiere l'organizzatore di eventi musicali: e ha deciso di portare nei teatri (a Torino addirittura al «Palastampa») i suoi amici/rivali di allora: «Ma spero di ingrossare ancora le file per l'autunno, e di convincere Shel Shapiro a fare l'headliner». Già, il leader dei mitici disciolti Rokes, che cantando in italiano divennero, loro inglesi, l'emblema del nostro beat.

Ma lo spettacolo, avverte Alfio, è a fisarmonica: si può dilatare ancora oltre le tre ore che già dura, o accorciare. Potrebbero ingrossarne le file Francesco Maria Papes dei Giganti («Mettete dei fiori vostri cannoni»), i Camaleonti di «Io per lei», la battistiana Formula 3 («Motocicletta/portami via») e altri ancora.

marivene@tin.it

Le date del «Beat Italia Tour»: 7 maggio Rezzato (Brescia), 8 Ariston di Mantova, 10 Alfieri di Asti, 14 Palastampa di Torino, 15 Astra di Bassano del Grappa, 16 Deposito Giordani Pordenone.

I Dik Dik, rimasti in tre, continuano a proporre i loro grandi successi

JACK FOLLA

Costretto fare spot

■ Jack Folla, l'evaso più d'Italia, è parlare dalle radio. Basta un attimo, però, per rendersi conto che è la sua voce, ma il messaggio è tutt'altro: uno spot per un'automobile di lusso. «Hermanos, come siamo caduti in basso», direbbe Jack. Diego Cugia, giornalista, autore di programmi radio e tv (tra cui il cult Jack Folla), libri, dello spot fatto con la voce dell'evaso non vuole dire nulla. Forse pensa che Roberto Pedicini, l'attore che oltre a Jack ha dato la voce Bruce Willis, deve pur darsi da mangiare. Lui, Cugia, in Rai non riesce più a lavorare dal maggio «Non mi piace fare la vittima - schermisce -, ma in effetti mi hanno bocciato uno dopo l'altro tutti i progetti che ho presentato sia per la radio che per la tv. A partire da «Telefonata Cairo» (con il corrispondente di Repubblica Gabriele Romagnoli) che doveva andare in onda dal 12 febbra- Valzania a Natale e mi ha detto che non c'erano i soldi».

PARLA IL GRANDE REGISTA CRITICO SUL TEMA DOMINANTE DI TANTI FILM

«La finestra di fronte»

■ Nel film di Ozpetek la protagonista Giovanna Mezzogiorno alla fine resta ben ancorata alla sua famiglia, al marito. Di■ Monicelli: «Il film vola più alto, rispetto ■ quello di Muccino, nonostante alla fine nessuno spezzi alcun legame. Ma rompiamoli, 'sti legami!».

Giovanna Mezzogiorno

«La felicità non costa niente»

■ Il film ■ Mimmo Calopresti con Francesca Neri, attraverso il personaggio di un ricco brillante architetto sviluppa un'idea: che ■■■ male, con troppo affanno e troppo amore per l'autoaffermazione, ■■n troppo desiderio di possedere cose ■ persone, senza pensare alla felicità che regala piacere e non ha prezzo.

Francesca Neri

«Il pranzo della domenica»

■ L'ultimo lavoro dei fratelli Vanzina, sugli schermi fra qualche giorno, è il ritratto di una famiglia mediocre che la domenica, per far contenta la mamma, ■ riunisce intorno alla tavola di ■■■ nell'abituale rito del pranzo. La madre è Giovanna Ralli, vedova, con tre figlie quarantenni.

Elena Sofia Ricci

«Dillo con parole mie»

■ Una quattordicenne convince la zia delusa da un ■■■ finito ■ portarla in vacanza sull'isola greca ■ Ios, dove si propone di perdere la verginità proprio con l'ex innamorato della zia. Una commedia lieve e complicata ■■ molti equivoci, film di famiglia versione «buffa».

Stefania Montorsi

MONICELLI
Troppe famiglie nel cinema italiano

«Ricordati di me». Monicelli: «I film di Muccino fanno bene al cinema italiano perché ripristinano una fiducia incrinata da anni»

intervista

Simonetta Robiony

ROMA

«Lo ha detto anche il presidente Ciampi, ai David di Donatello: la famiglia italiana è ■ tema centrale ■ molti film di quest'ultimo periodo. Non solo «Ricordati di ■■■ di Gabriele Muccino e «La finestra di fron■■ di Ferzan Ozpetek, i due che più hanno interessato il pubblico ■ la critica, hanno entrambi, al centro, il racconto di una famiglia, ma della famiglia si parla anche, ■■ pure in chiave psicologica, in «La felicità non costa niente» di Mimmo Calopresti ■■■ Francesca Neri, in maniera buffa in «Dillo con parole mie» di Daniele Luchetti con Stefania Montorsi, secondo stereotipi vecchio stile nell'ultimo dei fratelli Vanzina «Il pranzo della domenica». Perfino ne «Il cuore altrove» ■ Avati con Neri Marcorè c'è una famiglia, anche ■■ una famiglia dell'epoca fascista. E di famiglia parla■■■ molti film della ■■■■ stagione: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, «Casomai» di D'Alatri, «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini, tanto per citare i più noti. Non è un «filone», perché toni e accenti sono diversi così come di■■■ sono gli autori di questi film. Ma certo c'è nel cinema italiano la voglia ■ una riflessione collettiva intorno a quello che viene definito il primo nucleo della società: per difenderlo, per accusarlo, per descriverlo, per prenderlo in giro, per rimpiangerlo. Mario Monicelli, uno dei più vecchi ■ più grandi tra i nostri autori, regista di molte commedie viste e riviste ■■ tv tra cui anche la famosa «Parenti serpenti», ma anche gran frequentatore ■ convegni e osservatore attento di ■■■ vanno le cose nel cinema, guarda con molte riserve ■ questo fenomeno. E lo spiega con l'asciutezza e la lucidità che gli è propria.

> Gli autori più giovani sono vili, non osano
> Invece di affrontare
> il mondo e i suoi problemi
> si nascondono
> dentro un nucleo chiuso
> Sfuggono le grandi questioni

Che cos'è che non la convince, Monicelli, in questo gran numero di film sulla famiglia che ■■■ arrivati sugli schermi?

«Per la nostra industria che è sempre tanto fragile va benissimo. Girare film che piacciono alla gente è una fortuna e un vantaggio. Specialmente se sono girati con abilità, interpretati da bravi attori, sorretti da buone sceneggiature».

Allora?

«La questione è un'altra. Non ■■ piace che tanti giovani autori invece di affrontare il mondo e le questioni che il mondo ci pone, si nascondano dentro un nucleo chiuso ■■■ la famiglia. Ma come? C'è la globalizzazione economica, c'è il terrorismo internazionale, ci sono guerre grandi e piccole, si pongono agli uomini questioni epocali e i nostri giovani autori che fanno? Parlano della famiglia».

Anche lei nel ■■■ cinema, a volte, ha parlato della famiglia.

«Una volta sola. Con "Parenti serpenti", un film che stette nelle sale tre o quattro giorni per colpa degli esercenti e che il pubblico ha conosciuto dopo, grazie alla tv e alle cassette».

Sì, ma una volta l'ha fatto, vero?

«L'ho fatto dodici ■■■ fa, dopo un delitto terribile, quello di Pietro Maso che aveva sterminato i suoi per impossessarsi del loro denaro. Era uno dei primi crimini di quel genere e, anche ■■ in forma grottesca, volevo raccontare ■■■ la famiglia fosse diventata un covo di veleni e rancori. Certo, nel mio film si ride, ma finisce con l'esplosione della casa».

Mica tutte le famiglie devono saltare in aria.

«No. Ma ■■■ neanche vero che i rancori, le fratture, i disamori, le delusioni alla fine si ■■■ pongano sempre. Cos'è questo b■■■■smo ad ogni costo? Quando una famiglia è rotta è rotta. Non si rimette ■ posto un bel niente. O il disagio si tiene nascosto ■■■ accadeva un tempo, oppure quando il disagio esplode se ne prende atto e i legami si sciolgono».

Sarà la nostalgia per una istituzione in difficoltà a spingere i nostri autori verso la famiglia?

«Mah. Intanto ■ famiglia è ■■■ buon terreno per ogni genere di film: tragici, comici, melodrammatici, sentimentali. E poi sì, può anche darsi, che molti giovani autori, figli di famiglie fatte al massimo di due-tre persone, sognino la famiglia allargata di un tempo quella coi cugini, i cognati, i nonni, le zie. Soprattutto se sono maschi. Le femmine più avventurose, infatti, vanno via di casa prima. I maschi no, restano. Sono vili».

Tra «Ricordati di me» e «La finestra di fronte» quale film ha amato di più?

«I film di Muccino fanno bene al cinema italiano perché piacciono al pubblico ripristinando una fiducia incrinata da vent'anni. Ma il film di Ozpetek vola più alto, nonostante alla fine nessuno spezzi alcun legame. Ma rompiamoli, 'sti legami!»

Sempre sarcastico, Monicelli?

«Sono realista. È da moltissimi anni che la famiglia non funziona più. I ragazzini lo sanno e hanno sostituito la famiglia con il gruppo. Vivono in tribù: mangiano le stesse cose, sentono la stessa musica, mettono gli stessi vestiti, usano gli stessi cellulari. E in questo modo crescono».

Abitano con i genitori, comunque.

«Ma non comunicano con loro. I genitori non proibiscono e i figli non fanno cose proibite: per questo la conflittualità è bassa. È in questo universo che si dovrebbe indagare. Tra quelli che oggi nel mondo scendono in piazza e marciano per la pace, contro lo sfruttamento, contro l'imperialismo, per le eguaglianze. L'80 per cento di quelli che marciano sono giovanissimi. Vorrei che i registi italiani si occupassero di questi fermenti che possono portarci verso una epoca ferocissima oppure lieta».

Non sapranno forse come raccontare al cinema questi fermenti in movimento?

«Male. Sono vili. Non osano. Il cinema è un mezzo di espressione: va usato. Magari sbagliando, ma occorre provarci. Non si deve sfuggire alle grandi questioni».

DA GIOVEDÌ AL CINEMA

ALCUNE COSE È MEGLIO LASCIARLE TOP SECRET

GEORGE CLOONEY

DREW BARRYMORE

TOP SECRET

JULIA ROBERTS

SAM ROCKWELL

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA

INCONTRO CON IL PROTAGONISTA DI «VENTICINQUESIMA ORA»

Norton, attore per tutte le stagioni
«Avrei fatto carte false per girare con Spike»

Fulvia Caprara

ROMA

A Hollywood lo hanno già battezzato «Mr.Everybody» perché ■■■ ■ sua faccia qualunque è in grado di interpretare i personaggi più ■■■. Proprio come Robert De Niro può diventare criminale ■■■ anche eroe, comico e affascinante, perverso e cialtrone. Per questo, a soli ■■ anni, Edward Norton, non bello e nemmeno brutto, ha infilato ■■■ successo dietro l'altro, con ruoli rimasti impressi nella memoria del pubblico: dall'assassino finto schizofrenico che prende in giro l'avvocato Richard Gere in «Schegge di paura» al romantico fidanzato ballerino in «Tutti dicono I love you» di Woody Allen; dal feroce naziskin di «American History X» al manager invasato di «Fight Club»; dall'avvocato in giacca ■ cravatta di «Larry Flynt» ■■ ladro ingegnoso di «The ■■■re». Con una simile carta d'identità, completa di un debutto nella regia, ■■■ la commedia «Tentazioni d'amore», Norton non poteva sfuggire al fiuto di Spike Lee che l'ha scelto per interpretare, nella «Venticinquesi■■■ ora», il ruolo ■■ protagonista Monty, spacciatore in procinto di finire in galera. «Come la buona metà dei giovani attori validi che ■■■■■ - ha spiegato Norton - ho sperato per anni di poter lavorare con Spike. Fin dall'inizio della sua carriera è stato uno dei miei autori preferiti, probabilmente gli avrei detto di sì senza neanche leggere ■ sceneggiatura».

Il motivo di tanta stima è soprattutto uno: «Amo i film di Spike Lee perché spingono la gente a porsi domande». ■ la domanda centrale della «Venticinquesima ■■■ ■ particolarmente importante: «Monty fa lo spacciatore, e quindi alla base della sua storia c'è il problema della diffusione della droga; mi sembra positivo che, uscendo dalla proiezione, il pubblico s'interroghi su questo argomento, sul perché la droga ■■■ tanto ■■■■ e sulle colpe ■ questo fenomeno». L'altro argomento clou del film riguarda il concetto di responsabilità: «La vicenda - dice l'attore - mostra le conseguenze della passività morale, della ■■■■■ ■■■■ di posizione ■ ■■■■■■■■ poco chiare da un punto di vista etico. In ■■■ certo senso contiene un monito: Monty si trova ■ dover fare i conti ■■■ ■ vita che ha condotto ■ con la responsabilità delle ■■■ scelte di cui, almeno in parte, vorrebbe far ricadere la colpa sugli altri. Il messaggio del film è, invece, che ognuno deve saper affrontare ■ conseguen■■■ di quello che ha fatto. ■■■ Monty, a poco a poco, intraprende ■ viaggio verso questa fondamentale presa di coscienza».

Edward Norton in «La 25ª ora» di Spike Lee interpreta Monty, uno spacciatore in procinto di finire in galera

> Né bello, né brutto
> ha infilato un successo
> dietro l'altro,
> da «Schegge di paura»
> a «Fight Club»
> Amori con Salma Hayek
> ■ Courtney Love

Richiestissimo, convinto che ■ cinema debba soprattutto lanciare provocazioni, Norton spiega che di norma sceglie di interpretare un ruolo se questo può servire ■ aprirgli nuovi orizzonti: «Recitare è un piacere, ma è anche un lavoro forte ■ intenso, per questo scelgo film che mi diano la possibilità di conoscere qualcosa che non cono■■■ prima. Naturalmente conta anche la qualità delle sceneggiature o quella dei registi, in genere preferisco quelli che mi fanno lavorare in condizi■■■ di libertà». Dopo la relazione con Courtney Love, l'attore, figlio di un avvocato e di un'insegnante, laureato in storia all'università di Yale, si è legato alla messicana Salma Hayek che l'ha diretto in «Frida». «Fare l'attore - spiega - è un impulso che viene ■■ lontano. L'ho sentito per la prima volta ■ cinque o sei anni, mentre assistevo ■ una commedia ■ ■■■ recitava la mia baby-sitter. Fui terribilmente colpito dalla magia di quella piccola comunità di teatranti, restai come paralizzato sulla sedia. E' ■■ allora che ho sentito la necessità di recitare».

TV & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Il debutto su Canale 5 di Fabrizio Frizzi

Tristezza generale e lui male utilizzato

Mamme e figlie, non sorelle

SECONDO la televisione, sembra che siamo nel mese di agosto, con le reti (quasi) chiuse per ferie. Il sabato di Pasqua avrà visto molteplici possibili spettatori ormai giunti alla [illegible] e chiusi in casa per la pioggia: ma nemmeno in quell'occasione hanno acceso la tv. Che ci sia un cambiamento di tendenza? Forse no, sarà un caso. Tutto questo per dire che i due varietà sfidanti del sabato sera, [illegible] Raiuno e [illegible] Canale 5, hanno raggiunto insieme lo [illegible] numero di spettatori che «Ciao Darwin» (l'unico varietà divertente in pista) raggiunge in una volta sola. Quattro milioni 33 mila spettatori per «Sognando Las Vegas» con Luisa Corna su Raiuno, 5 milioni 615 mila per «Come sorelle» con Fabrizio Frizzi [illegible] Canale 5. Il leggero scarto di spettatori testimonia la differenza tra i due programmi. Non si impazzisce per una sfilata di numeri strani, perlopiù circensi, [illegible] arrivo da ogni parte del mondo, ma ancora meno si [illegible] voglia [illegible] seguire le performance delle [illegible] e delle figlie unite, [illegible] l'egida di altre [illegible] e figlie, Parietti, Orfei, Vento, Ruta.

Fabrizio Frizzi [illegible] dalla tv da un po' di tempo, e soprattutto debuttava [illegible] Canale 5, dopo tanti anni [illegible] militanza Rai. Frizzi dalla Rai non si era sentito trattato bene (ed è assolutamente comprensibile il malessere che si può provare quando l'azienda per la quale si è lavorato tanto, a lungo [illegible] con passione, si mostra ingrata e umiliatrice): [illegible] santo il cambiamento, e la ricerca della crescita nel cambiamento. Soltanto che a Canale [illegible] lo dovevano aiutare. Dove [illegible] tutti gli autori di cui [illegible] favoleggia, quelli che fanno i corsi con Costanzo? Visto che ci sono, perché non li buttano in pista, e sfruttano davvero il talento di uno come Frizzi, che canta e suona bene, per esempio, invece [illegible] fargli fare quello che gli hanno fatto fare? Dunque, «Come sorelle» è un insieme di «Fantastica italiana» (quell'altro [illegible] flop, questa volta di Raiuno), e di Miss Italia, laddove vengono portate in pista le mamme delle ragazze. Qui le coppie [illegible] chiamate a esibirsi in svariati numeri, ogni volta c'è un'eliminazione, e il pubblico si vede riproposta, ovviamente quale premio alle escluse, la fotografia della mamma da giovane che assomiglia tanto alla figlia. Valeria Mazza srotola il [illegible] italo-spagnolo con lo stesso prorompente fascino affabulatorio della Corna dall'altra parte. Frizzi fa quel che deve, la formula non funziona, o non funziona più. Sono così tristi quelle signore e signorine che ballano la lap dance o il rock, che indossano gli stessi vestiti, è così triste l'atmosfera. Roba da aumentare il consumo di cioccolata pasquale, per tirarsi [illegible] po' su. E poi, le [illegible] le figlie, non devono essere [illegible] come sorelle»: [illegible] per [illegible] Devono essere mamme e figlie, [illegible] ruoli ben definiti, sennò non ci si salva più.

alessandra.comazzi@lastampa.it

Soldati - 365 all'alba

Primo, amore, dramma ispirato alla realtà firmato Marco Risi per Claudio Amendola, Massimo Dapporto e Agostina Belli. Durante il militare si incontrano vari giovani, diversi per carattere [illegible] modi di vivere. Ma, dopo i «nonni», il capitano scarica [illegible] una recluta la colpa della sua mancata promozione e... [illegible] 1.15 [illegible] 4

[illegible] popolo [illegible]

Commedia all'italiana satirica (cattivissima) diretta da Dino Risi, per i rimpinti «mattatori» Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, [illegible] Agostina Belli e Yvonne Furneaux. Il giudice istruttore Bonifazi indaga sulla morte di una tossicodipendente e sospetta l'industriale di destra, cialtrone e prepotente, Lorenzo Santenocito. Ma... [illegible] 4.20 ITALIA 1

I FILM DI OGGI

Una scena della commedia sentimental-musicale «Salsa» di Joyce Sherman Buñuel

Salsa ★★

[illegible] RAIDUE FRANCIA [illegible] REGIA: JOYCE [illegible] BUÑUEL. CON [illegible] LECOEUR, CHRISTIAN GOUT, CATHERINE SAMIE, MICHEL [illegible] E ROLAND BLANCHE. DUR. 1H40'

Musica [illegible] [illegible]ni salsa nella comunità cubana di Parigi in una gradevole commedia con due sensuali e affascinanti protagonisti. La regista è nuora del grande maestro Luis. La storia del pi[illegible] Remì che decide di lasciare la sua amata musica classica (Chopin) per la salsa. Solo che è francese e bianco. E allora...

Shenandoah la valle dell'onore ★★

[illegible] [illegible] 4 USA 1965. REGIA: ANDREW V. MCLAGLEN. CON JAMES STEWART, DOUG MCCLURE, ROSEMARY FORSYTH E KATHARINE ROSS. [illegible] 1H41'

Tradizionale western diretto dal figlio di Victor McLaglen, uno degli interpreti fissi di John Ford. Il veterano Stewart nel ruolo di un patriarca che vive nella valle del fiume Shenandoah, in Virginia, e vorrebbe tenersi fuori dalla guerra di Secessione. Ma la sua famiglia pagherà un pesante tributo di sangue...

Jack colpo [illegible] fulmine ★★

21.30 LA7 USA/AUSTRALIA 1994. REGIA: SIMON WINCER. CON PAUL HOGAN, CUBA GOODING JR. E BEVERLY D'ANGELO [illegible] 1H38'

Jack colpo di fulmine è l'ex Mr. Crocodile Dundee Paul Hogan, assecondato dal premio Oscar Cuba Gooding jr., in [illegible] commedia [illegible]n dell'abile Simon Wincer. Jack Kane, fuorilegge australiano, prende in ostaggio il giovane nero muto Ben Doyle durante una rapina in banca. E i due diventano amici, anzi complici, ma...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Il mondo dopo la guerra in Iraq (*Ballarò*, Raitre, alle 20,50), a *Prima della Prima* «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti (Raitre, alle 0,40), il caso Ciano (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,15)

CALENDARI
Il padre [illegible] [illegible] Gnocchi era una «persona stranissima». Per anni sindacalista, a un certo punto si mise a vendere vino. «Appeso alla parete c'era un calendario pieno di cifre, mio padre vi segnava le bottiglie che riusciva a vendere, i guadagni e le molte uscite, ma in mezzo a tutti quei segni aveva trovato lo spazio per segnare i nostri compleanni» (*La grande notte*, Raidue, alle 22,50).

[illegible]
Le doti di latin lover di Claudio Amendola: «Non so nemmeno quante donne ho avuto, impossibile tenere il conto. [illegible] però che, da quando [illegible] uscito [illegible] casa, non sono mai riuscito a dormire una notte per intero» (*Soldati 365 giorni all'alba*, Rete 4, alle 1,15).

Roberta Capua

PECCATI
Confessione di Roberta Capua: «Io ho fornicato e ho anche desiderato a volte l'uomo di qualcun'altra». Tuttavia non le è mai sembrato d'esser «una peccatrice»: «Ho solo desiderato, senza arrivare a rubare l'uomo alla mia rivale» (*Unomattina*, Raiuno, alle 8,45).

FEROCIA
Vittorio Gassman, a detta di Paolo Villaggio era «di [illegible] ferocia inaudita»: «Quando l'ho conosciuto mi disse: "Penso che mi potrai piacere perché sei molto antipatico"» (*In nome del popolo italiano*, Italia 1, alle 4,20).

[illegible]
Il regista Dino Risi, che smerebbe fare un film su Napoleone, ma anche «su Bossi»: «Ha un grande futuro politico, [illegible] è anche un u[illegible] della strada. E' [illegible] po' Don Chisciotte e un po' Totò: cialtrone, bugiardo e ignorante [illegible] son[illegible] gli italiani» (*In nome del popolo italiano*).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 | 20.00
11.30 | 22.55
13.30 | 0.35

GIORNO
6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi [illegible] in cinque lingue
6.45 Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia [illegible] Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia oggi (7.05) - Tg1 L.I.S - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 Tuttobenessere
11.10 Dieci minuti di...programmi dell'accesso
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica a cura dell'Anicagis
11.25 Che tempo fa
11.35 S.O.S. Unomattina
[illegible] La prova del [illegible] Gioco
[illegible] Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno con [illegible] mo Giletti
16.15 La vita in diretta
18.45 L'eredità Gioco [illegible] Amadeus

SERA
20.35 Il castello Varietà condu[illegible] Mara Venier
20.55 Incantesimo 6 Serie con Lorenzo Flaherty, [illegible] Livi, Paola Pitagora, Delia Boccardo, Paolo Malco, Linda Batista, Giampiero Bianchi. Regia di Alessandro Cane, Tomaso Sherman Le vicende, le passioni, gli intrighi, gli amori intorno alla clinica Life
23.00 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
[illegible] Nonsoloitalia - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana [illegible] internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.15 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia [illegible] Caterina Nobiloni Laloni
1.55 [illegible] Educational Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
2.25 Il ritorno di Clint il solitario Film

RAIDUE

TELEGIORNALE
13.00 | 0.15
17.50
20.30

GIORNO
6.00 L'Elefante e i fiori gialli con Diego Grazioli. Regia di Adriana Foti
6.05 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
[illegible] La voce
6.25 Cercando cercando
6.30 Anima e l'inconscio
6.35 Zibaldone... Cose a caso
7.00 Go Cart mattina
9.20 Vivere in salute Rubrica di attualità medica
9.45 Rai educational
10.00 Notizie
10.05 Tg2 Eat Parade
10.15 Nonsolosoldi
10.25 [illegible]
10.30 [illegible]
10.45 Tg2 Medicina 33
11.00 I fatti vostri Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di [illegible] tualità medica
14.05 [illegible] posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
16.30 Buburette Gioco
17.00 Art Attack
17.20 Tribuna politica - Amministrative 2003
18.00 Sportsera
18.25 Pesi massimi Film

SERA
20.00 Eureka Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 Cartoni animati Tom [illegible] Jerry
20.25 Eureka Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 Eureka Gioco conduce Claudio Lippi 3ª parte Un nuovo gioco che vedrà i telespettatori alla ricerca di una banconota, spesa in [illegible] qualunque negozio d'Italia, che avrà il valore, per il fortunato che la possederà, di [illegible] euro
21.00 Salsa Film
22.50 La Grande Notte Varietà
0.45 Meteo 2 - Appuntamento al cinema
[illegible] Motorama Rubrica sportiva a cura di Federico Urban
1.20 Ultima analisi: omicidio Telefilm "Colpo [illegible] fulmine"
[illegible] Tg2 Salute Rubrica di at[illegible] medica
2.30 Tuttobenessere
3.00 La fatica di vivere
3.05 Gatto da guardia
3.10 L'uomo che parlava ai cavalli Telefilm
3.45 Cercando cercando

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 | 19.00
14.00 | 19.30
14.20 | 23.15

GIORNO
[illegible] RAI News 24 Morning News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Agenda Italia - Italia, istru[illegible] per l'uso - Rassegna Stampa Italiana - News
8.15 Rai Educational La storia siamo noi: "Il caso Ciano" Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
9.05 Aspettando Cominciamo bene conduce Pino Strabioli
[illegible] Cominciamo bene conducono Y. Garrani, E. Di Gati, con E. Busignani. Regia di R. Ricca
12.25 Tg3 Punto donna
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Il Santo Telefilm
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis Rubrica di aggiornamento sulle novità [illegible] internet
15.10 GT Ragazzi
15.20 Screen saver
15.55 I cartoni [illegible] Melevisione
16.15 La melevisione: Favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
17.40 Geo & Geo Documentari

SERA
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con [illegible] montag[illegible] "critico" e personale
20.30 [illegible] posto [illegible] [illegible] Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela' Sardo, Riccardo Serventi
20.50 Ballarò conduce Giovanni Floris. Regia di [illegible] Fusco
23.30 Tg3 Primo Piano A cura della Redazione Speciali
0.10 Rai Educational - Internet Cafe' conduce Andrea Pezzi Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
0.40 Prima della Prima
1.10 Appuntamento al cinema
1.15 Occupati [illegible] Federica Gentile
1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 | 1.00
13.00 | 2.30
20.00 | 4.15

GIORNO
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.45 Verissimo Mattina Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli [illegible] nimenti di cronaca italiana e internazionale, [illegible] dimenticare quella rosa, [illegible] spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
9.30 Tg5 borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto [illegible] M. Costanzo. Regia di P. Pietrangeli (R)
10.55 Chicago Hope Telefilm
11.55 Grande Fratello Videoframmenti
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici di Maria [illegible] Filippi
17.00 Verissimo - Tutti i colori [illegible] [illegible]
18.30 Grande Fratello Videoframmenti [illegible] [illegible] vual essere milionario Gioco

SERA
[illegible] Striscina la notizina - La vocina della differenzina Varietà satirico [illegible] [illegible] Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
20.45 Calcio: Valencia-Inter Champions League
22.50 Grande Fratello Videoframmenti Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia [illegible] [illegible] Pietrangeli
1.30 Striscina la notizina - La vocina della differenzi[illegible] Varietà [illegible] con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R) L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima cop[illegible] della tv [illegible] timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
2.00 Grande Frate[illegible]
3.00 Innamorati pazzi Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
19.30
1.45

GIORNO
7.00 Cartoni animati Tritere e ghirigori per due topi in mezzo [illegible] fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore [illegible] - Casper
9.00 Tarzan - La grande avventura Telefilm "Una le[illegible] per la civiltà"
9.30 Il tesoro del Capitano Kidd [illegible] (avv., 1998) [illegible] Chris Kaufmann, Jim Chiros, Gail Fisher, [illegible] Samburg. Regia [illegible] Doug Lively. All'interno sarà trasmesso [illegible] Jonah Johnson si trasferisce con la famiglia nella cittadina [illegible] Mystic e fa amicizia [illegible] Schooner, figlio di un pescatore. Trovano una vecchia mappa..
11.30 [illegible] Gyver Telefilm
13.00 [illegible] Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 Cartoni animati
15.00 Beverly Hills, 90210 Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.25 Lizzie [illegible] Guire Telefilm
18.00 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
19.00 Arrivano i Rossi Varietà
19.30 La Tata Telefilm

SERA
[illegible] Sarabanda Gioco [illegible]a[illegible] con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.45 Cartuno Picchiarello - Braccio di ferro
21.00 Amici di Maria De Filippi con Maria De Filippi
23.30 Buffy Telefilm "L'ingrediente segreto" - "La sfera magica" con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brendon, Anthony S. Head. Una studentessa come le altre si ritrova a lottare con il maligno
1.20 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma [illegible] Fabio Cazzaniga
1.55 Amici di [illegible] [illegible] Filippi (R)
2.35 Highlander Telefilm "Ritorno nella notte" con Adrian Paul, Jim Byrnes Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan del Connor
3.25 I cinque del quinto piano Telefilm [illegible] Gian Fabio Bosco, Serena Cantalup, Luca Sandri, Georgia D'Ambra, Niccolò della [illegible]

RETE 4

TELEGIORNALE
11.30
13.30
18.55

GIORNO
6.00 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 Libera di amare Telenovela [illegible] Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
7.25 T.J. Hooker Telefilm "As[illegible] al microfono" con William Shatner Storia [illegible] un poliziotto e di alcuni suoi allievi. Un dipartimento [illegible] polizia che ha un solo obiettivo: catturare pericolosi criminali
8.15 Peste e corna
8.30 Tg4 Rassegna stampa
8.45 Quincy Telefilm
9.45 Batticuore Telenovela
10.30 Febbre d'amore SO
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioco
[illegible] Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Op[illegible]
16.45 Ciak speciale
16.50 Shenandoah la valle dell'onore Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Terra nostra 2 Telenovela

SERA
21.00 I dieci comandamenti [illegible] (dramm., 1956) [illegible] Charlton Heston, Yul Brynner, Debra Paget, Edward G. Robinson, John Derek. Regia di Cecil B. De Mille - 2ª parte. All'interno: Meteo La vita, la fede e le opere di Mosè, [illegible] il regno del faraone Ramsete, vista come lotta per la libertà nel totalitarismo
23.10 Pressing Champions League Rubrica sportiva
[illegible] Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.15 Soldati - 365 all'alba Film (dramm., 1987) [illegible] Claudio Amendola, Massimo Dapporto, Agostina Belli, Alessandro Benvenuti. Regia di Marco [illegible]. All'interno: Meteo [illegible] [illegible] di servizio milita[illegible] giovani diversi fanno amicizia ma un capitano frustrato scarica su una re[illegible]cluta [illegible] la colpa [illegible] [illegible] mancata promozione
3.10 Il bianco, il giallo, il nero Film

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus La7 [illegible] Morelli, Andrea Pancani
9.10 Mia economia con Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
9.15 Due minuti [illegible] libro con Alain Elkann
9.25 Fa' la cosa giusta
10.20 Donne allo specchio
11.00 New York New York Telefilm
12.00 Tg La7 Notiziario
12.20 Linea mercati
12.25 Sport 7
12.30 Tribù
13.00 L'ispettore Tibbs Telefilm
14.05 Il ladro del Re Film
16.00 Speciale Tg La7 - Iraq
16.45 Fa' la [illegible] giusta
17.40 N.Y.P.D. Telefilm
18.40 National Geographic - Adventu[illegible] Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7 Notiziario sportivo
20.30 Otto e [illegible]
21.30 Jack colpo di fulmine Film
23.30 Tg La7 Notiziario
23.55 Profiler Telefilm
0.55 Caroline in the city Telefilm
1.25 Donne allo specchio (R)
1.55 B [illegible] Mezzo conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (Replica)
2.55 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
3.00 Cnn

TMC2/MTV

6.00 News Notiziario [illegible] [illegible] up! [illegible] [illegible] Notiziario
10.10 Pure Morning
11.55 [illegible] Notiziario
12.00 Music non stop
14.00 Dismissed
14.30 Slam Dunk Cartoni animati
15.00 Total Request Live! [illegible] Music [illegible] stop
16,50 Flash Notiziario
17.00 Select
18.00 Music non stop [illegible] European Top 20 [illegible] musicale [illegible] Music non stop
21.00 Cartoni animati
22.30 Undressed Serie
23.00 Coyote Varietà
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand: New con Enrico Silvestrin [illegible] Music [illegible] stop

RETEA/ALLMUSIC

6.00 Get Up Alzatevi [illegible] la nostra energia!
7.00 Inbox
10.00 Surfin'
10.50 TgA Flash
11.00 Energy
12.00 Azzurro
13.00 Compilation
14.00 Call Center
15.00 Inbox
16.00 Play.it
17.00 TgA Flash
17.05 [illegible] chart [illegible] Music Meeting
18.55 TgA Flash [illegible]
19.00 Azzurro
20.05 Music Zoo [illegible] Euro chart
21.30 Inbox
22.30 Speciale 1 Giant Leap
23.30 Music zoo
24.00 Night [illegible] | video della notte

TELE+BIANCO

8.20 Another Country - La scelta Film
9.50 Teatro in scena: L'Archivolto di [illegible] nova
10.55 Colpo grosso [illegible] Drago rosso Film
12.25 Concerto: Divas Las Vegas 2002
13.40 Will & Grace TF
14.25 Moulin Rouge Film
16.35 Capitani d'aprile Film
18.40 Max Keeble's big move Film
20.05 C.S.I.: Scena [illegible] crimine Telefilm
21.00 Gli schiavi del mare Documentari
21.55 Italiano per principianti Film
23.35 T[illegible] Film
1.35 [illegible] quin Olivia Film (dramm., 2002)

TELE+NERO

12.35 Calcio: Real Madrid-Barcellona
14.15 Sport [illegible]
14.30 [illegible] Sport [illegible] Basket NBL: Minnesota-New York Yankees
17.00 Zona Gol
17.55 Calcio: Chelsea-Everton
19.15 Sport news
19.30 +Gol mondial
20.30 Alle frontiere dell'avventura umana
21.00 [illegible] [illegible]B: Minnesota-New York Yankees
23.00 Zona mondo
23.25 Calcio: Middlesbough-Arsenal
1.05 Volley femminile: Despar Perugia-Foppapedretti Bergamo Serie [illegible]

STREAM

7.15 Storia Immortale Film
8.10 L'albero, il sindaco e la mediateca Film
[illegible] Tycoon [illegible] guerra Film
11.30 Amori e ripicche Film
13.05 La vita [illegible] una sola Film
14.30 Il segnaFilm
15.00 Biglietti d'amore Film
16.50 Lucky Break Film
18.35 Colors - Colori di guerra Film
21.00 [illegible] follia di Henry [illegible]
23.15 Hotel Film
1.05 Le notti di luna piena Film (comm., 1984)
2.45 Touch and go Film
4.15 L'iniziazione Film

RADIO

[illegible]: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
[illegible] Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come [illegible] gli affari; 12.36 Laradioaccolori; 13.24 Sport; [illegible] Parlamento [illegible] 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; [illegible] Bàobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 [illegible] 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; [illegible] Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Valencia-Inter/Barcellona-Juventus; 21.34 Europa risponde; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 [illegible] notte [illegible] misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello di Radio2 "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 [illegible] minuti; 13.40 Il Cammello [illegible] Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; [illegible] Alle [illegible] della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello [illegible] Radio2; 21.00 Incantesimo [illegible] OM); 21.36 Alta fedeltà; 22.30 Domani lavoro; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.
[illegible] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La famiglia Bach; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Joan Baez; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone: Rui[illegible] mediterranei; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.
RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; [illegible] 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, [illegible] Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, [illegible] Nicoletta [illegible] Ponti; [illegible] Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto [illegible] e dalle 4.00 [illegible] Stefano Bianchini, [illegible] Tortorici.

Posta
contoBancoPosta Costa di meno, [illegible] dà di più. E' [illegible] un altro conto.
Posteitaliane

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 31 MARTEDÌ 22 APRILE 2003

OGGI

9,05 Automobilismo. Rally della Nuova Zelanda Tele+
11,35 Zona: Magazine calcio Tele+
13,00 Studio Sport Italia 1
14,00 Calcio. Coppa Libertadores (sintesi) Eurosport
14,30 US@Sport Tele+
17,00 Zona gol Tele+
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,45 Calcio. Champions L.: Barcellona-Juventus Stream
20,45 Calcio. Champions League: Valencia-Inter Canale 5
23,25 Pressing Champions League Rete 4

Atalanta, [redacted] Vavassori

BERGAMO. «Non voglio finire in serie B, devo provare ogni soluzione»: così Ivan Ruggeri ha chiuso l'era [redacted] Giovanni Vavassori (foto) all'Atalanta. Dopo una riunione-fiume, il presidente nerazzurro ha esonerato l'allenatore. La squadra è affidata a Giancarlo Finardi, 49 anni, cresciuto nel vivaio bergamasco. Alla guida della Primavera, Finardi ha vinto poche settimane fa la sua terza Coppa Italia in 4 anni. Per la prossima stagione in pole position c'è Roberto Donadoni.

CHAMPIONS LEAGUE, 90 MILA SPETTATORI AL CAMP NOU. I BIANCONERI CERCANO LA QUALIFICAZIONE DOPO IL PAREGGIO DELL'ANDATA

La Juve dei miracoli si gioca l'Europa nella tana del Barça

Lippi: «A noi andrebbe benissimo un 2-2, bello e spettacolare» Spagnoli galvanizzati dal punto raccolto a Madrid contro il Real

Marco Ansaldo
inviato a BARCELLONA

L'ultima volta che la Juventus scese al Camp Nou per la Coppa dei Campioni giocava ancora Platini e 120 mila persone accorsero a sorreggere i ragazzi blugranata contro i campioni d'Europa in [redacted]a. Tutti insieme [redacted] la fecero. Vinse il Barcellona con una punizione di Julio Alberto che la batteva tutte allo stesso modo [redacted] chissà perchè il Trap, così meticoloso, non si [redacted] preoccupato troppo di studiarle. Nella storia dei blaugrana non c'era stata, [redacted] non ci fu in seguito, una partita con tanto pubblico. La ristrutturazione del[redacted] stadio e le [redacted] norme della Uefa hanno ridotto [redacted] capienza [redacted] [redacted] saranno «soltanto» [redacted] 90 mila quelli che possono entrarci: guardando dal campo le tribune vuote che si alzano a strapiombo sul perimetro verde abbiamo tuttavia immaginato quale emozione passi nell'alzare gli occhi [redacted] vederle riempite di facce stravolte, di bocche che urlano la loro rabbia e la loro gioia. Il «miedo [redacted]», la paura che si alimenta da un simile teatro, è un avversario che la Juve dovrà battere quando l'inglese Poll fischierà l'inizio dell'impresa più difficile della stagione: uscire vivi e vincenti da qui.

L'1-1 dell'andata è una zavorra, [redacted] una pietra tombale. «Sono rimasto talmente soddisfatto di [redacted] giocammo a Torino, che vorrei ripetere qui [redacted] stesse cose, riavere le stesse palle gol» ha detto Lippi ai catalani che di quella partita racconteranno [redacted] versione molto parziale e greve. Un quotidiano scrisse che gli juventini «quando possono difende-

STREAM ore 20,45

[redacted]		Juventus	
	[4-4-2]	[4-2-3-1]	
1	BONANO	BUFFON	1
3	PUYOL	THURAM	[redacted]
4	ANDERSSON	FERRARA	2
5	F. DE BOER	MONTERO	4
2	REIZIGER	[redacted]	[redacted]
11	OVERMARS	TACCHINARDI	3
6	XAVI	DAVIDS	[redacted]
[redacted]	[redacted]	CAMORANESI	16
21	LUIS ENRIQUE	NEDVED	11
[redacted]	[redacted]	DEL [redacted]	[redacted]
7	[redacted]	DI VAIO	18
Arbitro: POLL (Inghilterra)			
26	VICTOR VALDES	CHIMENTI	12
17	MENDIETA	TUDOR	5
12	CHRISTANVAL	PESSOTTO	7
32	[redacted]	KUUANO	[redacted]
15	ROCHEMBACK	BIRINDELLI	15
14	GERARD	CONTE	8
10	RIQUELME	ZALAYETA	25
All.: ANTIC		All.: LIPPI	
ANDATA: 1-1			

re l'1-0 godono [redacted] i maiali quando si rotolano nello sterco», esercizio che peraltro ne rende più umida la cute e più saporito [redacted] carni. L'affermazione rimbomba nell'animo dei bianconeri. Gli spagnoli [redacted] sapevano, o fingevano di non sapere, che senza Trezeguet [redacted] con Del Piero e Di Vaio freschi di recupero, non c'era stata la possibilità di allestire un attacco un minimo decente. Comunque la Juve portò Del Piero e Di Vaio soli davanti al portiere, tirò undici volte in porta, contro i nei tiri del Barça, [redacted] prese un gol in contropiede, subito dopo [redacted] sbagliato uno clamoroso. Lippi ha ragione. Bisogna ripetere quella prestazione mettendo in più la forza delle punte. «Ho due uomini in crescita», ha spiegato per tenersi su. Il riferimento è a Del Piero e Di Vaio. Se l'ex parmigiano infilasse una buona volta la porta, dopo le molte occasioni che ha sprecato, e [redacted] Alex ritrovasse il dribbling e [redacted] lucidità che gli mancano da quando s'è infortunato a Bergamo il passo avanti sarebbe enorme. I dubbi non sono [redacted] fugati dalla partita con la Roma. Trezeguet [redacted] rimasto a casa per allenarsi (ma qualcuno vi nota un nuovo segnale dello scollamento tra il francese e [redacted] società), il suo punto di riferimento rimane insostituibile [redacted] infatti Moggi sta valutando le alternative per l'anno prossimo, da Montella [redacted] Corradi allo stesso Kluivert, che sarà osservato questa sera anche se ci sono perplessità che per ora lo mantengono come obiettivo secondario. La qualificazione [redacted] possibile. «A noi andrebbe benissimo un 2-2, bello, spettacolare, così sarebbero accontentati gli spagnoli anche se convincerli della nostra qualità è l'ultimo dei miei problemi - ha insistito Lippi, con sottile perfidia -. In otto anni la Juve ha vinto molto in Europa, ha giocato tre finali di Champions League, ha disputato grandi partite ovunque uscendo tra gli applausi: se per una volta abbiamo fatto storcere il [redacted] [redacted] qualcuno [redacted] è [redacted] guaio». L'assetto sarà quello con [redacted] Roma. Rimane il dubbio a centrocampo tra Tudor [redacted] Tacchinardi, visto che nell'ultima seduta di allenamento tutti gli schemi sono stati provati con il croato. Quanto alle polemiche create da Sensi è [redacted] il gelo dell'indifferenza. «Che mi importa di Sensi, noi stiamo a giocarci la Champions League». È stato l'unico commento di Moggi, per ribadire che la Roma invece è già eliminata.

Il Barcellona ha qualche rattoppo in difesa, al punto che si profila l'impiego [redacted] Mendieta [redacted] terzino. Si presenta invece il ritorno in Coppa di Luis Enrique che a Madrid ha segnato la rete del pareggio in campionato contro il Real. L'asturiano è subito diventato «l'eroe del Bernabeu», perchè qui [redacted] sempre molto misurati nelle iperbole, così come Zidane per i giornali catalani [redacted] un sicario di Al Capone, a causa della manata in faccia a Puyol, ignorata dall'arbitro. L'atmosfera del dopo Madrid è rovente. Il pareggio insperato e, a detta di molti, ingiusto per colpa dell'arbitro ha riacceso gli entusiasmi per la Champions League (11 vittorie, due pareggi, zero sconfitte fin qui) e allontanato il timore della retrocessione in campionato. Antic, l'allenatore serbo, torna a sperare nella conferma che fino a qualche giorno fa pareva impossibile. Certo, per Lippi è [redacted] rogna [redacted] più. [redacted] il nostro D-day. Dobbia[redacted] andare a letto con la Juventus», ha detto Antic, [redacted] una frase ad effetto, indicando che la notte della vigilia il Barcellona non può pensare ad altro. Chissà che il troppo pensarci [redacted] lo consumi.

Per Antic, tecnico serbo dei catalani, una partita che vale la riconferma: «E' il nostro D-day Dobbiamo andare a letto con i bianconeri Non possiamo pensare ad altro»

Montero, autore del gol dell'andata, abbracciato da Camoranesi L'argentino ieri sera ha interrotto l'allenamento per un lieve dolore

NELLA VITTORIA DELLA FERRARI A IMOLA IL DRAMMA DEL CAMPIONE TEDESCO: POCHE ORE PRIMA LA SIGNORA ELIZABETH SI ERA SPENTA NELL'OSPEDALE DI COLONIA

Schumi, un trionfo pieno di lacrime

«Mamma amava le gare, avrebbe voluto me e Ralf in pista»

la storia
Stefano Mancini
inviato a IMOLA

MICHAEL ha corso con il lutto al braccio, Ralf con un segno nero sul [redacted] Il primogenito ha vinto, il cadetto è arrivato quarto, per entrambi è stato il miglior Gran Premio dell'anno. Così i fratelli Schumacher hanno onorato la gara di San Marino. Poche ore prima del via avevano perso la madre Elizabeth, 55 anni, morta di cancro dopo una lunga agonia. Loro hanno fatto in tempo a salutarla: concluse le qualificazioni del sabato (con i due migliori tempi), erano volati a Colonia [redacted] un aereo privato per un ultimo abbraccio e in [redacted] erano di nuovo a Imola.

Nessuno [redacted] avrebbe obbligati [redacted] mettersi al volante di una monopo[redacted] e a mettere [redacted] rischio la loro di vita. Non la Ferrari e la Williams (non forzeremmo mai un pilota a correre se non se la sente», ha sostenuto Jean Todt), non gli organizzatori, che li avevano esentati dai vari cerimoniali e non si sarebbero presi la responsabilità di insistere perché scendessero in pista in condizioni psicologiche tanto difficili.

«Mia madre avrebbe voluto vederci [redacted] Amava [redacted] sulle piste», ha detto Michael. Poche parole confidate in privato agli uomini del Cavallino. «A lei piaceva quando noi guidavamo con i vecchi kart nella pista di casa. Era contenta di vederci correre. Mamma e papà ci hanno sempre sostenuto, hanno reso possibile che noi diventassimo ciò che siamo ora». Grandissima la sua gara, epilogo di un fine settimana condotto sempre in testa. Sorpreso al via da Ralf, ha braccato la Williams del fratello fino al primo pit stop e lo ha superato restando in pista due giri in più. Da quel momento, nessuno più lo ha disturbato: guadagnando quasi un secondo a giro sulle McLaren ha accumulato [redacted] vantaggio sufficiente a fare senza affanni un pit stop in più (tre, contro i due di Raikkonen e Coulthard). [redacted] Williams hanno, invece, adottato la stessa strategia delle rosse, solo che erano più lente. Schumi II ha sperato di salire sul podio con il fratellone, [redacted] lo spietato sorpasso di Barrichello (al 53° giro, un capolavoro: doppia finta alla variante bassa [redacted] passaggio all'imbocco del rettilineo del traguardo) l'hanno relegato al quarto posto. Il suo compagno di squadra Montoya è stato attardato ai box perché lo sportello della benzina non si apriva. E a proposito di guai al rifornimento: anche Rubinho ha avuto i suoi, in quanto il bullone [redacted] ruota anteriore sinistra non si avvitava. I 4-5 secondi persi si sono rivelati decisivi nel finale, consentendo a Raikkonen di salvare la seconda piazza dall'assalto del brasiliano.

Due Ferrari sul podio erano un epilogo consueto nel 2002, ma quest'anno ancora [redacted] si erano viste. Eppure non c'è stata festa davanti al pubblico di casa (82.200 paganti nel week end, minimo storico per il Gp di San Marino). Rientrato ai box dopo [redacted] giro d'onore, Schumi ha indugiato qualche secondo nell'abitacolo della F2002. Le telecamere hanno cercato di incrociarne [redacted] sguardo attraverso [redacted] stretta [redacted]ra, per cogliervi la lacrime che probabilmente stavano scendendo, ora che la tensione agonistica era svanita [redacted] i pensieri dell'uomo si sostituivano a quelli del pilota. Barrichello lo ha abbracciato forte e lui ha poggiato la testa sulla spalla del compagno come non aveva mai fatto al termine delle tante vittorie. Sul podio ha ascoltato impassibile gli inni nazionali. La premiazione si è conclusa senza champagne e alla conferenza stampa post-gara è andato Jean Todt. «Quello che ha fatto Michael [redacted] Formula 1 è noto - ha spiegato il capo della Gestione sportiva Ferrari -. Adesso ha aggiunto qualcosa, ha fatto un fantastico lavoro per il team. È un grandissimo pilota ed è anche un uomo che ha subito un grande dolore. Molti non hanno compreso fino in fondo il suo carico [redacted] umanità. [redacted] sono orgoglioso di lui e di Rubens».

Prima [redacted] tornare in Germania per i funerali, il campione tedesco ha ringraziato i «ragazzi» del team: «Tutti, dico davvero tutti, dal presidente agli ingegneri ai tecnici ai meccanici ai cuochi, proprio tutti mi hanno offerto un grande sostegno, mi hanno dato il [redacted] di quanto mi si[redacted] vicini». Gli Schumacher hanno chiesto il riserbo sulla data delle esequie. A Kerpen, il paese a una ventina di chilometri da Colonia dove sono cresciuti i due fratelli, [redacted] loro volontà viene rispettata e il segno del lutto [redacted] nelle [redacted] bandiere rosse a mezz'asta davanti al kartodromo gestito da papà Rolf.

Barrichello ha inviato un messaggio commosso al compagno: «Michael è un professionista e un uomo eccezionale. Non [redacted] se sarei riuscito a fare una gara [redacted] in una situazione del genere. Ha scelto di correre e io sostengo la sua scelta».

«Voglio [redacted] omaggio a Michael Schumacher [redacted] pilota e come uomo - ha telefonato appena dopo la vittoria il presidente Luca Montezemolo, che [redacted] ha potuto raggiungere Imola - e applaudire un eccellente Rubens Barrichello [redacted] la vettura più vittoriosa [redacted] nostra storia».

Il ricordo dell'infanzia: «Le piaceva quando guidavamo i vecchi kart sulla pista di casa Ha reso possibile che noi diventassimo ciò che siamo ora» L'abbraccio di Montezemolo: «Rendo omaggio al pilota e all'uomo»

Michael Schumacher sul podio a Imola: occhi gonfi di pianto e il lutto al braccio

L'abbraccio di Rubens Barrichello: il pilota tedesco si abbandona sulla spalla del compagno di squadra

CHAMPIONS LEAGUE: IL CAPITANO PROMETTE UNA GRANDE IMPRESA DEI BIANCONERI A BARCELLONA, I NERAZZURRI A VALENCIA NON POSSONO PIU' DELUDERE MORATTI

E' la serata di Del Piero «Esalterò lo spirito-Juve»

«L'infortunio è dimenticato, ho tutto per cercare il massimo» Nedved: «Per eliminarci i catalani dovranno morire sul campo»

Fabio Vergnano
inviato a BARCELLONA

Sabato notte Alessandro Del Piero ha segnato una doppietta e ha riportato indietro le lancette del tempo, ha riavvolto il nastro impresso spezzone di questo campionato. Facendo zapping con virtuale telecomando ha ritrovato le immagini della sua prima parte della stagione, quella vissuta da protagonista che fa la differenza. Ha poi trovato anche i fotogrammi del 2 febbraio quando si infortunò Bergamo, quindi nastro si annerito fino al giorno del suo rientro, quando ha rivisto le scene un po' sbiadite della sua lenta ripresa senza gol.

Non segnava dal 26 gennaio con una pennellata che fece disegnare alla palla parabola diventata il personale regalo all'Avvocato che da poche ore riposava nel cimitero di Villar Perosa. Contro la Roma la fine dell'attesa, il ritorno alla normalità. Due reti, il sigillo su una vittoria che lo riporta al ruolo che la storia gli ha assegnato.

Un'iniezione di fiducia, adesso sta a lui ripartire con la stessa determinazione anche nel clima infuocato della Champions. Segnava il Camp Nou, stasera l'avrà. Per celebrare l'evento si è portato seguito la mamma, il fratello, la fidanzata e i due manager. «Il momento è catartico», dice alludendo a se stesso e facendo verso a Flavio Oreglio, il poeta di Zelig. Possibile che la vittoria che può valere una fetta di scudetto sia davvero sorta di purificazione, lo abbia liberato dal peso di non farcela più a uscire dal labirinto e che ora possa ripartire più leggero. Alex sente forte il richiamo di questa sfida da dentro o fuori. Se non la interpreterà gli capita ogni tanto come un uno contro tutti, se attingerà anche al repertorio delle cose semplici, si restituirà alla Juve in tutta la sua classe. E' anche il momento delle scuse: «Purtroppo mi espresso face- prima dell'infortunio, anche prevedibile. Ora ho tutto per cercare il massimo».

Trentatrè gol nelle sfide europee: è il minimo che la Juve si aggrappi ancora al capitano: «Non mi sento più responsabilizz- del solito, è normale che tocchi anche soprattutto a Ci vorrà la grande concentrazione che ci ha permesso di arrivare fin qui senza di me. Da parte mia spero di esaltare questo spirito con una grande serata. C'è molta attesa nei miei confronti, anche questo fa parte della normalità».

Tutto da solo non potrà mostrare i pugni al Barcellona. E' il coro bianconero che dovrà assecondare i suoi estri nello stadio in cui Paolo Rossi trascinò l'Italia alla finale del Mundial '82 venne proclamato «hombre del partido». Anche la Nazionale di Bearzot era un gruppo forte come la Juve lippiana, come allora c'è un attaccante che deve fare la differenza: «Ma serve una Juve da grande impresa - ammette Del Piero - e sia a livello fisico che di concentrazione siamo. Per passare occorre dare il meglio come abbiamo fatto spesso quest'anno in Champions senza raccogliere quanto avremmo meritato. Riproviamo stasera, una vittoria che vale in trasferta ci manca da Kiev 1998». Lo aiuterà Vaio, altro giocatore che deve rilanciarsi. Alex gli chiede un aiuto: «Anche all'andata non ero solo in attacco, ma preferisco avere una punta vera accanto. La speranza è che il Barcellona rischi per vincere più di quanto ha fatto a Torino».

Ne approfitterebbe lui, ne trarrebbe vantaggio anche Nedved, campione nell'affettare le difese che si slabbrano come i golf della nonna. Pavel ha un piede dolorante, ma non ferma per poco: «Non sto bene, ma gioco. Potrebbe essere l'ultima occasione, dobbiamo dare tutto e di più. La Juve ha carattere, le serve una conferma in Europa, magari andiamo fuori, ma il Barcellona dovrà morire sul campo per eliminarci». Per lui un'altra occasione in chiave Pallone d'Oro: «Non mi candidato non penso proprio adesso alle vicende personali». Rigore la Roma parte: «Non ci ritorno su, ma confermo che non ho simulato».

Alex Del Piero durante l'ultimo allenamento della Juve al Camp Nou: il bianconero ha segnato finora 33 gol nelle sfide europee

I PRECEDENTI DOPO L'1-1

Due volte si è qualificata

Sono tre i precedenti per la Juventus con l'1-1 casalingo nella partita di andata. favorevoli e uno contrario. Nella Coppa delle Fiere 1964-65, ottavi di finale, la Juventus bloccata sull'1-1 al Comunale dal Lokomotiv Plodvid seppe rimediare pareggiando con le stesso punteggio al ritorno in Bulgaria e vincendo poi 2-1 lo spareggio. Nella Champions League 1997-98, quarti di finale, i bianconeri 4-1 a Kiev dopo l'1-1 del Delle Alpi con la Dinamo. C'è invece un caso in cui la Juventus è stata eliminata dopo l'1-1 interno: nel 1971-72, quarti di finale di Coppa Uefa, quando il Wolverhampton si impose 2-1 nel in terra inglese. [m. f.]

Alex chiede aiuto
Di Vaio: «Preferisco avere accanto una punta vera: mi auguro che per vincere, loro rischino di più che a Torino»

IL PARADOSSO COLLINA

Roberto Beccantini

PIERLUIGI Collina da Modena-Bologna a Manchester United-Real Madrid. Dov'è l'errore? L'Italia tira a sorte, l'Uefa sceglie. E così Juventus-Roma l'ha diretta Pellegrino, suscitando l'ira funesta di Sensi (rigore su Nedved, di una generosità infinita). Senonché, proprio il presidente giallorosso aveva reclamato il doppio designatore, «designandone» Pairetto, e il sorteggio più integrale possibile. Ritiri pure la squadra, se vuole: a parte il fatto che Roma - al di là di arbitraggi obiettivamente ostili - nel corso dell'attuale campionato si è già ritirata in più di un'occasione, per manifeste, Sensi non può lamentarsi di un pastrocchio che lo ha visto fra i più fervidi registi. Collina non incrocia la Juve dalla partita con l'Inter del 19 ottobre: da quando, cioè, convalidò il gol irregolare di Vieri. È, questa, un'altra stortura sistemascherata (si fa per dire) dai capricci dell'urna. Due anni fa, piangeva Moggi, oggi tocca a Sensi. Hanno voluto questo calcio? Peggio, a turno, per loro.

Grazie al cielo, la Champions League chiama a raccolta. Stasera, Barcellona-Juve (andata 1-1) e Valencia-Inter (0-1). Domani, Milan-Ajax (0-0). Sono sfide aperte, subdole, da) verdetto appeso al filo degli episodi. Cuper potrà attuare i piani più congeniali alla sua indole, difesa e contropiede. Lippi dovrà cavarsela senza le «scorte» arbitrali che campionato, paletta alla mano, gli garantiscono di fendere il traffico nelle ore di punta, macchiandone gli indiscussi meriti. Ancelotti in balia degli infortunati e di un'involuzione tattica che l'ha colpito nel momento, cruciale, del dentro o fuori (e dallo scudetto è già fuori). L'Ajax sviluppa manovra piacevole, ma non dispone di attaccanti all'altezza. Il Valencia è in crisi, ha perso a Valladolid, è scivolato al quinto posto della Liga: gli resta altro. I nervi e i gomiti dell'Inter sono bollenti. Attenti a Milton Nielsen: per una stizzosa pedatina Simeone cacciò Beckham dai Mondiali '98. Cuper ha recuperato Crespo. Si profila una battaglia campale, e, proprio per questo, guai se sarà la testa a governare il cuore.

La squadra che rischia di più è la Juve. Il graffio di Saviola la pone nella condizione di dover compiere la prima mossa. Non che il Barcellona sia un bunker inviolabile, ma avrà dalla sua centomila ugole. Ha alle corde il Real al Bernabeu, è stato ridisegnato da Antic con la ruspante malizia di un Boskov. In assenza di Trezeguet, si è sbloccato Del Piero e Nedved continua a volare (anche troppo, a volte...). Importante, non sarà prendere gol, ma farne. Potrebbe notte Di Vaio. Lo scudetto in è una variabile insidiosa. La Juve gioca molto, Inter e Milan di più.

Hector Cuper sa che, nonostante le assicurazioni di Moratti, stasera si gioca il futuro
Già un anno fa, nei quarti di Coppa Uefa, la sua Valencia gli portò bene

Cuper si aggrappa al gol di Vieri

Lascia a casa il ribelle Conceiçao e spera nel nuovo Crespo

Giancarlo Laurenzi
inviato a VALENCIA

Quarti di finale erano anche l'anno scorso, ma di Coppa Uefa. iniziò con il gol Ventola dopo 3', finì con Farinos in porta utilizzando i guanti che Toldo, espulso, gli aveva prestato. Rispetto all'impresa di allora è passati alla succulenta Champions ed migliore il trampolino: ci si tuffa dall'1-0 dell'andata firmato Vieri non dall'1-1 del 2002, pieno di presagi fasulli. Diverso anche l'aspetto interno: a differenza di oggi, l'Inter (con Ronaldo) tentata dallo scudetto poi perso nel tragicomico 5 maggio. Adesso, che in campionato ha voce in capitolo, lasciarsi guidare dal faro europeo diventa scelta illuminata.

Nonostante le assicurazioni di Moratti, Cuper intuisce che un' eliminazione gli costerebbe il posto e mette le carte in tavola, cominciando dall'epurazione di Sergio Conceiçao, che a Brescia aveva sbraitato in faccia alla sostituzione, inveendo nel modo più volgare contro il tecnico. La legge di Capablanca non fa sconti: a casa portoghese, per raggiungere il numero minimo di convocati (18) si chiami baby Franchini. è stato: Conceiçao a Milano, Franchini a Valencia. «Troppo nervoso il ragazzo - ha spiegato Cuper - l'ho lasciato a per il e il nostro b Un nuovo scatto d'ira e si rischia di restare in 10. Ci sarà utile ancora, in futuro». Quanto alla partita, segreto è dimenticarsi il gol di vantaggio: «L'1-0 è importante ma non definitivo. Basta un , ma dobbiamo giocare come si partisse da 0-0». E se dovesse andare male «c'è ancora una possibilità per lo scudetto. Il campionato non è finito, lo dicono i numeri».

I numeri li darà Moratti se andrà male anche in Coppa, ma il fatto che a Brescia l'Inter abbia giocato meglio con la difesa a tre pedoni (figlia della necessità, una volta rimasta con un uomo in meno) non ha convinto Cuper a riproporre il modulo. Sceglierà una via di mezzo, probabilmente: tre difensori puri (Gamarra, Materazzi e Cordoba, considerando l'indisponibilità di Cannavaro), due terzini capaci - a turno - di aiutare in trincea e agevolare le ripartenze (J. Zanetti e Pasquale) più gli unici mediani a disposizione (Di Biagio e C. Zanetti). In avanti, accanto a Vieri, Crespo - bomber di Coppa: 9 gol - sarà preferito a Recoba (il muso lungo. L'unico dubbio è tra Okan (più prudente) e Dalmat (più tecnico) ed è probabile che sulla scelta finale pesi la preoccupazione non lasciare le punte emarginate dal resto della squadra, affiancando loro un ballerino (genere Dalmat) più utile come trait-d'union.

Cuper ha allenato il Valencia per due stagioni (1999-2001), raggiungendo altrettante finali (perse) di Champions e su queste spiagge è ancora riverito come un totem. Non si fida del Valencia che in campionato sta scivolando indietro, sconfitto anche sabato a Valladolid e ora appena quinto in classifica. Rafael Benitez, che ha un contratto da capo allenatore per altri 2 anni dopo aver vinto l'ultimo scudetto, non ha avuto mezze misure con i suoi giocatori, accusati di pigrizia e presunzione: «Contro l'Inter si vedrà chi è degno del Valencia e chi sarà ceduto». L'ambiente finge rassegnazione, che stasera farà caldo lo intuisci dalla formazione che tenterà di trasformare la partita in un assedio. Due punte, più Aimar, Rufete (se recupererà dal risentimeno al polpaccio) Vicente. Un solo mediano, Baraja. Si sbilanceranno, ma confidano nello stadio camuffato da arena e in certi sospetti mutamenti di condizione fisica, celebri a Valencia. Da lumache a ghepardi, improvvisamente. Cuper lo sa, quando c'era lui accadeva già.

STREAM HA «CONCESSO» LA DIRETTA A MEDIASET

inviato a VALENCIA

Stasera gli italiani potranno assistere diretta su Canale 5 alla partita dell'Inter con la telecronaca di Longhi e Castagner. Accessibile a tutti, senza dover pagare balzelli supplementari, nonostante sia martedì e il contratto tra Mediaset e Stream preveda invece di trasmettere una sola partita (di squadre italiane) in chiaro il mercoledì. Non mai accaduto prima: perché Stream - che ogni anno e da 3 anni sa 97 miliardi di vecchie lire a Mediaset per l'esclusiva della Champions - ha questa prepotenza senza fiatare? In redazione chi ha provato protestare è zittito: l'ordine di mollare il piatto (lascia perplessi che la cessione dei diritti sia avvenuta a titolo gratuito) è arrivato da Tom Mockridge, amministratore delegato di Stream (uomo di fiducia del padrone Murdoch) su richiesta di Pier Silvio Berlusconi, vicepresidente di Mediaset. L'obiettivo di Berlusconi jr è fare il pieno di audience (e di share) sulle proprie reti, con devastante ricaduta (per la Rai) sul mercato pubblicitario: per questo ha trasferito su Canale 5 la partita dell'Inter (da Rete4, originariamente deputata alla diretta calcistica), mentre su Italia 1 è in programma «Amici», lo show condotto da Maria De Filippi che incolla allo schermo valanghe di giovani.

I papaveri di Stream sono convinti che sia stato un affare concedere diretta ai Berluscones. Con il via libera alla fusione del polo criptato nella nascente Sky e i diritti della Champions che scadono a fine stagione, Murdoch ha bisogno di alleati e di crediti da riscuotere. Meglio se da chi governa il paese. [g. L]

CANALE 5 ore 20,45

Valencia		Inter	
	(4-3-1-2)	(4-4-2)	
1	CANIZARES	TOLDO	1
33	REVEILLERE	J. ZANETTI	4
4	AYALA	GAMARRA	24
2	PELLEGRINO	MATERAZZI	23
15	CARBONI	CORDOBA	2
19	RUFETE	DALMAT	18
	BARAJA	DI BIAGIO	14
14	VICENTE	C. ZANETTI	6
21	AIMAR	PASQUALE	26
7	CAREW	CRESPO	9
10	ANGULO	VIERI	32
Arbitro: NIELSEN (Danimarca)			
13	PALOP	MOREAU	27
12	MARCHENA	VIVAS	31
3	FABIO AURELIO	ADANI	15
5	DRUKIC	FRANCHINI	40
22	DE LOS SANTOS	OKAN	22
20	MISTA	RECOBA	20
11	SANCHEZ	MARTINS	30
All.: BENITEZ		All.: CUPER	

ANDATA: 0-1

IL PRESIDENTE GIALLOROSSO PROSEGUE NELLA SUA CROCIATA CONTRO FEDERAZIONE, LEGA E DIRETTORI DI GARA

Sensi minaccia: cacciate quattro arbitri o ritiro la Roma

Ma altri problemi assillano la società, dall'alto ingaggio di Capello ai mancati incassi nelle coppe

polemica

Piero Serantoni

ROMA

TURONE, Aldair, Gautieri ed altro. Il molto dubbio rigore a Nedved - anche se ce n'era la necessità - arricchisce la tormentata storia di Juve-Roma. Questa volta è un giannifero che si spegne da solo, l'esercito dei fans giallorossi incassa e non se la prende. Troppe le delusioni quest'anno per infiammarsi. A Capello basta un po' d'ironia («Le immagini si commentano da sole») e lascia che Sensi continui da solo nella sua sfida al mondo del calcio, contro tutti: Figc, Lega di Milano e arbitri.

Già oggi il presidente della Roma vuol farsi sentire in via Allegri perché «la Roma non può più subire e non resteremo fermi davanti a questi torti». In un passato abbastanza recente Sensi si è battuto fino ad ottenere i due designatori. Ma non bene, vuole che tutto vada secondo i suoi desideri; è più questione di designatori, chiederò le dimissioni di Carraro. La Federazione non doveva mandare un arbitro, nettamente contro la Roma, come Pellegrino. E chiederò anche le dimissioni di Galliani per conflitto di interessi. Non si può andare avanti così, con questi due dirigenti la situazione non cambierà mai, è stato fatto di tutto per far vincere la Juve. Se a fine stagione non vengono cacciati almeno quattro arbitri, ritiro la Roma dal campionato ed il calcio italiano sa che non può rinunciare alla squadra della Capitale». Ma il Palazzo del calcio lo lascia parlare reagire. Lo ignora.

Le statistiche dicono che Pellegrino ha fischiato, su Nedved, il suo primo rigore stagionale. Ne concesso uno, in Coppa Italia, a Trieste, proprio contro la Roma. Il decimo pe...lty contro, un record per casa giallorossa, può innervosire, ma altri problemi che aspettano Sensi. La Roma è legata per altri due anni ad un allenatore che costa troppo (4 milioni di euro a stagione) e che non entusiasma più. La relazione semestrale evidenzia un 63,4 milioni (che, annuncia il sito della Roma, il maggiore azionista coprirà) e la squadra sta abdicando. Non ci saranno gli di Champions nella prossima stagione, l'Uefa (grazie alla Coppa Italia e sempre che il Milan resti nelle prime quattro) rende poco ed interessa . Il mercato dell'estate scorsa ha dato pessimi risultati. Perse due sicurezze (Zago Assuncao), sono arrivati Dellas (ancora oggetto sconosciuto) e Guardiola (tornato a Brescia). Batistuta, all'Inter, ha sollevato le casse romaniste da un superingaggio (cinque milioni di euro netti) e reso ancora più evidente la necessità un centravanti di peso.

Le promesse di Sensi (quattro grandi acquisti) sono con scetticismo persino da Capello che più volte ha invitato il presidente ad un faccia a faccia. Sale il prezzo di Ibrahimovic e scendono le possibilità di vederlo in giallorosso. Il più quotato è il bolognese Cruz. Perché è difficile vendere Montella ed allora tanto vale rinunciare ad una primissima scelta. C'è da Dacourt: sei milioni di euro. Forse Appiah costerebbe qualcosa di meno. Per la difesa va di moda il turco Umit Ozat.

Le fasi dell'intervento romanista ai danni dello juventino Nedved che hanno indotto l'arbitro Pellegrino a fischiare il rigore scatenando le ire di Sensi e Capello

LA POLIZIA MESSO SOTTO DELL'EVERTON E INGLESE

Wayne Rooney (a destra) in azione nel derby di sabato scorso contro il Liverpool

Rooney baby-fenomeno indisciplinato sputa nel derby sui tifosi del Liverpool

LIVERPOOL. La polizia di Liverpool ha messo sotto inchiesta Wayne Rooney, il 17enne baby-prodigio del calcio inglese, colpevole di aver sputato sui tifosi avversari durante il derby vinto sabato per 2-1 dai «Reds» sull'Everton. La notizia è stata data dal Liverpool (club diviso da profonda rivalità con l'Everton di Rooney) sul suo sito Internet, ma la fonte è la polizia della città dei Beatles. «Siamo a conoscenza dei fatti - ha detto un portavoce delle forze dell'ordine - e abbiamo testimonianze sufficienza. Quindi abbiamo bisogno d'altro. Ora cercheremo di lavorare e giungere a una conclusione in tempi rapidi. Ascolteremo rappresentanti di entrambe le squadre». Fin subito dopo la partita, numerosi tifosi del Liverpool si sono lamentati, in interviste ai media o in telefonate alle forze dell'ordine, del fatto che Rooney, durante il secondo tempo, avesse sputato ai sostenitori avversari, favoriti dalla vicinanza del campo agli spalti, tipica degli stadi inglesi. Ian Ross, portavoce dell'Everton, dice che «è troppo presto per fare commenti, finché saremo informati dalla polizia circa le accuse».
Non è stato, quello di Rooney, un gesto isolato. Purtroppo giorni prima del 168° derby del Merseyside, le tifoserie si sono macchiate di ben più gravi scempi di cattivo gusto. I tifosi dell'Everton hanno impiastricciato di vernice blu la targa che ricorda i 96 tifosi del Liverpool morti a Hillsborough nel 1989 in occasione della semifinale di FA Cup contro il Nottingham Forest. Gli ultras del Liverpool hanno risposto colorando di rosso la statua di Dixie Dean, gloria del passato dell'Everton.
Anche il giovanissimo «Roonaldo», già schierato titolare nell'Inghilterra di Eriksson nel match-chiave delle qualificazione europee contro la Turchia e netto favorito per il titolo di miglior giovane dell'anno nella Premiership, è stato preso di mira nella settimana dei derby. Mercoledì sera, in particolare, vandali hanno lanciato contro la casa e l'auto della famiglia Rooney palloncini pieni di vernice.

SFUMATO LO SCUDETTO, IL DIAVOLO PUNTA TUTTO SULLA CHAMPIONS PER SALVARE LA STAGIONE: DOMANI LA SFIDA DECISIVA

Rivoluzione Milan, se non batte l'Ajax

Oltre ad Ancelotti in partenza Rivaldo, Sheva e Rui Costa

Nino Sormani
MILANO

Il Milan si aggrappa all'Ajax per salvare la stagione. Sfumato l'obiettivo-scudetto dopo il ko contro l'Empoli di sabato scorso, la squadra di Berlusconi torna in campo domani a San Siro contro gli olandesi nel ritorno dei quarti di Champions League alla ricerca di una vittoria che cancelli le ultime delusioni, compreso lo 0-0 dell'andata ad Amsterdam.

Milan teso e quello che ieri si è allenato a San Siro a porte chiuse in assoluto isolamento per poi raggiungere Milanello dove i giocatori resteranno in ritiro punitivo fino a domani sera quando torneranno al «Meazza», dov'è previsto il tutto esaurito, per la partita. A spiegare il momento difficile e delicato ci ha pensato il vicepresidente Adriano Galliani che, nonostante la giornata festiva, ha seguito dalla panchina tutto l'allenamento, compresa la partitella finale. Una presenza importante per far sentire la vicinanza della società, ma anche per far capire che sono ammessi altri errori. E che d'ora in poi chi sbaglia paga. A cominciare dal tecnico che, nonostante il rinnovo del contratto appena sottoscritto fino al 2005, torna sotto esame perché il Milan non può permettersi il lusso di uscire anzitempo anche dalla Champions League: sarebbe un disastro non solo in termini economici per la decine di milioni di euro perse in caso di mancato conseguimento della finale ma pure a livello di immagine, cui Berlusconi tiene moltissimo. Come spiegare che il cosiddetto «dream team» dai mille talenti, campione d'inverno a gennaio, si ritrovi fuori pure dal gotha europeo, con il solo risultato di aver conquistato la finale di Coppa Italia?

A farne le spese, però, non sarà solo Ancelotti, per la cui sostituzione già si fanno i nomi di Capello e Del Neri, ma anche molti giocatori a cominciare da Rivaldo, che dopo partenza mediocre è crollato miseramente. L'ha capito anche lo stesso giocatore, che ha già ventilato più volte la prospettiva di andarsene in Inghilterra, dove potrebbe finire anche Tomasson per il quale il Tottenham ha già formalizzato un'offerta di 7,5 milioni di euro e arriverà a Milano la prossima settimana per concludere. In partenza anche Shevchenko, alla sua seconda stagione negativa e non solo per colpa dei molti infortuni che l'hanno a lungo bersagliato. Per l'ucraino c'è in pole position il Manchester United, ma anche l'Inter di Moratti si interessa per affiancarlo a Vieri o in alternativa ad Adriano nel caso Bobone dovesse fare le valigie, stufo di non vincere nulla in nerazzurro.

Tra i partenti c'è anche Rui Costa cui i milanisti rimproverano soprattutto il fatto di non segnare mai e di essere troppo lento: lo vorrebbe anche il Real Madrid. Il Milan segue invece con molto interesse il fantasista brasiliano Kakà del San Paolo e l'olandese Van der Vaart, che domani non sarà in campo nelle fila dell'Ajax perché infortunato, mentre rientrerà Van der Meyde, tornante che piace molto a Galliani assieme al portoghese Figo del Real Madrid. Per rinforzare la difesa, perso Stam già bloccato dalla Juventus, si pensa al francese Mexes che si può svincolare dall'Auxerre per 3 milioni di euro.

Intanto, Ancelotti pensa alla formazione da schierare domani sera. Sicuro il rientro di Maldini, reduce da intervento al setto nasale per ridurre una frattura riportata durante il derby del 13 marzo scorso. Il capitano ha lavorato da solo anche il giorno di Pasqua, ieri si è allenato a lungo ma non ha disputato la partitella finale e non ha ancora provato la mascherina protettiva che gli è stata preparata. Pronti al rientro anche i difensori Simic, fermo sabato in campionato per squalifica, e Kaladze, che ha già giocato alcuni minuti contro l'Empoli. Per il georgiano potrebbe essersi cambio di ruolo, spostamento a centrocampo davanti alla difesa magari regista arretrato di fianco ad Ambrosini, perché Gattuso è squalificato mentre Redondo, che si è appena rimesso da infortunio a un ginocchio, non dà molte garanzie di tenuta. In dubbio anche Serginho, che ieri ha lavorato a parte per una botta rimediata contro l'Empoli: un colpo al ginocchio già toccato nel derby, che gli ha impedito di giocare l'andata l'Ajax. Al suo posto, Brocchi. Escluso un rilancio di Rivaldo, dietro Shevchenko a Inzaghi torna Rui Costa, anche lui assente sabato per una lieve distorsione.

Milan in ginocchio dopo l'Empoli. Ma Inzaghi è uno dei punti fermi per il futuro

Toro, linea dura sui contratti

Negati aumenti e prolungamento a Vergassola e Mandelli

Aurelio Benigno
TORINO

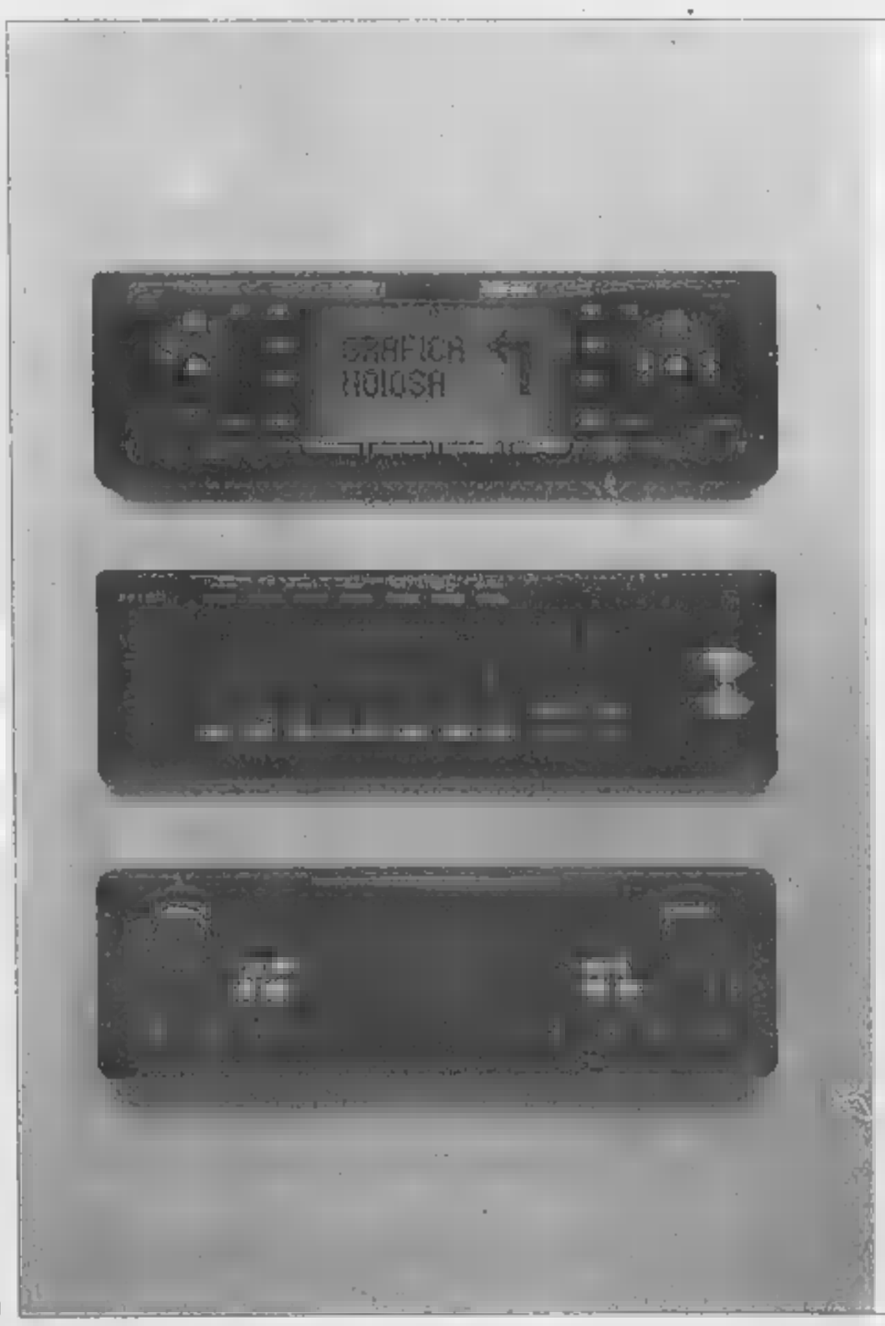
Nonostante il desolante ultimo posto e la retrocessione ormai certa, il Toro guarda avanti. Il futuro è nelle mani di Renato Zaccarelli, Roberto Cravero ed Ezio Rossi. Sarà disegnato attraverso una linea dura, durissima. I messaggi sono stati inviati ai destinatari: il primo a riceverlo è stato André Da Silva detto Pinga. Per lui la società granata è disposta nemmeno a trattare: «Pinga è nostro e rientrerà alla base. Questo è fuori discussione». Così si era espresso Cravero a metà della scorsa settimana, dissipando ogni dubbio sul ritorno del talentuoso brasiliano. Poi è toccato a Carlos Marinelli: «Non accetta il nostro ingaggio? Arrivederci e grazie. Da oggi non gioca più». E da questa settimana è neppure più convocato. Altro messaggio di Cravero al padre dell'argentino e ai suoi procuratori.

Ma la linea dura continua. Inaspettatamente non si ferma due sudamericani. Prosegue con altri due insospettabili fino ad oggi: sono quelli di Davide Mandelli e Simone Vergassola. Il primo rientrerà alla base dopo aver disputato un ottimo campionato nel Siena (insieme a Martinelli, Pinga e Tiribocchi), mentre il secondo è di proprietà granata e andrà in scadenza nel giugno . I loro due procuratori sono stati allontanati di brutto dalla sede di via Del Carmine: ovviamente chiedevano oltre al prolungamento congruo aumento di ingaggio. Fuori portata per il budget messo a disposizione di Zaccarelli e Cravero. Ma i due dirigenti hanno imposto la nuova linea societaria: «Qui comandiamo noi e i prezzi li fissiamo noi. Se accettano, bene; altrimenti Mandelli e Vergassola onoreranno il loro impegno con noi fino al 2004 e poi se ne andranno a parametro zero. E' fuori dubbio che rischia perché perde un capitale, rischiano anche loro. Prendere o lasciare».

Infine, Simone Tiribocchi. Anche lui da Siena ha inviato qualche minaccioso messaggio del tipo «torno al Toro alle mie condizioni e se mi daranno ampie garanzie», che è stato brutalmente rimandato al mittente con tanto di dedica personale: «Caro signor Tiribocchi lei è un tesserato del Toro quindi non può imporre assolutamente condizioni. Semmai siamo noi a disporre del suo futuro. Inoltre, lei tornerà a Torino e sarà inserito nella con l'attuale ingaggio che sarà semmai rivisto solo dopo il sicuro ritorno in serie A». Più chiari di così!

Ma c'è dell'altro. Un sicuro partente sembrava essere Paolo Castellini, così da monetizzare per «far cassa». Ma Zac e Cravero non hanno intenzione di cederlo per poi acquistare un altro esterno sinistro, magari allo stesso prezzo «tanto vale tenerci chi abbiamo in casa».

Pioneer sound.vision.soul



Goditi il futuro. Sistema di navigazione Pioneer 1-DIN.

ANH-P9R

Balbo Schiaffino Snc, Via Circonvallazione 15/B, Nole Canadese (To) - Personal Car Hi Fi Dima-Manarini, Corso Traiano 176/A, Torino (To) - Tiesse Srl, Piazza Bengasi 27, Moncalieri (To) - Tortorici Luciano, Strada Pelizzina 20, Castellamonte (To) - Mistral Bottero E. C. Snc, Via Cuneo 23, Bra (Cn) - Cea Srl, Via Bellini angolo Via Cilea 1, Alessandria (Al) - Centro 405, Via Monginevro 162, Torino (To) - Centro 401, Corso Romania 460, Torino (To) - Call Me Srl, Via di Nanni 52, Torino (To) - Car Plus Snc di Canuto Marsano, Corso Piave 46, Alba (Cn) - Caramori Srl, Via Rosselli 35, Biella (Bi) - Cerato Sergio, Via IV Novembre 29, Cuneo (Cn) - Elettrauto Crolla & C. Snc, Via Varallo 150, Borgosesia (Vc) - Energy di Vinai Giampaolo, Via Savona 47, Borgo San Giuseppe, Cuneo (Cn) - G.V.T. Elettronica Sas,Via G.Ferraris 22/A, Settimo Torinese (To) - Gonella Luigi, Corso XXVII Aprile 36, Saluzzo (Cn) - Hi Fi Car Alarm di Salerno G., Corso Casale 299, Asti (At) - Style Ferrarese di Ferrarese D.,Via 1 Maggio 33, Tetti Francesi Rivalta (To) - VI.MAR. Srl, Via Exilles 50/A-50/C, Torino (To) - Acchito Planetarium Spa, Via Nuova Circonvallazione 50, Caluso (To) - Ellepi Elettronica Srl, Corso Vercelli 222, Ivrea (To) - Teleritz Srl, Corso Traiano 34, Torino (To) - Amante Casella Centro Srl, Corso Matteotti 61, Torino (To) - Angolo Blu Sound, Corso Casale 24, Vercelli (Vc) - Astori Riccardo Autoradio, Corso Rosselli 1, Torino (To) - Aura Sas di Rampone Roberto C., Corso Belgio 155, Torino (To) - Autoradio Pedrazzi Srl, Corso Francia 11, Torino (To) - Autoradio Shop Snc di Tripodi, Via Pietro Isola 68, Novi Ligure (Al) - Borgarello Srl, Via Roma 10/A, Chieri (To)

FORMULA 1: DA OGGI A FIORANO E AL MUGELLO TEST DECISIVI PRIMA DELL'ESORDIO IN SPAGNA DELLA VETTURA DEDICATA A GIOVANNI AGNELLI

F2002 addio, in pista la GA

Va in pensione la miglior Ferrari di sempre

Stefano Mancini
inviato a

La F2002 ha vinto la gara d'addio, ha regalato un momento di gioia a Michael Schumacher, ha riscattato un inizio di stagione difficile. Una regia occulta sembra aver guidato il pensionamento della miglior monoposto mai prodotta a Maranello: problemi tecnici, incidenti e maltempo hanno consigliato di rinviare di due settimane ancora l'esordio della nuova F2003-GA e hanno consentito alla vecchia di chiudere in bellezza davanti ai tifosi di Imola.

Il curriculum di questa vettura è straordinario (soltanto la McLaren campione nell'88 con Ayrton Senna vinse altrettanto): i 14 successi su 15 Gran Premi disputati nel 2002 hanno portato alla conquista dei titoli mondiali piloti e costruttori. A Montecarlo il primo posto è sfuggito malgrado un'evidente superiorità per l'impossibilità di sorpassare nelle strette vie del Principato.

Gli ingegneri di Maranello hanno sempre ripetuto che il segreto è un eccezionale «pacchetto» costituito da un motore potente e affidabile, gomme realizzate su misura dalla Bridgestone e un ottimo telaio. L'aerodinamica, in particolare, grazie alla riduzione degli ingombri nella zona posteriore, è stata la rivoluzione che tutti hanno cercato di copiare.

Nel 2003 gli avversari hanno accorciato le distanze. Sono bastati alcuni errori di guida e strategici, oltre a situazioni particolari (l'autoscontro di Interlagos), a tenere Schumacher e Barrichello giù dal podio in Australia e addirittura lontani dal traguardo in Brasile dopo quasi quattro anni di piazzamenti ininterrotti.

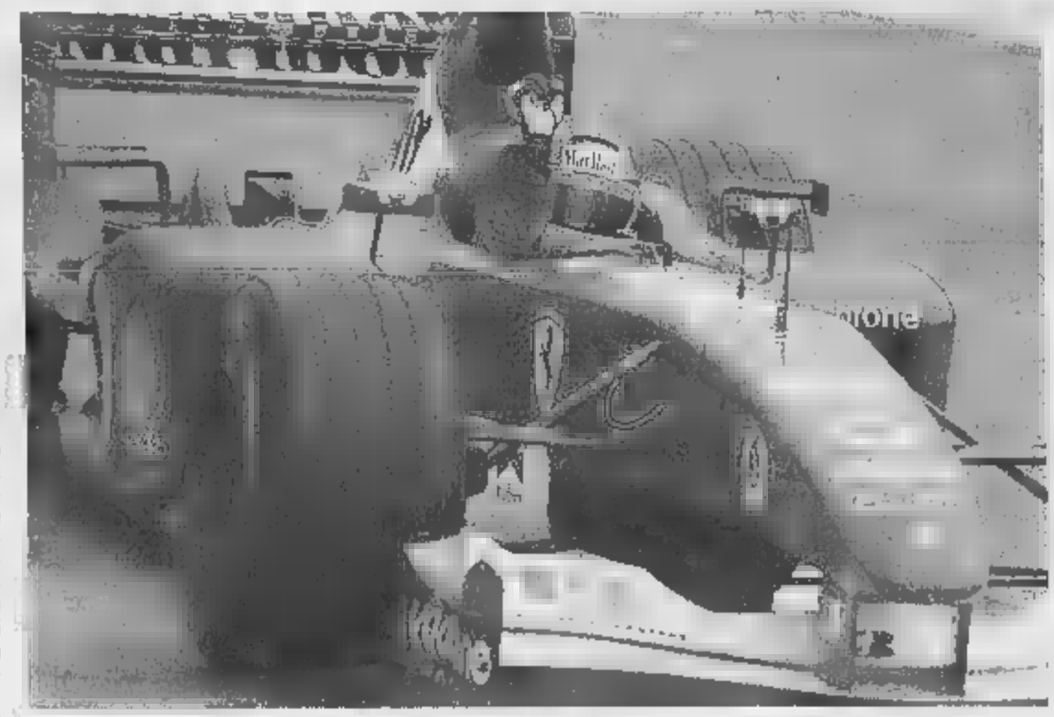
Ora la Ferrari volta pagina, seppure l'esordio della «GA» in Spagna sia definito soltanto «presumibile» nel sito ufficiale. Sulla monoposto dedicata a Giovanni Agnelli, la riduzione degli ingombri è stata portata all'estremo. L'aerodinamica è ancora più raffinata e il motore garantisce quasi cavalli in ottanta chili di peso. In termini di prestazioni, il guadagno è di 6-7 decimi sul giro e Fiorano, ma finora l'affidabilità non è stata quella che la Ferrari pretende dai suoi prodotti. Un paio di incidenti probabilmente causati dalla rottura di una sospen- hanno costretto a interrompere una prima volta i test. Risolto il problema, è stato il motore a denunciare problemi di surriscaldamento, che hanno costretto a modificare il telaio per accogliere radiatori leggermente più grandi.

Oggi riprendono le prove. Assente Schumacher, in Germa- per i funerali della madre Elizabeth, toccherà a Rubens Barrichello e ai due collaudatori percorrere i chilometri che mancano all'esordio previsto il 4 maggio sulla pista catalana di Montmelò. La prima giornata di lavoro è per Luca adoer (al Mugello) e Felipe Massa (a Fiorano). Domani e giovedì il lavoro proseguirà al Mugello, venerdì di nuovo collaudi sui due circuiti. «La F2003 superba. Non vedo l'ora di correrci», confessa Barrichello, che ricorda così il sorpasso su Ralf a Imola: «È stato un bellissimo momento, liberatorio direi. Per questo ho alzato il pugno in di gioia. Prima Ralf mi rallentava, ho potuto spingere al massimo soltanto in tre giri, e mi impediva di fare la mia strategia. Un fatto che ci ha portati a optare per tre soste, anziché due».

Todt spera che la nuova F2003-GA possa contribuire a colmare il distacco in classifica dalle McLaren di Coulthard (un punto in più Schumi) e Raikkonen (+14). «Sapevamo che le cose sarebbero cambiate rispetto allo scorso anno, ma abbiamo ritenuto che l'affidabilità fosse più importante della performance. Questa è la ragio- principale per cui abbiamo deciso di andare a Imola con la F2002. Non siamo lontani dai traguardi che ci siamo preposti e valuteremo esattamente la nostra posizione alla fine dalla settimana, ma siamo abbastanza fiduciosi che la macchina sarà pronta per il Gran Premio di Spagna».

Un curriculum eccezionale per l'auto che ha trionfato nel Gp di San Marino
Nella scorsa stagione ha conquistato 14 vittorie in 15 Gran premi disputati

Todt: «A Imola abbiamo privilegiato l'affidabilità, adesso è arrivato il momento di provare il livello di competitività della nuova vettura»


Michael Schumacher taglia vittorioso il traguardo. La Ferrari F2002 a Imola ha corso la sua ultima gara

E' giunto il momento, per la Ferrari, di schierare dal Gp di Barcellona la F2003 dedicata a Giovanni Agnelli

AL TRAGUARDO

COSÌ ALL'ARRIVO. 1. Schumacher (Ferrari) 1h 28'13"058, media 207,894 km/h, 2. Raikkonen (McLaren) a 1"882, 3. Barrichello (Ferrari) a 2"291, 4. R. Schumacher (Williams) a 8"803, 5. Coulthard (McLaren) a 9"411, 6. Alonso (Renault) a 43"689, 7. Montoya (Williams) a 45"271, 8. Button (BAR), 9. Panis (Toyota), 10.Heidfeld (Sauber), 11. Frentzen (Sauber), 12. Da Matta (Toyota), 13. Trulli (Renault) a 1 giro, 14. Pizzonia (Jaguar) a 2 giri. **RITIRI:** 20° giro Villeneuve (BAR), 23° Wilson (Minardi), 39° Verstappen (Minardi), 52° Firman (Jordan), 55° Webber (Jaguar), 57° Fisichella (Jordan). **GIRO PIÙ VELOCE.** Il 17° di M. Schumacher in 1'22"491, alla media di 215,281 km/h.

LE CLASSIFICHE

MONDIALE PILOTI (dopo 4 prove) Raikkonen (Fin) p. 32, Coulthard (Gbr) 19, M. Schumacher (Ger) 18, Alonso (Spa) 17, Barrichello (Bra) 14, R. Schumacher (Ger) 13, Fisichella (Ita) 10, Montoya (Col) 10, Trulli (Ita) 9, Frentzen (Ger) 7, Villeneuve (Can) e Button (Gbr) 3, Heidfeld (Ger) 1. **COSTRUTTORI:** McLaren 51, Ferrari 32, Renault 26, Williams 23, Jordan 10, Sauber 8, BAR 6. **PROSSIMA GARA:** 4 Maggio Gran Premio di Spagna a Barcellona. **LOTTOMATICA.** Combinazione: 1-6-2-4-5-8-3-17. Premio Oro (8 punti) nessun vincitore. Argento (7) € 4.500,65, Bronzo (6) € 86,72. **PUBBLICO, CHE FLOP.** Minimo storico di paganti: 82.200 biglietti venduti nel week end (di cui 52 mila domenica), 20 mila in meno dell'edizione 2002.

Mobili e Convenienza
La forza nel prezzo
Formula Convenienza se trovate questo articolo ad un prezzo minore vi rimborsiamo*
Formula Convenienza
634€
*vedi regolamento interno punto vendita
Airasca - via Torino 78 (centro commerciale Cosmo City) - Telefono 011.9909888 - Aperto la domenica pomeriggio

IL GRAN PREMIO DI SAN MARINO HA RIBADITO PREGI E DIFETTI DEI RIVALI DELLA FERRARI

Raikkonen adesso fa paura

McLaren affidabili, il finlandese sempre sul podio

analisi
Cristiano Chiavegato

IMOLA

DOPO quattro gare, tre delle quali condizionate dalla difficile situazione atmosferica, il Gp di San Marino ha avuto il merito di far chiarezza sulla situazione nel Mondiale di F1. Due le conferme importanti: la perdurante competitività della F2002 e l'immutata voglia di correre e di vincere di Michael Schumacher, al di là di ogni considerazione sul particolare e difficile momento vissuto dal campione tedesco in questi giorni. Contemporaneamente la corsa di domenica ha ribadito che quest'anno la lotta per i titoli (piloti e costruttori) sarà serrata, un po' per l'imprevedibilità dei risultati legata alle nuove vetture sportive, un po' anche per la crescita dei rivali della Ferrari.

McLaren ha assunto definitivamente il ruolo di prima sfidante. Per le strategie azzeccate e per l'affidabilità ritrovata dopo anni di guai e rotture, il team di Ron Dennis è tornato a essere quella corazzata che aveva provocato tanti fastidi alla Scuderia di Maranello, soprattutto dal 1998 al 2000. Una vettura veloce che sa sfruttare bene le gomme, che ha un motore potente ed elastico. Il mezzo ideale per l'emergente Kimi Raikkonen, un pilota che si dimostra veloce, combattivo, concreto e intelligente. Leader della classifica, il finlandese ha ora 14 punti di vantaggio su Michael Schumacher. Se d'ora in poi il tedesco dovesse vincere sempre e Raikkonen piazzarsi ogni volta secondo, con i nuovi punteggi servirebbero 7 gare di campionato in carica per raggiungere l'avversario nella graduatoria iridata.

A differenza del freddo Kimi, tuttavia, Schumi potrà contare su diversi alleati, anche involontari. Potrà ovviamente fare affidamento su Rubens Barrichello, in forma e sempre pronto a infilarsi almeno sul podio, e anche su Coulthard, che deve assolutamente battere il compagno di squadra per mantenere una posizione valida all'interno della McLaren. Poi ci saranno le coppie della Williams, Ralf e Montoya, ed eventuali inserimenti di jolly come Alonso, Trulli e Webber.

Dopo anni di guai e rotture la scuderia di Ron Dennis pare di nuovo la corazzata che provocò tanti fastidi alle rosse di Maranello soprattutto dal '98 al 2000

Cresciute anche le Williams malgrado Montoya e Ralf siano molto discontinui L'importanza delle gomme Bridgestone, decisive nel successo di Schumi

Se in casa Williams non è stata all'altezza delle aspettative create dopo le qualificazioni (Ralf a soli 14 millesimi da Michael), bisogna riconoscere che anche il team di Groove ha compiuto passi avanti. Certamente ci saranno Gran Premi nei quali sarà difficile batterla, per quanto i suoi due ottimi piloti siano molto discontinui, a differenza di Raikkonen che è un mastino. Schumacher junior sembra essere sempre più vulnerabile psicologicamente, mentre Juan Pablo Montoya non riesce mai a fare un giro uguale all'altro: è coraggioso, ha il senso dello spettacolo, ma alla lunga diventa perdente. Forse ha ragione Patrick Head, direttore tecnico della Williams, quando lo esorta ad allenarsi con maggiore cura e intensità anche sul piano fisico. Uno dei «segreti» di Schumi sta proprio nella sua meticolosa preparazione fisica e psichica.

Un riflessione importante dopo Imola riguarda anche le gomme. Che in Brasile la Bridgestone avesse vinto con gli pneumatici montati sulla Jordan di Fisichella fu un fatto abbastanza casuale. Nell'ultimo weekend a Imola, Michael ha letteralmente dominato grazie anche ai fornitori giapponesi: miglior tempo nelle prequalifiche di venerdì, pole position sabato, miglior giro in gara e primo posto. In gergo si definisce «Hat trick».

E' il tredicesimo del tedesco, che stacca anche in questa speciale classifica Jim Clark, il quale ne aveva collezionati undici. La Bridgestone ha un unico problema: fra i top team serve solo la Ferrari, gli altri (BAR, Jordan, Sauber e Minardi) non hanno un grosso peso nei risultati di alto livello, mentre la Michelin può contare su McLaren, Williams, Renault, Jaguar e Toyota.

Fra queste è la Renault a crescere in continuazione. Se Trulli - costretto a guidare la vettura di riserva - ha avuto fortuna, Alonso ha raggiunto con il posto il massimo risultato a portata di mano. In un circuito di motore, la squadra francese non poteva sperare di più. Ma il pilota spagnolo, molto maturo per la sua età (21 anni), e l'italiano a partire dal Gran Premio d'Austria (18 maggio) avranno un propulsore-evoluzione sulla vettura e diventeranno più pericolosi, soprattutto nel successivo appuntamento a Montecarlo.

IL LEADER DELLA CLASSIFICA HA 23 ANNI

Kimi poche parole, tanti fatti

. I giovani si fanno sentire. Kimi Raikkonen (con Alonso e Ralf Schumacher) è uno dei tre piloti che hanno sempre preso punti dall'inizio della stagione. Ma, a differenza del francese e del tedesco, il finlandese è saldamente in vetta alla classifica grazie a una vittoria (Malesia), due secondi posti (Brasile e Imola) e un (Australia). Ventitré anni (ne compirà 24 il prossimo 17 settembre), il driver della McLaren, fidanzato con Jenny Dahlmann, miss Scandinavia, ha disputato sinora 38 gare in F1, dopo aver vinto parecchio nei kart e in Formula Renault. E' stato scoperto e lanciato da Peter Sauber dopo un test al Mugello. Dopo un anno di apprendistato nel quale è messo in evidenza, Raikkonen è stato ceduto alla McLaren.
Nell'operazione pare che il sig. Sauber abbia qualcosa come 25 milioni di euro. Non però dice di pensare troppo ai soldi che «fanno piacere, ma non rendono più facile la vita, starei bene anche con meno di quanti ne ho adesso». E' talmente freddo e disincantato che non si abbatte mai quando le cose vanno male, si fida della sua determinazione e del talento. Prima delle gare riesce a dormire parecchio, tanto che l'unico timore è quello di non svegliarsi per tempo. Rapporti con gli altri piloti? Non ne ha con nessuno delle corse. Sente qualche volta al telefono il connazionale Mika Hakkinen, dice di non avere nulla contro il compagno di squadra Coulthard «dal quale inizialmente ho copiato gli assetti della vettura». Con Michael Schumacher parla solo di motori. Il titolo mondiale? «Devo migliore nelle qualificazioni». [c. ch.]

Il 23enne Kimi Raikkonen, 1° in classifica grazie a una vittoria (Malesia), due secondi posti (Brasile e Imola) e un terzo (Australia)

CICLISMO: 4 ITALIANI NEI PRIMI 7 ALL'AMSTEL GOLD RACE

Di Luca, Rebellin e Casagrande bellezze del kazako Vinokourov

Giorgio Viberti

L'Italbici ancora a passo dal colpaccio. Domenica nella classica olandese Amstel Gold Race, 4ª prova di Coppa del Mondo, ha vinto il kazako Vinokourov che si è involato nel finale conservando 4" appena sul padrone di casa Boogerd e i nostri Di Luca e Rebellin, con Casagrande 6° e Scarponi 7° a precedere Armstrong: 4 italiani nei primi 7, una supremazia territoriale senza però la soddisfazione del gol. Peccato. Domani in Belgio c'è subito un'altra chance con la classica Freccia Vallone, che vale per la Coppa ma è sempre piaciuta ai nostri - nell'albo d'oro figurano Moser, Saronni, Argentin, Fondriest, Bartoli e Casagrande - e fa da prologo ideale alla Liegi Bastogne Liegi di domenica prossima.

Buone notizie sono giunte anche dalla Spagna, dove Petacchi ha vinto l'ultima tappa del Giro di Aragona, 3° centro dello spezzino nella corsa a tappe iberica conquistata infine da Piepoli. In casa nostra, la Settimana Lombarda si è conclusa invece con un altro exploit di Ravaioli e il successo conclusivo del messicano Perez Cuapio. Da giovedì a domenica tocca ora al Giro del Trentino, al via anche Pantani, Simoni e il rientrante Garzelli, tutti proiettati verso il Giro d'Italia (10 maggio-1° giugno). Infine dalla Germania arriva la notizia della rinascita di Jan Ullrich, ieri dominatore per distacco del Giro di Colonia. Dopo il Pirata e il belga Vandenbroucke, riecco il tedescone: la stagione si annuncia scoppiettante.

SPORT FLASH

■ **ARGENTINA: TIFOSO SGOZZATO.** Orrore in Argentina, dove un tifoso 29enne del Newell's Old Boys è stato accoltellato e poi sgozzato da alcuni ultras del River Plate, secondo sostenitore ha perso la vita e altri 13 sono rimasti feriti. Il terribile episodio è avvenuto durante gli scontri a un casello dell'autostrada Buenos Aires-Rosario, dove si erano incrociati casualmente i pullman che trasportavano le opposte tifoserie verso due partite in città diverse.

■ **KO PER SALTA IL MANCHESTER.** Tegola sul Real Madrid: il suo fuoriclasse Raul è stato operato d'urgenza di appendicite acuta e non sarà quindi disponibile domani sul campo del Manchester United nel ritorno dei quarti di Champions League.

■ **GIOCATORE O DA NO.** Sarà incriminato per «assalto con arma mortale» un tifoso che a Oakland (California) ha colpito alla testa il giocatore Carl Everett dei Texas Rangers con un telefonino lanciato dalle tribune: Everett si è salvato grazie al caschetto. Disavventura simile per il dominicano Salomon Torres dei Chicago Cubs, che ha rischiato la vita dopo essere stato centrato in testa dalla pallina lanciata da Salomon Torres dei Pirati di Pittsburgh.

■ **TOTOCALCIO E ALTRI CONCORSI.** TOTOCALCIO, colonna vincente: 2-1-1, 1-2-1, 1-1-1, 2-X-X-X; quote: ai 49 «13» € 25,504,00, ai 3.763 «12» € 332,00. TOTOGOL, colonna: 2, 12, 14, 16, 21, 29, 30, 31; quote: all'unico «8» € 574.445,00, ai 32 «7» € 13.463,00, ai 2.366 «6» € 182,00. TOTOSEI, colonna: 0-1, 2-1, 2-1, 0-1, M-2, 1-0; quote: nessun «6», ai 3 «5» € 9.496,00, ai 214 «4» € 133,00. TOTIP, colonna: X-1, X-2, 2-X, 1-2, 1-X, 2-X, 6-8; quote: all'unico «14» € 454.146,33, ai 13 «12» € 6.586,20, ai 243 «11» € 352,35, ai 2.013 «10» € 42,53.

■ **IPPICA: CORSA** Nella corsa Tris di ieri all'Arcoveggio di Bologna (trotto), combinazione vincente 2-16-13, quota € 1.749,26.

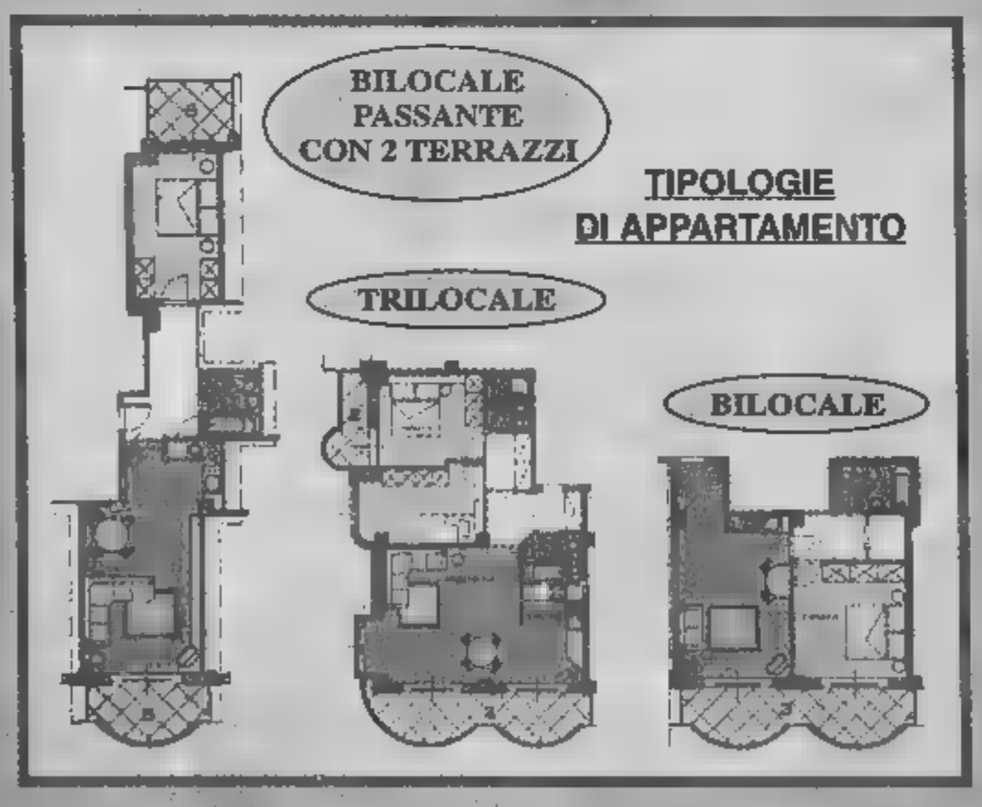
MELINDA JUICE. OGNI SORSO UN MORSO. Solo due mele, due mele Melinda. E soprattutto nessuna aggiunta, né d'acqua, né di zucchero. Melinda Juice è semplicemente una spremuta di mele della Val di Non. Con tutto l'aroma e tutte le proprietà nutritive e rigeneranti della frutta coltivata naturalmente. Provalo a casa, in ufficio, in palestra o a scuola. Perché Melinda Juice ha solo una cosa in più di una semplice mela: una comoda bottiglietta di vetro che ti porti dove vuoi.

MELA AL 100%.

A Bordighera nella "Riviera dei Fiori" eleganti appartamenti panoramici!

Agenzia Sogno

*A due passi dal centro di Bordighera, in posizione privilegiata, la "**Conca d'Africa**", così denominata per la lussureggiante vegetazione e per il suo microclima dolce e temperato, sorge l'ex Grande Albergo **CAP AMPELIO**, adiacente alla **Villa della Regina Margherita**. Una ristrutturazione di alto livello sta trasformando questo Hotel in un **condominio prestigio**. Gli appartamenti saranno di varie metrature, tutti con vista sul mare dove l'ultimo lembo di "**Riviera dei Fiori**" cede il passo alla **Costa Azzurra**.*



- PISCINA E GIARDINI PRIVATI
- TERRAZZI PRIVATI ABITABILI TUTTI CON VISTA PANORAMICA SUL MARE
- RISCALDAMENTO AUTONOMO
- GARAGES E POSTI AUTO

Prenotando adesso potrete personalizzare il Vostro appartamento!

MARTINETTO IMMOBILIARE

Partner
UNICA
10070 S. Francesco al Campo (TO) - Via Torino, 164
011.924.44.32
immobiliare@martinetto.it - www.martinetto.it

AGENZIA IMMOBILIARE nike
18012 Bordighera (IM) - Via Vittorio Emanuele, 377
0184.26.66.57
agenzianike@libero.it

Ufficio Vendite in cantiere aperto tutti i giorni feriali. Festivi su appuntamento. Tel. 0184.26.62.66

HAI LETTO IL PASSAPOTTO?
E VINCI FINO AL 4 MAGGIO.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

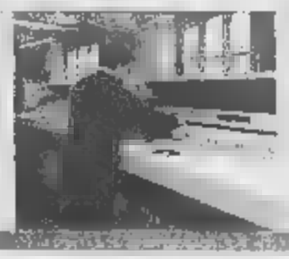
8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI UNA COSA, NE UN'ALTRA.

Concorso studenti

Il Senato degli studenti ha bandito un per Contributi per materiale didattico, materiale informatico, Contributo per spese viaggio per laurea, Contributo affitto e trasporto. I bandi sono scaricabili all'indirizzo http://www.unito.it/studenti/senato/inizlative.htm. Scadenza 8 Maggio.

Corteo del 25 aprile

Prenderà il via da Piazza Albarello alle 20,30 il tradizionale corteo dell'Anniversario della Liberazione. La fiaccolata rativa si snoderà lungo le vie Cernaia, Pietro Micca per concludersi in piazza Castello. Sul palco saranno presenti, fra gli altri, il sindaco Sergio Chiamparino.



Anagrafe

Dal maggio gli uffici anagrafici di Guido Reni 96/15 resteranno chiusi presumibilmente per 45 giorni per lavori ristrutturazione urgenti. In alternativa, i cittadini potranno rivolgersi alle altre sedi anagrafiche in corso Racconigi 94, corso Corsica e via Negarville 8/48.

AMICI DA UNA VITA, UNITI NELL'UNICO DESTINO

Saglia, 31 anni, era il pilota dell'elicottero dell'Air Center Service

Mario Perona, 38 anni, la guida alpina che da anni viveva a Cesana

Ciccio Barberi, 56 anni, l'agente di commercio, appassionato di sci

Doretta Muratore, 51 anni, imprenditrice nel settore pubblicitario

Paolo Catalano, 66 anni, l'avvocato civilista, sposato e senza figli

Luciano Carta, 59 anni, a Claviere era proprietario della casa alpina

Il giorno del dolore di fronte ai corpi delle sei vittime

Le salme trasportate a Susa, dove si svolgeranno le autopsie
Migliora il superstite: ma non può ancora essere interrogato
In alta montagna torna il caldo e cresce il pericolo di valanghe

Ora, lassù, è tornato il silenzio. Come l'altra notte, quando la guida Bolognesi è rimasta, sola, nella neve, a vegliare i morti. Il rumore degli elicotteri si è spostato a valle, a Susa, e copriva i singhiozzi delle figlie, delle gli, degli amici. Ancora più lontano, l'altro rumore, quello delle polemiche. Sarà l'ultimo a spegnersi. L'inchiesta dovrà dire che cosa è accaduto, colpe, omissioni, negligenze, errori umani. Oppure la tragedia dal da un colpo di vento improvviso, da banchi di nebbia che nessuna cartina, nessun bollettino meteo avrebbe mai potuto registrare. E, più lontana di tutti, la vecchia questione dell'eliski, una pratica contestata dagli ambientalisti perché deturpa, anche solo sotto il profilo acustico, la sacralità delle montagne. Ma questa è un'altra storia, con l'incidente, in fondo, non c'entra molto.

Resta lo strazio. E i soliti scherzi del destino che, sempre, si accompagnano ai disastri rai. La guida che doveva salire al posto del povero Perona, ed stata richiamata all'ultimo: la moglie dell'avvocato Catalano, che doveva accompagnarlo è rimasta a Sestriere perché non si sentiva troppo bene; il motorista che non è salito perché l'elicottero era già pieno carico. I sopravvissuti, vittime anch'essi.

Ora le autopsie, ma è probabile che aggiungano molto. L'unico colpo di scena possibile, la scoperta che uno dei passeggeri è morto ore dopo lo schianto: è un'ipotesi su cui dovranno lavorare i periti, perché è un fatto che i soccorsi partiti con carto ritardo. Ernesto Pilotti, l'unico sopravvissuto alla tragedia, è stato raggiunto nel pomeriggio inoltrato, mentre lo schianto è avvenuto tra le 10 e le 10,30 di sabato. Un tempo molto lungo, anche considerate le condizioni meteorologiche avverse. Soltanto dopo l'esame dei medici arriverà il nullaosta per i funerali.

Pilotti se la caverà. E' ancora in coma assistito, sotto controllo medico. Ma è procedura adottata soprattutto per lenire i forti dolori che gli procurano le ferite riportate. E' un settant'anni, in perfetta forma fisica: grande appassionato di sci, come tutti gli altri del resto. La sua testimonianza ha un valore cruciale per l'inchiesta: soltanto lui può raccontare gli ultimi istanti prima dello schianto, forse potrebbe conoscere le reali dell'impatto contro la montagna. Ammesso che abbia fatto in tempo a rendersi conto di quanto stava per accadere.

La tragedia del Sestriere va in archivio, almeno per il aspetto più crudele. Ma l'occasione è buona per evitarne altre: bollettino della Provincia segnala un forte rischio valanghe tutte le Alpi Cozie, provocate dai probabili rialzi della temperatura nei prossimi giorni, che seguono le abbondanti nevicate di sabato e domenica. A chi si avventura in montagna l'appello di usare la massima cautela.

Il dolore dei familiari all'arrivo della salme nella camera ardente dell'ospedale di Susa

I SERVIZI

LO STRAZIO DI E AMICI
Le vittime della disgrazia nel ricordo delle persone
ALLE PAGINE 40 E 41

«NON C'ENTRA SOLO LA
Primo sopralluogo degli esperti «Ma è presto per pronunciarci»
Lodovico Poletto A PAGINA 40

ALPINE, EROI NORMALI
«Siamo allenati all'emergenza anche in situazioni più critiche»
Novarlo A PAGINA

Addio, caro papà grande amico della nostra vita

Abbiamo ricevuto la lettera firmata dai figli di Ciccio Barberi, Nathalie e Tommaso. L'ultimo saluto al papà che non c'è più

CARO papà, non è facile pensare che da oggi non sarai più noi, i tuoi sorrisi, e insegnarci vivere da "adulti" a suon di battute e pensare che anche tu eri un ragazzino!

Eppure in questi due anni in cui abbiamo lavorato insieme costantemente, mi hai insegnato molto, cose di cui farò tesoro, mentre magari prima sbuffavo quando cercavi di farmi la predica. La tua vita era lo sci, grande amore, la passione a cui non avresti mai rinunciato alla fine ti ha stretto a sé portandoti via da noi. meglio rimanere qui noi, con le persone che ti volevano che continueranno volerti bene, con i tuoi figli... la tua fidanzata... i tuoi amici??? Avevi riscoperto quanto fosse bello fare il padre, insegnare a crescere senza le fregature che sei preso anche tu, aiutarci anche quando non te lo chiedevamo, litigare per una cavolata, ma poi venire a fare pace. Eri pronto ad ascoltare chiunque avesse voglia parlare, e aiutare gli altri.

Oltre ad padre eri un amico, un speciale, con cui ridere, scherzare e piangere, e sul tuo volto da ragazzino ha mille da fare e mille sogni da realizzare c'era sempre un sorriso, anche nei momenti più difficili. Avevi attorno persone che ti volevano bene, forse pazzi e spericolati come sugli sci. che neanche loro dimenticheranno meravigliose avventure con te e Doretta. Avventure che raccontavi... sempre neve... sci... neve...sci...

Scherzando dicevi che avessi dovuto morire, il tuo posto era nella neve, forse il destino ti è stato ad ascoltare e ha esaudito troppo velo- il tuo desiderio del fatto che dovevi fare ancora tante cose, troppe per farti portare via da noi. Ci hai lasciato un vuoto una voragine che mai potrà colmare, non ci sarà un altro "CICCIO" che ci dirà cosa fare, come andare avanti senza di lui. Ci sono mille cose che potremmo dirti, ma non servirebbero a farti tornare da noi, anche se siamo sicuri che ci sarai sempre vicino e baderai a noi, da lassù. Dai un bacio a Doretta da parte di tutti noi.

Ti vogliamo bene e sarai sempre nei nostri cuori.

Addio papà.

I tuoi figli

NOVA
ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
Interi stabili e siti industriali dismessi • Aree edificabili • partecipazioni societarie
vendita

BUSSANA MARE
Savorino
Immersi nel verde con vista mare, appartamenti con ampi giardini e terrazzi.
Anima commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, attiva con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massimo flessibilità, trasparenza e innovazione. Ecco perché ogni intervento firmato Nova è sempre un solido investimento.
Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Torino: Corso Unione Sovietica, 612/15 A - tel. 34028 (11) - Fax
Arma di Taggia: via Duriolo, 67 - tel. 0184 43088 - fax 0184

ARRESTATA: L'ANZIANA DOVEVA ASPETTARE ORE IN STRADA E AL FREDDO

Picchia la madre che non esce di casa

Per ricevere gli amici la costringeva a lasciare l'appartamento

Angelo Conti

Una giovane donna è stata arrestata, la sera di Pasqua, dai carabinieri del Nucleo Radiomobile: da quindici anni, ogni volta che voleva appartarsi con un uomo, cacciava la madre da casa. E, per farle intendere di tornare prima del dovuto, la massacrava di botte. Quella che l'equipaggio di una gazzella ha verificato l'altra sera, al di là dell'aspetto boccaccesco, è una triste vicenda di violenze v un'anziana, resa ancora più abbietta dal rapporto figlia-madre che avrebbe dovuto basarsi, com'è ovvio, su sentimenti radicalmente diversi.

I carabinieri, nel lungo rapporto che hanno inviato alla magistratura, parlano di «terro-», infatti il terrore che albergava in quella casa di via Carema, a Barriera di Milano, dove vivevano Vincenza P., la madre, Anna ., la figlia. Che fra loro i rapporti fossero pessimi l'hanno testimoniato numerosi vicini: «Sì, la figlia picchiava la madre. La vedevamo spes- col volto tumefatto, zoppicante, con le dita peste e, in almeno un caso, anche fratturate. A furia di prendere botte era diventata anche sorda da un orecchio». La signora Vincenza le ha sempre prese senza lamentarsi: ai medici del 118 o agli agenti del pronto soccorso degli ospedali raccontava sempre bugie, inventando cadute delle scale o incidenti domestici. L'altra sera l'allarme è partito ancora una volta dai vicini, questa volta decisamente preoccupati dall'aver visto figlia inseguire la madre brandendo un coltellaccio da cucina.

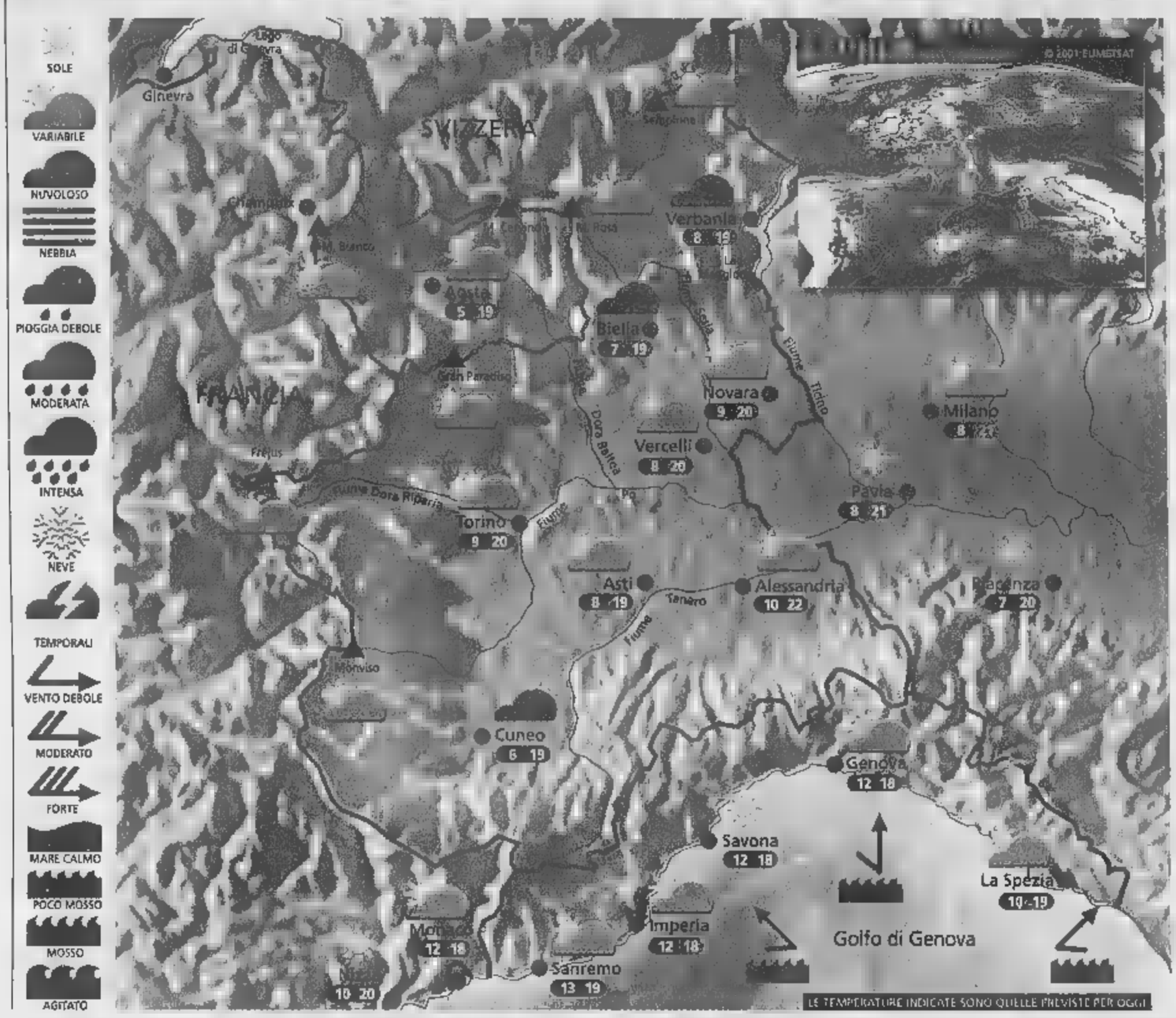
I rapporti fra le due donne si deteriorati almeno quindici anni. Il momento peggiore era quello in cui Anna arrivava a casa con un costringeva la madre ad uscire, anche di sera o di notte, ed «lasciarle la casa». voleva che restasse in casa, nemmeno in un'altra stanza, perché temeva di essere spiata e se la madre protestava la riduceva al silenzio calci, pugni ed anche bastonate. Quando poteva Vincenza chiedeva ospitalità ad una vicina, altrimenti doveva attendere, spesso anche ore, che la figlia riaprisse le persiane. Segno convenuto del «nulla osta» al rientro in casa.

Considerata la gravità della situazione e la violenza delle aggressioni, con un obiettivo rischio di morte per l'anziana donna, i militari hanno arrestato Anna D. (trasferita nella notte fra Pasqua e Pasquetta alle Vallette) per maltrattamenti e posto sotto sequestro il coltellaccio. Per questa volta è andata così ma resta l'incognita per il futuro: cosa succederà quando Anna verrà scarcerata e tornerà a casa?

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI IN VILLA

Immersi nel verde, circondati da uno splendido parco.
City Park
Borgata Paradiso, adiacente Corso Francia,
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
Collegno - Via Tampellini ang. Via Manzoni
Tel. 011 403.51.92

BOLLETTINO METEO



Situazione Ieri dopo una nottata con qualche pioggia sparsa, il tempo è andato gradualmente migliorando e si sono aperte ampie schiarite in Pianura Padana e sulla Liguria. Sulle Alpi invece intensi banchi nuvolosi hanno provocato isolati acquazzoni anche nel corso del pomeriggio. Oggi ancora instabilità sui monti.

Previsioni In mattinata nuvolosità irregolare su tutte le regioni, con ampie schiarite nelle zone pianeggianti. Nel corso della giornata rapido aumento della nuvolosità su gran parte dei rilievi alpini, con rischio di improvvisi acquazzoni seguiti da ampi squarci di sereno; nessun cambiamento sulle altre zone almeno fino a sera. Temperature minime in leggero calo. Vento debole o moderato. Domani cielo spesso nuvoloso su Alpi e Prealpi, con il rischio di qualche rovescio pomeridiano; giornata nel complesso discreta altrove.

ZOOM

Cosa ci attende nei prossimi giorni?

L'alta pressione non ha proprio intenzione di stabilirsi sulle nostre regioni; anzi lascerà gran parte della Penisola in balia di una sorta di "terra di nessuno", dove qualche depressione tenterà di inserirsi prontamente. Le perturbazioni che giungeranno sulle nostre teste però saranno piuttosto fiacche e poco incisive, pertanto c'è da aspettarsi solamente qualche acquazzone pomeridiano sui rilievi e improvvisi quanto temporanei annuvolamenti nelle ore più calde nelle zone di pianura più vicine ad Alpi e Prealpi. Un debole vento da Sud magari porterà alcuni banchi nuvolosi bassi di passaggio sulla Liguria, ma non sembrano esserci gli estremi per avere delle piogge. In definitiva almeno fino a venerdì il tempo dovrebbe seguire i normali canoni primaverili, con temperature attestate su valori normali per la stagione. A partire dal 25 aprile invece nuove correnti umide potrebbero riprendere ad investire le Alpi occidentali e gradualmente tutte le regioni nord-occidentali, come già accennato qualche giorno fa. Bisognerà quindi prepararsi ad un altro fine settimana con l'ombrello? Al momento sembra proprio di sì.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	11	17	REGGIO CALABRIA	14	18
BARI	10	16	ROMA	10	19
BOLOGNA	10	21	VENEZIA	10	19
CAGLIARI	12	19	BARCELLONA	8	20
CATANIA	13	18	BRUXELLES	6	20
FIRENZE	12	17	LONDRA	8	17
OLBIA	8	20	MONACO DI BAVIERA	6	19
PALERMO	14	18	ZURIGO	8	17
PERUGIA	8	19		8	21
	7	14		6	17

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 33 minuti; culmina alle ore 13 e 28 minuti, tramonta alle ore 20 e

LA LUNA: si leva alle 2 e 28 minuti; cala alle 10 e 49 minuti

www.unimetal.net

L'UNIVERSITÀ CERCA PICCOLI «VOLONTARI» DAI 12 AI 24 MESI PER UN'INDAGINE SUI MECCANISMI DEL COMPORTAMENTO

Bimbi allo specchio studiati dagli adulti

Il dipartimento di Psicologia chiede la collaborazione dei genitori e invia una lettera ai responsabili dei nidi e delle ludoteche cittadini «Papà e mamma possono assistere ai test con i nostri esperti»

Giovanna Favro

Bimbi e bimbe di un anno e mezzo, davanti a uno specchio. Uno, a vedere la propria immagine riflessa, sembra diventare improvvisamente timido, vergognoso, e scappa via. Un altro ride, fa le boccacce, il pagliaccio. Perché? Quali meccanismi entrano in gioco? Cosa passa loro in mente, come percepiscono il proprio corpo? Ai bimbi allo specchio è dedicata una ricerca dell'Università, che partirà nei prossimi giorni in collaborazione con alcuni nidi e ludoteche cittadini (in prima battuta, lo spaziogioco «Le tre melarance» di via Verdi e il nido davanti a Palazzo Nuovo). Il dipartimento di Psicologia sta inviando a tutti i genitori di piccoli di età compresa tra i 12 e i 24 mesi che frequentano queste strutture, una lettera che mira a reclutare una trentina di «volontari»: «Gentile mamma, gentile papà - si legge -: all'interno dell'attività di ricerca del nostro Laboratorio sullo sviluppo delle capacità dei bambini, vorremmo effettuare delle osservazioni su bimbi tra i 12 e i 24 mesi in situazioni di gioco o davanti allo specchio: vi chiediamo di poter osservare e videoregistrare anche il vostro bambino, in presenza di un genitore o di un familiare... L'Università garantisce che il materiale videoregistrato e i dati raccolti saranno usati unicamente a fini di ricerca e formazione...»

Dietro alla lettera ci sono gli studi di Paola Molina, docente di «Teorie e tecniche di valutazione dello sviluppo» alla facoltà di Psicologia, dove è stato allestito un «laboratorio di osservazione» con giocattoli e specchi «unidirezionali» dietro cui i ricercatori possono osservare, senza essere visti, il bambino di fronte alla propria immagine riflessa: i genitori che vorranno partecipare alla ricerca dovranno accompagnare i figli all'Università, e restare per alcune ore in compagnia dei studiosi, avendo la possibilità di confrontarsi con psicologi esperti in prima infanzia.

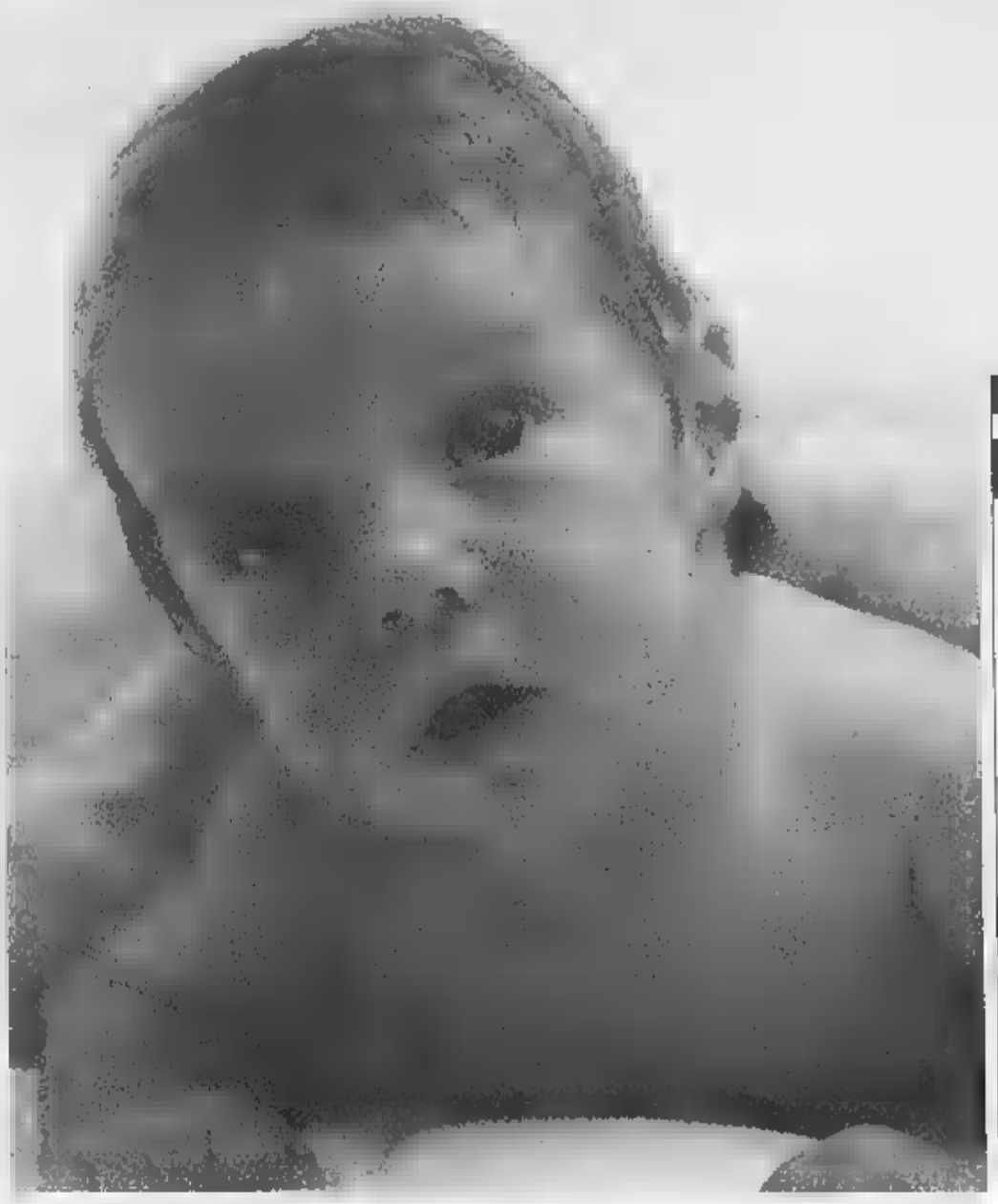
Il senso di tutto questo? «Ci serve un luogo uguale per tutti i bambini, in cui possano essere accolti e messi a proprio agio, e dove non ci siano interferenze legate alla difformità degli ambienti in cui si trovano». Ed ecco il significato di questi studi. «Per mesi - spiega la docente - i bimbi familiarizzano con gli specchi, imparando come funzionano: capiscono molto presto, ancor prima d'essere in grado di parlare, che se cercano un oggetto riflesso devono guardarsi alle spalle, voltandosi, cioè, per trovarlo. Ciononostante, fino ai 18 mesi non identificano la propria immagine con quella che vedono nello specchio: non vogliono

Ancora prima di imparare a usare il linguaggio, i neonati realizzano che se cercano un oggetto riflesso devono guardare alle loro spalle

guardarsi, fanno i buffoni, si relazionano all'immagine di un altro bimbo. Anche se la battezzano con il proprio nome, non la riconducono al proprio corpo». Infatti, «Fino a una certa fase dello sviluppo, se compare una macchia di colore sul volto, istintivamente non toccano la guancia, ma lo specchio».

Se la «Prova della macchia» è superata, è utilizzata dagli studiosi «Come indicatore non verbale del fatto che il bimbo ha acquisito consapevolezza di sé, si rappresenta come individuo, e dice: "quello sono io". Una fase che già Darwin descrisse su suo figlio». Non tutto è così chiaro, però, come questo avvenga: «Alcune differenziazioni tra sé e l'altro si verificano prima: a tre-cinque mesi, ad esempio, un bimbo riconosce le proprie gambe che si muovono rispetto a quelle di un altro bambino. Dunque secondo alcuni ricercatori ci sono indicatori della consapevolezza di sé già prima, mentre secondo altri il momento è quello in cui si supera la prova della macchia».

A questa fase della ricerca seguirà un secondo studio, più complesso, sul secondo anno di vita di bimbi che siano rivisti più volte a distanza di qualche mese: «Riguarderà più aspetti: ad esempio le risposte cooperative all'espressione di un bisogno altrui poste in relazione all'attaccamento ai genitori, ma anche lo sviluppo del linguaggio, o la comparsa contemporanea di più competenze, insieme all'espressione dell'identità. Vorremmo costruire un unico modello che leghi tutti questi aspetti». Nella ricerca verranno coinvolti anche in questo caso più bimbi: chi volesse collaborare con gli studiosi con un bimbo «volontario» alla prima o alla seconda fase può scrivere alla docente per posta elettronica: l'indirizzo è molina@psych.unito.it.



A questa ricerca seguirà presto un secondo studio più impegnativo su chi ha 2 anni Il tema sarà l'attaccamento

I meccanismi della prima infanzia sono estremamente complessi e, per certi versi, misteriosi

PER SAPERNE DI PIU'

1 QUAL E' IL MOMENTO GIUSTO PER IL PRIMO DISTACCO DAI GENITORI? IL NIDO? LA MATERNA?
Dipende dal bimbo e dai genitori. L'importante è che avvenga nel modo giusto, con delicatezza, attenzione e tranquillità: il bambino deve viverlo come un momento di crescita e non di perdita, sentendosi affidato a qualcuno di cui può fidarsi. Va fatto gradualmente, senza scappar via per non vederlo piangere, e avendogli comunicato che ci si fida della persona cui lo si lascia. E' un passo che il bambino non può compiere da solo: va aiutato

2 FINO A CHE PUNTO E' GIUSTO FARLO GIOCARE CON IL CIBO?
Il bambino ha bisogno di esplorare e di fare alcune cose da solo. Considerare la pappa come un giocattolo di cui può fare ciò che vuole è diverso. C'è un periodo in cui può mangiare con le mani, anziché essere imboccato: dipende anche da quanto si stressa la mamma a ripulire il pavimento o nel timore non si sia abbastanza nutrito. L'importante è che possa fare qualcosa da solo. Se non lancerà la pappa, almeno che possa scendere dal passeggino. Altrimenti lascerà che siano gli altri, sempre, a fare per lui.

3 COME DISTINGUERE I PIANTI MOTIVATI DAI CAPRICCI?
Bisogna immedesimarsi. Se piangono perché li si lascia al nido, esprimono un bisogno affettivo. In altri casi, stanno imparando ad obbedire: prima di imparare c'è un periodo di proteste, di sfide. I bambini troppo buoni, che ubbidiscono sempre, in genere manifestano problemi più avanti.

4 QUANDO TOGLIERE IL PANNOLINO? QUANTO FORZARLO AL VASINO?
Un tempo i bimbi stavano sul vasino per necessità. A una certa età, non c'è più pezza di tela che tenga: c'è pipì ovunque. Oggi, grazie ai pannolini usa e getta, c'è la possibilità di capire che ogni bambino è diverso da un altro. Per ognuno c'è un tempo giusto. Se è troppo presto, è inutile sciupare fatica ad insegnare ciò che non è in grado di fare. A volte, il vasino diventa merce di scambio: se il bambino lo usa come arma di ricatto, in cambio di qualcosa, può essere la spia d'un conflitto, ma solo se il dare-avere è generalizzato a tutti gli aspetti della relazione con i genitori, se è lo stile del rapporto a tutti i livelli.

PARLA LA DOCENTE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA

«Cerco il segreto della consapevolezza di sé»

La ricercatrice: può servire a capire cose che i grandi non riescono a cogliere

intervista

PROFESSORESSA Molina, perché questa ricerca?

«Il secondo anno di vita, cruciale per la comparsa del linguaggio e di molte altre competenze, è oggetto di molti studi. Non tutto è chiaro, però. In particolare, a proposito della consapevolezza di sé, e del significato della "prova della macchia", i ricercatori sono molto divisi».

In che senso?

«Fino a una certa età, i bimbi non si preoccupano delle cose sporche e rotte: si dice anzi che non riconoscono "lo standard", l'oggetto intero e pulito, rispetto al quale quello rotto è una deviazione dalla norma. Intorno ai 18 mesi, iniziano a distinguere gli oggetti "deviati dallo standard" da quelli che non lo sono. Così, alcuni ricercatori sostengono che i bimbi riconoscono anche prima il proprio viso allo specchio, ma non sono interessati alla macchia: non cercano di pulirsi il viso, perché in generale non sono incuriositi dallo sporco, non notano nessun tipo di macchia, se stessi come su un oggetto. Dunque: chi supera la prova ha ancora consapevolezza di sé, o non bada alla macchia?».

Ma perché è importante, capirlo?

«Oltre al fatto che la conquista dell'autocoscienza è una fase importante dell'essere umano anche sul piano filosofico, può servire a capire alcune cose che i bambini fanno, e che gli adulti non comprendono».

Ad esempio?

«A 10-12 mesi i bimbi dividono tutti i loro giocattoli tra gli amichetti. Improvvisamente, più avanti, dicono: "è mio!", e tendono a impedire agli altri bambini di usare i loro giochi. Gli adulti interpretano questo comportamento come se il bimbo fosse diventato egoista e possessivo, rispetto al presunto altruismo del comportamento precedente. Così non è. Quell'esclamare "è mio!" è invece il frutto di un'importante acquisizione cognitiva: il bimbo capisce che un oggetto è suo solo quando ha acquisito cognizione e consapevolezza di sé. In questa fase comincia anche ad usare il suo nome per indicarsi, e inizia a capire come gli altri lo vedono. Cominciano anche ad instaurarsi le regole, e con esse le deviazioni dallo standard».

«Spesso si pensa che dicendo dei "no" il figlio impari presto a obbedire, e invece non è sempre così Quando il "no" vale per ogni questione, non gli si permette di apprendere le regole»

Un periodo faticoso, in cui gli adulti insegnano a fare certe cose, e non altre.

«Spesso si pensa troppo presto che, se si dice "no" ad un bambino, questi debba obbedire: di frequente ciò avviene quando lui non è ancora in grado di autoregolarsi solo in base a una consegna verbale esterna, e ha invece ancora bisogno di un controllo fisico da parte dell'adulto. Ad obbedire si impara, e prima o poi imparano tutti. Per strade diverse, tutti i bambini diventano obbedienti».

Come imparano, ad obbedire?

«Non c'è una regola per le regole: è un tema molto delicato. Dipende ad esempio da quanto le regole sono rigide».

Cioè?

«Sta ai genitori decidere la-sciare un margine di contrattazione. C'è chi applica sempre il "quando è no è no" e chi consente in alcuni casi di negoziare».

Chi dei due agisce meglio?

«Non si può semplificare. In generale, però, in un caso davanti alla regola è consentito solo obbedire in toto o trasgredire in toto. Nell'altro, è ammessa qualche circostanza in cui si può trattare. L'efficacia è uguale: prima o poi, appunto, tutti obbediranno. Ma se il no vale per ogni questione, non si permette al bambino di "introiettare" le regole: di capirle, farle proprie, interiorizzarle anziché subirle passivamente e basta. In certi casi, dunque, è meglio negoziare, e spiegare le ragioni di un divieto che il bimbo non trasgredirà quindi appena l'adulto si distrae. In altri, è inutile discutere: "se vuoi mettere la mano nella presa elettrica, riconosco che sei arrabbiato, so che per te questo è faticoso, ma pazienza, sopporterò la tua rabbia senza spostarmi di un millimetro"».

Specchio dei tempi

«In pellegrinaggio a vedere gli scempi del creato» - «Chi paga di più automobilisti e centauri?» - «Vigile irremovibile, anche davanti al ferito» - «Attenti al piercing abusivo!» - «Forse è meglio il risciò»

Una lettrice ci scrive:

«L'altra domenica si è svolto a Mezzi Po, una frazione di Settimo Torinese, un pellegrinaggio molto speciale. "Pellegrinaggio ai luoghi della discarica e dell'Alta Velocità": con queste parole il volantino scritto da don Paolo Mignani invitava a camminare insieme nel santuario vivente, la natura. Il santuario più bello, eppure continuamente abusato e umiliato.

«"Andiamo a vedere dove s'inizia uno scempio del creato!", ci ha provocato don Paolo. Noi siamo andati, ed abbiamo visto: il verde, una strada sterrata, le cascine e i campi coltivati; poi, poco più in là, i cantieri dell'Alta Velocità e un'enorme discarica. Eccolo lo scempio!: uno spazio devastato, solo buchi nella terra, cumuli di macerie, plastica arancione a segnare i confini. Possibile che tutto debba accadere qui!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo all'articolo con titolo "Automobilisti contro centauri: perché non pagano la sosta?". Oramai la viabilità nelle nostre città è diventata un problema spinosissimo tanto che molti automobilisti per muoversi optano per il mezzo a due ruote, agile sì ma poi... quando è il momento di parcheggiarlo dove lo si mette? In altre città italiane esistono zone adibite al solo parcheggio delle moto (forse, però qualcuno ci ha pensato!). Non credano gli automobilisti che al motociclista faccia molto piacere lasciare il proprio mezzo, a volte molto costoso, tra due macchine col rischio di ritrovarselo a terra danneggiato dopo manovre poco accorte di altri.

«E' vero, non paghiamo nelle strisce blu, ma lo sapete che il pedaggio autostradale per i nostri mezzi è analogo ad un'auto? Lo sapete che in caso di guasto in una autostrada sono attrezzati per soccorrerci? Lo sapete che quasi tutte le uscite Viacard per noi sono proibite? Eppure lì veniamo trattati come le quattro ruote!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Domenica 13 aprile alle 10 circa mi ferisco in casa ad un occhio in modo molto grave e decido con la mia famiglia di andare al pronto soccorso più vicino, quello dell'ospedale S. Luigi di Orbassano. Ma a Rivalta, nonostante la strada fosse tutta libera, siamo bloccati da un vigile perché deve passare la maratona. Nulla da fare, abbiamo dovuto cambiare strada e dopo quasi mezz'ora di girotondo a Beinasco siamo stati fermati da altri vigili i quali non solo ci danno via libera, ma avvisano i successivi posti di blocco di agevolarci. Ora mi chiedo: visto che c'è un'unica strada per raggiungere l'ospedale perché tanta rigidità da parte del primo vigile? Non poteva proprio dimostrarsi più umano?. Abbiamo visto in molti incroci altri vigili usare flessibilità nel concedere via libera agli automobilisti tra un maratoneta e l'altro. Se il ferito fosse stato in pericolo di vita, quel vigile "robot" lo avrebbe lasciato morire anche di fronte ad un tratto di strada ancora completamente libero?».

Francesco Gabriele

Un lettore ci scrive:

«Dopo la morte del ragazzo di Milano per un piercing e lo scorso anno un trapianto di fegato in extremis per un tattoo fatto in spiaggia, cosa si è fatto per evitare queste tragedie? Nulla, se non alcuni controlli negli studi di piercing e tattoo, che sono in regola in quanto operano seguendo le regole emanate dal ministero della Sanità.

«Mancano invece quasi del tutto i controlli sui vari centri estetici o parrucchieri ecc. che si improvvisano in questa attività che non compete loro e sono sprovvisti degli strumenti necessari alla sterilizzazione (l'esecuzione e l'arte sono giudicabili solo dall'utente). E i corsi che avrebbe dovuto organizzare la Regione che fine hanno fatto? Passato il clamore suscitato da tragiche conseguenze, più nessuno ne parla e molti ragazzi rischiano così di rimanere vittime di quella che vuol essere una moda giovanile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Venendo a visitare Torino nel periodo in cui c'era la manifestazione CioccolaTo, ho avuto modo di notare alcuni risciò gialli che servivano simpaticamente a collegare alcune piazze della città, legate alla manifestazione. Avendo un figlio di 15 anni, cerebroleso, ho pensato che quel mezzo mi sarebbe potuto essere utile per degli spostamenti in città senza dover sempre usare l'auto. Sarei veramente grato a chi potesse fornirmi indicazioni rispetto a dove poter acquistare detto mezzo. Abito a Grosseto e spero veramente di ricevere qualche utile notizia in merito».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

VENDE – AFFITTA
IN SETTIMO TORINESE
STRADA CEBROSA 26
CAPANNONE DI 11.000 MQ.

VICINANZE RACCORDI AUTOSTRADALI
TORINO – MILANO TORINO-CHIVASSO
RISCALDATO – CONDIZIONATO
PALAZZINA UFFICI – CARRO PONTE
PIAZZALE DI CIRCA 10.000 MQ.

TEL. 011.79.73.24 – 011.29.79.072 – 335.61.752.61
e-mail. gruppopiotto@tin.it

LA TRAGEDIA DELL'ALTA VALSUSA

Il lavoro dei periti si annuncia molto complesso

Tempi lunghi per i rilievi dei periti sulle pendici della Punta Ciatagnera

■ È stato ultimato, attorno alle 14,30 di ieri pomeriggio, il recupero delle salme dei sciatori precipitati sabato mattina. Per ultimo, è stato estratto dal velivolo ■ riportato ■ valle ▮ corpo del pilota.
Per il recupero del relitto i tempi saranno lunghi: bisognerà attendere lo scioglimento della neve per poter riportare ■ valle quello che resta del velivolo precipitato. Intanto i periti inviati in alta Valsusa dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che coordina le indagini, hanno effettuato i rilievi per permettere all'inchiesta di poter acquisire i primi elementi.

Particolarmente a rischio la pratica dello sci alpinismo

E' aumentato il rischio valanghe sull'arco alpino occidentale

■ La ▬ caduta nei giorni scorsi ha incrementato di molto il pericolo di valanghe su tutte le montagne della provincia di Torino. L'Arpa Piemonte segnala un rischio 4 ▬ una scala che va da 1 a 5. L'area interessata alla precipitazione di sabato va dalle Marittime alle Graie. Particolarmente copiosa è stata la nevicata nelle Valli Orco e Soana ■ nelle Valli di Lanzo, dove il manto bianco ha raggiunto anche i 30-50 centimetri, mentre in Val ■ Susa se ne segnalano una ventina. ■ questa stagione, con le temperature in sensibile rialzo, lo strato ▬ risulta molto instabile, particolarmente lungo i pendii ripidi, in prossimità delle creste sottovento, ■ canaloni e avvallamenti.

PRIMO SOPRALLUOGO DEGLI ESPERTI SULLA MONTAGNA DOVE SI E' SCHIANTATO L'ELICOTTERO

«Non c'è solo il banco di nebbia tra le cause di questa sciagura»

Il funzionario dell'Agenzia nazionale di sicurezza voli non si sbilancia: «Abbiamo appena iniziato ad acquisire gli elementi per capire esattamente cos'è successo sabato mattina»

Lodovico Poletto

«Ipotesi? Mah, guardi, io credo che prima ■ una pronuncia ▬ meglio avere in mano tutte le carte e tutti rilievi. Le supposizioni le lasciamo fare ad altri, a noi spetta il compito di chiarire cos'è accaduto, sabato, a quell'elicottero». Fasciato in un giubbottino bianco, leggero leggero, appena arrivato da Livorno, il funzionario del Agenzia nazionale di sicurezza voli, l'ente incaricato di indagare sulle cause delle sciagure aeree, sceglie la strada del silenzio prima di mettere nero bianco la sua ipotesi sulla sciagura di sabato, costata la vita a sei persone.

Certo, alcune idee già se l'è fatte, grazie ai racconti degli uomini del soccorso alpino saliti a recuperare l'unico superstite e dalle poche indicazioni suggerite dalle carte meteo della mattinata di sabato. Ma le sue supposizioni sono molto più chiare alle 9.50 quando scende dall'elicottero che lo ha portato in quota per ▮ primo sopralluogo, mentre i corpi sono ancora lì, sotto mezzo metro di neve. «Direi che ▬ c'entra soltanto la nebbia, perché non ne abbiamo la certezza che su quella zona grav▬ ▬ cappa di grigia. Ci servono le temperature del giorno e i rivelamenti meteorologici per tracciare un quadro della visibilità nell'evolversi della mattinata. Poi dovre▬ far analizzare tutti i pezzi del rottame e, quindi, studiarne gli esiti. Purtroppo, negli elicotteri non c'è una scatola nera come negli aerei e, pertanto, tutto è decisamente più complicato».

Un'idea, anche se non la dice, però ▬ l'è già fatta. E gli elementi su cui ▬ concentra la sua attenzione, sono due. Il primo è la nebbia: un cumulo che avrebbe inghiottito l'elicottero quando ormai era in vista del punto d'arrivo. «E in quelle condizioni si perde il senso dell'orientamento....» dicono gli elicotteristi. E ▮ secondo è che, forse, il velivolo, poco prima dell'atterraggio era troppo basso. E con le pale oppure il rotore di coda potrebbe essere andato ad urtare contro una roccia, magari pochi istanti prima di atterrare, come dimostrano quelle poche rocce smosse quasi sul plateau dove gli sciatori avrebbero dovuto scendere per poi lanciarsi nella discesa. «Ma le ipotesi - dicono - che si possono fare sono a decine: compreso il fatto che ▬ le pale abbia tranciato il rotore».

> «Non c'è la certezza che sulla zona gravasse una cappa grigia bisogna verificare la situazione meteo»

> Tra le ipotesi anche quella che il velivolo fosse in una posizione troppo bassa prima dell'atterraggio

Sulla presenza di banchi di nebbia, più il tempo passa ■ più ci sono dubbi. Una donna che stava portando a spasso il cane, sabato verso le 10, ha visto l'AS 350 B2 della Air Center Service risalire la valle. «Ha imboccato il canalone, e poi ▮ scomparso. Il cielo era stato un po' variabile in mattinata, e in quel momento era abbastanza sereno. Ho pensato, che fortunati che sono. Ma non ci ho fatto caso più di tanto: l'elisky da queste parti è una pratica molto ▬ voga. Poi, dopo qualche istante, ho sentito un boato. Un rumore molto forte, che arrivava da quella parte. Ho pensato ad un distacco di roccia, oppure ▬ neve. Non so bene. su, queste cose sono molto frequenti da queste parti ■ dopo ▬ po' uno si abitua. Non si allarma più, non ci fa ▬ ■ si volta dall'al▬ parte».

Soltanto quattro ore dopo, quando ha saputo che il velivo▬ bianco e blu, notato in mattinata sulle vallate, era caduto, o disperso, ho capito tutto. Telefonare ai carabinieri appena ho sentito quel rumore sarebbe stata una follia. Come ▬ fa dare un allarme per un boato: quassù ■ in questa stagione sono cose normali: ho telefonato in caserma soltanto quando mi hanno detto dell'incidente. Se è o non è servita quella mia chiamata ▬ lo so. l'importante è che almeno una persona si sia salvata...».

Alle 14, quando inizia il recupero delle vittime, il funzionario dell'Agenzia di sicurezza volo, un ▬ pilota militare, se n'è già andato: «Domani sono in Toscana per un'altra indagine. Ritorno quando ci avranno procurato tutti i documenti necessari...». E di tempo, c'è da scommetterci, ce ne vorrà parecchio. Anche perché di mezzo c'è anche l'inchiesta della procura di Torino, ■ le verifiche che dovranno fare i due tecnici nominati dal pm Guariniello.

I periti hanno effettuato le prime osservazioni della zona dove sabato è precipitato l'elicottero con gli sciatori

«Un intervento normale»

Le guide alpine: siamo preparati all'emergenza

Alberto Re, presidente delle guide

Guido Novaria

«Bivaccare ▬ una buca scava▬ nelle neve ■ quasi 3 mila metri di altezza non è impresa, anche se presenta inevitabili disagi. Per noi guide alpine, rientra in quella normalità che anche nelle situazioni di emergenza, dobbiamo assolutamente creare. E così è stato anche per Alberto, sul Citagnera, la notte di Pasqua». Alberto Re, valsusino, presidente delle guide piemontesi ■ italiane, cerca ▬ spiegare la normalità ▬ un mestiere che «non ha nulla di eccezionale, ma è frutto di preparazione e allenamento costante, dove la sicurezza resta la preoccupazione principale, visto che si opera su un terreno insidioso e che può riservare sorprese quando meno ▬ le aspetti».

Re era con il gruppo di guide e volontari del soccorso alpino che domenica, a piedi, hanno raggiunto Alberto Bolognesi: «In quelle condizioni di visibilità ridottissima, neve e freddo, ▬ è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta, grazie anche all'uso del gps che ci ha permesso di individuare il nostro collega rimasto lassù». E aggiunge, con un pizzico di giustificato orgoglio: «Forse, dopo questa tragica vigilia di Pasqua sulle nostre montagne, molti hanno le idee un po' più chiare su che cosa siano le guide alpine ■ che problemi possano affrontare e risolvere».

Del resto la strada per entrare a far parte dei collegi regionali delle guide alpine - un vero e proprio albo di professionisti così come succede per medici o avvocati - è durissima, frutto di una selezione molto rigida, che ▬ conclude dopo due ▬ni dall'ammissione. Centoventi giornate di cor▬ per diventare aspirante guida, poi inizia una specie di «praticanto» che si conclude dopo 24 mesi con la fase finale di esami che «laureano» le nuove guide. «Senza dimenticare l'aspetto economico che richiede una spesa di oltre 15 mila Euro - aggiunge Re - oltre alla disponibilità ▬ tempo per lezioni teoriche ed uscite pratiche». Fattori che limitano forse l'accesso alla professione, per chi trae il proprio reddito da un'altra attività.

Il collegio piemontese conta oggi 149 guide: presto se ne aggiungeranno un'altra quindicina che stanno completando i corsi. «Oggi la guida è un professionista a tempo pieno della montagna, molto diverso dal passato, quando molte guide accompagnavano i clienti nei fine settimana ■ durante le vacanze estive». L'offerta di una «montagna a 360 gradi» è diventato molto più di uno slogan per le guide italiane da tempo impegnate nel valorizzare una professione che stenta ancora ad affermarsi, ■ differenza di quanto succede oltralpe: «I nostri compensi appaiono a molti esagerati, e allora si preferisce affrontare la montagna da ▬li ■ affidandosi ad accompagnatori improvvisati» dicono le guide, molte delle quali arrivano dalla p▬ura integrandosi con i valligiani. Come aveva fatto Mario Perona, trasferendosi da Torino a Ces▬.

Conclude Re: «Bolognesi ha dimostrato tutte le capacità professionali ▬ una guida in una situazione per lui molto difficile soprattutto sul piano psicologico». Ha bivaccato a poca distanza da Mario Perona, il collega morto nello schianto dell'elicottero insieme ▬ pilota e a quattro sciatori.

L'ultimo saluto su un ciclostile

Distribuito in piazza a Cesana dagli amici di Mario Perona

Amedeo Macagno

CESANA

Lo trovi dappertutto. Nei bar, in municipio, nei negozi, alla Pro loco. Un volantino di poche righe per testimoniare l'affetto di Cesana nei confronti di Mario Perona, la guida alpina di ▬ anni morta sull'elicottero, la vigilia di Pasqua.

Ecco il testo: «Ti alzavi pri▬ del sole per accompagnare tante persone tra le nostre montagne a vivere giornate che ti riempivano gli occhi ■ il cuore. Nel tuo sguardo, la voglia ▮i condividere paesaggi meravigliosi. Nel tuo cuore, il desiderio di migliorare ogni giorno il tuo mestiere nel quale, anche se la modestia ▬ ti permetteva ▬ esternarlo, ▬ un maestro. Noi tutti sappiamo che ora stai preparando la ferrata verso il cielo e sempre ti vorremo tanto bene».

Parole scritte di getto su un semplice foglio ciclostile, distribuito ieri pomeriggio dopo il ritrovamento della salma della guida alpina. Il modo più diretto per dimostrargli quanto gli volevano bene. «Ed ▬ proprio tanti, direi tutti. E ▬ lo dico solo perché ora Mario non c'è più». Non piange neppure Luciano Reymond, maestro di sci ■ titolare ■ Cesana ▮ un negozio di articoli sportivi, dove Mario Perona passava molto del suo tempo quando non era ad arrampicare ■ a sciare. Parole d'affetto anche da parte del sindaco di Cesana, Roberto Serra: «Più che una guida alpina abbiamo perso un insostituibile amico».

Il primo cittadino, ieri sera, si è fermato a parlare, al Bar-Ristorante Alba, con quanti avevano voglia di ricordare insieme Mario. Accanto ai titolari dell'esercizio, Renzo Morello ■ Agnese Rossi, c'era anche la loro figlia, autrice del volantino d'addio a Mario. Mario Perona esercitava la professione di guida alpina qui a Cesana dove era diventato anche un prezioso promotore turistico.

Con l'amica Tiziana Ferraris stava già preparando l'intero programma di gite ed ▬ni ad ogni livello per la stagione estiva. Aveva clienti che arrivavano da tutta la vallata. «Con i bambini poi ci sapeva veramente fare», ricordano in paese. Il ▬ amore per la montagna era tanto grande che qualche anno fa aveva deciso di lasciare l'anziana madre, vedova da molti anni, a Torino per trasferirsi definitivamente in alta Val di Susa. Appassionata della montagna anche la sua fidanzata, Anna Boschiazzo, figlia di Ezio presidente della ▬ del Club Alpino Italiano di Bardonecchia.

Tra qualche giorno Mario Perona avrebbe dovuto lasciare Cesana per qualche giorno, per andare a ▬n co▬ d'aggiornamento organizzato ▬ Collegio regionale delle guide alpine. «Mario ▬ un perfezionista, voleva sempre migliorare le sue conoscenze - dice Dario Jannon, suo coordinatore durante le più importanti operazioni di soccorso -. Era un grande arrampicatore con la passione delle ferrate».

In tanti ieri a Cesana, sia al mattino che al pomeriggio, hanno aspettato che venisse recuperata la salma della guida alpina. I parenti, tanti amici, conoscenti. Tutti col volto teso, lo sguardo basso, il dolore e la tristezza scritta in faccia.

La guida alpina Mario Perona

Come quella di Anna, la fidanzata, che non ▮ voluto sentire ragioni ed è rimasta ad aspettarlo fino alla fine. «Fra qualche giorno avrebbe conseguito anche la qualifica di soccorritore alpino - sussurra con un filo di voce -, la montagna ▬ la sua passione più grande».

Il pilota che voleva aiutare gli altri

Aldo Saglia era rimasto orfano del padre, vittima di un incidente

Patrizio Romano

L'hanno trovato così, incastrato tra le lamiere dell'elicottero: il suo elicottero. Il corpo di Aldo Saglia, 31 ▬ ▮ Pianezza, era l'unico all'interno dell'abitacolo. Lui, il comandante, si è schiantato contro il costone della Punta Ciatagnera ed è affondato nella ▬ insieme al ▬ veicolo. «Gli altri corpi erano sparsi tutt'intorno - racconta Eraldo Bergeretti, del Cai di Bussoleno, ▬ ha partecipato al recupero delle salme -. Lui no, lui era lì, al posto di guida: fino all'ultimo». Al bar di Sestriere non ▬ parla d'altro, non si ricorda altro. «Eravamo amici da anni - dice Bergeretti -. Facevamo parte del Soccorso alpino. Aldo? Era un appassionato della montagna e dell'elicottero. Abbiamo passato ▬ a chiacchierare insieme: ▬ un ragazzo di compagnia». E proprio per questo aveva scelto un mestiere che lo faceva stare tra la gente. «Lo amava, come amava questi monti - ammette -. E' stata dura andare ■ recuperare il suo corpo. Finché sei in missione non ci pensi, fai il tuo lavoro e basta. Ma poi... Poi, è lo sconforto». Perché in Val di Susa Aldo era un amico, lo conoscevano tutti. Prima di esse▬ ▬ un pilota era stato alpinista e sciatore e quelle pareti le conosceva palmo a palmo.

Aldo Saglia, il pilota dell'elicottero

«Veniva qui da ragazzo - ricorda Giorgio Musu, guida alpina -, con il papà Stefano, la mamma Fiorenza e il fratello Andrea. Era così giovane che io gli facevo un po' da zio». Cerca di sorridere ■ quelle immagini del passato. «E' stato il padre ■ trasmettergli questa passione - precisa Musu -. E Aldo ora l'aveva nel sangue. Quante volte abbiamo arrampicato insieme. Quante...». E questo ▬ amore ▬ aveva portato anche lontano: dalle Alpi alle Dolomiti, dal Nepal all'America latina. «Andava in cordata insieme ad Alberto Re - ammette -. E poi quando tornava ci raccontava, ci spiegava. Si emozionava come quando andavamo insieme ed era solo un ragazzino».

E continuava ad amare quei monti anche se gli avevano portato via suo padre qualche anno addietro. «Una disgrazia» dicono gli amici. Ma lui, neanche allora, poté odiare quei luoghi. «Anzi, il suo sogno era proprio entrare nel soccorso alpino - dichiara Musu -. Poter aiutare gli altri, con il suo elicottero, per Aldo sarebbe stato il massimo, il traguardo della sua vita».

IL PRIMO CITTADINO COMMENTA LA TRAGEDIA DI SABATO

Francesco Jayme, sindaco di Sestriere

Il sindaco di Sestriere: «Erano amici oggi il nostro paese è in lutto»

■ Un necrologio sul giornale per testimoniare l'affetto e il cordoglio per i sei scomparsi. Il sindaco di Sestriere Francesco Jayme ha deciso di ricordare così le vittime di sabato scorso. «Avrei voluto fissare un giorno di lutto cittadino - dice - ma non è stato possibile in quanto nessuno di loro era residente a Sestriere. Ma per noi si tratta comunque di un lutto gravissimo, quello che è successo è incredibile. L'elicottero era decollato dalle nostre montagne tante di quelle volte da diventare un'abitudine. Mai nessuno avrebbe potuto immaginare una simile disgrazia». Il sindaco è anche titolare di una farmacia nel centro di Sestriere. «Per questo motivo conosco tutte le persone scomparse - sottolinea Francesco Jayme -, alcuni erano miei clienti e inoltre li incontravo sempre al deposito degli sci, che fino a un anno fa era proprio vicino alla mia farmacia. So che si trattava di sciatori provetti, molto appassionati dello sci fuori pista. Amavano la neve fresca ed erano tutti molto allenati a sciarci sopra. Formavano una squadra molto unita, probabilmente proprio in virtù del comune interesse». Più in particolare, il sindaco conosceva bene il pilota scomparso, Aldo Saglia. «Più di una volta aveva lavorato per l'amministrazione comunale. Lo avevo contattato perché avevamo bisogno dell'elicottero per effettuare delle riprese dall'alto o per delle manifestazioni sportive. Sapevo che era molto abile e preparato e quindi ci eravamo affidati a lui in diverse occasioni. Era un pilota prudente e anche molto socievole, per quanto ne sappia io non c'erano stati mai problemi a lavorarci insieme». Una vera e propria amicizia lega, invece, il dottor Jayme all'unico sopravvissuto alla sciagura, Ernesto Pilotti, imprenditore di 70 anni. «Conosco Ernesto da parecchi anni, perché Sestriere era la sua località sciistica preferita. Anche lui un grande estimatore dello sci fuori pista ad alta quota e della possibilità di raggiungere le vette in elicottero. Mi auguro che guarisca in fretta e che possa riprendersi completamente dal tremendo shock vissuto».

HA 25 ANNI: GRAZIE ALL'AMORE DEL PADRE PER DORETTA AVEVA RITROVATO LA GIOIA DI AVERE ACCANTO UNA FAMIGLIA UNITA

«Lassù ho perso tutto, voglio almeno la verità»

In lacrime la figlia dell'agente di commercio

Emanuela Minucci

«Non capisco perché sul giornale avete scritto Anton Giovanni. Lui era Ciccio, lo chiamavano così tutti, da sempre. E se mai sulle piste al Sestriere e chiedi di Ciccio, non c'è uno che non sappia chi è, anzi, chi era, mio padre».

Chi parla è Nathalie Barberi, 25 anni, che fra le lamiere dell'AS350-B2 ha perso un papà di appena 56 anni e una seconda mamma, «la sua adorata Doretta, che gli viveva a fianco da dieci anni». E' il pomeriggio di Pasqua e Nathalie, si tormenta le ciocche castane sparse sul golfino rosa. Osserva dai vetri la pioggia che cade su Torino: «Se penso che papà è stato tanto tempo lassù, al freddo, e che questa, lassù, sarà tutta neve che lo copre...». Piange, Nathalie e ripete: «Non è facile, adesso sono sola davvero, ho lo studio pubblicitario da mandare avanti, lavoravo con Doretta e papà, e loro erano una forza, insieme». Poi tira fuori quella grinta che solo la disperazione riesce a dare: «Ma non la darò a nessuno la soddisfazione di tirare giù la serranda. Ce la farò, lo prometto. Anche se nessuno può sapere come si sta, il giorno di Pasqua, con addosso il ricordo delle sue ultime parole prima di partire per la montagna: ti mando un bacio piccola mia, fai buone feste, ci sentiamo sabato».

Nathalie, che persona era suo padre?

«Era un uomo che viveva per le sue montagne e per lo sci. Lo diceva spesso: lassù c'è tutto. E adesso puoi fare meno di pensare che c'è tutto, morte compresa, lassù. Eppure proprio sulle nevi aveva trovato anche l'amore. Perché lui e Doretta si erano conosciuti sulle piste. Sì, lo può scrivere, era un amore nato sulle piste».

E Doretta lo seguiva con lo stesso entusiasmo?

«Sì, certo, ma tutte le donne era, come dire, più radicale nelle sue passioni, più moderata, era la parte razionale di mio padre. Lui no, non vedeva l'ora che venisse il giovedì per andare nella nostra casa di Sauze di Cesana. No, non c'era un solo week-end che lui restasse in città. E amava certamente più lo sci fuori pista, quello vero, quello avventuroso, non certamente quello trascorso per metà a fare le code agli impianti».

Chi lo conosce bene, però, dice che fosse tanto prudente quanto abile.

«Questo è poco, ma sicuro. Era molto abile e prudente perché era molto esperto. Lui ha sciato un po' ovunque nella vita: dal Canada alle Dolomiti. E non gli è mai successo nulla, mai neppure un piccolo incidente dettato dalla sindrome dell'avventuriero».

E l'elicottero? Era un mezzo che prendevano spesso lui e Doretta per salire in cima alle montagne?

«Abbastanza. Si fidavano di quei piloti e anche noi figli abbiamo mai temuto che potesse accadere una tragedia simile. Ma oggi, dopo aver parlato con le guide e aver letto tutti i giornali non mi è ancora chiaro che cosa possa essere successo. Mi creda, finché vivo lo vedrò con i miei occhi avrò pace. Devo rivedere il corpo di mio padre per capire sino in fondo quel che gli è capitato. Io e mio fratello vogliamo andare in fondo a questa storia, non ci bastano le giustificazioni che ci hanno dato: la nebbia improvvisa, l'avaria. Sono contenta che il procuratore Guariniello abbia aperto un'inchiesta, non poteva finire così. Se penso poi che su quell'elicottero, quella mattina, potevano salire tanti altri amici della stessa compagnia: Anna, Giorgio, Lele... perché mio padre non ha avuto un presentimento che gli diceva di rinunciare a quel viaggio?».

Anche lei ama lo sci?

«No. Lui, papà ci ha provato, ma con me non ha avuto molta fortuna. In ogni caso mi ha trasferito la passione per lo sport, perché vivo praticamente in palestra. E anche mio fratello Tommaso è un grande sportivo, ma allo sci ha preferito il tennis sino a diventare maestro allo Sporting».

Che cosa sta facendo per darsi forza?

«Penso a due cose. La prima è che papà è morto per l'unica cosa che davvero lo entusiasmasse. E poi penso che è morto al fianco della donna che amava. Una donna che anche per me, nonostante non fosse mia madre, era una figura di riferimento importantissima. Questi pensieri mi danno un briciolo di forza, ma tutt'attorno c'è una desolazione di dubbi e di ansie. Come farò senza di loro? Mi avevano appena insegnato a lavorare, le cose cominciavano a girare per il verso giusto. Adesso è tutto azzerato: famiglia, affetti, lavoro. E' la vita, lo so, non faccio che ripetermelo, ma non riesco ad accettarlo».

Nathalie: non bastano le solite scusanti spero che la Procura possa spiegare le cause di questa tragedia Papà si è sempre fidato di quei piloti

«Sui giornali è uscito il nome completo ma papà lo chiamavano tutti "Ciccio": era lui il malato della montagna lei lo seguiva sempre era tanto dolce»

«Ciccio» Barberi e Doretta Muratore al termine di una sciata sulle nevi di Cesana

L'avvocato Paolo Catalano con la moglie Bianca

«Era più d'un collega, quasi un figlio»

L'avvocato Ottolenghi ricorda l'amico Paolo Catalano

Massimo Ottolenghi, 68 anni, il decano dei civilisti torinesi, divideva da 40 anni lo studio legale di via Perrone con l'avvocato Paolo Catalano, 66 anni. E fatica non poco a parlarne al passato: «Che cosa vuole che le dica - commenta con la voce spezzata dall'emozione - per me Paolo è come un figlio. Si presentò davanti alla mia scrivania terminato il servizio militare con ancora il cappello da alpino in testa. Era un bambino provvisto di laurea, in cerca di lavoro. In poco tempo è diventato il mio braccio destro, adesso, che mi ero un po' defilato, era lui che guidava, con rara e meticolosa professionalità e abilità, il nostro studio».

Massimo Ottolenghi piange la perdita dell'amato collega dalla sua casa marina di Noli e ricorda con gli occhi lucidi un'intera vita professionale accanto al collega scomparso tragicamente sulle nevi del Sestriere. Il racconto di Ottolenghi è scandito dagli aggettivi superlativi: «Era un gran signore, riservato e capacissimo nel proprio lavoro. Si approcciava al diritto con la stessa lucidità intellettuale, con la stessa "forma mentis", con cui il padre ingegnere padroneggiava l'arte del costruire. Privo di qualsiasi vanità, preferiva vivere le cose restando nell'ombra. Era un introverso Paolo ed è per quello che la moglie Bianca, altrettanto colta, ma così cordiale e vivace, formavano una coppia perfetta. Amavano le stesse cose: lo sport, i viaggi... ma non erano mai escursioni dietro l'angolo. L'ultimo è stato un viaggio nella Terra del Fuoco, in Patagonia. E che dire poi delle donne? Ogni anno se ne concedevano almeno due. E poi c'era la montagna, con la grande passione per lo sci e trascinarli più o meno tutti i week-end al Sestriere. Un grande sportivo, dunque, ma sicuramente anche una persona che faceva sport con grande oculatezza: «Paolo non amava il rischio fine a se stesso. E la prova è che non ricordo, in tanti anni, un suo incidente. Forse una volta si è fatto male a un braccio, ma era una cosa di poco conto, di quelle che possono capitare a tutti, anche uscendo di casa».

L'avvocato prende fiato, ed è come riflettesse a voce alta: «Ma ci pensa? E' stata una morte così stupida. Sono pieno di rabbia e non me ne darò mai pace. E se penso poi che quell'elicottero doveva salire anche la moglie Bianca che non l'ha seguito perché aveva un piede dolorante, mi sembra una specie di incubo. Mi creda, siamo tutti sotto choc. Torino perde un avvocato di grandissima professionalità e statura morale, ma gli amici dello Sporting e del Rotary, gli stessi colleghi avvocati, non riusciranno più a colmare il vuoto che lascia una persona tanto generosa d'animo, quanto limpida».

(e. min.)

Claviere ha perso il suo storico

Il paese sgomento per la perdita di fratel «Pistafioca»

CLAVIERE

La gente di Claviere non vuole credere che su quell'elicottero precipitato in Valle Argentiera ci fosse proprio lui: Luciano Carta, 59 anni, professore di religione, autore di libri sulla storia dello sci anche imprenditore.

Era molto conosciuto perché gestiva la casa alpina Chalet della Luna. Luciano Carta aveva molti amici e non soltanto in Val di Susa. Come quelli dello Ski Club Torino, il primo sodalizio italiano per la pratica dello sci nella zona alla quale spesso dedicava i suoi scritti. Già, perché Carta era un grande appassionato della montagna e un provetto sciatore. Tutti lo ricordano per alcune sue prodezze in neve fresca. Autore di due recenti pubblicazioni sulla storia locale, era anche un collezionista di vecchie fotografie di quei personaggi che hanno fatto la storia di Claviere, come Ettore e Mario Santi.

«Nelle sue parole la fede cristiana a mio giudizio diventava cultura» ricorda l'amico Enrico Pollini, medico nell'ospedale di Rivoli. C'è anche Gerardo Gotta con lui sul piazzale di Sauze di Cesana, che prima della tragedia era conosciuto soltanto come circuito per le gare di auto e ghiaccio e che per tre giorni è stato il teatro delle operazioni di [illegible] oltre che luogo di ritrovo di amici e parenti delle vittime. «Luciano era mio padrino - dice Gotta -. Abbiamo perso un uomo eccezionale». Anche Franco Capra, sindaco di Claviere e maestro di sci lo ricorda come un grande uomo: «La sua passione per la ricerca storica era grandissima. E poi, c'era in lui anche tanta modestia. Alcuni lo conoscevano come Luciano Carta, ma come Esmeraldo Pistafioca e "fratel Giacomo Pistafioca". E' proprio così che firmava i suoi libri».

Ancora ieri, anche se radio e televisioni avevano ripetuto più volte i nomi delle vittime della tragedia in alta Val di Susa, molti non volevano ancora credere che fosse proprio lui una delle vittime. «Sarà un omonimo. Impossibile che sia lui. Doveva scendere a Torino» ripetono alcuni amici a Claviere. Luciano Carta lascia la moglie, tre figli maschi e una femmina. Oltre a innumerevoli ricordi di belle gite in montagna, ai valligiani lascia i suoi libri su Claviere dedicati a tutti gli sciatori che hanno amato e amano frequentare la zona. Compresi «gli sciatori della domenica», ai quali scherzosamente Luciano Carta (in arte Esmeraldo Pistafioca) dedica l'introduzione in uno dei suoi lavori. [a. mac.]

Luciano Carta gestiva da tempo con grande capacità la casa alpina Chalet della Luna diventata un punto di riferimento per comitive di sciatori che giungevano da tutt'Italia

Luciano Carta, era appassionato di storia locale

L'unico superstite: un miracolo

Migliora Ernesto Pilotti, ma non può ancora essere interrogato

«Una serie di miracoli» dice la moglie di Ernesto Pilotti, scampato alla tragedia che ha spezzato le vite di 5 amici e del pilota dell'elicottero diretto verso le montagne della Val di Turas. Settant'anni, titolare di un'impresa specializzata nella vendita di materiale edile e una passione decennale per la montagna: così lo raccontano gli amici andati a trovarlo in ospedale, nel reparto di rianimazione del Cto dove è ricoverato da sabato pomeriggio. E' in «coma farmacologico», indotto dai medici per favorire la «normalizzazione» delle condizioni fisiche dopo l'operazione chirurgica della notte tra sabato e ieri. «Le fratture alla gamba sono state "ridotte", la forte contusione al torace ha un decorso normale. La prognosi rimarrà riservata ancora per 48 ore» spiegano i medici.

Ieri sono i parenti sono rimasti assieme a Ernesto poco meno di mezz'ora. All'uscita dal reparto, hanno trovato alcuni amici. Tra loro anche Bruno, capelli brizzolati e conoscenza di svariati lustri con la famiglia Pilotti. «Sabato mattina, Ernesto aveva telefonato anche a me per chiedermi se volevo unirmi al gruppo - racconta -. Gli ho detto che ero stanco, abbiamo scherzato un po' al telefono e mi ha detto di aver programmato una gita per la prossima settimana a Rocciamelone».

Era molto affiatato il gruppo di amici caduti con l'elicottero sulla Valle Argentiera. «Pensi, quest'inverno siamo andati a sciare tutti i fine settimana - aggiunge -. Ernesto è un grande conoscitore di montagna. Guardi che non è il tipo "comodo" da elicottero, per evitare la fatica. Lui arrampicava, faceva sci alpinismo e quando camminava in montagna era impossibile stargli dietro. Certo, ha 70 anni, ma il suo fisico ne ha venti di meno. Un autentico sportivo».

Proprio la sua fibra ha contribuito ad attutire gli effetti del disastro aereo, di quel tonfo dell'elicottero «AS350» sulla neve a 3 mila metri, fra Punta Ciatagnera e Cima del Pelvo. E anche la «serie di miracoli» invocati dalla moglie, chiacchierando con i familiari all'uscita dal reparto di rianimazione. Tentano di ricostruire l'incidente, elencano le circostanze fortunate che hanno salvato la vita di Ernesto. Come il possibile cambio di posto nell'abitacolo, che ha fatto finire l'imprenditore proprio vicino al portello da dove è stato sbalzato al momento dell'impatto. E ancora, il recupero avvenuto in uno sprazzo di bel tempo, l'unico di quel sabato pomeriggio; il soccorso fatto salvaguardando la schiena, tra i punti del corpo traumatizzati dall'urto; la resistenza fisica diventata fondamentale per superare le operazioni chirurgiche.

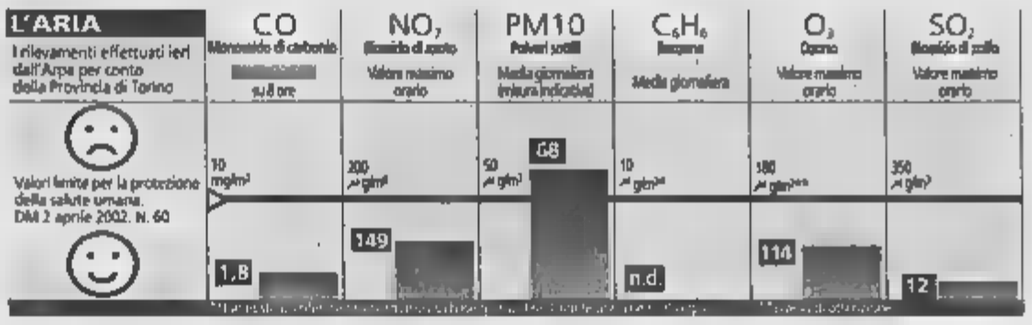
La passione per la montagna era il comun denominatore di quell'amicizia tra persone tanto diverse. E dopo l'incidente, diventa argomento per allentare la tensione le giornate dove la speranza ha riempito i vuoti lasciati dal sonno. «Per un po' non andrà in montagna» sorride l'amico, mentre potesse rivolgere la battuta ad Ernesto. Oggi alle 17, i medici potranno dire qualcosa in più sulle sue condizioni.

[cla. lau.]

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Dopo la parentesi pasquale che ha portato brutto tempo quasi ovunque con piogge in pianura e neve oltre i 2500 metri, condizioni meteorologiche migliori con residui annuvolamenti lungo la fascia alpina. Una nuova perturbazione giungerà a fine settimana. Generalmente sereno su tutto il Piemonte con possibili isolati piovaschi e temperature in calo. Totale pioggia caduta a Torino città in questi giorni è di mm 35.7. Ieri in città parzialmente sereno con annuvolamenti locali e 17.7 massima, 7.9 di minima, 43% di umidità 13.2 mm pioggia alle ore 17. Sereno l'anno scorso con 19.7 di massima, 9.4 di minima e 28% di umidità.



Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi)**: corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancona 43/G; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; largo Brescia 47; via Carmine 1 ang. piazza Savoia; pi Vittorio Veneto; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. **Di notte (19,30-9)**: piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanue- Di (19,30-22,30): piazza Gallmberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; via San Remo 37. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. Vinci 50.

LA SPERIMENTAZIONE DEL «LIBERATE» ALL'ISTITUTO PER LA RICERCA E LA CURA DEL CANCRO DI CANDIOLO

Menopausa, cercasi volontarie per provare il nuovo farmaco

La ricerca internazionale coinvolgerà nei prossimi 18 mesi 2600 donne di tutto il mondo E' rivolta a chi, avendo avuto un tumore al seno, non può usare estrogeni e progestinici

Marco Accossato

Si chiama «Liberate», come liberate le donne in menopausa dalle vampate, dall'insonnia, dagli sbalzi di umore dall'osteoporosi. E' una ricerca medica internazionale che coinvolgerà anche l'Italia: nei prossimi diciotto mesi saranno arruolate 2600 donne volontarie in 180 ospedali di ventisei Paesi del mondo, che per cinque anni verranno curate in parte una molecola (il Tibolone) in grado di prevenire l'osteoporosi e alleviare i sintomi della menopausa, e in parte con una sostanza placebo. Il reclutamento – cominciato contemporaneamente in tutte le nazioni coinvolte – durerà diciotto mesi fornirà i primi risultati nel 2006, ma non si potrà dire concluso fino alla fine 2007 o addirittura all'inizio del 2008.

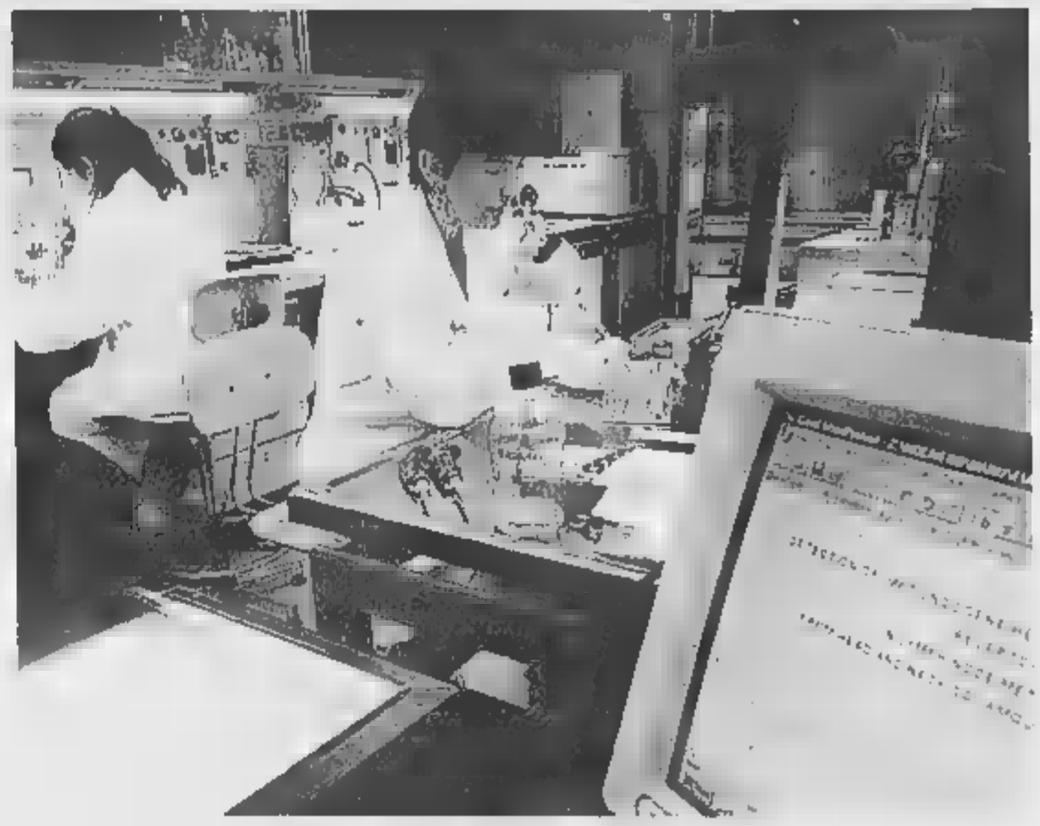
Il reclutamento è aperto. Si venti donne torinesi disposte a entrare: possono aderire - contattando la divisione di Ginecologia Oncologica e Senologia dell'Istituto anti-tumori di Candiolo (telefono 011/993.36.09 dal lunedì al giovedì ore 9-15,30 e venerdì ore 9-12) - le donne che hanno avuto nel recente passato un tumore della mammella, che hanno un'età inferiore a 75 anni e sono state operate per tumore al seno da non oltre 5 anni.

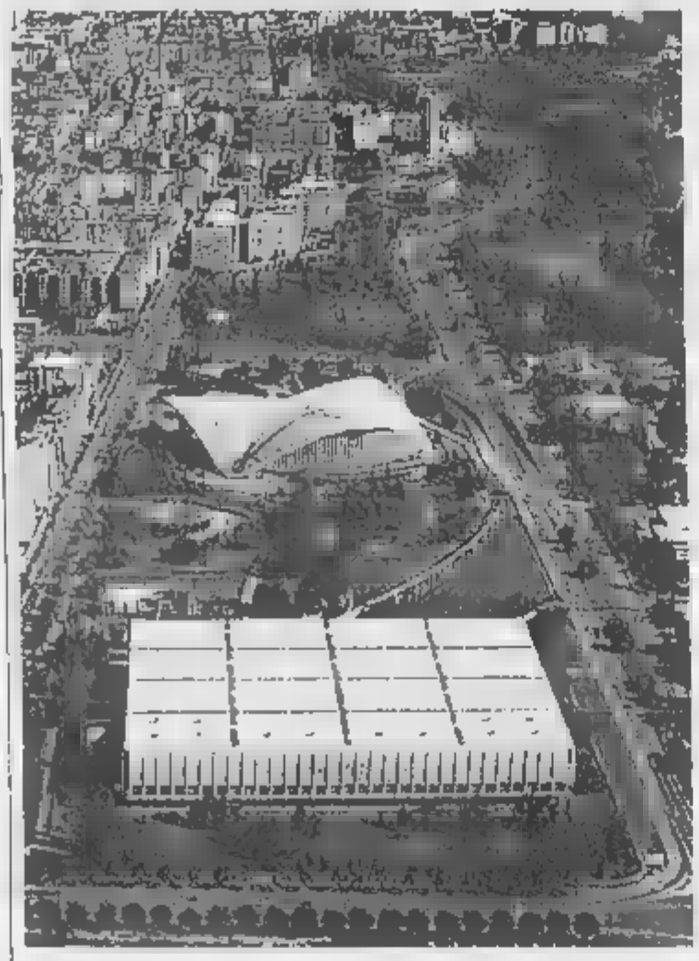
«L'efficacia del Tibolone contro i sintomi della menopausa – spiega il professor Sismondi – è ampiamente dimostrata. L'obiettivo di questa sperimentazione è provarne l'efficacia in una determinata categoria di pazienti, quelle con un pregresso tumore ormono-dipendente». Sismondi è ottimista, al punto che, dice, «già dieci anni fa proposi uno studio su questa molecola. Ma forse, allora, i tempi non erano maturi».

Ad avere armi spuntate contro gli effetti indesiderati della menopausa sono soprattutto le donne che hanno già dovuto affrontare la dura prova di un tumore del seno, «e che con l'inizio della menopausa, magari precoce a causa delle terapie antitumorali, non possono far ricorso ai trattamenti ormonale per alleviarne i sintomi». La terapia ormonale sostitutiva (TOS), quella a base di ormoni estrogeni e progestinici, non può essere prescritta alle donne che hanno avuto un tumore al seno, patologia che colpisce ogni anno in Piemonte oltre duemila e cinquecento donne, più di sette al giorno, di cui circa mille muoiono.

Non è un caso che sia stata coinvolta anche Torino e il Piemonte, in questo studio internazionale. Da tre anni, presso la divisione di Ginecologia Oncologica dell'Istituto di Candiolo per la Ricerca e la Cura del Cancro, è attivo un centro che fornisce consulenze alle donne trattate per qualsiasi tipo di tumore che desiderano informazioni sui problemi correlati alla menopausa e sulle possibilità terapeutiche più adatte al loro caso. Un centro che fa parte di una rete costituita tra i principali Istituti Oncologici Europei che si occupano di questo specifico problema, collaborando tra loro alla stesura di protocolli di trattamento e di ricerca su nuovi farmaci al fine di migliorare le conoscenze per il prossimo futuro.

«Grazie ai continui progressi della medicina e della chirurgia – conclude il professor Sismondi – sono sempre di più le donne che, superato il tumore, della mammella si può considerare guarite. Il prezzo pagato per ottenere il miglioramento della prognosi di tumore è stato però la sempre maggior diffusione della chemioterapia, che viene ormai prescritta a gran parte delle pazienti dopo l'intervento, ma che provoca in molti l'insorgenza di una menopausa precoce indotta dai farmaci».


Uno dei laboratori di analisi dell'Istituto di Candiolo. Qui si studierà come agisce la molecola del Tibolone


Nel lotto di appalti anche quello per la ristrutturazione del Palavela

AGGIUDICATI I LAVORI PER IL PALAHOCKEY, IL PALAVELA E IL PALAZZETTO DEL GHIACCIO DI CORSO TAZZOLI

Torino 2006, assegnati i primi appalti

Maurizio Tropeano

Entro maggio la Torino Olimpica inizierà a prendere forma. L'Agenzia Torino 2006 ha infatti aggiudicato alcuni lotti dei lavori necessari a realizzare il Palahockey al Comunale, la ristrutturazione del Palavela, il palazzetto del Ghiaccio di Tazzoli. Prima dell'estate partirà anche il cantiere per la costruzione dell'Oval, la struttura che ospiterà le gare di velocità sul ghiaccio. Novità anche per il villaggio Media della spina 3: il comune di Torino, l'agenzia e il Toroc hanno infatti firmato il protocollo d'intesa con uno dei due raggruppamenti privati che realizzeranno il complesso. L'ingegner Domenico Arcidiacono, direttore generale dell'Agenzia, elenca questi dati sfogliando il report delle ultime settimane di lavoro e commenta: «Ormai possiamo realisticamente dimostrare che le tempistiche previste sono rispettate, le gare vengono aggiudicate a ritmo serrato e l'apertura dei cantieri potrà avvenire in tempi altrettanto brevi».

Partiamo dall'area del vecchio stadio comunale. Saranno gli operai dell'impresa Vitali di Bergamo a demolire i fabbricati e le opere esistenti sul sito. L'azienda ha vinto l'appalto su concorrenti ammessi alla gara con un ribasso del 18,19% e per un importo totale di 3 milioni e 322 mila . I progettisti (il giapponese Isozaki e l'italiano Maggiora) hanno pensato ad «una fabbrica degli avvenimenti» da realizzare attraverso un sistema di tribune mobili che permette di trasformare agevolmente il grande volume. La possibilità di modificare meccanicamente l'assetto della quota del campo di hockey permette di ottenere un utilizzo polifunzionale dell'impianto (sport indoor, concerti, spettacoli e conventions) con un numero di posti variabile da 6000 a circa 15000.

Via libera anche per i lavori di ristrutturazione e di impermeabilizzazione della vela e di preparazione alla costruzione delle opere sottostanti che saranno oggetto del secondo lotto di gara ristrutturazione del Palavela. Le opere sono state assegnate al raggruppamento di imprese Edilrivvek di Treviso e Covecom e Quadrifoglio di Milano che ha vinto l'appalto con 8 concorrenti con un ribasso del 17,442% per un importo totale che sfiora i tre milioni di euro. Due gli obiettivi del progetto: il restauro del Palavela e la localizzazione al suo interno delle specialità olimpiche di Pattinaggio Artistico e Short-Track, con il successivo utilizzo post-olimpico come struttura polivalente per circa 9500 spettatori.

Sarà il Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna ad edificare il palaghiaccio di Corso Tazzoli. Il Consorzio, ha infatti vinto come unico concorrente l'appalto con un ribasso del 9,17% e un importo totale di quasi 8 milioni e mezzo di €. L'impianto sarà utilizzato nel 2006 per gli allenamenti delle squadre maschili per poi diventare palaghiaccio principale della città con una capienza di circa 3000 posti. Il cantiere sarà aperto entro maggio e sarà chiuso entro fine del 2004.

E si stringono i tempi anche per la costruzione dell'Oval. La Conferenza dei Servizi, infatti, ha approvato il progetto definitivo del Palaghiaccio per le gare di velocità. L'Agenzia prevede di poter aggiudicare la gara d'appalto entro il prossimo mese di giugno, nel frattempo saranno eseguiti i lavori di demolizione dei fabbricati esistenti e di preparazione dell'area.

Intanto il Comune, l'Agenzia e il Comitato Organizzatore dei Giochi hanno individuato il primo dei due raggruppamenti privati che si è impegnato a costruire il Villaggio Media nell'area della Spina 3. I tre enti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con la società Valdocco, le cooperative Di Vittorio e San Pancrazio, l'impresa Deiro e l'immobiliare Pianel. Le imprese appaltatrici si sono impegnate a completare la progettazione del complesso capace di 1200 posti letto, aumentabili a 1500, entro la metà di maggio. I cantieri dovrebbero essere aperti alla metà di luglio previo via libera della Conferenza dei Servizi.

I cantieri partiranno dal prossimo mese Il Toroc: tempistica pienamente rispettata

In dirittura d'arrivo anche gli ultimi accordi per il villaggio Media e la costruzione dell'Oval

PARLA IL PROFESSIONISTA ACCUSATO DI AVER «AMMORBIDITO» UNA VERIFICA FISCALE DI UN CLIENTE

«In prigione ho conosciuto un altro mondo»

Il commercialista tornato a casa dopo tre mesi: ho visto cose che credevo impossibili

Alberto Gaino

Francesco Gallo, 60 anni, noto commercialista torinese, è tornato a casa. È finito in carcere tre mesi fa per l'accusa di aver ammorbidito una verifica fiscale di un cliente girando mila euro di costui al funzionario dell'Agenzia per le Entrate che aveva diretto, nel giugno scorso, le operazioni di controllo su una contabilità da cui erano spariti 5 miliardi di lire di fatture sospette. E' il primo «colletto bianco», dei tanti finiti in galera in questi mesi, a raccontare la sua esperienza: «Non posso dire che sia stata negativa. Là dentro ho conosciuto l'altro mondo».

Per il procuratore aggiunto Tinti e il pm Manuela Pedrotta anche un dirigente delle «Imposte» sarebbe stato corrotto. Ai magistrati, però, occorreva una confessione Gallo per far decollare l'inchiesta. Il professionista (assistito dagli avvocati Giovanni Anfora e Luigi Giuliano) ha tenuto duro, non ha parlato, preferendo «scontare» sino all'ultimo giorno la custodia cautelare decisa da un gip e confermatagli due volte dal tribunale del Riesame. Gallo oggi si racconta con una certa ironia: «Non avevo nulla da confessare. Per questo ho confessato». Comunque sia, l'indagine sembra essersi incagliata.

L'avvocato Gian Paolo Zancan, difensore del capo-verificatore indagato, coglie al volo il segnale e commenta: «Le inchieste giudiziarie sull'operato di questi uffici sono sempre opportune perché danno modo a onesti funzionari di far emergere la loro correttezza, soprattutto quando c'è chi si difende gettando loro addosso sospetti».

Francesco Gallo è finito in carcere il 17 gennaio scorso perché un suo cliente, Giuseppe Tapra, arrestato il 31 dicembre, aveva detto di avergli dato mila euro in contanti e di avergli chiesto: «Bastano per aggiustare le cose?». E mi ha aggiunto: «Per me la storia è finita lì».

«Per me invece è cominciata a quel punto» sostiene il professionista. «Quella frase io l'avevo intesa in un solo modo, dal momento che avanzavo anno e mezzo di parcelle e che ancora incassati quei soldi, ho un credito verso mio cliente di 2 mila euro». Apparentemente rilassato, abbronzato, in forma fisica ("Ho perso 16 chili"), Gallo racconta come ha condiviso quasi tutto, nella quotidianità, con gli altri detenuti: «Gli agenti che mi vennero ad arrestare mi dissero subito che tre non sarebbero bastati, se io non avessi collaborato. "Stia attento, che con una proroga, rischia di farsene 6". Mi volle poco per capire che aria tirava, e mi calato nello spirito del detenuto. Non l'avessi fatto, sarei scoppiato entro una settimana».

> Appena arrestato ho capito che aria tirava e mi sono subito calato nello spirito del detenuto. Non ho confessato perché non avevo nulla da confessare

Gallo ha «soggiornato» 12 giorni alle «Vallette», poi è stato trasferito ad Asti. «Nel primo carcere ero in una sezione di 50 detenuti, dei quali extracomunitari. A causa vino, scoppiavano liti continue fra loro: gli agenti di custodia intervenivano quando le risse erano finite, per raccogliere chi era rimasto a terra. Là come ad Asti ho conosciuto tanta gente dimenticata dietro le sbarre, casi umani incredibili, situazioni che se non tocchi con mano non le credi possibili».

Però fra le due carceri differenza c'è. «Non solo per la diversità delle dimensioni. Quello di Asti è un ambiente in cui gli agenti hanno un rapporto umano con i detenuti, e poi non è autorizzato il consumo di vino. In compenso l'acqua del rubinetto non è potabile, ci si arrangia ugualmente grazie alla solidarietà che c'è fra tutti. In cella, se può acquistare cibo, il cosiddetto extravitto, non ci si prepara mai la cena da soli. Io dividevo la mia con altri 5-6 detenuti».

E' stato il suo modo di farsi accettare? «Non la metta giù così. Chi ha di più, dà di più. Un giorno, ho visto un detenuto rompere uno sgabello di legno sulla testa di un altro che avrebbe offeso suo stato tutto così improvviso: gli si è avvicinato, e boom. A quel detenuto ho regalato il mio orologio. Ma solo il giorno che sono uscito».

OGGI E DOMANI IN TRE CIRCOSCRIZIONI TORINESI

Le chiamate pubbliche di chi cerca un lavoro

Oggi e domani si svolgeranno le chiamate pubbliche per l'impiego, nel centro di via Bologna 153 e nelle sedi delle circoscrizioni 5, 7 e 10. Gli incarichi sono tutti a tempo determinato. Cto, Crf e M. Adelaide cercano un operatore tecnico di cucina e mensa (e una riserva) per 6 mesi; il tribunale dei minori ha bisogno di un operatore giudiziario (e un altro di riserva) per 6 mesi, la Procura cerca 3 operatori giudiziari (e riserve), gli incarichi sono per 7 mesi. La Regione cerca 8 usciari (e riserve) per 6 mesi; un altro posto (e riserva) è disponibile per un laureato in scienze politiche, che dovrà fare una sostituzione per maternità; altri 8 laureati in ingegneria o architettura (con altrettante riserve) potranno lavorare 6 mesi nella stessa amministrazione; un autista (e una riserva) con patente C è richiesto per una sostituzione di 6 mesi. In Provincia, è disponibile un posto come esecutore d'ufficio, incarico di 6 mesi; altri due posti di mesi sono disponibili per istruttori amministrativi contabili (sempre esperti di videoterminali); è richiesto anche un istruttore amministrativo contabile (più una riserva, con esperienza in materia previdenziale) per 8 mesi; stesso incarico e durata per un candidato che abbia conoscenze di diritto amministrativo e per uno che conosca pc e internet; all'amministrazione serve anche una persona con maturità classica per 6 mesi; è richiesta una persona con diploma quinquennale di amministrativo per 6 mesi; stesso periodo per un ragioni (più una riserva) esperto in videoterminali, per uno (più riserva) con esperienza in materia previdenziale, per uno esperto di bilancio, per uno esperto di contabilità, per 2 (più due riserve) con conoscenze di pc; un programmatore (più riserva) esperto di applicativi informatici e un altro (più riserva) esperto in videoterminali, sempre per 6 mesi; sarà di 12 mesi l'incarico per un ragioniere (più riserva) con patente di guida B, esperto di pc; è richiesto anche un geometra (esperienza in progettazione) per una sostituzione per maternità.

IL PONTE DI PASQUA

Visitatori all'Egizio: il museo richiama turisti da molti paesi esteri

MOLE ANTONELLIANA

Il cinema e il pienone

■ Anche il ■■■ del Cinema, ■■ Mole Antonelliana, ha conosciuto una fiumana di visitatori alle sue biglietterie, per tutto il fine settimana, con un crescendo durante il pomeriggio di Pasquetta. ■■ la coda ha dovuto essere organizzata più volte fino in via Montebello prima di poter raggiungere l'ingresso, provvisoriamente spostato in via Ferrari, per lasciare spazio ■ cantieri che stanno realizzando nella Mole nuovi servizi di ristorazione e di accoglienza.

«Abbiamo avuto un pubblico di famiglie, in genere italiane, di ■■ matura, con molti bambini. I gruppi ■ giovani ■ gli stranieri h■■■ invece privilegiato i giorni feriali precedenti il fine settimana» hanno spiegato i custodi, che ■■ se la ■■■ sentiti d'indicare cifre ufficiali d'affluenza ■■■■■ massiccia a ■■■ le ore». A quella di chiusura, alle 20, c'era ancora gente che voleva entrare, ma il personale, stremato, ha dovuto cortesemente congedare i ritardatari.

In coda per una cena con i faraoni

Un successo di pubblico l'apertura serale fino alle 23

■■■■ige
Maurizio Lupo

DOPOCENA dai faraoni, al Museo Egizio, visto che nel fine settimana di Pasqua chiude alle 23 e i parenti torinesi ne parlano tanto bene». Rinaldo Sulbrizio, saldatore di Perugia, ha deciso ■ concludere così la sua Pasquetta a Torino. Come lui tanti altri turisti, per lo più italiani, ieri hanno scelto di «coronare la serata con la cultura, visto che lo stomaco è già stato premiato più volte». Nessuno così si è lamentato nello scopr■■ che il Museo non possiede ancora punti di ristoro.

Più ■ 3200 visitatori hanno fatto la coda alle biglietterie, con punte di massima affluenza attorno alle 14. L'occasione di potervi accedere anche all'ora di cena ■ dopo pare sia piaciuta di più alle famiglie provenienti dal Mezzogiorno. «Da noi - spie■ Natalia De Fonseca, di Foggia - le venti sono ancora l'ora dell'aperitivo. Dopo il museo vedremo di fare ancora una passeggiata. Dicono che Torino illuminata sia una meraviglia».

«Quest'anno va così- spiega Laura Rivetti , responsabile dei servizi aggiuntivi museali- più che stranieri vi sono tanti italiani. Arrivano ■ Torino per far visita di cortesia ai parenti. Escono insieme. Vengono a sapere del Museo Egizio e scatta la voglia di visitarlo». Non è una curiosità superficiale, le visite guidate hanno avuto grande successo. «Alle 17 il flusso è stato tale - ricorda la custode Susanna Frigeri - che abbiamo dovuto bloccare le biglietterie. Il viavai, pur rallentando all'ora di cena, è ripreso dopo».

A incentivare le visite ha influito anche la televisione. «L'altra sera abbiamo visto la trasmissione "Stargate", sul killer di Tutankhamon» spiegano i coniugi Gianni e Sandra Staia■■. «Parlava del Museo e ci siamo resi conto che, pur abitando da quattro anni a Torino, ■■■ lo avevamo ancora visto. L'apertura serale ci ha incentivati ad uscire». Mentre Claudio Quoti, idraulico di Chivasso, ha deciso ■ fare una capatina

Lo straordinario flusso di turisti ha raggiunto i suoi picchi alle 14 e intorno alle 21 «Un'occasione da non perdere»

incuriosito dal fitto afflusso delle visite riprese dal telegionale: «Mi sono detto: ci vado anch'io. L'ultima volta che vi ■■■ entrato facevo terza elementare, 35 anni fa. Non sapevo nemmeno più dov'era. Ho dovuto chiedere per trovarlo». Soddisfatta dell'orario è Sandra Modric, 25 anni. «E' bello venire all'ora di cena. Così, nei giorni di festa, si può anche fare la pennichella al pomeriggio».

Mentre Marcello Leonda, ■■ anni, panettiere di Forlì, viene per verificare se è bello «come un faraone». La fidanzata Samantha ne è sicura: «E' pelato ■■■ i faraoni quando sono senza corona. E guardatelo ■ profilo, se non è identico a Ramsete?». Se la ridono. Lui la coccola e promette: «Dopo cercheremo un ristorante egizio e passeremo il resto della notte in hotel, a fare Cesare e Cleopatra».

Aurora Cuvello, mamma di Samuel, Mattia e Diego, nell'Egitto cerca i ■■■ legami con il racconto biblico: «Siamo testimoni di Geova - spiega - e mi interessa descrivere ai ragazzi la figura del faraone che perseguitò gli ebrei». Avrebbe voluto visitare anche la mostra "Gli artisti del Faraone", a Palazzo Bricherasio. Ma il biglietto, sussurra il marito, «è troppo caro». Lei taglia corto: «Palazzo Bricherasio chiudeva prima, l'Egizio ci dava più tempo. L'orario ha sancito la nostra scelta».

E' così anche per Andrea ■ Barbara Buscetti, veneti, anche loro in visita ■ familiari. Hanno scelto l'Egizio «due ore prima di ripartire con il treno della notte». Non è stata una decisione meditata: «Abbiamo notato la gente che entrava. Ci siamo chiesti che cosa succedeva. ■ visto che c'era l'occasione di un dopocena intelligente abbiamo colto l'ultima proposta che ci offriva Torino». Per Anna Maria Vivolo, insegnante di tedesco, napoletana, «l'Egizio, con visita guidata, è stato il gran finale», compiaciuta di una Torino che ha conquistato lei e amici anche con «Palazzo Reale, Palazzo Madama, la Loggia dove Carlo Alberto proclamò lo Statuto e le linee ardite della cupola di San Lorenzo».

PARERI

LAURA RIVETTI
«Come responsabile dei servizi museali ho notato che molte delle persone che sono qui sono italiani venuti a fare visita ai parenti»

AURORA CUVELLO
«Faccio parte dei Testimoni di Geova e con questa visita cerco di spiegare ai miei figli il rapporto fra l'Egitto e la Bibbia»

■■■■■ ■■■■■■
«Il merito ■■ alla trasmissione tv "Stargate" che mi ha spinto alla visita, con l'inchiesta sul killer di Tutankhamon»

VOLUTO DA MARIKO MORI E REALIZZATO NELLA MODELLERIA «ANGELINO»

Un Ufo d'artista targato Roletto

La gigantesca navicella dal 7 maggio sarà esposta a New York

Antonio Giaimo
PINEROLO

Ha lasciato lo stabilimento «Angelino» di Roletto, alla periferia di Pinerolo, e sta solcando l'oceano Atlantico direzione New York, dove dal 7 maggio sarà esposto nella hall dell'Ibm Building. Si tratta del gigantesco ufo, opera d'arte voluta dall'artista giapponese Mariko Mori e che dopo una prima esposizione in Austria ■ Museo d'Arte Contemporanea di Bregenz, ora si appresta a diventare negli Stati Uniti una testimonianza artistica e tecnologica nello ■■■■ tempo. Imponenti le dimensioni ■ questa navicella spaziale denominata «Wave Ufo»: dodici metri di lunghezza per sei ■ larghezza e sei di altezza; realizzata in fibra di carbonio, vetroresina e una struttura di alluminio e magnesio all'interno.

Saliti gli otto gradini che servono per entrare, si prende posto all'interno: in un igloo di quattro metri di diametro, tre persone alla volta ■ potranno distendere sulle sue stuoie di tecnogel, poi, una volta collocati alcuni sensori al capo, nella parte superiore della sfera si materializzeranno le immagini, forme e colori volute dall'artista Mariko Mori, ma che varieranno in base allo stato d'animo del visi■■■. La verniciatura esterna dell'ufo è la stessa che è stata utilizzata per gli ologrammi presenti sugli euro.

Questo prodigio che sembra uscito da un ■■■ di Spielberg, nasce invece alla periferia di Pinerolo, dove nella modelleria «Angelino», a Roletto, una decina di persone sotto la direzione dell'ingegner Rozela Kroci ha lavorato da aprile a dicembre dello scorso anno, per eseguire la commessa ordinata da Mariko Mori, ma anche per dimostrare che la tecnologia utilizzata in una fabbrica che fa modelli e stampi, se opportunamente guidata, può portare alla realizzazione di grandi opere d'arte. «C'è orgoglio, ma anche un pizzico di rammarico - afferma Sergio Angelino, il contitolare dell'azienda pinerolese - nel vedere che un pezzo d'arte di questa importanza sia ■■■■ apprezzato più all'estero che in Italia».

E non ■ la prima volta che gli Angelino, esperti nel settore di progetti per fonderia, creano opere d'arte. Come la monumentale struttura, denominata «Ago, filo e nodo», esposta a Milano in piazzale Cadorna, proprio dove c'è il terminal della Malpensa, o la serie di alieni - sempre commissionati dall'artista giapponese - poco più alti di un bambino, in alluminio rivestiti di gel, ai quali, quando vengono abbracciati, si illuminano gli occhi ■■ il cuore inizia a palpitare.

Ma qual è il valore di qu■■ opere? Difficile dirlo secondo una stima dal punto di vista artistico, di certo c'è che per l'azienda si è trattato di una commesse da un milione di dollari. «E' stato il 15% del nostro fatturato - continua Sergio Angelino - e senza dubbio, anch■ non ci abbiamo pensato prima, adesso possiamo anche considerare di lavorare per il cinema». I visitatori rimangono stupiti davanti al Wave Ufo, ma chi più degli altri ha sgranato i suoi occhi a mandarla è ■■■■ proprio lei, Mariko Mori, che per mesi ha abitato a Pinerolo per vedere crescere, giorno dopo giorno, la ■■■ sofisticata opera di architettura.

La navicella spaziale esposta all'Ibm Building di New York

BCSDAcv

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari,
il settimanale di annunci ogni domenica
gratis con La Stampa.

011.5152 tutto a fianco
LA STAMPA

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con ■■ sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario ■ ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, ■ comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

È possibile ordinare il libro presso lo stabilimento La Stampa, Editori (Lavorazione 12, 10126 Torino, tel. 011 - 669 30 67, fax 011 - 669 30 60, e-mail: ordinilibri@lastampa.it, ore 9-13 e 14-17) 011.657

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

CENTRO del FUNERALE
1 milion■ [illegible]
FUNERALE C

TORO INDIMENTICABILE

2 VIDEOCASSETTE

1 VHS: **CAMPIONI D'ITALIA 1976**
Minuto per minuto il film inedito del Campionato 1975/'76
Tutti i gol del più bel Toro degli ultimi 50 anni.

1 VHS: **GIGI MERONI** (IN OMAGGIO)

oppure per la prima volta in DVD

CAMPIONI D'ITALIA 1976
Minuto per minuto il film inedito del Campionato 1975/'76
Tutti I gol del più bei Toro degli ultimi 50 anni.

inoltre:

- GIGI MERONI
- LA TRAGEDIA DI SUPERGA

Rai Trade
L'offerta valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e de
lettori e gli abbonati possono rivolgersi per informazioni al
verde 800 0

COASSOLO, L'UOMO AVEVA PERSO IL CONTROLLO DELLA SUA VETTURA

L'uomo precipitato è stato salvato da un elicottero del 118

Precipita in un burrone Salvato grazie a due pescatori

■ Paolo Cardia, 50 anni, ■ Coassolo è vivo per miracolo. ■ pomeriggio è precipitato ■■ la ■■ macchina ■ un burrone rotolando per una cinquantina di metri. Di lui si sono accorti due uomini che stavano pescando lungo le rive del torrente Tesso dove l'uomo e quello che rimaneva dell'auto hanno fermato ■ loro corsa. Adesso Cardia è ricoverato all'ospedale civile di Ciriè e per fortuna non è in pericolo nonostante le diverse fratture riportate. L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 16. Paolo Cardia ■■ ritornando a casa dopo aver trascorso la pasquetta insieme a degli amici. Improvvisamente, per cause che forse potrà spiegare solo lui, l'uomo perde il controllo della sua Fiat Cinquecento lungo la stradina che porta in ■■lità Mulin Turcin, nelle campagne di Coassolo. Ovviamente non esiste ■■ guard rail e l'utilitaria comincia ■ cappottare lungo la scarpata dove da poco sono pure stati tagliati gli alberi. Il guidatore, però, sfonda il parabrezza e viene catapultato fuori dall'abitacolo: solo il destino fa sì che con l'uomo non finisca schiacciato dal peso dell'auto. Cardia rotola malamente per diverse decine di metri tanto che sulle rive del torrente Tesso ■■■ quasi privo di vestiti. Per fortuna, proprio lì, due pescatori vedono tutto quello che succede e danno subito l'allarme. Dopo pochi minuti in località Mulin Turcin arrivano i sanitari del 118, i vigili del fuoco, i carabinieri ■ Lanzo e i volontari della Protezione Civile delle Valli di Lanzo. I soccorritori riescono a raggiungere Paolo Cardia che, nonostante le ferite, ■ ancora cosciente. Quest'ultimo viene medicato e poi con l'aiuto del verricello caricato sull'elicottero del 118 che lo trasporta al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè.

UNA PENSIONATA HA PERSO LA VITA SULL'AUTOSTRADA TORINO-SAVONA, QUANDO LA VETTURA E' FINITA FUORI STRADA

Weekend pasquale con 4 vittime

A Candiolo coniugi muoiono dopo lo scontro fra due auto Automobilista travolto sulla tangenziale mentre chiede aiuto

Massimiliano Peggio

Quattro vittime sulle strade del weekend di Pasqua. L'ultima ieri notte, sulla tangenziale Nord, tra gli svincoli di Borgaro e corso Regi■■ Margherita. Un automobilista sui 35 ■■■ (le sue generalità fino a tarda notte non ■■■■ ancora note) ■ ■■■■ travolto da una Seicento mentre, dopo aver fermato l'auto sulla ■■■■ d'emergenza, stava attraversando ■ tangenziale per chiedere aiuto.

Tornavano invece a ■■■ sotto una pioggia battente, due coniugi ■■■■ il giorno di Pasqua, lui 69 anni, lei 60. Viaggiavano a bordo di una Fiat Punto di colore blu. Avevano appena imboccato il lungo rettilineo della statale del Sestriere quando all'improvviso, forse ■ causa di una pozza d'acqua (per effetto dell'acqua planing) ■ per colpa di una distrazione, la loro auto ha invaso la corsia opposta ed è finita di traverso sull'asfalto. In quel preciso istante è sopraggiunta una Ford Focus Station Wagon, diretta verso la palazzina di Caccia, che ha sventrato la fiancata e la parte anteriore della Punto. Uno schianto tremendo che non ha lasciato scampo alla coppia. Filippo Gallina ■ Albina Montalbano sono morti sul colpo, imprigionati tra le lamiere. Il conducente della Ford Focus, Giorgio Chiappai, 44 anni, di Torino, è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri per accertamenti, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. L'incidente è avvenuto domenica intorno alle 17, sulla statale 23, nel tratto in mezzo ai boschi di Stupinigi, a due passi dall'incrocio che porta all'Istituto per la ricerca e ■ ■■■ del Cancro di Candiolo. Esattamente lo schianto si è verificato al chilometro 12, come riporta ■ verbale della polizia stradale di Pinerolo che ha effettuato gli accertamenti del caso. A dirigere le operazioni è intervenuto anche il comandante della ■■■■ polstrada, Mas■■■ Sutera. Le ■■■■ della sciagura, però, ■■■ sono ancora del tutto chiare. Filippo Gallina era alla guida della Punto: lui ■ la moglie stavano tornando a casa, in frazione Viotto, una zona agricola immersa nelle campagne di Scalenghe, dove si ■■■■ trasferiti da qualche tempo da Nichelino. Diverse le ipotesi: un malore, una manovra azzardata, o semplicemente ■■■ distrazione, fatale quanto imprevedibile. L'uomo a un tratto ha perso il controllo della vettura ■■ ha invaso la corsia opposta. Il conducente della Focus non è riuscito ad evitare lo schianto: la sua auto, dopo l'urto contro la Punto, è finita in bilico nel fosso che costeggia ■ strada. In pochi minuti sono arrivati i soccorsi: le ambulanze della croce rossa di Nichelino e l'elicottero del 118. Una scena drammatica: le vetture ridotte ■ ad un ammasso ■ lamiere ■ detriti ovunque, disseminati sull'asfalto. Ma per la coppia, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Per estrarre i corpi dall'abitacolo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Vinovo e Torino. La statale 23 per il Sestriere è rimasta chiusa per circa tre ore: il traffico è stato dirottato a Candiolo e Beinasco.

Un altro grave incidente con una vittima piemontese è avvenuto nel pomeriggio di domenica sulla Torino-Savona nel tratto compreso tra Priero e Montezemolo. Erano le 14,50, quando una Renault Megane, con ■ bordo cinque persone, per cause in corso d'accertamento è andata schiantarsi contro le barrie-

Filippo Gallina

Albina Montalbano

re di protezione che costeggiano il tracciato. Ad avere la peggio è stata Anna Maria Albrito, 67 anni, residente a Moncalieri. La donna che viaggiava sulla Renault insieme con il genero, L.G., 37 anni, carabiniere in servizio nella città piemontese, la figlia, A.L., 37 anni, e ■ due nipotine di 2 e 6 anni, è morta poche ■■■ dopo il ricovero in ospedale. La pensionata, cui nell'impatto si era amputato il braccio destro, trasportata all'ospedale di Mondovì, ha cessato di vivere alle 18,30. ■ genero, ■ figlia ■ le nipoti ■■■ stati trasferiti al ■■■■■■ ■ Ceva e dopo le prime cure, nella giornata di ■■ ■■■ stati dimessi. In base agli accertamenti effettuati dalla Polstrada di Carcare per stabilire con precisione le ■■■ e la dinamica di quanto accaduto, ■ carabiniere è stato indagato per il reato di omicidio colposo. Per permettere le operazioni di soccorso e di rimozione del veicolo, che ha visto impegnati militi delle pubbliche assistenze, uomini della Stradale e personale della Società che gestisce l'A6, il traffico lungo l'autostrada nel tratto tra Ceva ■ Millesimo è stato bloccato per alcune ore.

Primi soccorsi dopo l'incidente stradale sulla statale del Sestriere a Candiolo

A CAUSA DELLA PIOGGIA

Giaveno, allarme per ■■■ ■■■ pericolante

GIAVENO. L'abbondante pioggia del giorno di Pasqua ha creato dei problemi in borgata Sala di Giaveno. Nella notte tra domenica e lunedì a causa della caduta di calcinacci da un'abitazione inagibile, in via San Francesco D'Assisi è scattata l'emergenza ■■ posto ■■■ accorsi i vigili del fuoco di Giaveno e Torino e i tecnici del comune. Bisognava intervenire perché a causa della pericolosità della struttura, una ventina di abitazioni rischiavano di rimanere inaccessibili. La struttura pericolante della casa si trova su ■■ passaggio obbligato che occorreva proteggere. Per almeno due ■■■ i vigili del fuoco hanno lavorato sotto una pioggia battente per costruire un ■■■teggio sicuro. A far temere il peggio dello stabile fatiscente è stata l'infiltrazione dall'acqua che scendendo su parte della muratura ha sfaldato il muro. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti, che verso le 23 hanno visto cadere l'intonaco e hanno richiesto l'intervento alla centrale di Torino. Lo stabile è stato nuovamente dichiarato inagibile e ai proprietari sarà inviata un'ordinanza per la messa in sicurezza.

IL PACCO RITROVATO LA MATTINA DI PASQUA, ACCANTO UN BIGLIETTO: «LA PROSSIMA VOLTA ESPLODERA'»

Finta bomba per minacciare i carabinieri

Atto intimidatorio a Pinerolo, l'ordigno non poteva scoppiare

Angelo Conti

Non poteva scoppiare per mancanza del detonatore, ma gli altri ingredienti c'erano tutti, compresa una sorta di rivendicazione: una bomba, ■ chiaro significato intimidatorio nei confronti delle forze dell'ordine, è stata abbandonata in una scatola nella notte fra sabato e domenica nella centralissima via Piave a Pinerolo. Conteneva cento grammi ■ polvere da cava, un innesco elettrico privo comunque del detonatore, una batteria ed un biglietto scritto ■ mano. Un passante, verso le 4,30 del mattino ■ Pasqua, ha notato quel «pacco» sospetto e soprattutto i fili elettrici che ■■ fuoriuscivano ed ha chiamato il 112.

I carabinieri hanno preso molto sul serio la cosa, «isolando» l'area che avrebbe potuto essere interessata da una deflagrazione e facendo ■■■■■ere gli artificieri ■■ Comando Provinciale di Torino.

Gli esperti dell'antisabotaggio ■■■ «bonificato» l'ordigno ricorrendo al robottino ed hanno poi verificato l'impossibilità dell'esplosione.

Accanto all'ordigno, l'attentatore aveva comunque lasciato un biglietto molto esplicito: «Sbirri state attenti: la prossima volta esploderà». Sotto la frase una croce celtica. Tutto vergato a mano e con una grafia piuttosto incerta, quasi volesse essere deliberatamente falsificata.

Minaccia terroristica? Tentativo di intimidire carabinieri o polizia? Semplice gesto di un folle? Il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Cosimo Damiano Esposito, spiega che in questa primissima fase le indagini sono a tutto campo: «Non ■ aspettiamo molte indicazioni dall'esame dei componenti dell'ordigno perchè la polvere da cava è molto comune e lo stesso ■■■ detto di quei fili elettrici e della batteria». Qualcosa di più potrebbe invece venire dall'esame del biglietto che potrebbe ■■■ trattenuto le impronte digitali dell'ignoto bombarolo.

Nemmeno la presenza della croce celtica non è elemento tale da indicare con sicurezza una pista ideologica. Croci di questo tipo ■■■ state rinvenute, a Pinerolo, in occasione di altri banali danneggiamenti all'arredo urbano. E, ■■ questa direzione, da tempo alcuni personaggi dal carattere ■ decisamente estroso vengono tenuti sotto osservazione dai carabinieri.

I militari sono comunque molto scettici nel porre il ritrovamento ■ questo pacco esplosivo con analoghi episodi registrati negli ultimi mesi nel Torinese. Si tratterebbe di un fatto decisamente locale, opera di un personaggio isolato.

RUBO' UN MOTORINO

Denunciato ragazzo di 16 anni

■ GIAVENO. Potrà rimontare il suo motorino, un meccanico di Giaveno che chiamato per recuperare un ciclomotore sequestrato dalla polizia municipale ha scoperto che ■ ■■■■ e la ■■■ posteriore, appartenevano al ■■■ mezzo, ■■■■ nel mese di dicembre dello ■■■■ anno. La vicenda è iniziata nel mese di dicembre ■■ 2002, quando ■■ ■■■■■■■ appena ventenne che lavora presso l'officina per riparazioni d'auto Politanò si è visto sottrarre il ■■■ Malaguti. Alcuni giorni dopo era stato ritrovato, ma qualcuno gli aveva sottratto il motore e la ■■■ posteriore. Ormai il giovane aveva perso ogni speranza, ma l'altro giorno chiamato dalla polizia municipale ■■■ prelevare un ■■■■■ da custodire in deposito giudiziale, perché il proprietario aveva l'assicurazione scaduta, ha riconosciuto i pezzi rubati. Si è recato ■■ carabinieri per denunciare l'accaduto e il proprietario, un ragazzo di 16 anni, ■■ confessato il furto.

L'AZIENDA RASSICURA: FAREMO ALTRI INTERVENTI E NON LICENZIAMO NESSUNO

Utili Aem reinvestiti in Valle Orco

Lo ha deciso la Provincia per la quota di sua competenza

Giampiero Maggio

LOCANA

Dopo gli appelli e le pressanti richieste degli enti locali la Provincia ha deciso che gli utili relativi alla sua quota societari all'interno dell'azienda energetica metropolitana (Aem) saranno reinvestiti in Valle Orco. La notizia arriva per bocca del vice presidente della giunta e assessore provinciale allo Sviluppo sostenibile e pianificazione territoriale, Giuseppe Gamba. Che spiega: «Dovremo solo studiare la formula ideale e soprattutto affrontare con ■■ amministratori locali le priorità relative all'investimento. Se, quindi, destinare gli introiti per la sistemazione delle strade piuttosto che nel settore turistico».

Un segnale importante dunque, che arriva dopo le pressioni sollevate prima nelle varie amministrazioni locali e poi in consiglio provinciale dagli esponenti di Alleanza nazionale. «Si chiede - spiega il capogruppo di An in Provincia Gianluca Vignale - che ■■ utili ricavati dall'ente che detiene quasi l'un per cento delle azioni Aem siano utilizzati per lo sviluppo in valle». Per questo sarà importante che i sindaci dei Comuni valligiani si facciano avanti indicando le reali necessità e in particolare i punti in cui è importante investire, Turismo e viabilità, in particolare. Sul fronte dei primi cittadini, intervenuti alcuni giorni fa in un incontro a Locana, qualcuno di loro ha storto il naso. Come Albino Bellino, che fa notare: «La Provincia potrebbe fare ■ più, perché non investe da noi ■■■■ quel 20 per cento del sovraccanone sull'energia idroelettrica che da tempo incamera?». Storia vecchia, questa, e che di riflesso ne chiama in causa un'altra: quella che riguarda da ■■■■ il Comune di Torino, azionista di maggioranza Aem. In particolare ora che si ■■■ facendo sempre più accesa la battaglia per l'acqua tra i piccoli centri montani e la grande città.

Ma soprattutto si chiede il rispetto del protocollo d'intesa siglato nel '98 tra i soci dell'azienda, la Comunità montana e i sindacati. Un piano che non è stato rispettato fino in fondo. Responsabilità dell'Aem? Non solo. La colpa è stata anche delle amministrazioni locali che non ■■■ state in grado ■ far tramutare in realtà il protocollo, un documento farcito di buone intenzioni, di grandi progetti e promesse.

La voce dell'azienda tenda, come è ovvio, a rassicurare. Sul fronte della sicurezza: «C'è un piano quadriennale che prevede investimenti per 19 milioni di euro entro il 2004 per la sistemazione di dighe, come l'Eugio, canali di scarico e gallerie in pressione. Alcuni interventi già completati, altri da portare a termine». E su quello occupazionale: «Ribadiamo l'intenzione di non licenziare nessuno e sottolineiamo che i trasferimenti che hanno interessato un esiguo ■■■■■ di persone hanno acconsentito una crescita professionale dei dipendenti». Conclude Aem: «Siamo disponibili a cooperare con gli enti locali per la promozione sul territorio ■ ■■■■ iniziative imprenditoriali in grado di ■■■■ nuovi posti di lavoro».

CASELLE

Centro sportivo ■■■ intitolato ■ fratelli Cervi

CASELLE. Il polifunzionale di via Mazzini a Caselle avrà un nome. L'intitolazione è in programma giovedì 24 aprile alle 21 e il centro sarà dedicato ai sette fratelli Cervi, fucilati il 28 dicembre 1943 a Bagnolo in provincia di Reggio Emilia, per aver ospitato e nascosto nel loro ■■■■ le sei prigionieri alleati in fuga e un soldato italiano. ■■■ questa significativa intitolazione l'amministrazione casellese e la locale sezione dell'Anpi danno avvio ■■■ celebrazioni per la Liberazione che prosegue venerdì 25 con il seguente programma: alle 9.30 messa nella chiesa di san Giovanni; alle 10.15 omaggio floreale ai caduti di piazza Europa e avvio del corteo verso il giardino della Libertà in via Suor Vincenza; alle 10.45 consegna di due borse di studio in memoria di Eugenio Garambois, saluto del sindaco e orazione ufficiale del presidente Anpi di Caselle, Severino Montrucchio; ■■■ 12 omaggio ai caduti del cippo di strada ■■■, al confine con il ■■■■■ di Leinì e incontro tra i due sindaci.

CON UNA «FERRATA»

Parte da Caprie l'azione di recupero ■■■■■■ alpini

CAPRIE. Sta prendendo il via in bassa valle di Susa un progetto integrato della Comunità Montana della Bassa valle di Susa e val Cenischia ■■■ i comuni di Caprie, Villardora e Rubiana che prevede ■ recupero di sentieri montani, la costruzione di ■■■ ferrate ■■ il completamento dei richiodamenti di alcune salite attrezzate di arrampicata. «Grazie al grande patrimonio ■ pareti ■■■■■se esistenti a Caprie contiamo di far diventare questa zona uno dei punti più attrezzati della valle per gli amanti delle arrampicate» precisa Pier Luigi Giuliano, sindaco ■ Caprie. In particolare per la ferrata è in ■■■■ in questi giorni la gara di appalto. Sorgerà in località Rocca Bianca ed avrà un dislivello di ■■■ metri. Nella parte alta, per il superamento di una gola, verrà costruito anche ■■ ponte tibetano. Sarà una ferrata per appassionati che dovranno affrontare difficoltà di medio impegno.

PARTE DALL'ORCO

■■■■■■ roggia che attraverserà ■■■■ Chivasso

CHIVASSO. E' entrata in funzione la nuova presa della Roggia San Marco presso la sponda sinistra del torrente Orco, a nord del Mulino dei Boschi, ai confini tra Montanaro e Chivasso. Il progetto è stato realizzato dall'ingegnere idraulico Aldo Gervasio. Sono stati investiti 460 mila euro, sborsati tutti dalla Regione. Si tratta di una robusta struttura in cemento armato con una paratia regolabile che consentirà di far defluire ■■■ fino ad un massimo di 1500 litri ■ acqua al secondo in questa roggia della lunghezza di oltre 8 mila metri, impiegata per irrigare i terreni che partono da monte della frazione Pratoregio e si estendono fino a Castelrosso. Non solo, questa presa consentirà acqua costante tutto l'anno in questa roggia che attraversa il centro di Chivasso, evitando così il depositarsi di rifiuti e miasmi irrespirabili nei periodi estivi.

A IVREA

L'ex ■■■ Foscale trasformata in ■■ parcheggio

IVREA. Il centro storico di Ivrea dispone di un nuovo parcheggio. Da alcuni giorni, infatti, è aperto il piazzale nell'ex area Foscale, in via Circonvallazione, frutto dell'acquisizione e del successivo abbattimento dei capannoni Foscale effettuato dall'amministrazione comunale. Al momento sono disponibili circa ■■ posti auto, ■ sosta libera, ma si ■■■■ di una sistemazione ancora provvisoria: l'area, infatti, verrà ■■■■■■■ ■ attrezzata in maniera definitiva ■■■ la prossima demolizione del terzo ed ultimo capannone. Solo a quel punto verrà completata l'asfaltatura (per■■■ limitata alla rampa di accesso) e saranno tracciati gli stalli per la sosta. «Si tratta - spiega Alberto Redolfi, assessore all'urbanistica - di un intervento importante, sia per aver fornito di nuovi parcheggi l'ospedale che per la riqualificazione urbana della zona».

OV■■■■■ASH

■ **SUSA,** ■■■■■■ Pasquetta sfortunata per ■■ giovane slavo che viaggiava alla guida ■ ■■■ Renault 19 sull'A32 in direzione di Torino ad oltre 130 chilometri orari in galleria. R.D., 19 anni, slavo nato a Lione ma residente a Collegno si è vista ritirare la patente, sequestrare con un fermo amministrativo ■ mezzo ma poi è stato anche arrestato. Gli agenti della polizia stradale di Susa in seguito ad un controllo al terminale hanno infatti scoperto che il giovane slavo aveva anche un ordine di carcerazione della Procura dei minori di Genova per ■■ residuo di pena da scontare di otto mesi per reati contro il patrimonio.

■ **CHIVASSO, INCENDIO.** E' di origine dolosa l'incendio che la scorsa notte intorno alle 2 ha distrutto il carroattrezzi dell'autoofficina Flubocar di Chivasso, via Baraggino 136. L'automezzo, un Fiat Iveco, era parcheggiato davanti all'azienda. Nessuno dei vicini si è accorto di nulla, sono state viste solamente alte lingue di fuoco che avvolgevano il carro, poi domate dai pompieri. Un avvertimento ■■ racket? Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Chi■■■■

■ ■■■ **SEBASTIANO,** ■■■■■■ Per evitare di travolgere una Fiat Cinquecento che da ■■■ piazzuo■ si è immessa sulla statale 590 della Valle Cerrina a San Sebastiano Po, Mirosa Giachino, 75 anni, di San Giorgio Canavese, via Carlo Alberto 3, ■ volante di una Lancia Y ha perso il controllo e, invasa la ■■■■ opposta si è scontrata frontalmente ■■■ una Lancia Delta. Alla guida Amedeo Cerutti, 23 anni, di Moransengo, via Palù 1, che non ha potuto fare nulla per evitare il violento scontro. Entrambi gli automobilisti sono stati soccorsi dalla Croce Rossa e trasportati all'Ospedale di Chivasso. I carabinieri ■ Castiglione stanno indagando per risalire al conducente della Cinquecento che si è dato alla fuga.

■ **SAN MAURO, APE.** L'Associazione Proprietà Edilizia ha attivato una propria delegazione ■ San Mauro Torinese presso lo studio del geometra Angelo Santoro, in piazza Mochino 2.

■ **SAN MAURO,** ■■■■ L'Associazione Centro Studi Clorophylla di San Mauro Torinese organizza il 17 e 18 maggio presso la propria sede un seminario di 1° livello di tecniche naturali di Reiki. Per informazioni e iscrizioni 338.5979532.

■ **VOLPIANO,** ■■■■■■ Mostra di modellismo a Volpiano dal ■■ aprile al 4 maggio presso la sala polivalente di via Trieste, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il comune e le associazioni Hobby Art e Terra di Guglielmo. All'esposizione, parteciperà tra gli altri, ■ circolo Michelin, il più grande di modellismo del Canavese. Orari: mercoledì 30 dalle 17.30 alle 22 e i giorni successivi dalle 10 alle 22.

■ **CASALBORGONE, INCIDENTE.** Nell'affrontare una curva sulla statale 458 Chivasso-Asti alla periferia di Casalborgone a bordo di una motocicletta, Vincen■■■ Troilo, 28 anni, di Moncalieri, via Puccini 34, ha perso il controllo e si è schiantato contro una Volkswagen Golf. Il centauro è finito a terra riportando ferite in diverse parti del corso. L'infortunato è stato soccorso dal 118 e trasportato all'Ospedale di Chivasso.

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

NUOVA APERTURA

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI IN ESPOSIZIONE
VENGONO MESSI IN VENDITA

CON SCONTI FINO AL 70%
IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

ECCO ALCUNI ESEMPI

Cucina classica con ante laccate, L. 345 cm, [illegible] di cappa camino, frigo, forno elettr., piano cottura, lavello [illegible] con 2 vasche [illegible].

PREZZO DI LISTINO € 5.180,00 PREZZO SCONTATO € 1.690,00

Cucina classica in noce, composta da: colonna frigo, basi con cassetti e cestone, forno, piano cottura, lavello e cappa angolare.

PREZZO DI LISTINO € 12.200,00 PREZZO SCONTATO € 3.900,00

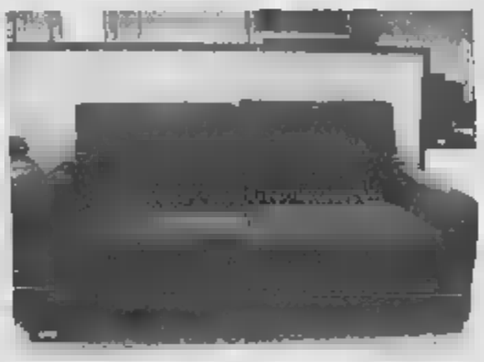
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI REX

Imponente cucina moderna angolare laccata tubolare e struttura in finitura ciliegio, completa di elettrodomestici Rex e cappa estrattiva inox

PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 € 3.950,00

Spettacolare cucina realizzata per arredare ambienti living, con un penisola, colonna forno con [illegible] frigo, lavastoviglie da 12 cop.

PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 PREZZO SCONTATO € 4.400,00

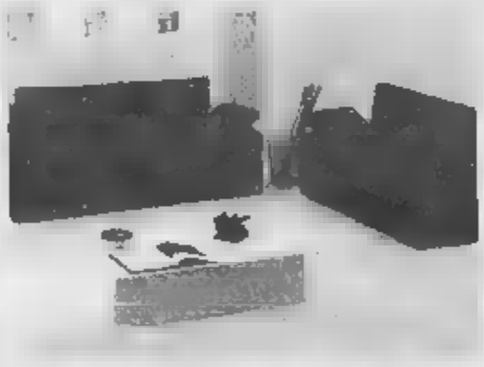


Divano 2 posti in tessuto completamente sfoderabile.

€ 390,00

[illegible] composto da: divano 3 [illegible] + [illegible] 2 posti maxi con elemento poggiapiedi.

PREZZO DI LISTINO € 2.450,00 PREZZO SCONTATO € 820,00



[illegible] moderno di alta qualità, in [illegible] pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto [illegible]: divano 3 posti + [illegible] 3 posti

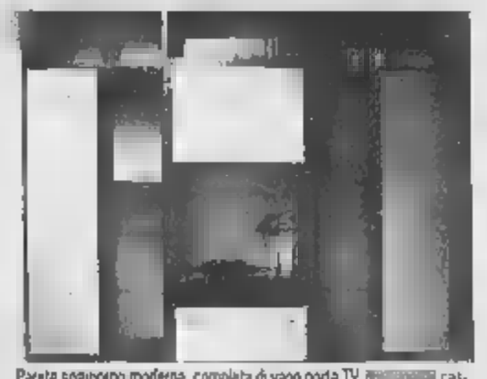
PREZZO DI LISTINO [illegible] 850,00

Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti.

PREZZO DI LISTINO € 3.850,00 PREZZO SCONTATO € 1.300,00

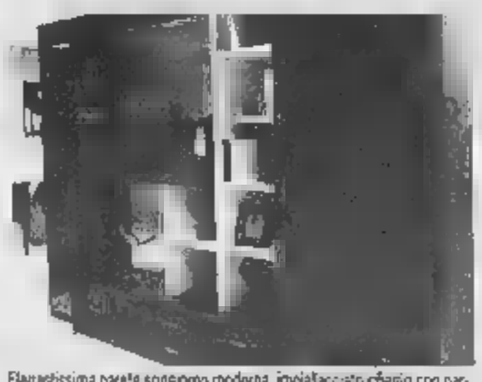
[illegible]e soggiorno moderna, completa di: mensola porta TV, capiente vetrina e elemento libreria, realizzata nei colori ciliegio e perlina.

PREZZO DI LISTINO [illegible] PREZZO SCONTATO € 940,00



Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, [illegible] cassettone, 2 colonne con [illegible] vetro e 2 capienti colonne.

PREZZO DI LISTINO € 3.250,00 PREZZO SCONTATO € 1.100,00



Elegantissima parete soggiorno moderna, impiallacciato ciliegio con particolari laccati perlina.

PREZZO DI LISTINO € 4.070,00 € 1.350,00

Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, [illegible] piegata in ottone con 2 cassetti, base completa di alzata 2 ante.

€ 1.500,00

SVUOTA&RINNOVA

PRIMA RATA GIUGNO 2004
SENZA ANTICIPO

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

VOLONTARIATO

E' stato creato uno sportello telefonico ■ informazioni sul volontariato. ■ dedicato a chi desidera offrire il proprio tempo libero ad attività rivolte all'assistenza di chi ha bisogno di aiuto ■ a partecipare a progetti nei settori della cultura e dei servizi. Lo sportello è a disposizione delle stesse organizzazioni e associazioni locali alla ricerca di nuovi volontari. Ogni martedì e giovedì dalle 15 alle ■ sarà possibile avere informazioni sulle associazioni di tutto il territorio piemontese. Il telefono dello sportello è questo. 800 59.00.09

CINEMA GAY

Fitta di appuntamenti la sesta giornata del Festival Internazionale di film ■■ tematiche omosessuali al Teatro Nuovo. Per l'omaggio ■ Brigitte Bardot (foto), il regista Marco Ponti introduce alle 17,15 al Valentino 1 il film di Louis ■■■ «Viva Maria!» con la Bardot affiancata da Jeanne Moreau. In serata spiccano le versioni restaurate dell'opera di Robert Bresson «Le dames du Bois de Boulogne» con Maria Casares (Valentino 1, 20,30) e del film «maledetto» di Jesus Franco «Vampyros Lesbos» (22,30). Inoltre il ■■■■ Luca Bianchini presenta il suo romanzo «Instant love» ■■, Mondadori) alle ■■■ Nuovo.

In via Bava da due anni è aperto il locale che serve smart drugs e piace ai fan dell'underground Beveroni ■ base di erbe ■ con sostanze simili agli integratori per atleti Fanno ridere, sognare crescere i capelli o sono afrodisiaci

WIPE OUT e brinda al relax

MARINA LEONARDI

L'ingresso lascia un po' spiazzati: le vetrine nere, il grande occhio luminoso ricavato da ■■ lavabo dal quale partono delle canne fumarie, «opera a più mani del gruppo», le pareti ■■■ fuoco, i divanetti Anni Settanta, più che dare all'ambiente un aspetto da «mercoledì da leoni» come vorreb■ il ■■■ ■■ locale - Wipe out nella lingua dei surfisti indica quell'onda che ti sfida a rimanere sulla tavola - fanno pensare a onde della mente. Poi ■■■ che il bar, vero chiosco da spiaggia tutto canne - di bambù - e bibitoni colorati dietro al quale Andrea ti spiega professionale il menù, pareggia le aspettative.

Attivo da due anni, questo primo smart shop italiano di via Bava, ovvero il locale dove vengono vendute e servite sostanze psicoattive ■ smart drugs nelle loro diverse forme, è partito proprio dall'idea della sfida, del rito e dalla passione reale per il surf di Pietro, Alessandra, Alessandro ■ Andrea, i quattro giovani torinesi che portano ogni sera gli amanti dell'underground davanti a ■■ mondo di sostanze sconosciute.

«Chiariamo subito che non si tratta di ■■ supermarket di droghe legali - ricorda Pietro -. I decreti legge permettono infatti l'utilizzo e la vendita di queste sostanze naturali, ■ stesso che vengono normalmente vendute nei negozi di integratori sportivi, solo che esistono in percentuali e in mix differenti. Noi informiamo e consigliamo quelli che vengono qui a passare una serata o a comprare. Siamo convinti che non ■■ ■ spirito commerciale, come capita in altre realtà europee o milanesi nate dopo di noi, a dover caratterizzare il Wipe out, quanto una filosofia di vita».

«Siamo molto attenti a chi abbiamo davanti», conferma Alessandra, insegnan■■ ■ danza, acquaticità e fitness e moglie di Pietro. Lei che non fuma e non beve, ride mentre prepara un B55 da servire a due ragazze sedute a un tavolino. «Si viene qui per rilassarsi, ■■ per sballarsi. I prodotti erboristici, se di tipo salutistico ■ non terapeutico, non richiedono accorgimenti particolari e, come associazione culturale, ci interessava fare ■■■■■ gli alimenti naturali e controllati. Anche per questo apriamo di sera e non facciamo, nè faremo mai, vendita on line. Dobbiamo vedere le persone e parlare con loro».

Alessan■■ intanto, webmaster, curatore ■ moderatore del forum su wipeoutsmartshop. ■■■ all'ingresso chiede documenti e tessera ai ragazzi ■■ entrano. «Abbiamo fatto 3000 tessere ■ gennaio, il che la dice lunga sull'interesse che c'è intorno a queste sostanze». Il locale verso la mezzanotte inizia a riempirsi di ragazzi ma, ■ differenza di qu■ che si potrebbe pensare, l'età media non è giovanissima: «Il target è quanto mai diversificato: ci ■■■ studenti, avvocati, calciatori, tanti grafici pubblicitari e molte ragazze - riprende Pietro -. Anche l'età è abbastanza varia. Abbiamo tesserati del '35, molti trentenni e una signo■ già anziana che ha iniziato a seguire Hoffmann - padre dell'Lsd - e che adesso ci viene a trovare nella stanzetta».

La stanzetta, come la chiama■ loro, è un fazzoletto di mattonelle bianche e nere dove una vetrinetta illuminata mette in bella mostra tutti i prodotti dai nomi più improbabili. C'è l'Humulus lupulus, l'Hop, ci ■■■ prodotti che favoriscono la crescita dei capelli, c'è la Kryptonita energizzante, i semi di Mellow Yellow e la Calea Zacatechichi, erba ■■ sogni, un onirico che stimola sogni lucidi e che viene di solito usata dagli sciamani. Poi tisane a basi psicoattive, afrodisiaci come lo Yohimbe, la Muira puama, integratori dietetici come il Mahang ■ c'è l'assenzio nelle sue varianti francesi e belga. Entrano intanto due ragazzi milanesi che si mettono a discutere ■■ nomi ■■i prodotti mentre Alessandra spiega gli effetti del Liquid - ■: euforizzante che con la sua noce di cola è utile se «non si vuole più smettere di ridere», così come euforizzanti, dice ■■■ il Ginkgo biloba e l'Iperico. «Il nostro sogno sarebbe quello di ■■■ ■■ spazio dedicato alla formazione, una sorta di accademia sull'etnobotanica e sulle sostanze psicoattive», riprende Pietro mentre Andrea, concentrato nella preparazione dei cocktail più disparati, sta servendo un Oxigen, ossigeno stabilizzato con ananas ■ la coppia ■ avventori di fronte ■ bancone discute se sia meglio bersi una Bomba rossa, l'energy drink naturale ■■ nome ■ dalla forma inquietante, un■ Shark, ■n Tanit Absenthe, un Aphrodisia o tornare a casa a dormire.

Andrea, Alessandro, Alessandra e Pietro, proprietari del Wipe out. In alto, interni del locale

«Non è una bottega di droghe legali Siamo un'associazione culturale che intende spiegare l'uso di alimenti naturali Vorremmo creare un'accademia di etnobotanica»

IL PARERE DELL'ESPERTO

GILBERTO CAMILLA

Sostanze psicoattive «Una moda edonistica meglio non abusarne»

Gilberto Camilla, psicoanalista e vicepresidente della SISSC, la Società Italiana per lo Studio degli Stati ■ Coscienza che da ■■■ decina d'anni coinvolge psicoanalisti, neuropsicologi, botanici ■ antropologi, è ■ Wipe Out per parlare del corretto utilizzo delle sostanze ma soprattutto di come non farsi del male.

Esiste ■■■ definizione corretta di sostanze psicoattive?

«Non è facile trovarla perché, in senso lato, psicoattiva è qualsiasi sostanza chimica ■ vegetale che modifichi il normale livello di percezione. La definizione è necessariamente vaga perché se presi in dose massicce anche il caffè, l'alcol, il tabacco, sono sostanze che alterano il normale stato ■ coscien■■. Oggi ho l'impressione che si intendano con questo termine le cosiddette droghe da sballo e questo è un nodo focale da sfatare facendo informazione. Le smart drugs, le droghe naturali che vengono considerate giustamente dei blandi eccitanti a livello psichico, possono essere tossiche a livello fisico, e questo ■■ tenuto presente. Le piante, bisogna ricordarlo, ■■ ■■■ innocue ma anche ■■ ■■■ prende 15 caffè al giorno forse ■ ■■■ fisico ■■ risente».

Perché si utilizzano le sostanze psicoattive?

«Per due motivi principali. Il primo è di ordine psicogenetico. Da sempre l'uo■■ ha utilizzato ed è andato alla ricerca di sostanze eccitanti e inebrianti a scopi religiosi e pratici. Basti pensare al bisogno di infondersi ■■■ggio prima di una battuta ■ caccia. Fa parte di un modello comportamentale atavico. L'altro è legato agli sviluppi sociali. Gli Anni Settanta con l'inno della cannabis ad "aprire la coscienza" ■■■ un esempio».

E oggi?

«L'interesse adesso è moda nel momento in cui, pur essendo legali, queste sostanze rientrano in un ambiente underground, terreno soprattutto dei ragazzi intorno ai 30 che si muovono in modo quasi carbonaro. Oggi l'utilizzo è però edonistico: più che dall'apertura di coscienza di gruppo si è passati all'introspezione. Vedo un'enorme diffe■■■■ ■■ la generazione psichedelica e questa post techno. Per la prima tutto era socialità, dai raduni pop ai festival con l'inno alla libera droga e alla libera musica. Per gli altri è ■■ ■■■■■ a se stessi, un lasciarsi trasportare dalla propria coscienza. Torniamo al come non farsi del male. Il ■■■ problema non è nell'uso ■■■ nell'abuso delle sostanze psicoattive, lo stesso abuso che ■ può avere con i farmaci, ■ cibo... Esiste solo un modo ■■■■ per ■■■ farsi ■■ male: quello di non usarle. ■■■ è ■■■■ ■■ consiglio del medico né moralistico, soprattutto perché è inutile chiudere gli occhi e f■■ finta che questo interesse non esista. Ma ci sono una serie di piccoli accorgimenti come l'iniziare ■■■ le dosi omeopatiche per arrivare a un range di dosaggio adatto al proprio fisico. Stabilire quindi una personalizzazione della sostanza e i propri ritmi o, soprattutto, fermarsi lì». [m.leo.]

ragazzi DI STEFANIA BERTOLA

Francesco, cacciatore di firme

Francesco, torinese del quartiere Barca-Bertolla, ha diciotto anni e frequenta il ■■■into anno del Liceo Artistico Sperimentale. Ama spostarsi fra il suo quartiere e San Mauro, e ogni tanto si inerpica fino a Superga, mentre non è un appassionato del centro. La sua zona gli piace, dice, «Perché sembra un po' un paese, perché è verde ■ tranquillo... ogni tanto il sabato con gli amici andiamo in via Roma ma...» la bella faccia tranquilla di Francesco si curva in una lieve smorfia di disprezzo. Di Torino in generale, dice, gli piace soprattutto la luce. «Trovo che la città ha un'atmosfera particolare... strana, piena di luce... è una luminosità fredda ma accogliente, non so... soprattutto al tramonto, il passaggio dalla luce naturale all'illuminazione...». Sembrerebbero discorsi da pittore. «Una volta, disegnavo... adesso non lo faccio quasi più». Cosa? Acquerelli di scorci cittadini? «No, disegnavo l'Uomo Ragno». Ah, beh. Adesso, invece, Francesco si dedica soprattutto alla pallavolo, nella squadra della «San Mauro», ■ quando non gioca lui arbitra le partite degli altri. In più, saldamente ancorato com'è alla sua famiglia cattolica praticante, Francesco fa l'animatore per la sua Chiesa, e se la sbroglia con i bambini dell'Oratorio. Ma non basta: appartiene anche alla leggendaria formazione dei «Ragazzi del 2006». Quindi, tu credi nelle Olimpiadi? «Eh... speriamo... dovrebbero servire a dare lustro alla città... vorrei che Torino spiccasse un po' di più... è poco conosciuta». Pare di capire che il suo personale contributo alla formazione olimpica della città sia stato, finora, un gran bel viaggio ■ Costa Azzurra insieme ad altri ragazzi del 2006. «No, però stiamo anche preparando le coreografie con la Bandiera Olimpica». E poi, o forse soprattutto, Francesco conta sulle Olimpiadi per ampliare quella collezione di autografi che è la sua grande passione. «Ne ho circa 1500. Ho anche quello di Papa Wojtyla». Preso di persona? No, di persona l'ha avuto più che altro da atleti e calciatori, ad esempio è molto affezionato all'autografo di Rivaldo, pur essendo juventino. «L'ho preso al Meridien. Sono riuscito a intrufolarmi», ridacchia. E le ragazze, Francesco? Non si scompone, «Ho delle trattative in corso», annuncia, con ■■ aplomb degno di Luciano Moggi.

gli ■■■■■■

GIORNO E NOTTE

■■■■■ Unione Sovietica

Per il ciclo «L'Unione Sovietica tra ingegneria sociale e violenza di Stato» lezione di Claudio Vercelli dell'Istituto Salvemini su «L'antisemitismo sovietico. Storia ■ memoria di una offesa subita ma non ancora riconosciuta».

■ Antico Macello di Po via Matteo Pescatore 7, ■■■ 17-19

Etica ■■ economia

Sergio Gaddi, direttore del periodico Controstampa, e Riccardo Garosci, imprenditore e Deputato al Parlamento Europeo, fondatori ■ Sos Uomo, parlano sul tema «Costruire l'etica: cultura, economia, società». Introduce Giancarlo Borri.

■ Centro Pannunzio via ■■■■ Vittoria 35h, ■■■ 18, tel. 011 812.30.23

■■■■■ Colori e tessuti solidali

■ Cisv, in collaborazione con Mondo Nuovo, bottega del commer■■■ equo e solidale, organizza un incontro con José Victor Pop Bol ed Edgar Lopez, rispettivamente responsabile esecutivo e coordinatore commerciale delle Associazioni di Artigiani Aj Quen Guatemala. Nel pomeriggio, dalle ore 16, saranno presenti alla Bottega Altromercato di via San Donato 43.

■ Parrocchia Pentecoste, via ■■■■■ 237, interno 11, ■■■ 21, tel. 348 613.02.32

Torino: la mia città

Nell'ambito dei percorsi di formazione per donne maghrebine, organizzati in collaborazione ■■■ il Meic - Laboratorio Islam, per conoscere e dialogare, oggi, lezione di italiano.

■ Biblioteca Olna Rebaudengo corso Vercelli 15, ore 10-12

Micologia

Lezione sul tema «Le Agaricacee», seconda parte. A cura dell'Associazione Micologica Piemontese.

■ Circolo Dipendenti Comunali, corso Sicilia 12, ore 21

■■■■■ Escursione ■■■■■■

Ritrovo per l'esplorazione notturna alla scoperta del bosco collinare della durata ■ ■■■ ■■■. Occorre prenotare.

■ Centro Visite ■■ Parco della Collina Torinese, ■■■■■ della Funicolare 47, ■■■ 21,20, tel. 011 890.36.67.

■■■■■ ■■■■■■

E' in programma un miniconcorso per artisti comici emergenti, aperto ai soli dilettanti. Le iscrizioni proseguono sino al 30 aprile.

■ Delirio Discobar, via Nicola Fabrizi 71, tel. 329 405.71.73

Donne e vino

C'è tempo sino al 25 settembre per partecipare ■■ concorso fotografico nazionale che ■■ lo scopo di valorizzare l'impegno ■ l'importante contributo femminile al mondo vitivinicolo. E' aperto a tutti i fotoamatori. La giuria si riunirà il 27 settembre.

■ Frammenti di Storia al Femminile, strada della Magra 100L, tel. 333 495.74.01

■■■■■■■

L'associazione Altera organizza un cineforum sui temi dell'immigrazione, dell'integrazione e del razzismo. Stasera, proiezione del film «Il tempo dei gitani» di Emir Kusturica.

■ Cine Teatro Baretti, via Baretti 4, ore 21.

Single

Concorso sul tema «Il single questo sconosciuto: frammenti di vita da soli», articolato in racconti brevi o poesie. ■■■■ il 20 ■■■■■■.

■ Single Club Valsusa e Torino, tel. 360 54.85.97

MENTI

Omosessuali
Barbara Alberti in occasione del Festival tematiche omosessuali «Da Sodoma a Hollywood» presenta suo ultimo romanzo «Gelosa di Majakovskij», edito da Marsilio.
■ Fondazione Sandro Penna, via Santa Chiara 1, ore 20,30, tel. 011 521.20.33

Arte africana
Visita guidata alla mostra d'arte sulla Namibia dal titolo «Human Touch» che prosegue fino al 24 aprile, organizzata in collaborazione con il Consolato della Namibia.
■ Piemonte Artistico e Culturale, via Roma 260, ore 18, tel. 011 54.27.37

Il rumore delle idee
L'associazione di famiglie disabili intellettive e relazionali (Anffas) promuove una mostra dal titolo «Il rumore delle idee» con opere dei ragazzi inseriti nei centri socio-terapeutici in via Fiesole 15/C e in corso Svizzera 140/a. Fino al 27 maggio.
■ Caffè Rossini, corso Regina Margherita 80/E, dalle ore 11, tel. 011 79.83.55

Peonie
Fino 16 maggio esposte «Peonie erbacee suffruticose», varietà cinesi, indiane ed europee per amatori e collezionisti. Orario: 8-12,30/14,30-19; sabato 8-12,30.
■ Turin Garden, Strada del Mainero 64

Per tutto il mese di aprile il Centro Italo Arabo ospita la mostra di artisti islamici «Arte: dialogo per la Pace».
■ Dar al Hikma, via Flochetto 15

Stagioni
Fino al 27 aprile, esposizione di documenti, immagini, libretti, video e oggetti di trent'anni di spettacolo al Teatro gio (1973-2003), in occasione del trentennale dell'inaugurazione.
■ Archivio di Stato, piazzetta Mollino, da martedì a domenica, ore 10-18,30

Shiatsu
L'Istituto Europeo di Shiatsu organizza una «Giornata di shiatsu» venerdì 25 aprile, stage introduttivo allo shiatsu, alcune tecniche semplici di massaggio e meditazione. E' richiesta prenotazione telefonica.
■ Istituto Europeo di Shiatsu, tel. 011 771.54.35.

Disabili
Un gruppo di genitori di auto-mutuo-aiuto organizza, in collaborazione con l'area Handicap della Circoscrizione 6, un corso per far conoscere il computer ragazzi disabilità intellettiva affinché diventino «In super abili».
■ Circoscrizione 6, piazza Sofia 9, tel. 011 20.05.42

Enaip
Sono aperte le iscrizioni al Corso di «Somministrazione Alimenti e Bevande» e al «Corso per Rappresentanti di Commercio».
■ Centro Enaip, via del Ridotto 5, tel. 011 216.63.02

Smettere di fumare
Corsi di disassuefazione fumo in otto lezioni di 2 ore ciascuna. Si svolgeranno nell'arco di 45 giorni circa. Per chi si iscriverà al corso è provista una visita otorinolaringoiatrica.
Circoscrizione VI, via San Benigno 22, tel. 011 443.56.43 e 011 240.23.81

Business
Inizia l'8 maggio l'International Business Communication, corso per sperimentare le tecniche di comunicazione da utilizzare nei contatti di lavoro in inglese.
■ Consorzio di Formazione Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, via Ventimiglia 165, tel. 011 670.06.19

RRARIS

AL MAGAZZINO. Una serata di musica jazz e andalusa: è la proposta che viene fatta dal «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b) dove oggi alle 22 suona il gruppo Saguiba.
ROCK. Post rock e post noise allo «Shock Club» di via Valprato 68, dove stasera alle 22 è in programma il concerto dei gruppi Margaret e Noir.
A «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 21,30) si svolgono stasera semifinali del concorso per band «Emergenza Festival».
JAZZ & BLUES. Per la rassegna «Tuesday blues» stasera alle 22,30 al'«Aché» di via Motebello 31 concerto della Big Harp Blues Band.
Jam session jazzistica oggi alle 22 al «Mediterraneo Rimba Club» (via Oristano 3/c) guidata da Piercarlo Bettini.
PROSSIMAMENTE. Appuntamento di grande richiamo giovedì 24 al Palastampa: gli Afterhours di Manuel Agnelli, Marco Parente e gli One Dimentional Man saranno protagonisti di un concerto per i diritti umani organizzato da Metropolis in collaborazione con Amnesty International.
Due concerti di cartello in arrivo al teatro Colosseo: il 6 maggio ci sarà Sergio Cammariere (lo spettacolo è curato dal Folk Club), mentre l'8 maggio sarà la volta di Eduardo De Crescenzo.

Sergio Cammariere

CARTELLONE TEATRALE

I pazzi amori di Adalia e le inquietanti stanze

SILVIA FRANCIA

Cartelloni non propriamente fitti, a teatro, in questi giorni bagnati dalla pioggia. Peccato, perché magari a qualcuno sarebbe piaciuto trascorrere un po' di tempo in platea. Ma è un classico ormai: le sale, o propongono - tutte insieme - tale numero di titoli che anche il fan più motivato non riesce a star dietro a tutto, oppure serrano le porte, sempre in contemporanea. In questo periodo di festeponti, comunque, c'è qualcuno che rema controcorrente e alza il sipario.

Allo Juvarra, da domani al 27, in scena, in anteprima, una coproduzione del Teatro del Frizzo e di Santibriganti: si tratta de «La commedia della pazzia, ovvero gli amori di Adalia», spettacolo ideato e diretto da Mauro Piombo (rielaborazione del testo di Lisa Zuccoli), con canti a partiture vocali di Pietro Mossa; in scena, Zahira Barrezouga, Antonella Delli Gatti, Michele Guaraldo, Orlando Manfredi e Salvatore Cubello. L'allestimento nasce sulla base di un canovaccio ideato da Piombo sul conflitto tra «amorosi», figura chiave della commedia dell'Arte. Proprio sugli elementi costitutivi della commedia dell'Arte, e in particolare del teatro degli Zanni, era infatti centrato il laboratorio che coinvolto il giovane cast. Questa la genesi dello spettacolo che ha poi preso forma, modellandosi anche sulle improvvisazioni degli attori. La ricerca frenetica dell'«ideale uomo» da parte di Adalia e dell'«ideale donna» da parte di Fulvio, amoroso annoiato dalle debolezze femminili, è il filo conduttore della trama. Adalia e Fulvio vestiranno l'una i panni dell'uomo e l'altro di una donna: classico espediente comico, ma anche buon pretesto per un viaggio iniziatico dei due alla scoperta dell «altro da sé» e della propria identità sessuale.

Terzo atto, per il progetto speciale «FolleMente», che ha già coinvolto il Teatro del Baratto e Mas Juvarra. Ora tocca a Tangram Teatro, presentare la propria sezione di questo cartellone tripartito. «Elogio alla follia» è il titolo del programma presentato dal Tangram dal aprile al 24 maggio, nella sede del gruppo in via don Orione e al Gobetti. Inaugurazione giovedì alle 21, al Tangram, con il debutto dello spettacolo «Tra le quiete stanze»; elaborazione drammaturgica di Michele Di Mauro e Enrico Ottaviano. Di Mauro è anche regista dell'allestimento, oltre che interprete con Olivia Manescalchi e Simona Nasi. «Tra le quiete stanze» (repliche sino al 27) è la prima tappa di un percorso che si concluderà nel 2004 la produzione dello spettacolo «H.S.H.» ovvero «home sweet home», che si propone di infrangere quel sottile e subdolo velo di omertà che circonda il nostro privato, protegge la nostra vita quotidiana e cela a volte aspetti inquietanti. «Cosa si nasconde dietro a quella sottile velatura di zucchero che è l'ambiente familiare?», questa la domanda-guida, per un sopralluogo in quelli che Di Mauro chiama, «i magazzini della convivenza».

Nel cartellone della rassegna anche «Stravaganza» di Dacia Maraini (regia di Ivana Ferri), mostre, incontri e seminari.

Michele Di Mauro.

IL REGISTRO

Un lungo ponte in memoria di Manzoni

L'uovo di Pasqua riserva per molti una gran bella sorpresa: ponti a volontà. Del preside, però. C'è infatti torna scuola mercoledì, chi aspetterà per il rientro lunedì 28, ma anche chi gode di un'autentica anticipazione delle vacanze estive: per questi le porte di scuola si riapriranno il 2 maggio. Operose famiglie, invece, stanno già lavorando in proprio impegnandosi per arrivare a lunedì 5 maggio, con previsto rientro in classe giusto in tempo per recitare Alessandro Manzoni...

Un compito d'obbligo per molti fantasiosi insegnanti che assegnano le lezioni in base al calendario, tanto per non sbagliare: chi non ricorda «San Martino» di Carducci, quella che «la nebbia agli irti colli piovigginando sale», inscindibile compagna del «ponte dei Morti» o le date di storia imparate a colpi di anniversari ricorrenza vario. Quel che preoccupa noi prof e qualche genitore è una lunga pausa sia producente. Di questa stagione, rompere il ritmo di studio così faticosamente raggiunto, potrebbe essere deleterio. E' tempo di rimboccarsi le maniche: ogni tanto si boccia qualcuno e, anche se gli esami di settembre sono ormai ricordo del periodo giurassico, si sempre i debiti.

Insomma, bisogna prepararsi per il rush finale: in fondo la stragrande maggioranza dei prof non aspetta altro che un piccolo segno di buona volontà, che si muova un pochino linea dell'elettroencefalogramma così drammaticamente piatta a chi della scuola non gliene può fregar meno. pensare che quando c'ero io dietro il banco, per il prof onnipresente in classe grazie al pacchetto di materie che ci faceva, dopo Pasqua ogni ora era buona per interrogare sia d'italiano che di latino o greco, vuoi di grammatica, d'autore. Che ci godesse un po'? m.low@libero.it

Arthur Rubinstein suona le Polacche di Chopin e altri celebri brani di Brahms, Schubert e Liszt.

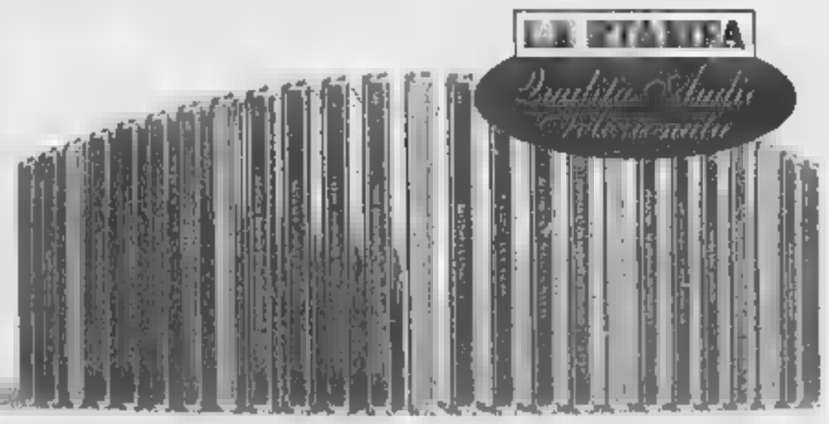
Da giovedì 8 maggio i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 15 maggio
Grandi Concerti per violino
Beethoven/Mendelssohn/Brahms/Tchaikovsky

giovedì maggio
Mozart Le nozze di Figaro **Karajan**

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 19. Gli abbonati, togliendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro compresa spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.**

In collaborazione con Ecofina

I «LUCCHETTINO» OSPITI

Luca e Tino Risate amare per Zelig

La coppia di comici torinesi ha esordito in tv ieri sera dopo anni di esibizioni sulla strada «Siamo ironici e tristi come Buster Keaton»

gina e Tino Firmiani

GRAZIA LONGO

Quattro minuti per conquistare il pubblico del piccolo schermo. Dopo la partecipazione a Zelig di ieri sera, i Lucchettino ci riproveranno lunedì prossimo.

Rafforzati da anni di esibizioni sulla strada, la coppia di torinesi Luca Regina e Tino Firmiani tenta ora la carta della televisione. Luca, 31 anni, è giocoliere, clown ed equilibrista. Tino, 33 anni (genovese, ma torinese d'adozione), è fantasista, illusionista, abilissimo nella tecnica della manipolazione.

Lavorano insieme da 11 anni, si sono conosciuti in un negozio di articoli per spettacoli di prestigio e da allora - anche nel nome d'arte che hanno scelto - sono inseparabili. In un'epoca in cui, soprattutto in tv, predominano fiumi di chiacchiere, i Lucchettino puntano su una comicità basata principalmente sulla fisicità, sulla comunicazione non verbale. «Il nostro modello - precisa Luca Regina - è uno stile un po' alla Buster Keaton, un mix di ironia e malinconia alleggerite da imprevisti e giochi di prestigio che inducono alla risata. Forse è proprio per questo genere, diverso da quello proposto dalla maggioranza dei comici italiani, che siamo stati scelti per il programma di Italia 1».

Per affinare la loro comicità magico-clownesca, i Lucchettino hanno frequentato, per un anno, la scuola di Circo di Stato a Mosca. «È stata un'esperienza unica - ricorda Tino Firmiani - perché abbiamo potenziato la nostra capacità di esprimere le nostre emozioni attraverso il corpo. Il linguaggio dei clown, del resto, è universale perché fondato sostanzialmente sull'ambiguità del fallimento».

Gli errori e i malintesi che scaturiscono da un episodio imprevisto scatenano una serie di gag con cui i Lucchettino cercano di coinvolgere il pubblico. A partire da quello delle piazze e delle strade torinesi («abbiamo iniziato in piazza Castello, via Roma e nelle pizzerie del nostro quartiere, Barriera di Milano»), fino a quelle dei teatri e della televisione.

Dopo aver frequentato l'Atelier Teatro di Philip Radice a Torino, i Lucchettino hanno perfezionato la loro arte con il maestro di Clown Theory, Jango Edwards. Proprio da lui sono diretti nella loro ultima produzione teatrale - «Catz», un piccolo mondo dove accade di tutto e il suo esatto contrario - in programma il 13 giugno prossimo allo Juvarra.

Per l'apparizione a Zelig, invece, hanno scelto «delle pillole del nostro repertorio, brevi sketch dove improvvisiamo situazioni comiche dal semplice uso di oggetti vari, l'asta del microfono. La nostra parte dura appena 4 minuti, speriamo che gli spettatori a casa si facciano catturare come quelli che incontriamo per strada. All'inizio non è facile, bisogna ottenere la loro attenzione e stabilire un'empatia, ma poi funziona sempre. Certo, però, che per strada abbiamo più tempo a disposizione. Speriamo di funzionare altrettanto bene in televisione».

PER MOSTRE

La gioia di Biffaro e i lampi di Nonino

ANGELO MISTRANGELO

All'Infinito Ltd Gallery, in via Carlo Alberto 5, è in corso la mostra di Mauro Biffaro, intitolata «Giro giro tondo» (sino al 28 giugno, orario: 15,30- 9,30, tel. 011837349). Diplomato all'Accademia Albertina, propone 12 lavori a muro, caratterizzati da una figurazione che ha l'incanto della gioia, del colore dei bambini e ragazzi allievi dei laboratori didattici della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, dove l'artista è responsabile dei progetti formativi. Partendo dai disegni dell'infanzia, Biffaro ha «costruito» un itinerario in cui l'indagine espressiva si unisce alla poesia delle immagini, al sogno e a quella creatività che appartiene, sin dalla prima personale all'Unione Culturale del 1984, alla dimensione di un linguaggio in continua e concettuale evoluzione.

La Galleria di Alberto Weber, in via S. Tommaso 7, espone le composizioni realizzate su carta fotografica da Francesco Nonino (sino al 10 maggio, orario: 16-19,30).

Attraverso una sperimentazione non convenzionale - espone la carta sensibile alla luce prodotta da materiali pirotecnici incendiati soltanto sulla superficie -, il fotografo di Udine è approdato a particolari opere astratte, dove le forme geometriche si espandono nello spazio con la rapidità di un lampo, di un'esplosione è avvenuto l'11 settembre negli Stati Uniti.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Ciò che siamo ciò che aspettiamo

Cara Stefania, la tua rubrica è uno specchio della vita e quindi molto spesso della solitudine, e meglio dell'attesa che la solitudine svanisca. Il mio sforzo è da sempre a «sentirsi felici adesso» perché ogni momento è bello, anche nelle difficoltà. Non nascondo che è sempre a sentirmi in sintonia con il creato, e sento il peso e la tristezza dell'insoddisfazione o della «mancanza» di qualcosa o qualcuno che desidero. Ma davvero convinto che la felicità sia prima di tutto in noi stessi; e che la vita è certo ciò che aspettiamo, ma più ciò che siamo. Anche la tristezza è vita. So di aver avuto fortune preziose: i genitori presenti seppur discreti, un lavoro (più lavori) che amo, un figlio che adoro e stimo (anche quando lo disapprovo e ci litigo), ho condiviso tratti di vita con compagne meravigliose, ho amici sinceri, non mi manca nulla di essenziale... Sì sono certo che la vita mi ha già regalato moltissimo. E continuo a viverla avidamente. Però la solitudine pesa è vero che è sempre più difficile incontrarsi. Grazie per la ricchezza della tua rubrica.

Italo [italo@teatrazione.com]

La ricchezza di questa rubrica la fate voi che scrivete lettere sempre più belle e profonde; «Come va?» era una : parlare di emozioni, smarrimenti, felicità, perdite, in un quotidiano, nelle pagine di cronaca, in grande città attanagliata problemi ben più sostanziali, a Torino poi... vi confesso che quando questa avventura è iniziata un po' preoccupata. Invece. Grazie a tutti voi che ogni giorno, accettando di mettervi un po' in gioco, ci aiutate a ricordare cos'è una comunità di persone.

Il primo bacio

Con Annarita il primo bacio mentre la neve turbina intorno a noi. La primavera scioglie quel breve legame. In triste giorno pioggia, in un baretto, davanti a un tè, mi lascia. Non ricordo le parole, le solite dette e ridette infinite volte nel mondo, ricordo lacrime insopprimibili ed una colata d'inchiostro nero seppia ovunque! «Ora che faccio della vita?». Ci si innamora col cuore ma poi è l'anima a sanguinare quando un amore finisce. Si spalancano le porte dell'inferno, gli orologi non battono più il tempo regolare della vita; come in certi quadri si deformano, e io non vorrei essere più io. Quello che per lei era un filarino, per me era l'Amore della vita. Tutto si supera con il tempo, nasciamo e moriamo mille volte, andiamo avanti un po' ammaccati, ci lamentiamo per un po', incontriamo altre persone, ci innamoro di nuovo. Resta la poesia di quel che sarebbe potuto essere e non è stato, basta una pioggerella sottile a richiamare i ricordi.

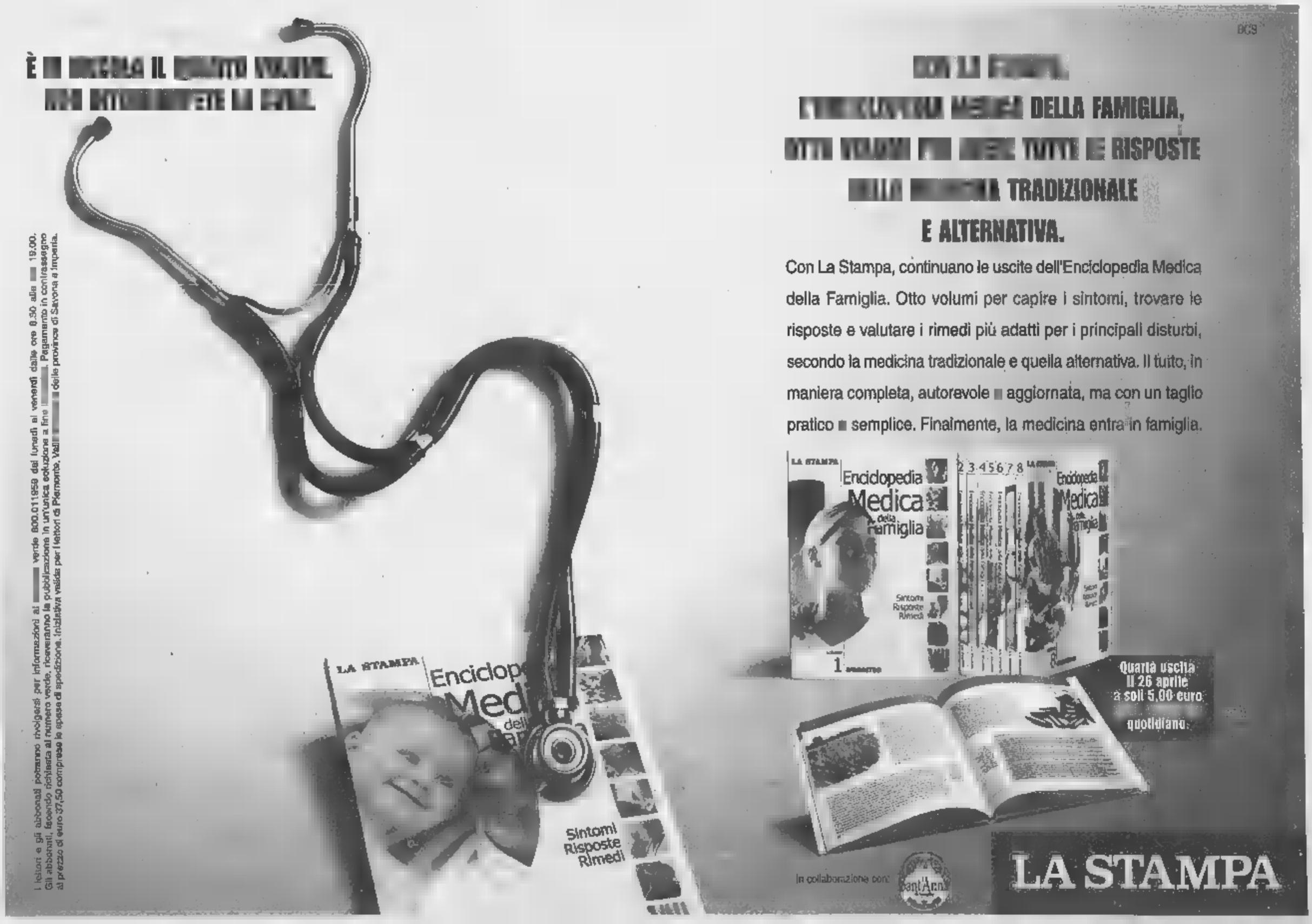
Neo [NEO2003@jumpy.it]

L'altra

Buon giorno Stefania, volevo rassicurare Giorgia, l'altra sera siamo uscite io e una mia amica, abbiamo visto quel bellissimo film che è «La finestra di fronte», dopo siamo andate in pizzeria, e abbiamo camminato lungo sotto la pioggia, delizioso, nessuno ci ha importunate, e non siamo due scorfani. Sicuramente le vie della città sono piene di disperati, ma questo non deve essere l'alibi per tapparsi in più persone come me e la mia amica o come Giorgia vanno in giro, di sera, e più sicure sono le vie.

[ninaroma@libero.it]

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7526100 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



CALCIO: LE SQUADRE GIOVANILI GRANATA HANNO RECITATO DA PROTAGONISTE SU QUASI TUTTI I CAMPI

Tanto Toro nei tornei pasquali

Agli Allievi del Chievo il 24° «Maggioni-Righi»

Paolo Accossato

Sfugge per [illegible] nulla la vittoria al Toro nella 24ª edizione del «Maggioni-Righi» per Allievi e a imporsi quest'anno è il Chievo che sbanca Borgaro alla sua prima partecipazione in assoluto. I granata (alla diciottesima presenza) non ce [illegible] fanno a iscrivere per [illegible] quarta volta il proprio nome nell'albo d'oro e così l'ultimo successo del Toro continua ad essere quello di tre anni or sono quando il «Maggioni» sfornò un bel gruppo di giocatori granata oggi stabilmente in Eccellenza e nel Campionato Nazionale Dilettanti. Dopo il [illegible] dello scorso anno del Manchester City sulla Selezione americana, le italiane si prendono anche una rivincita piazzando quattro compagini ai primi quattro posti.

Killer del Toro in finale il Chievo Verona, [illegible] dimostra così quanto valido sia [illegible] vivaio della società di Campedelli, capace di pescare anche tra i giovani sudamericani visto che ben quattro brasiliani fanno parte della rosa. E sarà assai facile tra qualche anno, vista [illegible] politica della società, trovare qualche ragazzo in questi giorni a Borgaro al Bentegodi in serie A. In particolare Oliveira Santos e Silva Fernandez (inseriti tra l'altro nella formazione ideale della manifestazione) sono stati i mattatori con Oliveira capace di segnare anche tre reti, una delle quali in finale. Bene anche l'italiano Zanetti, autore [illegible] due gol tra cui quella decisiva per l'assegnazione del titolo.

Il Toro, che è allenato da Pino Cristiano, aveva iniziato bene [illegible] Maggioni superando prima il Borgaro (3-1) e poi la Lazio (1-0) sempre [illegible] Osarimen Ebagua in vetrina (due reti per la punta di colore). Poi il pari con l'Empoli che dava comunque il primo p[illegible] del girone ai granata. In semifinale il Torino trovava la Juventus, qualificatasi come miglior seconda dopo che l'undici di Schincaglia aveva ceduto il primo posto nel suo raggruppamento proprio al Chievo. Nella semifinale i bianconeri giocavano meglio, passavano anche in vantaggio con Lagnese ma poi si facevano raggiungere a dieci minuti dalla fine [illegible] punizione di Vailatti. Dal dischetto il Toro si dimostrava più preciso per l'8-7 conclusivo.

[illegible]'altra semifinale vedeva opposta l'Inter al Chievo. I nerazzurri erano stati i primi a qualificarsi per le semifinali guidati da Kyere mateng e Banyaga, ma si dovevano arrendere ai rigori ai veronesi, più freddi dagli undici metri.

Finalina quindi tra Juventus ed Inter e bianconeri vittoriosi per 2-1 grazie ad un rigore a tempo scaduto di Lanzafame dopo il vantaggio di Citeroni ed il pareggio di Banyaga.

Nella finale è subito il Chievo ad imporre il proprio gioco sul Toro e allo scadere del primo tempo i veronesi piazzano l'uno-due decisivo: punizione calciata da Oliveira con deviazione della barriera e rete di Zanetti che ruba palla sulla tre quarti e batte il portiere granata. Nella ripresa il forcing del Toro porta solo al 2-1 di Ciocia.

Tra le altre squadre [illegible] al Debrecen, estromesso dalle semifinali a favore della Juve solo per differenza reti e al Borgaro, capace di battere l'Empoli, pareggiare con la Lazio e sfiorare l'impresa di una storica qualificazione.

La squadra Allievi del Torino, allenata da Pino Cristiano, sconfitta dal Chievo (1-2) nella finalissima del «Maggioni-Righi»

Ai Giovanissimi del Napoli il «Bonelli»

Juve in evidenza nelle manifestazioni per Esordienti e Pulcini

La Pasqua non è soltanto il «Maggioni-Righi» e ben lo dimostra la lunga serie di tornei conclusisi ieri con una nutritissima partecipazione di squadre professioniste. Quantitativamente Toro e Juve hanno ottenuto il maggior numero di successi, soprattutto tra i più piccoli, ma forte si è rivelato il vento del Sud con il Napoli capace di affermarsi in due importanti manifestazioni per Giovanissimi.

Al «Bonelli» organizzato dall'Orbassano, l'undici guidato da Antonio Carannante ha avuto la meglio su una nutrita e autorevole schiera di partecipanti. Toro, Juve, Messina, Reggina, Debrecen, Cittadella e Bellinzona nulla hanno potuto contro gli azzurri che hanno messo in mostra individualità di sicuro avvenire come Massimo Maioriello, attaccante capace di segnare quattro reti in cinque partite, o Alessio Raia, autore anche lui di quattro gol. In finale il Napoli ha superato il Messina per 4-[illegible] e nulla ha potuto la classe del centrocampista Francesco Basile, eletto miglior giocatore del torneo.

Proprio il Messina era stato protagonista della grande sorpresa della kermesse, battendo in semifinale il Torino di Ivano Serena che sembrava il grande favorito, anche perché nelle fasi eliminatorie i granata avevano strapazzato il Napoli con un perentorio 4-0: Negro, Pavese e Grieco gli uomini più in forma del Toro che, battuto ai calci di rigori dal Messina in semifinale, si è rifatto centrando la terza piazza con un perentorio successo (4-0) sulla Reggina. Per il Torino ben 14 reti in cinque partite e appena due (una delle quali però fatale) subite.

Nel «Città di Collegno», sempre per Giovanissimi, il Napoli ha battuto in finale il Toro per 1-0 con una marcia irresistibile: 15 gol in quattro partite e [illegible] rete al passivo. I granata si sono rifatti nei Giovanissimi '89 al «Panza» del Vanchiglia successo in finale sul Como con gol di Audino e Iaccarino eletto miglior attaccante del torneo.

Oltre a quello giocato al «Maggioni», il Torino fa suoi anche due derby nelle categorie dei più giovani: al «Sollier» per Esordienti '91 in finale decide il granata Schina (1-0) mentre tra i Pulcini '93 nello «Iorietti-Saltin», bianconeri battuti per 4-2. Toro primo anche nel «Memorial Francese» (4-0 sugli Esordienti dell'Europa) e tra i Pulcini 93 nei tornei del Piossasco (6-2 al Riva) e dello Sporting (1-0 al Castello Hesperia).

Juve regina invece al «Cardinali» (Esordienti, 2-0 al Chisola), al «Città di Nichelino» (Pulcini '93, 2-0 al Beppe Viola) e in due manifestazioni per Pulcini '94: 5-0 al Sangone nel «Top Millenium» e 7-1 al Piossasco nel «Torneo di Pasqua 2003». (p. acc.)

SPORT FLASH

■ **CICLISMO.** Guido Balbis (Brunero) ha collezionato due posti d'onore: domenica a Cupramarittima (Ap) alle spalle dell'abruzzese Pasqualino Loretone e ieri a Sant'Agnello a Elice (Ps) nella gara vinta con lieve distacco da Christian Murro. Da segnalare, inoltre, la [illegible] vittoria stagionale (su quattro gare disputate) dell'allievo Francesco Martinetti (Valle Orco e Soana), impostosi in volata nel G.P. di Berzonno (No)

■ **BOCCE.** Stasera si disputano sui campi de La Fissa [illegible] Zotto (via Breglio 93; ore 21) gli incontri di recupero del 66° Torneo degli Asel: Chierese-Autonomi Fossano (girone A); Cumianese-Tubosider At (gir. B); La Perosina-Pianezza (gir. C) e Brb Olivetti Ivrea-Gaglianico (gir. D).

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Promozione. *Maschile* (8ª rit.) [illegible] B: Castelnuovo-Castellazzo 65-56; I Teneroni-S. Paolo 73-53; Moncalieri-Bv To 79-61. Classifica: Omega At 34; Castellazzo, Nizza 30; Acqui, Castel[illegible] Moncalieri 26; Sansalvatorese 24; Bv, Pinerolo 18; Novi 16; Valenza 12; Teneroni 10; Venaria 7; S. Paolo 4. Gir. C: Gasp Moncalieri-Savigliano 65-74; Saluzzo-Dravelli 69-63; Boves-Chieri 60-57. Classifica: Savigliano 36; Dravelli 34; Saluzzo, Saturnio 32; Chieri 26; Borsi 22; Alba, Bra, Dogliani 20; Boves 14; Centallo 12; Akena, Gasp 8, Grugliasco 4. Gir. D: Green Car Nichelino-Orbassano 75-33; Sant'Antonino Barracuda 51-76; Rivalta-Webegg 48-49; Azzurra-Tam Tam 53-66; Villarbasket Galimberti 66-77. Classifica: Villar 38; Galimberti, Rivalta 36; Webegg 26; Sottosopra 25; Alber, Giaveno, Green Car 18; Rivarolo 16; Azzurra, Barracuda 14; Sant'Antonino 12; Tam Tam 10; Orbassano 8. *Femminile* (5ª rit.) Gir. [illegible]: Verbania-Cossato 58-56; Energia-Saluggia 61-41. Classifica: Venaria 20; Ivrea 18; Alessandria, Cossato, Energia 10; Verbania 7; Akena 6; Saluggia 0. Gir. 2: Asti-L.A. S. Mauro 22-16; Dravelli-Borgosesia 57-37. Classifica: Kappadue 18; Asti 12; Borgosesia, Dravelli 10; L.A. S.Mauro 6; Issa 0.

Prima divisione. *Maschile* (5ª rit.) Gir. B: Carignano-Abet Bra 58-80; Frog-Beinaschese 56-51; Valanga-[illegible] -51; Venaria-Rosta 52-70. Class.: Abet 28; Frog 24; Frassati 18; Rosta, Venaria 14; Beinaschese 12; Carignano 11; Br 10; Valanga 7; Valpellice [illegible]. Gir. C: Virtus At-Saturnio 72-60; Calabroni-Praia At 45-58. Class.: Praia 20; Aloha 16; Calabroni, Sansalvatore, Saturnio 14; Virtus 12; Alessandria 10; Canelli 6; Teneroni 4. Gir. D: Caselle-Libertas To 62-55; L.A. S. Mauro-Coggiola 65-45; New Age-Cossato 70-100. Clas.: Cossato 22; S. Mauro 21; Tesoriera 20; [illegible] 18; Libertas 14; Coggiola 12; Caselle, Biella 10; New Age 4; Futura 2.

Juniores Eccellenza. *Maschile*. Finale (ritorno): Derthona-Moncalieri 81-67. Derthona campione regionale.

Cadetti Eccellenza. *Maschile*. Fase di completamento, finale (ritorno): Juniorcasale-Venaria 101-8[illegible]

Allievi Eccellenza. *Maschile* 2ª fase. Girone di completamento (2ª rit.): Saluzzo-Juniorcasale 86-76. Classifica: Saluzzo 8; Settimo 3; Cus 2; Casale 1.

Juniores regionale. *Maschile* 2ª fase (1ª and.). Gir. E: Settimo-Fossano 74-69. Class.: Oleggio, Settimo 2, Kolbe, Fossano 0. Gir. F: Vercelli-Aosta 64-83. Class.: Abet, Aosta 2; Cierre, Vercelli 0.

Cadetti regionale. *Maschile* (3ª and.). Gir. [illegible]: Orbassano-Cierre At 57-69. Class.: Cierre 6; Borgomanero, Orbassano 2; Atlavir 0. Gir. [illegible]: Biella-Novi Ligure 87-64; Ginnastica To-Fossano 65-58. Class.: Ginnastica 6; Biella 4; Fossano 2; Novi 0. Fase di completamento (2ª and.). Gir. 3: Ciriè-Serravalle 59-92; Settimo-Ivrea 75-56; Agnelli To-Astense 58-47. Class.: Settimo 4; Agnelli, Ivrea, Serravalle 2; Astense, Ciriè, Cus 0. Gir. 4: Venaria-Derthona 75-71; Rosta-Arcobaleno 71-69. Class.: Rosta 4; Derthona, Piossasco, Venaria 2; Galileo Galilei, Moncalieri, Rebabasket 0. Gir. 5: Tam Tam-Vela 66-59; Michelin To-Carmagnola 64-68; L.A. San Mauro-Savigliano 105-51. Class.: Carmagnola, L.A. San Mauro 4; Michelin, Mondovì, Tam Tam 2; Juniorcasale, Savigliano, Vela 0. Gir. 6: Rivarolo Group-Grugliasco 58-69; Brabasket-Oratorio Gesù Buon Pastore 56-66; Cierre At-Unisport 37-82. Class.: Group, Oratorio, Unisport 4; Chieri 2; Alessandria, Brabasket, Rivarolo, San Paolo 0. *Femminile*. 2ª fase (2ª rit.) Gir. [illegible]: Ivrea-Borgosesia 62-45; Castelnuovo Scrivia-Noicom To 61-78. Class.: Ivrea, Noicom 8; Castelnuovo 2; Borgosesia 0. Gir. 6: Vco-Collegno 78-36. Class.: Vco 10; Beinaschese, Cossato 4; Collegno 0. Gir. F: Casale-Atlavir Rivalta 66-50. Class.: Casale 10; Atlavir [illegible] Cameri 4; Settimo 0. Gir. G: Moncalieri-Nole 49-46. Class.: Moncalieri, Nole, Vercelli 2; Energia 0.

BOCCE

Serie C. Campionato società (5ª gior.): Nichelinese-Pozzo Strada 6-4, Cafassese-Silpa Ragusa 6-4, La Tola Chivasso-Nord 5-5, Paracchi-Griacese 4-6, Mathiese-Chierese 4-6, Casellese-Velivolo 8-2. La [illegible]-Nuova Lucciola Carignano 5-5, La Costanza-Borgarese 6-4. ([illegible] gior.): Pozzo Strada-Cafassese 2-8, Silpa Ragusa-Nichelinese, Paracchi-La Tola Chivasso 4-6, Mathiese-Casellese 8-2, Velivolo-Chierese 8-2, Nuova Lucciola Carignano-Borgarese 8-2, La Tesoriera-La Costanza 2-8.

Serie D. Campionato società (1ª gior.): Mappanese-Grugliasco 8-2, Ponte Masino-Bertolla 10-0, Nonese-Pensionati Amici 6-4, Borgarese-La Frejus 6-4, Piobesi-Montaldese 8-2, S. Francesco-Vinovo 6-4, Cafassese-Ponchielli 8-2, Sis-La Tesoriera 4-6, Castiglionese-La Montagnola 6-4, Griacese-Testonese 1-9, Borgaretto-Colombo 4-6, Loggese-Madonna del Pilone 2-8, [illegible] Tola Chivasso-Cendiolese 8-2, [illegible] Lucciola Carignano-Paracchi 4-6, Pozzo Strada-La Costanza 6-4.

Selezione coppie C a Torino (La Montagnola): 1. Colombo Torino (Capra-Sacco); 2. Borgo [illegible] ([illegible]); 3. Paracchi (Bergoglio-Gilemi); 4. La Costanza (Bianco-Pasquali).

CALCIO

ALLIEVI

24° Maggioni-Righi ([illegible] Borgaro). Fase eliminatoria. Gir. A: Reggina-Lascaris 1-1 (Crucitti; Rossini); Inter-Debrecen 1-0 (Fautario); Debrecen-Reggina 2-1 (Radnai, Szolisi; Ferraro); Inter-Lascaris 2-0 (Kyere Mateng 2); Debrecen-Lascaris 3-1 (Kalu 2, Kranyc; Liscio); Reggina-Inter 1-1 (Bartolomeo; Banyaga). Classifica: Inter 7; Debrecen 6; Reggina 2; Lascaris 1. Gir. B: Empoli-Lazio 6-0 (Pieroni 3, Vinci, Colle, Corsinelli); Torino-Borgaro 3-1 (Ebagua, Cavazzi, Baldassarre; Nicolini); Torino-Lazio 1-0 (Ebagua); Borgaro-Empoli 1-0 (Modica); Torino-Empoli 1-1 (Benedetti; Colle); Lazio-Borgaro 1-1 (Cappai; Mautone). Classifica: Torino 7; Empoli e Borgaro 4; Lazio 1. Gir. [illegible]: Chievo-Goteborg 0-0; Juventus-Orbassano 5-1 (Venitucci 2, Lanzafame, Perri 2; Dimastrochicco); Chievo-Orbassano 4-0 (Oliveira, Bissoli, Mazzoni, Andriani); Juventus-Borgaro 2-1 (Russo, Bianco; Peter); Goteborg-Orbassano 0-0; Chievo-Juventus 2-0 (Zanetti, Verzè). Classifica: Chievo 7; [illegible] 6; Goteborg 2; Orbassano 1. Semifinali: Chievo-Inter 5-3 (1-1 dtr, Oliveira; Germinale); Torino-Juventus 8-7 (1-1 dtr Vailatti; Lagnese). Finale 3° posto: Juventus-Inter 2-1 (Citeroni, Lanzafame; Banyaga). Finale 1° posto: Chievo-Torino 2-1 (Oliveira, Zanetti; Ciocia). Premi speciali: Miglior giocatore italiano: Venitucci (Juventus). Miglior giocatore straniero: Kyeremateng (Inter). Miglior giocatore dilettante: Modica (Borgaro). Miglior giocatore [illegible] torneo: Cavazzi (Torino). Top 11: Bruno (Borgaro), Fautario (Inter), De Stefano (Torino), Castellazzi (Torino), Walmy (Inter), Lagnese (Juventus), Silva Fernandez (Chievo), Oliveira Santos (Chievo), Mautone (Borgaro), Venitucci (Juventus), Ebagua (Torino).

Torneo di Pasqua 2003 (org. Piossasco). Fase eliminatoria: Nizza Millefonti-Piossasco 2-0; Villastellone-Trofarello 7-3; Beiborg-Beppe Viola 1-1; Airaschese-Bassa Val Susa 2-[illegible]; Piossasco-Trofarello 4-1; Nizza Millefonti-Villastellone 5-1; Rosta-Beiborg 5-0; Pecetto-Bassa [illegible] Susa 1-0; Nizza Millefonti-Trofarello 5-2; Pecetto-Airaschese 1-0; Piossasco-Villastellone 2-1; Beppe Viola-Rosta 2-1. Semifinali: [illegible]-Nizza Millefonti 2-1; Piossasco-Pecetto 1-0. Finale 3° posto: Nizza Millefonti-Pecetto nd. Finale 1° posto: Piossasco-Rosta 5-3 (2-2 dtr).

Torneo [illegible] (org. San Mauro). Fase eliminatoria: Orbassano-Pro Collegno 4-0; Vanchiglia-Lucento 1-0; Canavese-Settimo 0-0; Rivoli-Cbs 2-0; Lascaris-Venaria 2-0; Barcasalus-Chisola 1-1; Venaria-Barcasalus 0-0; Chisola-Lascaris 0-0; Rivoli-Settimo 1-0; Canavese-Cbs 2-0; Pro Collegno-Vanchiglia 0-0; Lucento-Orbassano 3-1; Pro Collegno-Lucento 2-1; Orbassano-Vanchiglia 1-0; Cbs-Settimo 2-0; Canavese-Rivoli 3-0; Chisola-Venaria 3-0; Lascaris-Barcasalus 1-1. Fase finale: Chisola-San Mauro 1-0; Rappr. Piemontese-Lascaris 0-0; Orbassano-Rivoli 2-2; Canavese-Vanchiglia 3-0; San Mauro-Rivoli 1-0; Rappr. Piemontese-Canavese 1-[illegible]; Orbassano-Chisola 2-0; Vanchiglia-Lascaris 1-0; Orbassano-San Mauro 2-1; Rappr. Piemontese-Vanchiglia 0-0; Rivoli-Chisola 1-1; Canavese-Lascaris 1-1. Semifinali: Orbassano-Vanchiglia 4-3; Chisola-Canavese 5-3. Finale 3° posto: Vanchiglia-Canavese 4-3 (0-0 dtr). Finale 1° posto: Chisola-Orbassano 1-0.

ALLIEVI '87

Torneo Pasqua Leinì (org. Leinì). Fase eliminatoria: Leinì-Settimo 1-0; Borgaro-Pro Settimo 6-1; Cbs-Alto Canavese 6-0; Settimo-Savonera 3-2; Pro Settimo-Mappanese 1-0; Ivest-Cbs 3-2; Leinì-Savonera 2-1; Borgaro-Mappanese 4-1; Ivest-Alto Canavese 2-0.

[illegible]

2° Memorial Bonelli (org. Orbassano). Fase eliminatoria. Gir. A: Torino-Lascaris 3-[illegible] (Scutti 2, Negro; Fazio); Napoli-Bellinzona 3-0 (Maioriello, Raia, Turiggio); Torino-Bellinzona 2-0 (Pavese, Prunelli); Napoli-Lascaris 2-[illegible] (Ferrara, Maioriello); Torino-Napoli 4-0 (Greco, Pavese, Negro, Barbato); Lascaris-Bellinzona 1-1 ([illegible]; Umberti). Classifica: Torino 9; Napoli 6; Lascaris, Bellinzona 1. Gir. B: Juventus-Orbassano 3-1 (Mirto 2, Lotta; Lionetti); Reggina-Cittadella 2-1 (Curcio, Castiglia; Riva); Juventus-Cittadella 2-2 (Mirto, Palazzolo; Okaka, Rigoni); Orbassano-Reggina 0-0; Reggina-Juventus 1-[illegible] (Castiglia); Cittadella-Orbassano 2-1 (Puozzo, Okaka; Costanzo). Classifica: Reggina 7; Juventus, Cittadella 4; Orbassano 1. Gir. C: Messina-Debrecen 1-0 (Basile); Empoli-Borgaro 5-0 (Arcidiacono 2, Di Carlo, Panariello, Fierli); Empoli-Debrecen 1-1 (Arcidiacono; Nieki); Messina-Borgaro 2-1 (Di Salvo, De Luca; Canuto); Debrecen-Borgaro 3-0 (Giulaj, Hanyecz, David); Empoli-Messina 1-1 (Di Carlo; Basile). Classifica: Messina 7; Empoli 5; Debrecen 4; Borgaro 0. [illegible]: Messina-Torino 4-1 (1-1 dtr, Capeluppo; Basile); Napoli-Reggina 2-1 (Maioriello, Ferrara; Castiglia). Finale 3° posto: Torino-Reggina 4-0 (Pavese, Cavanè, autorete Finicropi, Grieco). Finale 1° posto: Napoli-Messina 4-1 (Maioriello, Raia 3; Di Salvo). Premi speciali: Portiere Caruso (Messina), difensore Argiletti (Torino), centrocampista Castiglia (Reggina), [illegible] Maioriello (Napoli), giocatore: Basile (Messina)

14° Memorial Garis (org. Chisola). Fase eliminatoria. Gir. A: Beppe Viola-Villastellone 3-0; Pinerolo-Villastellone 8-0; Pinerolo-Beppe Viola 7-1. Gir. B: Paradiso-Villafranca 3-0; Cbs-Paradiso 4-1; Cbs-Villafranca 2-1. [illegible] C: San Mauro-Rivoli 1-0; Lucento-Rivoli 0-0; Lucento-San Mauro 2-1. Gir. D: Venaria-Grugliasco 5-2; Don Bosco Nichelino-Grugliasco 7-0; Don Bosco Nichelino-Venaria 2-[illegible]. Gir. E: Castello Hesperia-Settimo 2-2; Barcasalus-Settimo 0-0; Barcasalus-Castello Hesperia 1-0. Gir. F: Bassa Val Susa-Alpignano 0-0; Madonna di Campagna-Alpignano 0-0; Madonna di Campagna-Bassa Val Susa 0-[illegible]. Quarti di finale (girone): Vanchiglia-Lucento 0-[illegible]; Pinerolo-Lucento 4-0; Pinerolo-Vanchiglia 2-[illegible]; Cbs-Filadelfia 2-[illegible]; Cbs-Saluzzo 2-0; Saluzzo-Filadelfia 3-2; Barcasalus-Fulvius 2-0; Canavese-Barcasalus 1-0; Canavese-Fulvius 3-0; Don Bosco-Chisola 7-0; Don Bosco-Bassa Val Susa 0-0; Chisola-Bassa Val Susa 3-0. Semifinali: Pinerolo-Cbs 5-2 (1-1 dtr); Canavese-Don Bosco 3-0. Finale 3° posto: Cbs-Don Bosco 2-0. Finale 1° posto: Pinerolo-Canavese 2-0.

Torneo di Pasqua 2003 (org. Piossasco). Fase eliminatoria: Piossasco-Atletico Mirafiori 3-0; Piossasco-Avigliananese [illegible]-1; Duebivalsusa-Mirafiori 4-1; Bassa Val Susa-Olympic 2-0; Borgo [illegible] Remo-Atletico Mirafiori 2-0; Borgo [illegible] Remo-Avigliananese 2-0; Cenisia-Bassa Val Susa 0-0; Cbs-Mirafiori 5-0; Cenisia-Olympic 3-0; Cbs-Duebivalsusa 3-0; Avigliananese-Atletico Mirafiori [illegible]; Piossasco-Borgo S. Remo 2-1. Semifinali: Cbs-Atletico Mirafiori 4-0; Cenisia-Piossasco 2-1. Finale 3° posto: Atletico Mirafiori-Piossasco nd. Finale 1° posto: Cbs-Cenisia 2-1.

Torneo Città di Collegno (org. Paradiso Collegno). Fase eliminatoria: Cbs-Ardor S. Francesco 3-0; Rivoli-Grugliasco 6-1; Caselle-Sporting 2-0; Pro Settimo-Vanchiglia 1-0; Ardor S. Francesco-Sporting [illegible]; Vanchiglia-Grugliasco 3-0; Cbs-Caselle 6-3; Rivoli-Pro Settimo 2-1. Seconda fase: Rivoli-Ardor 1-1; Caselle-Grugliasco 1-1; Pro Settimo-Sporting 2-2; Cbs-Vanchiglia 3-0; Vanchiglia-Cossatese 1-0; Napoli-Ardor S. Francesco 6-0; Torino-Caselle 7-0; Paradiso-Sporting 4-0; Paradiso-Pro Settimo 4-0; Torino-Caselle 5-0; Napoli-Rivoli 3-0; Cbs-Cossatese 1-1. Fase finale: Torino-Cbs 3-1; Vanchiglia-Pro Settimo 2-0; Napoli-Paradiso 5-0; Sporting-Rivoli 5-3. Finale 5° posto: Vanchiglia-Sporting 1-0. Finale 3° posto: Paradiso-Cbs 5-4 (0-0 dtr). Finale 1° posto: Napoli-Torino 1-0.

2° Torneo Internazionale (org. Villastellone Carignano). Fase eliminatoria: S. Giacomo-Poirinese 3-1; Nizza-Riva 8-0; Aosta-S. Giacomo 3-0; Nizza-Nichelino 2-0; Aosta-Poirinese 4-0; Nichelino-Riva 1-0. Semifinali: Villastellone-Aosta 2-1; Nizza-S. Ramon 10-0. Finale 3° posto: Aosta-S. Ramon 7-1. Finale 1° posto: Nizza-Villafranca 5-0.

GIOVANISSIMI '89

11° Memorial Panza (org. Vanchiglia). Fase eliminatoria. Gir. A: Vanchiglia-Casale 1-1 (Soldo; Conti), Torino-Pro Vercelli 1-0 (Santoni), Pro Vercelli-Casale 2-[illegible] (Boninsegna, Caccavo; Lewis), Torino-Vanchiglia 1-0 (Iaccarino), Pro Vercelli-Vanchiglia 1-0 (Destino), Torino-Casale 2-0 (Barbera, Benedetti). Classifica: Torino 9, Pro Vercelli 6, Vanchiglia, Casale 1. Gir. B: Lascaris-Asti 2-0 (Cortelazzo, Taibi), Reggina-Lascaris 2-0 (Viola, Squillace), Como-Asti 4-0 (Lolli 2, Cribio, Cattaneo), Como-Lascaris 2-0 (Lolli 2), Reggina-Asti 5-2 (Toscano 2, Zappia 2, Nicolò; Busato autorete), Como-Reggina 2-2 (Lolli, Tomasetto; Viola 2). Classifica: Como e Reggina 7, Lascaris 3, Asti 0. Semifinali: Torino-Reggina 3-1 (Benedetti 2, Ieri; Zappia); Como-Pro Vercelli 4-0 (Cattaneo 2, Testa, Mireku). Finale 3° posto: Pro Vercelli-Reggina 7-6 (7-2 dtr, Catto, Friceri; Zappia, Viola). Finale 1° posto: Torino-Como 1-0. Premi speciali: Miglior portiere: Frigerio (Como); difensore: Rega (Pro Vercelli); centrocampista: Viola (Reggina); attaccante: Iaccarino (Torino). Capocannoniere del torneo: Lolli (Como) 5 gol.

Chisola Cup (org. Chisola). Fase eliminatoria. Gir. A: Pancalieri-Pertusa 2-1; Orbassano-Pertusa [illegible]-1; Pancalieri-Orbassano 2-1. Gir. B: Poirinese-Atletico Mirafiori 0-0; Atletico Mirafiori-Filadelfia 2-0; Filadelfia-Poirinese [illegible]-0. Gir. [illegible]: Grugliasco-Savonera 0-0; Mirafiori-Grugliasco 5-0; Mirafiori-Savonera 1-0. Gir. [illegible]: Albese-Cambiano 2-0; Albese-[illegible] Susa 2-0; Bassa Val Susa-Cambiano 0-0. Gir. [illegible]: Chisola [illegible]-Beiborg 0-0; Beiborg-Sassi 4-1; Chisola B-Sassi 2-0. Quarti di finale (gironi): Orbassano-Mirafiori 1-0; Fulvius-Orbassano 1-0; Fulvius-Mirafiori 2-0; Beiborg-Bassa Val Susa 1-1; Bassa Val Susa-Atl. Mirafiori 1-0; Atl. Mirafiori-Beiborg 0-0; Poirinese-Chisola B 1-1; Pancalieri-Chisola B 2-0; Pancalieri-Poirinese 2-1; Albese-Savonera 0-0; Chisola A-Savonera 4-1; Chisola A-Albese 1-1. Semifinali: [illegible] Val Susa-Fulvius 8-8 (1-1 dtr); Pancalieri-Chisola 3-1. Finale 3° posto: Chisola-Fulvius 5-4 (0-0 dtr). Finale 1° posto: Pancalieri-Bassa Val Susa 5-0.

2° Torneo Internazionale (org. Villastellone Carignano). Fase eliminatoria: [illegible]-Folgore 4-2; Santenese-Villafranca 10-0; Villastellone-Chisola 2-1; Caprese-Villafranca 2-0; Villastellone-Folgore 11-0; Santenese-Cairese 3-0. Semifinali: Santenese-Chisola 2-0; Villafranca-Cairese 2-1. Finale 3° posto: Cairese-Chisola 5-3. Finale 1° posto: Santenese-Villafranca 2-1.

1° Memorial Gino Maritano (org. Vanchiglia). Fase eliminatoria. Gir. A: Vanchiglia-Cenisia 2-0 (Schepis, Russo), Vanchiglia-Madonna Campagna 7-1 (Scollo, Di Mauro, Curcio 2, Schepis, Cuccarese, Russo S.; Vallone), Cenisia-Madonna Campagna 3-2 (Cofano 2, Corolla; Bellaria 2). Gir. B: Don Bosco Nichelino-Paradiso 1-[illegible] (Granieri), [illegible] Collegno-Paradiso 2-1 (Pasquali, Lorenzelli; Grippo), Don Bosco Nichelino-Pro Collegno 1-0 (Di Cuzzo). Gir. C: Barcasalus-Venaria 4-0 (Salatino, Reho, Aimone 2), Chieri-Venaria 2-2 (Bella [illegible], Gracciariello 2), Barcasalus-Chieri 4-1 (Reho, Testa, Guarnero; Lavric; Pani). Gir. D: Lascaris-Eureka 2-0 (Volpe, Taibi), Lascaris-Pianezza 4-0 (Elmo 2, Volpe, Ampellio), Eureka-Pianezza 6-0 (Notari 5, Rosso). Gir. E: Alpignano-Lucento 3-[illegible] (autorete, Molinari, Boccardo; Malagò), Lucento-Orbassano 0-0, Orbassano-Alpignano 1-1 (Barone; Graziuso). Gir. F: Filadelfia-Ivest 1-0 (Palmieri), San Mauro-Ivest 5-1 (Chiodi, Di Molfetta, Dolce, Quattrocchi, Grasso; Liccione), Filadelfia-San Mauro 2-1 (Gentile, Nicoletta; Di Molfetta). Seconda fase: Don Bosco Nichelino-Vanchiglia 5-4 dcr (0-0), Lascaris-Barcasalus 1-0 (Ampellio), Filadelfia-Alpignano 5-3 (0-0 dtr). Semifinali: Don Bosco Nichelino-Vanchiglia 2-0 (De Santis, Arduanno), Lascaris-Filadelfia 5-4 (0-0 dtr). Finale 3° posto: Vanchiglia-Filadelfia 1-0 (Soldo). Finale 1° posto: Lascaris-Don Bosco Nichelino 5-4 (0-0 dtr). Premi speciali: Miglior portiere: Cristian Bova (DB Nichelino); difensore: Maurizio Todaro (Filadelfia); centrocampista: Alberto Pozzato (Vanchiglia); attaccante: Anthony Ampellio (Lascaris). Capocannoniere: Andrea Notari (Eureka Settimo).

16° Piccoli Campioni (org. Nichelino). Fase eliminatoria: Pinerolo-Leinì 8-0; Piossasco-Nizza 4-3; Duebivalsusa-Vigone 4-3; Sandamianferrere-Leo Chieri 3-2; Borgata Lesna-Rapid 1-0; Nichelino-S. Rita 1-0; Fontaneto-Onnisport 5-2; Don Bosco Nichelino-Leinì 1-0; Nizza-Vigone 5-0; Leo Chieri-Rapid 3-0; S. Rita-Onnisport 1-[illegible]. Seconda fase: Pinerolo-Piossasco 4-1; Duebivalsusa-Castellamonte 2-0; Nizza-Don Bosco Nichelino 5-2; Sandamianferrere-Borgata Lesna 5-4; Nichelino-Fontaneto 3-2; S. Rita-Leo Chieri 6-5. Terza fase: Pinerolo-Duebivalsusa 3-1; Nizza-Sandamianferrere 3-1; Nichelino-S. Rita 3-0. Semifinali: Nizza-Pinerolo 5-3; Nichelino-Duebivalsusa 3-0. Finale 3° posto: Pinerolo-Duebivalsusa 5-1. Finale 1° posto: Nizza-Nichelino [illegible] 3 (1-[illegible] dtr).

9° Memorial Gola (org. Canavese). Fase eliminatoria: Canavese-Castellamonte 4-0; Sanmaurese-Castello Hesperia 4-2; Ivrea-Caselle 3-2; Strambinese-Crievauda 2-1; Sanmaurese-Castellamonte 3-2; Canavese-Castello Hesperia 5-1; Ivrea-Strambinese 3-0; Crievauda-Caselle 2-0; Canavese-Sanmaurese 5-0; Castello Hesperia-Castellamonte 3-2; Ivrea-Crievauda 4-1; Strambinese-Caselle 2-0. Semifinali: Canavese-Strambinese 6-0; Ivrea-Sanmaurese 3-0. [illegible] 3° posto: Strambinese-Sanmaurese 3-2. Finale 1° posto: Ivrea-Canavese 5-4 (1-1 dtr).

ESORDIENTI '90

19° Memorial Cardinali (org. Chisola). Fase eliminatoria. Gir. A: Beppe Viola-Cenisia 1-1; Chisola A-Cenisia 1-0; Chisola-Beppe Viola 2-[illegible]. Gir. B: Beiborg-Albese 3-1; Albese-Rivoli 1-0; Rivoli-Beiborg 4-[illegible]. Gir. C: Bassa Val Susa-Lascaris 3-2; Barcasalus-Lascaris 0-[illegible]; Barcasalus-Bassa Val Susa 2-0. Gir. D: Grugliasco-Sporting [illegible]; Chieri-Sporting 6-2; [illegible]-Grugliasco 2-1. Gir. E: Chisola B-Bruinese 3-0; Don Bosco Nichelino-Bruinese 2-1; Don Bosco-Chisola B 1-1. Quarti di finale (gironi): Barcasalus-Grugliasco 2-2; Juventus-Grugliasco 1-0; Juventus-Barcasalus 1-1; Chisola B-Cenisia 1-[illegible]; Rivoli-Cenisia 5-0; Rivoli-Chisola B 4-[illegible]; Bassa Val Susa-Don Bosco 0-0; Chieri-Bassa Val Susa 1-0; Chieri-Don Bosco 3-1; Chisola A-Beiborg 0-0; Beiborg-Montefeltro 4-1; Chisola-Montefeltro 6-0. Semifinali: Chisola-Chieri 6-5; Juventus-Rivoli 2-0. Finale 3° posto: Chieri-Rivoli 5-3 (1-1 dtr). Finale 1° posto: Juventus-Chisola [illegible]

23° Torneo Paletti (org. Madonna di Campagna). Fase eliminatoria: Settimo-Madonna di Campagna 2-0; Madonna di Campagna-Canavese 0-0; Canavese-Settimo 1-0; Gabetto-Venaria 4-0; Venaria-San Mauro 3-0; Gabetto-San Mauro 3-1; Pozzomaina-Leinì 4-0; Eureka-Leinì 6-0; Pozzomaina-Eureka 4-3; Borgaro-Vanchiglia 2-0; Borgaro-Rivoli 2-0; Vanchiglia-Rivoli 3-1. Quarti di finale: Eureka-Canavese 4-2; Vanchiglia-Gabetto 5-3; Venaria-Pozzomaina 1-0; Borgaro-Settimo 2-0. Semifinali: Eureka-Vanchiglia 5-3; Venaria-Borgaro 1-0. Finale 3° posto: Borgaro-Vanchiglia 4-2. Finale 1° posto: Eureka-Venaria 5-4 (1-1 dtr).

27° Torneo Virgilio Maroso (org. Savonera). Fase eliminatoria: Savonera-Sanmaurese 4-0; Alpignano-Borgaro 2-0; Lucento-Carrara 4-0; Borgaro-Eureka 1-0; Savonera-Cascine Vica 4-2; Lucento-Venaria 5-1; Alpignano-Eureka 1-0; Cascine Vica-Sanmaurese 2-0; Venaria-Carrara 3-1. Quarti di finale: Alpignano-Venaria 3-0; Savonera-Borgaro 4-1; Lucento-Cascine Vica 6-0. [illegible] Lucento-Alpignano 2-1; Borgaro-Savonera 5-4. Finale 3° posto: Savonera-Alpignano 5-4 (1-1 dtr). Finale 1° posto: Lucento-Borgaro 7-0.

Torneo di Pasqua [illegible] (org. Poirinese). Fase eliminatoria: Borgo San Remo-Sa[illegible] 2-0; Filadelfia-Cambiano 8-0; Leo Chieri-Gabetto 0-0; Borgo San Remo-Poirinese 2-0; Salice Fossano-Roretese 8-0; Filadelfia-Leo Chieri 3-0; Salice Fossano-Poirinese 1-0; Borgo San Remo-Roretese 6-0; Gabetto-Cambiano 8-0; Leo Chieri-Cambiano 0-0; Gabetto-Filadelfia 1-0. Semifinali: [illegible]-Salice Fossano 8-7; Filadelfia-Borgo San Remo 2-0. Finale 3° posto: [illegible] Fossano-Borgo San Remo 3-0. Finale 1° posto: Filadelfia-Gabetto 2-0.

2° Torneo Internazionale (org. Villastellone Carignano). Fase eliminatoria: Don Bosco-Cambiano 4-0; Pro Collegno-Santenese 7-0; Rivalta-Don Bosco 1-0, Pro Collegno-Pozzomaina 4-0; Rivalta-Valsangone 12-0; Santenese-Pozzomaina [illegible]. Semifinali: [illegible] Pro Collegno-Montefeltro 13-0; Rivalta-Villastellone 4-0. Finale 3° posto: Villastellone-Montefeltro 6-0. Finale 1° posto: Pro Collegno-Rivalta 2-0.

FOOTBALL [illegible]

Silver League (6ª gior.): Hogs Reggio-Virtus Warriors [illegible] 43-0, Giaguari To-Falcons Mi 6-27, Titans Romagna-Yankees Civitanova 24-16, Aquile Fe-Giants Bz 41-12, Red Jackets Sarzana-Panthers Parma 2-14.

GOLF

Top Ten Il Mondo del Golf a Fiano (I Roveri). Lordo: [illegible] Boggione 78. Netto 1ª cat.: 1. G. Cat Berto 71; 2. P. Picco 71. 2ª cat.: 1. C. Bortoluzzi 69; 2. E. Peracchione 69. 3ª cat.: [illegible] Colombo 67; 2. U. Pecchioli 70. Signore: M. Ronco 72. Senior: [illegible] Rosso 72. Junior: [illegible] Rinaudo 72.

Ras Tour a Fiano (I Roveri). Lordo: R. Boggione [illegible]. Netto 1ª cat.: 1. C. Stringa 38; 2. L. Forneris 37; 3. G. Cat Berro [illegible]. 2ª cat.: 1. R. Garola 42; 2. A. Rinaudo 40; 3. R. Bella 37. 3ª cat.: 1. U. Pecchioli 39; 2. C. [illegible] 38; 3. M. Basso 36. Signore: F. Moscheni 35. Senior: G. Campanile 34. Junior: S. Alloa 33. Clienti Ras Bank: M. Gavazzi 32. Ospiti Ras Bank: E. Addante 36.

Antenna Live a Moncalieri. Lordo: G. Fassiano 25. [illegible] 1ª cat.: 1. U. Camuri 41; 2. P. Iapichino 36. 2ª cat.: 1. [illegible] Ricca 43; 2. [illegible] Rutigliano 41. 3ª cat.: 1. E. Zappulla 44; 2. R. Ferraroni 43. Senior: G. Geno 38. Junior: U. Ricca 40. Signore: C. Briganti 37.

The Century Cup a Carmagnola (La Margherita). Amici e Soci. Lordo: V. Berardo 31. Netto 1ª cat.: 1. R. Ficetti 40; 2. G. Badalla 38. 2ª cat.: 1. G.M. Guernoni 40; 2. G.L. Crocioni [illegible]. Classifica Tourist. Lordo: D. Serra 72. [illegible] 1ª cat.: 1. F. Mottura 35. [illegible] Vidorio 28. 2ª cat.: 1. [illegible] Fragola 36; 2. G.L. Nee 34.

PODISMO

Cronometro in salita a Porte (km 2,2; partenti 171): 1. G. Abate (Giò) 11'34"; 2. G. Giordanengo (Dragonero) 11'58"; 3. Bert (Val Pellice) 12'07". Categorie, MM: 1. M. Roppolo (Biella); 2. Tessa; 3. Cravero. M2: 1. S. Ravizza (Baudenasca); 2. Bessone; 3. [illegible]. M3: 1. F. Cantore (Giò); 2. Bosonetto; 3. Castellaneta. M4: 1. [illegible] Milan (Pianezza); [illegible] Marino; 3. Lericola. Donne: 1. N. Re (Cumiana) 14'19"; 2. Bosco (Forno) 14'53"; 3. M. Viale (Dragonero) 15'39"; 4. L. Fornelli; 5. Vitillo; 6. G. Giordanengo; 7. Lopez; 8. Malan; 9. Tesio; 10. Didero. Giovanili, Allievi: 1. L. Farò (Dragonero); 2. [illegible] Lera. Allieve: [illegible] Giraudo (Dragonero); 2. Chiamberlando.

Pasquetta a Neive (km 9,7; partenti 305): 1. L. Colombero (Caragliese) 31'10"; 2. Baudino (Roata Chiusani) 31'10"; 3. Viale (Roata Chiusani) 31'28". Donne: 1. [illegible] (Sanfront) 36'20"; 2. Bagnus (Valvaraita) 37'45"; 3. Manzone (Atp To) 38'16". Categorie, TM: 1. G. Limardi (Villanova); 2. El Yazroui; [illegible] Petille. [illegible]: 1. R. Ruggiero (Villanova); 2. G. Costa; 3. Pellegrino. MM50: 1. G. Palmieri (Villanova); 2. Perlo; 3. Lubatto. [illegible]: 1. L. Pacchiega (Vittorio Alfieri); 2. Cavaglià; 3. Ferrato. TF: 1. D. Bongiovanni (Sanfront); 2. E. Costa; 3. Belmondo. MF50: 1. N. Dal Ben (Tranese); 2. Gatti; 3. Bonnin.

SCI

Uovo d'Oro Sapav, a Sestriere. Gigante. *Maschili*. Ragazzi: 1. A. Fantino [illegible] N. Cambresse (Francia). Allievi: 1. M. Izzo (Napoli); 2. G. Diverio (Pragelato); 3. S. Bianchini (Valgerola). Cuccioli: 1. A. Armand (Sansicario); 3. F. Poncet (Sestriere); 3. F. Codega (Valgerola). Baby sprint: [illegible] Puricelli (Valgerola). *Femminili*. Ragazze: 1. I. Bortolotti (Bardonecchia); 2. G. Arrigoni (Ski Team); 3. B. Curtoni (Valgerola). [illegible] donecchia).

(altri risultati sul giornale di domani)

Range Rover, Freelander, Defender e Discovery da Star Car, a Moncalieri

Land Rover, lusso più potenza

Il comfort di una berlina su percorsi «impossibili»

Comfort, eleganza, potenza, anche sicurezza, praticità, maneggevolezza, tecnologia.., insomma, tutto ciò che potete chiedere a una macchina: ecco quello che vi offre una Land Rover. A bordo di queste meravigliose vetture inglesi il mondo non ha più confini, non ci sono ostacoli che possano bloccarti, qualunque strada è tua, qualunque meta raggiungibile. E questo sempre nel massimo comfort, addirittura nel lusso in alcuni dei modelli che potete scoprire, ammirare e conoscere da Star Car, l'elegante e spazioso salone-esposizione a Moncalieri, quasi al confine con il di Torino. Questo è il regno di queste maestose vetture, dalla Range Rover alla Discovery, dalla Freelander alla Defender, ognuna le sue caratteristiche, tutte con il piglio, la potenza e l'affidabilità delle vetture Land Rover.

La Range Rover più di qualsiasi altra vettura aggiunge alle eccezionali prestazioni motoristiche anche un interno lussuoso e un design pulito ed elegante che la rendono unica: accessori di berlina di lusso per una tecnologia assolutamente avveniristica, con una rete avanzata di potenti sistemi computerizzati che danno alla vettura una stabilità decisamente fuori del comune. E le differenti motorizzazioni, quella a benzina V8 da 4.4 litri o il turbodiesel, consentono anche prestazioni velocistiche di tutto rispetto, con una velocità massima di 208 kmh.

Se Ranger Rover pone equamente l'accento sulla potenza e sul lusso, Defender ottimizza la forza e le possibilità di utilizzo: vettura in cui l'Etc eleva ancor di più la motricità della trazione integrale permanente e il controllo dinamico. Così Defender, che esce strada soltanto dopo un ciclo severissimo e completo di collaudi, è nata per restare aggrappata al suolo, qualunque esso sia, anche nelle situazioni più difficili e può resistere a tutto. Proprio questo ne fa l'auto ideale per chi deve superare situazioni anche di estremo pericolo, e non a caso è la preferita da chi opera in servizi vitali, come i vigili del fuoco, il soccorso medico e anche le missioni di pace.

Si torna invece anche ad un lussuoso comfort con la Freelander, raffinata e affidabile, dotata di una tecnologia che aiuta una guida intelligente e all'avanguardia. Offerta con due tipi di carrozzeria, motorizzazioni e cambio manuale o automatico, presenta la soluzione ideale per qualsiasi esigenze di chi ama la vita all'aria aperta senza costringere ad alcuna rinuncia quando si torna nel traffico urbano. Sicura e maneggevole grazie anche alle sospensioni indipendenti e a servosterzo assai sensibile, Freelander può percorrere strade negate ad altre vetture in virtù dell'esclusiva Hill Descent Control abbinato al sofisticato sistema Abs, mantenendo automaticamente la velocità ideale pur nelle discese più ripide.

Infine Discovery, nell'ultima prestigiosa versione, accuratamente rifinita: un veicolo spazioso, eccezionali capacità nel fuoristrada ma con tecnologie innovative che facilitano il parcheggio in spazi ristretti quando è usata nel traffico urbano. Massimo grip ogni tipo di percorso, sensibilità dello sterzo, elasticità del motore ed eccezionale posizione di guida fanno di Discovery (che può ospitare fino a sette passeggeri, ma con ben cinque dei sedili ribaltabili per ottenere un eccezionale piano di carico) una vettura per tutti gli usi e col massimo comfort.

Nella foto in alto, la linea di Freelander; qui l'elegante interno della Range Rover; a sinistra, all'avventura con Discovery

STAR-CAR

LA TUA CONCESSIONARIA LAND ROVER

Da noi tutta la gamma Land-Rover in pronta consegna, anche la versione autocarro a 5 posti.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE "STEFANO TEMPIA" Conservatorio. Giovedì aprile alle ore 21 si terrà 11° concerto della stagione concertistica 2002/2003 della Accademia Stefano Tempia, in programma: Duo flauto e pianoforte, vincitore del Concorso Internazionale "Franz Schubert" di Ovada edizione 2002. Musiche di Bach, Schubert, Poulenc, Enescu, Dutilleux. Biglietto € 12.

RITROVI

CLUB 84: C.so D'Azeglio 9. Tel. 60: 15,30 by Bluemoon. Ore 21
DANCING MITHÒ: Ore 16 orchestra Rossato e il Gruppo Italiano, alle sera Mauro Rizzi. Piobesi Torinese tel. 011.9657892.
6603443: h. 15-21 ingr. - anni 60-70 ingr. libero.
PIPER LISCIO Vigone tel. 011.9801402: 21 orch. Bruno Mauro &
TANGO promozionale; ore 21.
TROCADERO NIGHT CLUB A. Doria, 9 - Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE E

ARTE ANTICA (L') via Volta 9 tel. 011.5825834 - Marc Chagall - Stampe originali.
DAVICO: La Torino Federica Galli.
FOGLIATO: 900 Piemontese - Omaggio a Venanzio Zolla.
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

GALLERIE D'ARTE

CARLINA: Colonne sull'Infinito - Park Eun
NARCISO: Silenzio di Deodato.

Dopo "L'appartamento spagnolo" un'altra grande interpretazione di Judith Godrèche
DOMANI AL
ROMANO

«Sorprendente, inatteso, sincero»
IL MESSAGGERO

«Il film di una donna che rispecchia la storia di molte donne»
LE FIGARO

GIANLUCA CURTI una DISTRIBUZIONE MINERVA PICTURES

film di Sophie Marceau
con
Judith Godrèche Niels Arestrup
WWW.MINERVAPICTURES.COM

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

PAURA DAL PROFONDO

DA GIOVEDÌ 24 AL CINEMA

DA GIOVEDÌ AL CINEMA

ALCUNE COSE È MEGLIO LASCIARLE TOP SECRET

GEORGE CLOONEY

DREW BARRYMORE

TOP SECRET

JULIA ROBERTS

SAM ROCKWELL

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
dal 18 al 23 aprile

LA DEL
14.30*- 17.00 - 19.35
22.00 - 00.30**

THE HUNTED - LA PREDA
22.50 - 1.15**

IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2
14.20*- 16.15 - 18.00 - 19.50

SOLARIS
21.45 - 24.00**

JOHNNY ENGLISH
14.20*- 16.30 - 18.40
20.50 - 23.00 - 1.05**

LA CITTÀ INCANTATA
14.50 - 17.30 - 20.10

THE
14.00*- 16.50 - 19.40
22.30 - 1.20**

UN AMORE A CINQUE STELLE
13.00*- 15.20 - 17.40
20.00 - 22.20 - 00.40**

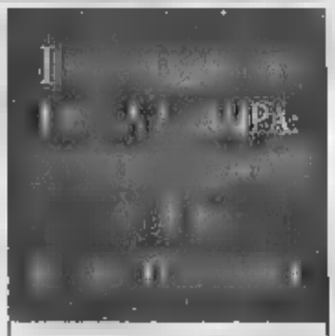
DAREDEVIL
12.50*- 15.00 - 17.15
19.30 - 21.50 - 00.10**

L'ACCHIAPPA
13.10*- 16.10 - 19.10
22.10 - 1.10**

SHAOLIN
14.50 - 16.45 - 18.45
20.45 - 22.45 - 00.45**

*Solo venerdì, sabato e domenica
**Solo venerdì, sabato e domenica

9 Sale Ampio
Viale Giovanni Falcone - Beinasco
www.visionevillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO



Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette
Sabato: Specchio - TuttoLibri/TempoLibero
Domenica: Tuttosalute

LA STAMPA

TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Center, TF; 20.00 Tg 9, -ziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
14.00 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Piemonte a teatro; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie; Nei misteri Torino; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

MANTENNA
20.00 Autoccasioni; 21.10 Primatoro; 22.40 Primantenna News; 23.00 Faccia a faccia.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 00 Speciale Valle D'Aosta; 19.30 T4 Serale; 00 Toro News; 20.15 Claubale; 20.30 A tutta bici; 22.45 Claubale.

TELE
8.30 **La storia fantastica di** Poe, Film; 30 **Il tesoro del Berigala**, Film; 20.30 **Buffalo Bill e gli Indiani**, Film; 22.45 **Delirio d'amore**, Film.

QUINTA RETE
20.20 **Magia sulla spiaggia**; 22.30 Torino magica; 23.15 La natura delle cose, -mentario; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Liberi Sguardi quotidiani; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Rondò.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21. ; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... ti scrivo.

RETE 7
20.30 È tg; Attori quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Il piacere di star bene; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 al Top, 22.00 Sport in video; 22.30 Tg Bambini.

TELESTUDIO
Cartoni animati; 20.30 Nost Piemont, Varietà; 22.30 Telenews; 0.15 Autoccasioni.

MORE
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ITALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51.57.511. Chiuso dal 19 27 Riapertura il 28 aprile.

CINÉ TEATRO BARETTI. Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.668. Non pervenuto.

IL RISTORANTE ZONA Via Principe Amedeo, 8/A, 01 pervenuto.

Via , Tel. 011 812.5606. Ore 18 Blood - The last vampire, segue Angel's Ore Schermo fantasy, cinema fruitano , oggi e domani - segue Blade, di sconosciuti - segue Mario Zel.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 pervenuto.

TEATRO. Via Artisti . Tel. 011 . Dal 23 al 27/4 ore 20 presso il Teatro Juvarra di in anteprima La commedia pazzia (ovvero gli amori di Adelfa), regia M. . Coproduzione Santibriganti.

EXTRAZIONE Mastronardi, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 6211.570. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

CASL Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

RADIO

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
80° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-Tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanato)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi con un clic
www.chidovequando.com

La guida del Veneto
da martedì 22 aprile in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per settimana soli
€ 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa per i lettori Piemonte Valle

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al , la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

le [redacted]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ● ● ● [King]
[redacted] FOCUS. Drammatico. Il popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazzine e collezionista di riviste porno. ● ● ● [Erba]
L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da un racconto di Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena. ● ● [Ideal, Cinh, Medusa, Pathé, Reposi]
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia il giovane Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo ● ● [Capitol, Fiks]
L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia. ● ● ● [Due Giardini, Olimpia]
[redacted] INCANTATA. Cartoon. Dal Giappone, la storia premiata con l'Oscar di una bambina su un'isola incantata. ● ● ● [Medusa, Nazionale, Pathé]
[redacted] DI [redacted] MONDO. Drammatico. Orso d'oro a Berlino, descrive il viaggio di [redacted] pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra. ● ● ● [Massimo]
DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte ● ● [Adua, Lux, [redacted], [redacted], Pathé]
DILLO [redacted] PRINCE ME. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore ● ● [Ideal]
10 [redacted] [redacted] [redacted]. Drammatico. Nella campagna lucana Michele [redacted] giocando con gli amici, un [redacted] in un buco; scoprirà che è un rapito ● ● ● [Due Giardini, Greenwich, Pathé]
LA [redacted] DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]
LA 25 ORA. [redacted] Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di [redacted] Monty Brogan (Edward Norton) ● ● ● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]
LUCIA Y EL SEXO. Erotico. Julio Medem narra le vicende amorose di Lucia, cameriera di Madrid. ● ● [Eliseo]
I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro. ● ● ● [Centrale]
[redacted]Y ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. ● ● ● [Ambrosio, Eliseo, [redacted] Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
NOVO. Commedia erotica. Graham è un uomo senza memoria e quindi non ricorda neanche le sue esperienze [redacted] donne ne approfittano ● ● [Nazionale]
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [F.Marx]
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung. [redacted] ● ● [Alfieri]
LA REGOLA [redacted] [redacted]PETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane scelto per entrarne a far parte. ● ● [Ideal, Pathé, Reposi]
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e [redacted] di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Greenwich]
[redacted] [redacted] [redacted] Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei [redacted] tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl Valentina ● ● ● [King]
SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ● ● ● [Ambrosio, Empire]
SHAOLIN SOCCER. Commedia sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincite forma una squadra, la Real Shaolin, che mescola calcio e kung fu e la iscrive al campionato. ● ● [Medusa, Fiamma, Pathé, Etoile]
SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ● ● ● [Doria, Medusa, Pathé]
THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati. ● ● [Ambrosio, Reposi, Medusa, Massaua, Pathé]
THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo]
THE HUNTED. Azione. Tommy Lee Jones è un insegnante della scuola di guerra impegnato nella caccia ad un suo ex studente ricercato dall'Fbi. ● ● ● [Medusa, Reposi]
UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo del centro di New York. Ralph Fiennes un politico in ascesa: i due si conoscono ad un party. ● ● [Adua, Arlecchino, Massaua, Pathé, Romano]
8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem è un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ● ● ● [Ideal, Pathé]
007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nordcoreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ● ● [Alfieri]

FESTIVAL INTERNAZIONALE ALL'ESPACE DI VIA MANTOVA

PASSIONE DIVINA ALLA POLACCA

Osvaldo Guerrieri

All'Espace di via Mantova (bellissima architettura industriale riconvertita al teatro) è cominciato un curioso festival a due facce. La prima è dedicata alla scena polacca, l'altra allargherà l'orizzonte alla «scena internazionale». Le prime battute sono toccate alla rassegna polacca, organizzata dal Mutamento Zona Castalia, che all'Espace ha stabilito la propria residenza artistica insieme con la CSD di Bergamasco-Alasjarvi, responsabile del secondo filone.

Dopo il «Lament Doctoris Fausti» di Przemek Wasilkowski, e in attesa (il 9 maggio) dell'«Ultimo demone» di Olek Mincer, musicista storico di Moni Ovadia, ecco «Il pianto della Vergine» ideato e diretto da Grazyna Dlugolecka-Glabik E', Grazyna, un'attrice sottile e bionda, ha lavorato in teatro e al cinema, ha ottenuto premi prestigiosi, ha insegnato e insegna tutt'ora. Oltre ad esprimersi in un ottimo italiano, deve amare la nostra cultura e la nostra poesia, altrimenti non si spiegherebbe la scelta di mettere in scena, con una dozzina di giovani interpreti reclutati a Torino, il famoso «Pianto della Vergine»

Che è quello di Jacopone, bellissimo e drammaticissimo. Ma con un limite: troppo breve per riempire una serata teatrale. E allora, che fa Grazyna? Comincia disegnando una cornice. Mette all'opera giovani donne intente ad arcaici, gioiosi lavori domestici: è l'ambiente di Maria, dal quale nascerà Gesù. Quindi ci propone la rappresentazione evangelica della cattura, del processo e della passione di Cristo. Quasi in contemporanea, con la tecnica del contrasto, dà voce al «Pianto». Il tutto si dimostra alla fine quasi fulmineo, ma non bene amalgamato. L'operazione risente di tante suggestioni teatrali (del Living per esempio), scivola un poco nel paesano con la sacra rappresentazione, e si riscatta un poco col «Pianto». Basterà?

[redacted] VISIONI

LISTA [redacted]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100 pom. Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Or.: 15,30; 16,50. Sera The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. [redacted]. Or. 18,10; 20,20; 22,30
Adua 200 Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
ALFIERI ● piazza Solferino 8, tel. 011 562.3800
Int. € 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Türn, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 007 La morte può attendere di M. Lee Tamahori. Or.: 19,55; 22,30.
Sala 3 Il signore degli [redacted] - Le [redacted], di P. Jackson con E. Wood, L. Tyler. Or. 18,15; 21,30
AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 54[redacted]
Proiez. entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50; dopo 8,75; Cinecard 6,00 anziani 3,00 x tutti spett.
Sala 1 The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 16,15; 19,15; 22,15.
Sala 2 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. [redacted]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
[redacted] Secretary di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190.
Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30
Sala 2 Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Or. 15,30; 17; 18,30. The hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 20,15; 22,30.
CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
[redacted] € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; In + 5,20
L'anima gemella, di S. Rubini con V. Cervi, V. Placido, S. Rubini. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60.
I lunedì al sole, di F. Leon De Aranoa con J. [redacted] L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior [redacted]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
C. CHAPLIN ● via Garibaldi 32/E.
Sala 1 Chiuso
Sala 2 Chiuso
CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. [redacted], T. Jane, J. Lee. Or.: 16; 19; 22.
CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.19991. Fino alle 18 € 4,00; senior 3,50; dopo 6,50; ann. 3,50.
Un amore a 5 stelle, di Wayne Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 20,10; 22,20
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione. Or.: 15; 16,30; 18
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40.
The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40
DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Pom. € 4,50; a/g cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; In + 4,50
Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214. Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,80; anz. rag. 3,10
Sala Ninfeo Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. [redacted]. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40
Sala Ombrerosse L'avversario, di N. Garcia con J.M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Eliseo Grande Johnny English, di P. [redacted] Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Blu Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione. Or.: 15,15; 16,30. The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 17,50; 20,10; 22,30.
Eliseo Rosso Lucia y el sexo, di J. Medem con P. Vega, T. Ulloa, N. Nimri. Vietato minori 18. Or.: 15,15; 17,30; 20; 22,30.
EMPIRE ● piazza Vitt. Veneto 5.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,80
Secretary di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,00; rid. 4,50.
Erba 1 Auto focus, di P. Schrader con W. Dafoe, G. Kinnear. [redacted] min. 18. Or.: 20; 22,30
Erba 2 Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel. Or.: [redacted]
ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
Pom. € 4,50; a/g cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; In + 5,00.
Shaolin soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, M. Tat Ng, Y. Tse. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40
FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Shaolin soccer, di S. Chow con S. Chow, V. [redacted] M. Tat Ng, Y. Tse. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
F.LLI MARX ● corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Chico Sotto Bombe, di Raja Amari con Ion Abbas, Maher Kamoun. Festival di [redacted] 2002. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala Harpo Il pianista, di R. Polanski con Adrien Brody. Or. 15,45; 18,45; 21,45
FRANCOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.3373. Riposo.
[redacted] ● [redacted] Cristoforo Colombo 31 bis, tel [redacted]
€ 6,50; rid. 4,50.
Il Alonsia, di F. Montalbano con P. Briguglia, P. Fiorito, L. Scarpa. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
GREENWICH VILLAGE [redacted] via Po 30.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.

Sala 2 Respiro, di E. Crialese con V. Golino. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30
Sala 3 Bowling a Columbine. Or. 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00
Ideal 1 Johnny English, di P. Howitt. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 2 L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16,10; 19,10; 22,10
Ideal 3 La regola del sospetto, di R. Donaldson. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Ideal 4 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 5 Dillo con parole mie, di D. Luchetti con S. Montero, G. Morelli. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[redacted] via Po 21
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
[redacted] via S. Teresa 5.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
A proposito di Schmidt, di A. Payne. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
Pom. € 4,50; a/g cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; In + 4,50
[redacted] ● M. S. Johnson con B. [redacted] C. Farrel. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
[redacted] ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 La finestra di [redacted], di F. Ozpetek. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,30.
[redacted] 2 Casa di questo mondo, di M. Winterbottom con J. [redacted] Enayatullah. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60, tel. 199757757.
Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7: rid. 5; anz. 3.
Sala 1 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15,50; 17,55; 22,05.
Sala 2 Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25
Sala 3 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or. 17,20; 19,45; 22,10.
Sala 4 La città incantata, di H. Miyazaki. Animazione. Or.: 15,20; 17,50. Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 20,20; 22,40
Sala 5 L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or. 16,45; 19,30; 22,20

Sala 6 The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or. 16,40; 19,35; 22,30.
Sala 7 Shaolin soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, M. Tat Ng, Y. Tse. Or.: 15,30; 17,40; 19,50; 22.
Sala 8 La famiglia della giungla, di G. Mallucian, J. McGrath con M. Torrai, T. Gerry. Or.: 16,25; 18,20. Lun 16,25; 18,20. The Hunted - La preda, [redacted] con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 20,15; 22,35
NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
[redacted] 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Nazionale 2 La città incantata, animazione. Di H. Miyazaki. Or.: [redacted]; 18,10. Novo. Di J. P. Limosin con E. Caravaca, E. Noriega, A. Mouglalis. [redacted] minori 14. Or.: 20,30; 22,30.
OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. [redacted]
€ 7,00; [redacted] 5,00; anz. 3,50.
Olimpia 1 L'Avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 La 25ª Ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856.
Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 7,30; rid. al. anz. [redacted]
[redacted] di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or. 15,30; 17,45; 20,10; 22,25.
L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, J. Lee. Or.: 14,20; 16,55; 19,30; 22,05.
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,40.
Shaolin soccer, di S. Chow. Or. 14,30; [redacted] 18,30; 20,30; 22,35
La finestra di fronte, di F. Ozpetek. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25.
The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or. 14,20; 16,55; 19,30; 22,05
Il libro della giungla 2, animazione. Or.: 14,20; 16,15; 18,15.
La 25ª ora, di S. Lee, con E. Norton, R. [redacted]. Or. 14,20; 16,55; 19,30; 22,05.
Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 20,10; 22,25.
La famiglia della giungla, di G. Mallucian. Or. 14,45; 16,30; 18,15
La città incantata, di H. Miyazaki. Animazione. Or. 15; 17,35
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
La regola del sospetto, di R. Donaldson con Al Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 20; 22,30
L'anima gemella, di S. Rubini con V. Cervi, V. Placido, S. Rubini. Or. 20,15; 22,35
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Reposi 1 ● The core, [redacted] Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 ● Johnny English, di P. Howitt. Or. [redacted] 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 3 ● La regola del sospetto, di R. Donaldson con Al Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 4 ● L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16; 19,15; 22,15
Reposi 5 - Lilliput ● Il libro della Giungla 2, cartone animato. Or.: 15; 16,45; 18,30. The Hunted - La preda, [redacted] Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 20,15; 22,30
ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150.
Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50
L'anima gemella, di S. Rubini con V. Cervi, V. Placido, S. Rubini. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
TEATRO [redacted] ● corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200
[redacted] vedi Teatro
Valentino 1 Torino 18° Festival internazionale di Film con Tematiche Omosessuali. I film che cambiano la vita
Valentino 2 Torino 18° Festival internazionale di [redacted] con [redacted] Omosessuali. I film che cambiano la vita

[redacted]

ADELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 [redacted]. Non pervenuto
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo
[redacted] via Nizza [redacted], tel. [redacted] Chiusura [redacted]
ESEDRA v. Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Riposo da ven. a dom. Prove e prodezze di S. Spielberg.

[redacted] corso Giulio Cesare [redacted] 284.134 Riposo.
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 € 4,50; rid. € 3,50; abb. 2 [redacted] scelta ● 7. Dal 25 al [redacted] aprile Il signore degli anelli - Le due torri di P. [redacted].
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279 € 3 Casomai di Alessandro D'Alatri. Ore 21,15

[redacted] ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Il grillo vivo, con Angelica Bella. Ap. ore 14,30 ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3
ARCO [redacted] corso F. Oddone 31, tel. 011 [redacted]. Prendimi doppiamente con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core). Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30
[redacted] corso R. Margherita [redacted]. Tel. 011 521.2385. La regina degli studenti, con Selen. Apertura, no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30 [redacted] 4,30 [redacted] 4
[redacted] via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. [redacted], con [redacted], Lea Martini. Ap. ore [redacted] ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Corsi sogno in [redacted] Rocco con Rocco Siffredi. Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Mobile risveglio dei sensi con Rebecca Lord, Olivia Del Rio. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30. Ingr. € 4
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Sono la moglie più infedele di tutte con Valiana Moroni. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì interi € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.
ZETA BEST MOVIE via Cibrario 50. Tel. 011 749.2907. Tranx De Rio con Lonny Brown e Robert Harris. Prima visione. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

[redacted]

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Sale studio: da lunedì a venerdì ore 8.30-18.30 sabato 8.30-14. Sale espositive: piazzetta Mollino: [illegible] «Trenta stagioni al Teatro Regio» orario da martedì a domenica 10-18.30 aperta fino al 27/4 chiusa 1 20/4
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Or.: da martedì a domenica 10.30-14.30. Lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE REALI (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9.30-13, 14.30-17.30. Sabato e domenica 9.30-13.30, 14.30-18.30
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). Orario lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18,45; martedì e giovedì 8.15-14, sabato 8,15-13,45. Mostra «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.
[redacted] MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - VISITE (tel. [redacted] 011 - 559.2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra [redacted] Fontana - Route 66». Fino al 15/6. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra: «La donna, il genio e il gusto nella pittura italiana del 6 e 700». Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011.198.31.600). Mostra: «New Ocean». Fino al 18/5. Da martedì a domenica 12-20, giovedì 12-23. Lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra: «Parmi. La politica del cemento armato 1900-1964». Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Or.: martedì, mercoledì, giovedì 10-17, venerdì, sabato, domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello. Torino.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18.30, giovedì 10-22, domenica 10-20.30.
MUSEO DEL GRISTIANO (via Ancona 3, presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.817.7540). Mostra permanente: «sul ersos della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.
[redacted] (Via [redacted] 17). Mostra: «Natura a misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30, lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776, 561.8091.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [redacted] (corso [redacted]) 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14,30-18. Chiuso i lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO [redacted] 011.899.7456). [redacted]: 16,30-19,30.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «Museo Storico di Zoologia»; «I luoghi degli sport dal deserto al Nilo». Fino al [redacted]. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alle domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitrè.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: [redacted] «[illegible]». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Mostra: «Italian Cinema Diva». Grandi attrici italiane nella fotografia e nei manifesti della fondazione. Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20, sabato 9-23; lunedì chiuso.
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10-30-16. Lunedì chiuso ore 10-15; 16-17.30.
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.10.66). Or.: tutti i giorni 9-12.30; 14.30-18.30; su prenotazione telefono 011.63.00.09; domenica dal sab. e dai festivi entrata libera. Visite guidate: 10 e 15.30, la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO CARIGNANO (via della Orfane 7, tel. 011.436.56...) Orario: lun. al ven. 10-13; 14-20; sab. 9-17. Dom. chiuso.
PALAZZO MADAMA (via Lagrange 20, tel. 011.521.41.11). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el Medina»; in sub del Ex della Regina. Fino al 15/5. Orario lun. 14-20; mar.-dom. 9-20; gio. e dom. 9-23.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Mostra: «Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino al 6/6. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 15,30.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: [redacted] 10-20; sabato 10-23; lunedì [redacted]
[redacted] MAGNIFICANZA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-16. Lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso [redacted]
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 6, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. [redacted]
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 6 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). [redacted] 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso.
[redacted] (Via Crivelli 11, Valdocco [redacted] 011.669.25.45). Mostra: Collezione santi Rombaldi. Orario: martedì - venerdì 15-19; sabato e domenica 10-13 e 15-19.
IL CORE... CONOSCERE E GIOCARE CON I DIPINTI (parco Michelotti ex ZOO, corso [redacted] 5, tel. 011.747.171). [redacted] tutte le prime domeniche del mese 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. [redacted] «Il segno dell[redacted]». Fino al 24/5 aperto sabato e domenica 15-19.
[redacted] PROVVIDENZA [redacted] (Corso [illegible]) [redacted] (viale Mattioli [redacted] 1, tel. 011.698.32.45). Orario: giovedì [redacted] 15-18; oppure su appuntamento

[redacted]

[redacted] [redacted] 011 931.2403. Riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122.999.33. La città incantata - Un amore a cinque stelle.
BEINASCO
BERTOLINO: 011.349.0270. Il cuore altrove
LE FORNACI: inf./pren. 011.36.111.
Sala 1: The core.
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: Daredevil.
Sala 4: La regola del sospetto.
Sala 5: Shaolin Soccer.
Sala 6: L'acchiappasogni.
Sala 7: La città incantata - The Hunted.
Sala 8: Il Libro della Giungla 2 - Solaris.
Sala 9: Un amore a cinque stelle.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011.470.3576. Daredevil.
[redacted]
MARGHERITA - DIGIT: 011.971.8525. L'acchiappasogni.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 [redacted] Club del Cinema: Gosford Park.
[redacted]
SPLENDOR: 011.942.1601. Daredevil.
[redacted] 011.941.1867. La finestra di fronte.
CHIVASSO
MODERNO: 011.910.9737. Johnny English.
CINECITTA': 011.911.158. Chiuso
POLITEAMA: 011.910.1433. Il libro della Giungla 2 - La regola del sospetto.
CIRIE'
NUOVO: 011.920.9984. Johnny English.
COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011.405.6795. The core.
REGINA UNO: 011.781.623. Johnny English.
REGINA DUE: 011.781.623. L'acchiappasogni.
STAZIONE: 011.789.792. Il libro della giungla 2 - The hours.
STUDIO LUCE: 011.405.8641. La finestra di fronte.
CONDOVE
CONDOVESE: 3398381871. Non pervenuto.
CUORGNE'
[redacted]: 0124.657.523. [redacted] Il popolo migratore.
GIAVENO
SAN LORENZO: 011.937.5923. Riposo
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125.425.084. Riposo
BOARO: 0[redacted] L'acchiappasogni.
LA SERRA: 0125.627.573. Non pervenuto
P[redacted]: 0125.641.571. The core.
LEINI'
AUDITORIUM: 011.998.8098. Non [redacted]
[redacted]
E.E. CASTELLO 011.641.236. Solaris.
[redacted]
EDEN: 011.990.5020. Riposo.
PIANEZZA http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011.968.2088
SALA 1: Johnny English.
SALA 2: Il libro della Giungla - L'acchiappasogni.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121.201.142. Daredevil.
MULTISALA ITALIA [redacted]: 0121.393.905. Johnny English.
MULT. ITALIA 600: The core.
ARTZ: Solaris.
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
DIGITLLO: 011.958.6700. Un amore a cinque stelle.
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161.486.714. Chiusura estiva.
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: La regola del sospetto.
SALICE D'OULX
SAYONARA: 0122.850.974. Non pervenuto.
SESTRIERE
[redacted]: 0122.763.38. Non pervenuto.
[redacted]
PETRARCA tel. 011.800.7050.
Sala 1: The core
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: Solaris.
SUSA
CENISIO: 0122.622.646. [redacted]
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 [redacted]. The ring.
VALPERGA
AMBRA UNO: 0124.617.122. Riposo
AMBRA DUE: 0124.617.122. Riposo
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011.495254
[redacted] Shaolin soccer.
[redacted] Il Libro della Giungla II - The core.
Sala 3 Johnny English
VILLAR PEROSA
NUOVO: 01[redacted]. Segreto Deditorne.
[redacted]
[redacted]: 011.969.6034. Riposo
[redacted]
AUDITORIUM-digital: 011.965.1161. Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 20,30 Così fan tutte, dramma giocoso di W.A. Mozart, C. Abbado direttore. Regia di E. Scola. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Durata 3h. Bigl. (ore 10,30 - 18 e 19,30 - 20,30). Tel. 011 8815.241/247 (70 info). www.teatroregio.torino.it.
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 10-18,30 all'Archivio di Stato di piazzetta Mollino: Trenta stagioni: mostra di documenti, immagini, abiti, video e oggetti di 30 anni di spettacoli al Teatro Regio 1973-2003. Ingresso libero. La mostra è aperta fino al 27/4. Info tel. 011 8815.244/228. www.teatroregio.torino.it
ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. 19-12/5 ore 20,45 e 17,15 ore 16: la Comp. Stabile di Operette A. Fotes presenta Il paese dei campanelli, regia di Grazia Goffi. Il 22, 25 e 27/5 va in scena La locandiera di C. Goldoni. Abbonamenti operetta Fra Diavolo di Auber e rinvio a novembre. Informazioni 011.8193529. www.alfateatro.com
ALFIERI. P. Solferino 2, tel. 011 [redacted]. Dal 14/4 al 4/5 l'Alfieri si dà al cinema (vedi cinema). Si prenota per Trappola per topi, il caso di A. Christie da 50 anni a Londra, con la Comp. Torino Spettacoli. Inf. Alfieri 011 562.3800 - Erba 011 661.5447 - Gioiello 011 580.57[illegible]. Sito internet www.torinospettacoli.it
ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai» - Giovedì 8/5 ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo Gli ultimi giganti di F. Pace con Nino d'Introna. Biglietti € 9/6.50. www.teatrodellangolo.[redacted]
BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2002-03 Teatro Gobetti via Rossini 8, Torino. 23/4 ore 21,15 unico appuntamento in prima nazionale Callas, con Marcia Haydée e Ismael Ivo. Prenotaz. [redacted] 4730.189 [redacted]
CARIGNANO. P. Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Progetto Shakespeare tre storie d'amore, tre spettacoli con la regia di J. C. Saïs, M. Ducrne, L. Pillicioli in scena al teatro Carignano dal 6 al 25 maggio. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246, via Rossini 8, tel. 011 8159.132, or. 12-19. Dal 25 al 28 aprile riposo. N. verde 800.235.333. www.teatrostabiletorino.it.
ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. V. del Carmine 28, tel. 011 5214.266. Conservatorio - Giovedì 24 aprile alle ore 21 si terrà l'11° concerto della stagione concertistica 2002/2003 della Acc. S. Tempia. In progr. Duo flauto e pianoforte; musiche Bal Conc. Internaz. «Franz Schubert» di Ovada ed. 2002. Musiche di Bach, Schubert, Poulenc, Enescu, Dutilleux. Bigl. € 12
COLOSSEO. Via M. Cristina 71, t. 011 669.8034. Da ven. 2 maggio a sab. 3 maggio Giobbe Covatta in Carol e nienti mai non arrivati... Martedì 6 maggio Sergio Cammariere in concerto. Servizio bigl. da lun. a sab. 10-13/15-19. Per inf. tel. 011 6698.034 [redacted] www.teatrocolosseo.it
ERBA. C. Moncalieri 241, t. 011 6615.447. Si prenota per spettacoli la Grotta Azzurra con M. Messurino dal 2 al 9 maggio e Delitti a teatro con l'Accademia attori dal 13 al 22 [redacted] 22 [redacted]
[redacted] TEATRO. Via S. [redacted], tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per Scuole e gruppi Il giardino segreto. Cappuccetto Rosso. Gianduja. Pinocchio ecco per cosa e spettacoli del repertorio da più richieste. Prenotazioni telefoniche
GIOIELLO. Via C. Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Si prenota per Uno sciolto di stupito spettacolo comunicazione con G. [illegible] in scena al Teatro Gioiello dal 6 al 18 maggio. Inf. e bigl. 011 580.5768. Per programmazione cinematografica vedi Cinema Gioiello. www.teatrogioiello.it.
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Mercoledì 23/4 ore 21,15 unico appuntamento in prima nazionale Callas con Marcia Haydée e Ismael Ivo. Info e prenotazioni 011 [redacted] - tel. 011 5761.700
[redacted]. V. Juvarra 15, t. 011 540.675. Da domani al T. dei Frizzi e Lazzi brigand Teatro. La commedia delle parole amore gli amori di Adelia, regia M. Piombo. Tel. 011 540.675. Café Procope: domani Swing Club Blues in Jazz Connection Lombardo Pavin Baragna in concerto.
MATRIX [redacted]. Via Sarpi 111, tel. 011 6192[redacted]. Insolito [illegible] 7/8/9 maggio ore 21. Bob Marchese e Fiorenza Brogi in Quando la P si riposa tre volte. Spettacolo valido per l'abbonamento Metti una sera a teatro. Info e prenotaz. tel. 011 304.2808 orario ufficio.
TEATRO NUOVO. C. M. D'Azeglio 17, tel. [redacted] 18° Festival Internaz. di Film con Tematiche Omosessuali. I film che cambiano la vita
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Tel. 011 364.659. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a fine maggio. Info tel. 011 364.659
TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. 24-25-26 e 27/4 ore 21 Michele Di Mauro 7m in quindo stesso. Da 24/4 al 4/5 Festival [redacted] alle tutte con la partecipazione di Dacia Maraini ed Eugenio Allegri
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via G. Massaia 98, tel. 011 257.881. Dall'1 al 4/5 comp. Giorgio Molino in Metti una sera al scena-Sorrisi e canzoni. 11/5 per rass. Sipario 0-12 Teatro per ragazzi: Immanuel Sulle tracce di Peter Pan. 14/5 la Bottega [redacted] in Viva Taparella. Info prev. feriali 18-19. www.teatromassaia.it
MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. 1° e 4 e 11 maggio per la rassegna 2002/2003 La tramonta di G. Verdi. Prev. [illegible] [redacted]
GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Da mercoledì 21 a sabato 24 maggio Ass. Contatto presenta Il tempo delle parole rubate. Bigl. € 10,00. Ore 18.30 Romeo e Giulietta al balcone di Settimo. [illegible]
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44, Nichelino, tel. 011 6279.789. Stagione Artistica. 3/5 ore 20,30. «Rassegna Lirica» Fantasia. Orchestra e coro dell'Opera Lirica Nazionale. [illegible] «Rassegna Brillante» [illegible] Tutti
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Per rassegna 50-03 CMT presenta Via Paolo Fabbri 43 e con Toni Mazzara e Stefano dell'Acqua. Dal 7 all'11 maggio alle ore 21. Per info e pren. 011 640.3700. www.teatromatteotti.it
PICCOLO TEATRO PEREGRINUM. Grugliasco. Tel. 011 787.780 - 011 7804.717. Or. 9-13 lun. ven. Teatrolimpegrocivile. Visitazione 29/30/4 e 1/05 ore 21 Casa degli Alfieri e Vianni Ginestre a Portella. Chalet-Parco Cult. Le Serre via Lanza 31 - Grugliasco, abb. Metti una sera a teatro. Info lun/ven ore 9/12. Tel. 011 780.8717 - 011 787.780
TEATRO MACCIA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Il 9 maggio ore 21 Musical Greatest Hits Viaggio nel mondo del grande musical. Rock Opera Produzioni.
SALA DUMASINO. Piazza Chiesa della Salute 7/a. 2ª Rassegna divertiamoci a teatro. Sabato 26/4 ore 21 la compagnia Alfa tre presenta Il re del pubblico commedia brillante piemontese in 3 atti di Dino Belmondo. Pren. tel. 01[redacted] 6072 tutti i giorni ore 16-19.

CIRCO

MOIRA + CIRCO DI MOSCA. Parco della Pellerina. Tel. 011 757.374. Una grande [redacted] Nones a Torino, Parco Pellerina dal 17/4 all'11/5. Per inf. tel. 011 757.374. Info e prevendita Cral tel. 715.556 - 721.217. Visita allo zoo tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12. Spettacoli ore 21

PREZZI: TANDEM: LUNEDÌ, € 1 + QUOTIDIANO + VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI BAVENO, CUNEO, IMPERIA, SAVONA E TORINO + € 0,50 - PREZZO DEL QUOTIDIANO CON OASIS IN VALLE D'AOSTA, € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON IL TUTTOFONDAVICA IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, € 8,00 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, [illegible] € 1,95; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 280, SVIZZERA FRS 2,60; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,70; USA $ 2,50 «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, € 0,55 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA È A D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 1,00 > PREZZO DEL QUOTIDIANO CON OASIS IN VALLE D'AOSTA, € 5 > PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE,

Liscio o limonèr, fatti un Sanbittèr.

ARMANDO TESTA

LO HA DECISO LA PROVINCIA: VIABILITA' E TURISMO I SETTORI PRESCELTI

Reinvestiti in Valle Orco gli utili della quota Aem

Giampiero Maggio

LOCANA

Dopo gli appelli e le pressanti richieste degli enti locali la Provincia ha deciso che gli utili relativi alla sua quota societaria all'interno dell'azienda energetica metropolitana (Aem) saranno reinvestiti in Valle Orco. La notizia arriva per bocca del vice presidente della giunta e assessore provinciale allo Sviluppo sostenibile e pianificazione territoriale, Giuseppe Gamba. Che spiega: «Dovremo solo studiare la formula ideale e soprattutto affrontare con gli amministratori locali le priorità relative all'investimento. Se, quindi, destinare gli introiti per la sistemazione delle strade piuttosto che nel settore turistico».

Un segnale importante dunque, che arriva dopo le pressioni sollevate prima nelle varie amministrazioni locali e poi in consiglio provinciale dagli esponenti di Alleanza nazionale. «Si chiede - spiega il capogruppo di An in Provincia Gianluca Vignale - che gli utili ricavati dall'ente che detiene quasi l'un per cento delle azioni Aem siano utilizzati per lo sviluppo in valle». Per questo sarà importante che i sindaci dei Comuni valligiani si facciano avanti indicando le reali necessità e in particolare i punti in cui è importante investire. Turismo e viabilità, in particolare. Sul fronte dei primi cittadini, intervenuti alcuni giorni fa in un incontro a Locana, qualcuno di loro ha storto il naso. Come Albino Bellino, che fa notare: «La Provincia potrebbe fare di più, perché non investe da noi anche quel 20 per cento del sovraccanone sull'energia idroelettrica che da tempo incamera?». Storia vecchia, questa, e che di riflesso ne chiama in causa un'altra: quella che riguarda da vicino il Comune di Torino, azionista di maggioranza Aem. In particolare ora che si sta facendo sempre più accesa la battaglia per l'acque tra i piccoli centri montani e la grande città.

Ma soprattutto si chiede il rispetto del protocollo d'intesa siglato nel '98 tra i soci dell'azienda, la Comunità montana e i sindacati. Un piano che non è stato rispettato fino in fondo. Responsabilità dell'Aem? Non solo. La colpa è stata anche delle amministrazioni locali che non sono state in grado di far tramutare in realtà il protocollo, un documento farcito di buone intenzioni, di grandi progetti e promesse. Perché, dal '98 a oggi, nei vari centri dislocati in valle non sono praticamente nate né imprese, né cooperative, quando era comunque stata data questa possibilità? «Un esempio - ha spiegato durante l'incontro l'ex assessore di Comunità montana Giovanni Bruno Mattiet -: con Aem avevamo già posto le basi per la costituzione di una società che avrebbe gestito la distribuzione del metano in valle Orco. E questa opportunità è sfumata».

La voce dell'azienda tende, come è ovvio, a rassicurare. Sul fronte della sicurezza: «C'è un piano quadriennale che prevede investimenti per 19 milioni di euro entro il 2004 per la sistemazione di dighe, come l'Eugio, canali di scarico e gallerie in pressione. Alcuni interventi già completati, altri da portare a termine». E su quello occupazionale: «Ribadiamo l'intenzione di non licenziare nessuno e sottolineiamo che i trasferimenti che hanno interessato un esiguo numero di persone hanno acconsentito una crescita professionale dei dipendenti». Conclude Aem: «Siamo disponibili a cooperare con gli enti locali per la promozione sul territorio di nuove iniziative imprenditoriali in grado di creare nuovi posti di lavoro».

La diga dell'Agnel, uno dei bacini idroelettrici dell'Aem in Valle Orco

A IVREA

L'ex area Foscale trasformata in un parcheggio

IVREA. Il centro storico di Ivrea dispone di un nuovo parcheggio. Da alcuni giorni, infatti, è aperto il piazzale nell'ex area Foscale, in via Circonvallazione, frutto dell' acquisizione e del successivo abbattimento dei capannoni Foscale effettuato dall'amministrazione comunale. Al momento sono disponibili circa 80 posti auto, a sosta libera, ma si tratta di una sistemazione ancora provvisoria: l'area, infatti, verrà ampliata e attrezzata in maniera definitiva con la prossima demolizione del terzo ed ultimo capannone. Solo a quel punto verrà completata l'asfaltatura (per ora limitata alla rampa di accesso) e saranno tracciati gli stalli per la sosta. «Si tratta - spiega Alberto Redolfi, assessore all'urbanistica - di un intervento importante, sia per aver fornito di nuovi parcheggi l'ospedale che per la riqualificazione urbana della zona».

DOVE & QUANDO

MOZART. Alle 20,30, nei locali del Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti (Convento di San Bernardino, via Montenavale 1) a Ivrea, serata di introduzione all'opera "Così fan tutte" di Wolfgang Amadeus Mozart, a cura di Sergio Giolito. La conversazione, integrata da esempi musicali, da una selezione di ascolti e da indicazioni bibliografiche, è rivolta a tutti gli appassionati di musica, e in particolare ai partecipanti delle rappresentazioni di "Così fan tutte" programmata da Teatro Regio di Torino, dal 22 aprile al 4 maggio. L'ingresso è libero.

FILM. La rassegna d'essai "Due città al cinema" presenta oggi alle 21.15, alla sala Margherita di Cuorgnè, la pellicola "Il popolo migratore".

CESTI IN VIMINI. Per il corso sugli antichi mestieri organizzato dall'Associazione Rosmarino Chiaverano, oggi e giovedì 24, alle 20,30 al Centro d'incontro comunale di via Andrate, sono in programma due lezioni dedicate alla realizzazione di cesti in vimini. Informazioni allo 0125/426059.

IN VALCHIUSELLA. Si concluderà domenica 27, al Lago di Meugliano, "Sapori di Valchiusella", l'iniziativa promossa dal Club Amici Valchiusella. Il programma prevede per le 9,30 il ritrovo. Poi prenderà il via una passeggiata con i lama, lungo la morena del Lago, alla scoperta di erbe e fiori. Pranzo, all'insegna delle erbe primaverili, alle 13. Seguirà la presentazione del programma di attività del Club Amici Valchiusella, con la proiezione di diapositive. Prenotazioni e informazioni allo 0125/794000, dalle 18 alle 21.

RASSEGNA ROCK. Ogni informazione e i punti di prevendita biglietti per "Tavagnasco Rock", la più importante kermesse di musica leggera del Piemonte, si possono trovare sul sito Internet ufficiale della manifestazione, all'indirizzo www.tavagnasco-rock.com. I numeri di telefono a cui rivolgersi sono 0125/658450 o 0125/658950.

MOSTRA. Sono 18 gli artisti, amanti della montagna e della musica, che hanno realizzato e donato ciascuno un'opera al rifugio "Massimo Mila" di Ceresole Reale. Questi lavori sono ora proposti in una mostra itinerante, la cui prima tappa è l'atrio della biblioteca comunale di Rivarolo, in via Palma di Cesnola: lì le opere si possono ammirare fino a domenica 4 maggio.

CENTRI ESTIVI. Il Comune di Ivrea ha organizzato i Centri estivi per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie (1ª e 2ª media inferiore). I moduli per l'iscrizione vanno ritirati presso l'Ufficio Istruzione del Comune (dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30), o scaricati dal sito Internet del Comune, www.comune.ivrea.to.it. Giovedì 24 aprile è il termine fissato per la consegna delle iscrizioni agli uffici comunali.

RASSEGNA CINOFILA. L'Associazione turistica Pro loco di San Benigno organizza per domenica 27 aprile una rassegna cinofila, in abbinamento al mercatino "Colori & Sapori". La manifestazione si svolgerà nell' area del parco fluviale dove saranno anche esposti i lavori realizzati dalle scolaresche sul tema. Per informazioni: 011/9887860 (orario ufficio), atprolocosb@yahoo.it.

CALCETTO. Si avvia a conclusione il terzo "Torneo di San Giorgio" di calcetto organizzato a Lessolo, nell'ambito dei festeggiamenti della patronale, dall'associazione "Free Time" in collaborazione con la Pro loco. Le ultime partite si svolgono, al campo di via Caffaro Allera, il 22 e 24 aprile, dalle 19,30 alle 22,30; finali programmate per sabato 26, dalle 20,30 alle 22,30.

PERCUSSIONI. L'associazione Aquilegia di via Caporal Cattaneo a Favria propone un corso di percussioni afro-cubane, tenuto dall'insegnante Ferdinando Despaigne Vedey. Per informazioni rivolgersi allo 0124/348844, nei giorni feriali dalle 15 alle 19.

A CURA DI Mauro Saroglia

PROTESTA DELLE MAMME

Senza pediatra Mazzè, Vische e Villareggia

MAZZÈ

Non solo quelli di Rocca, Levone, Barbania, Vauda e Front: anche i genitori di Mazzè, Vische e Villareggia si ritrovano senza pediatra per i loro bambini. Nelle scorse settimane una lettera del commissario dell'Asl 9, Carmelo del Giudice, comunicava che il servizio pediatrico di libera scelta, gestito a Mazzè dal dottor Luciano Ruggieri, sarebbe stato eliminato. «Non è attualmente possibile - ha scritto Del Giudice - ai sensi della vigente normativa, l'inserimento di un nuovo pediatra». Il servizio era attivo da appena sei anni sul territorio, e di punto in bianco viene cancellato. Del Giudice, inoltre, ha fatto sapere che l'assistenza primaria dei bambini della zona avrebbe dovuto indirizzarsi verso un medico di famiglia; oppure si sarebbe potuto cercare un pediatra altrove, a patto che questi avesse posti per i nuovi bambini, e fosse disposto ad accettare anche quelli non residenti nella sua zona. «Ma nei paesi vicini - lamentano diverse mamme mazzediesi - i pediatri non hanno posti disponibili. Ci siamo recate fino a San Giorgio, senza ottenere risultati. In questa situazione veniamo costrette, di fatto, a cercarci un pediatra a pagamento: e così si dimostra che ci sono contribuenti di serie A e altri, come noi, di serie B».

Dall'azienda sanitaria eporediese cercano di spiegare la situazione. «In base all'attuale normativa nazionale - dicono -, l'inserimento del pediatra dipende dall'esistenza di carenze, calcolate in rapporto al numero di bambini su un particolare territorio. I conti vengono fatti tenendo presente solo il numero dei bimbi di età compresa tra 0 e 6 anni, che devono essere almeno 300: nella zona di Mazzè e Vische non ci sono. I pediatri di Caluso si sono detti disponibili a collaborare, accogliendo i bambini con particolari problemi. I medici di base potranno seguire gli altri». Spiegazioni che non hanno soddisfatto i genitori, che hanno avviato a una raccolta di firme. Uno spiraglio lo ha lasciato intravedere l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, che ha dichiarato di aver autorizzato l'Asl ad assegnare un incarico provvisorio. «La lettera del dottor Del Giudice - ha spiegato l'assessore - era assolutamente dovorosa. Ma in considerazione della particolare situazione in cui si trovano questi tre Comuni, riteniamo sia possibile procedere in deroga alle norme vigenti». [m. sar.]

IN BREVE

■ **IVREA, ELEZIONI.** Oggi alle 12, nella sede elettorale di via Corte d'Assise 11, la Lega Nord presenta la lista per le elezioni amministrative del 25 maggio. Candidato a sindaco è ancora Maria Laura Pescatori, già in corsa nel '98 e consigliere comunale uscente.

■ **COLLERETTO, CRISI.** Chiude i battenti la Maem di Colleretto Giacosa, azienda che produceva stampanti per la Olivetti. L'intervento della Fim Cisl canavesana ha evitato che i 19 dipendenti finissero in mobilità fin da subito: in Regione è stato invece firmato un accordo che prevede un anno di cassa integrazione, con l'impegno da parte dell'azienda a cercare una ricollocazione per i lavoratori.

■ **IVREA, SOLIDARIETA'.** Il Comitato di Solidarietà di Ivrea aderisce alla campagna di emergenza organizzata dal Consorzio Italiano di Solidarietà, per l'invio di convogli con aiuti umanitari in Iraq. Chi vuole aderire, può effettuare versamenti sul conto corrente numero 2017194/79 della Unicredit di Ivrea, con la causale «Per le popolazioni irachene». Per informazioni, telefonare al 347.2269.691.

■ **BAIRO, INCIDENTE.** Un giovane di Feletto, Fabio Baglio, 28 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Ivrea dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale, ieri pomeriggio, sull'ex statale 565 Pedemontana. Baglio ha fatto tutto da solo: era alla guida di una Fiat Uno diretta a Ozegna, ha perso il controllo dell'auto e all'altezza dello svincolo per Bairo è uscito di strada. Per estrarlo dalla lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

■ **SAN GIORGIO, FERITI.** Per evitare di travolgere una Fiat Cinquecento che da una piazzuola si è immessa sulla statale 590 della Valle Cerrina a San Sebastiano Po, Mirosa Giachino, 75 anni, di San Giorgio Canavese, via Carlo Alberto 3, al volante di una Lancia Y ha perso il controllo e, invasa la corsia opposta si è scontrata frontalmente con una Lancia Delta. Alla guida Amedeo Cerutti, 23 anni, di Moransengo, via Palù 1, che non ha potuto fare nulla per evitare il violento scontro. Entrambi gli automobilisti sono stati soccorsi dalla Croce Rossa e trasportati all'Ospedale di Chivasso. Il conducente della Cinquecento si è dato alla fuga.

PRADA
MINOLA
ETRO
GUCCI
PELLETTERIE
VIA ITALIA 7, BIELLA
VIA ITALIA 6/C, BIELLA
ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
FENDI

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

MASSIMA VALUTAZIONE
PAGAMENTO IN CONTANTI
compro oro
argento, platino
palladio, gioielli, monete,
protesi dentali, argento elettrolitico
IVREA (TO)
C.SO MASSIMO D'AZEGLIO, 5
(piazza Freguglia)
Telefono 0125.627.401
TORINO - C.so Francia, 9 - Tel. 011.433.45.43
C.so Giulio Cesare, 199 - Tel. 011.85.77.71
BANCO METALLI PREZIOSI

NUOVA APERTURA

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI IN ESPOSIZIONE
VENGONO MESSI IN VENDITA

CON SCONTI FINO AL 70%
IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

ECCO ALCUNI ESEMPI

Cucina classica con ante bugnate, L. 345 cm completa di cappa camino, frigo, forno elettr., piano cottura, lavello 90 cm 2 vasche inox.

PREZZO DI LISTINO € 5.180,00 PREZZO SCONTATO € 1.690,00

Cucina classica in noce, composta da: colonna frigo, basi con cassetti e cestoni, forno, piano cottura, lavello e cappa angolare.

PREZZO DI LISTINO € 12.280,00 PREZZO SCONTATO € 3.900,00

Imponente cucina moderna angolare laccata blu e struttura in finitura ciliegio, completa di elettrodomestici Rex e lavello inox

PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 PREZZO SCONTATO € 3.950,00

Spettacolare cucina realizzata per arredare ambienti living, con un piano a penisola, colonna forno con cestone, frigo, lavastoviglie da 12 cop.

PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 PREZZO SCONTATO € 4.400,00

Divano 2 posti in tessuto completamente sfoderabile.

PREZZO DI LISTINO € 1.228,00 PREZZO SCONTATO € 390,00

Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti maxi con elemento poggiapiedi.

PREZZO DI LISTINO € 2.458,00 PREZZO SCONTATO € 820,00

Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti

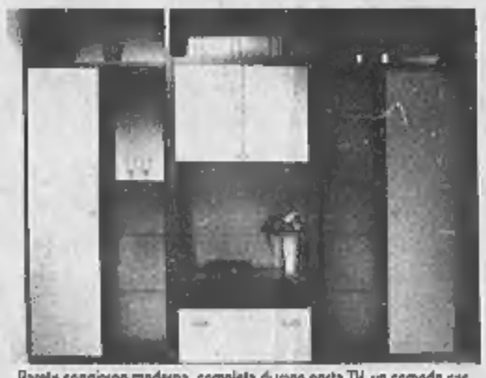
PREZZO DI LISTINO € 2.100,00 PREZZO SCONTATO € 850,00

Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti.

PREZZO DI LISTINO € 3.850,00 PREZZO SCONTATO € 1.300,00

Parete soggiorno moderna, completa di: vano porta TV, capiente vetrina e elemento libreria, realizzata nei colori ciliegio e panna.

PREZZO DI LISTINO € 2.800,00 PREZZO SCONTATO € 940,00



Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con anta vetro e 2 capienti colonne.

PREZZO DI LISTINO € 3.250,00 PREZZO SCONTATO € 1.100,00

Elegantissima parete soggiorno moderna impiallacciato ciliegio con particolari laccati panna.

PREZZO DI LISTINO € 4.070,00 PREZZO SCONTATO € 1.350,00

Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina rilegata in ottone con 2 cassetti, base completa di alzata 2 ante.

PREZZO DI LISTINO € 4.650,00 PREZZO SCONTATO € 1.500,00

SVUOTA & RINNOVA

PRIMA RATA GIUGNO 2004
SENZA ANTICIPO

L'UNIVERSITÀ CERCA PICCOLI «VOLONTARI» DAI 12 AI 24 MESI PER UN'INDAGINE SUI MECCANISMI DEL COMPORTAMENTO

Bimbi allo specchio studiati dagli adulti

Il dipartimento di Psicologia chiede la collaborazione dei genitori e invia una lettera ai responsabili dei nidi e delle ludoteche cittadini «Papà e mamma possono assistere ai test con i nostri esperti»

Giovanna Favro

Bimbi o bimbe di un anno e mezzo, davanti a uno specchio. Uno, a vedere la propria immagine riflessa, sembra diventare improvvisamente timido, vergognoso, e scappa via. Un altro ride, fa le boccacce, il pagliaccio. Perché? Quali meccanismi entrano in gioco? Cosa passa loro in mente, come percepiscono il proprio corpo? Ai bimbi allo specchio è dedicata una ricerca dell'Università, che partirà nei prossimi giorni in collaborazione con alcuni nidi e ludoteche cittadini (in prima battuta, lo spaziogioco «Le tre melarance» di via Verdi e il nido davanti a Palazzo Nuovo). Il dipartimento di Psicologia sta inviando a tutti i genitori di piccoli di età compresa tra i 12 e i 24 mesi che frequentano queste strutture, una lettera che mira a reclutare una trentina di «volontari»: «Gentile mamma, gentile papà - si legge -: all'interno dell'attività di ricerca del nostro Laboratorio sullo sviluppo delle capacità dei bambini, vorremmo effettuare delle osservazioni su bimbi tra 12 e 24 mesi in situazioni di gioco o davanti allo specchio: vi chiediamo di poter osservare e videoregistrare anche il vostro bambino, in presenza di un genitore o di un familiare... L'Università garantisce che il materiale videoregistrato e i dati raccolti saranno usati unicamente a fini di ricerca e formazione».

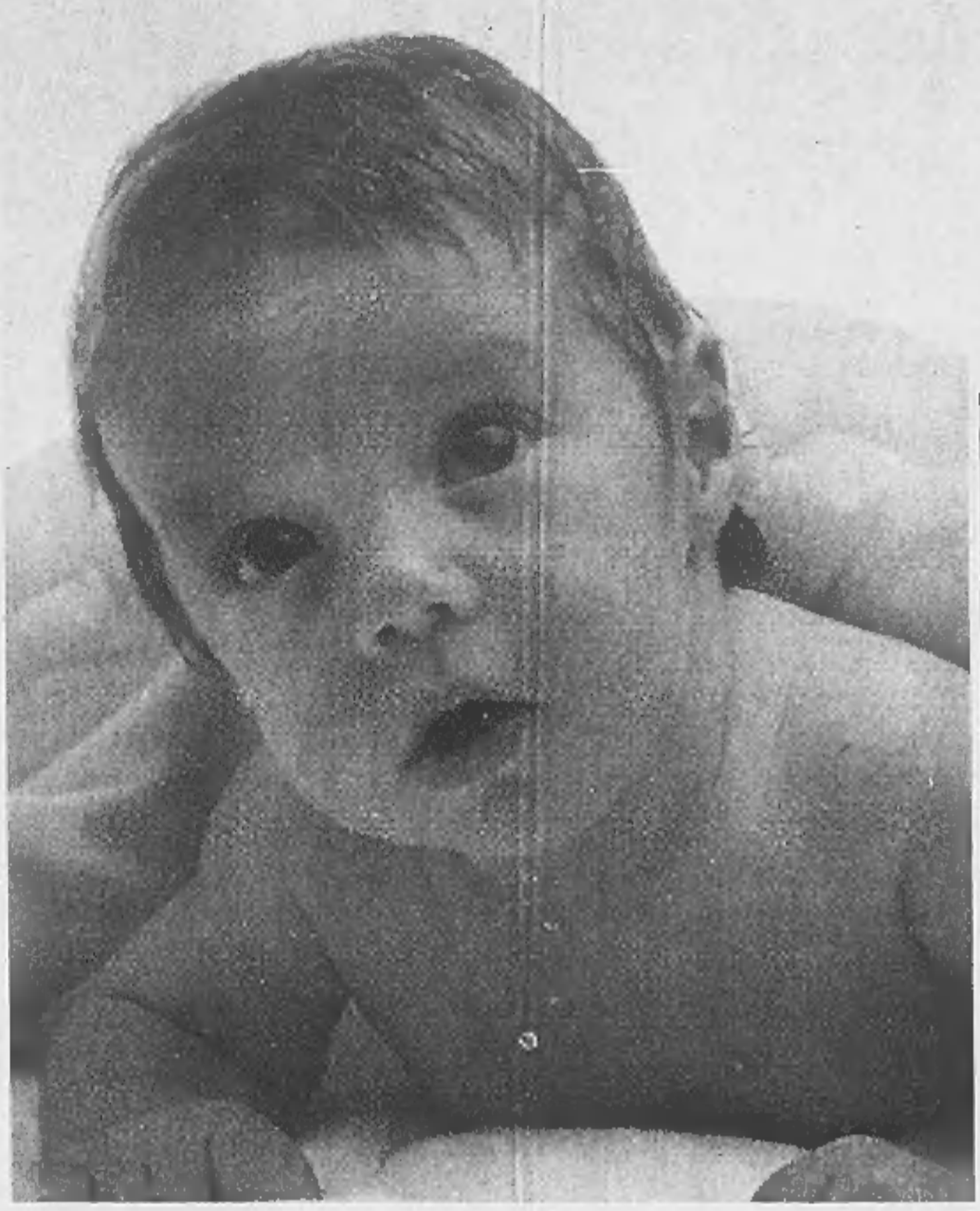
Dietro alla lettera ci sono gli studi di Paola Molina, docente di «Teorie e tecniche di valutazione dello sviluppo» alla facoltà di Psicologia: dove è stato allestito un «laboratorio di osservazione» con giocattoli e specchi «unidirezionali» dietro cui i ricercatori possono osservare, senza essere visti, il bambino di fronte alla propria immagine riflessa: i genitori che vorranno partecipare alla ricerca dovranno accompagnare i figli all'Università, e restare per alcune ore in compagnia dei studiosi, avendo la possibilità di confrontarsi con psicologi esperti di prima infanzia.

Il senso di tutto questo? «Ci serve un luogo uguale per tutti i bambini, in cui possano essere accolti e messi a proprio agio, e dove non ci siano interferenze legate alla difformità degli ambienti in cui si trovano». Ed ecco il significato di questi studi. «Per mesi - spiega la docente - i bimbi familiarizzano con gli specchi, imparando come funzionano: capiscono molto presto, ancor prima d'essere in grado di parlare, che se cercano un oggetto riflesso devono guardarsi alle spalle, voltandosi, cioè, per trovarlo. Ciononostante, fino ai 18 mesi non identificano la propria immagine con quella che vedono nello specchio: non vogliono guardarsi, fanno i buffoni, o l'associano all'immagine di un altro bimbo. Anche se la battezzano con il proprio nome, non la riconducono al proprio corpo». Infatti, «Fino a una certa fase dello sviluppo, se compare una macchia di colore sul volto, istintivamente non toccano la guancia, ma lo specchio».

> Ancora prima di imparare a usare il linguaggio, i neonati realizzano che se cercano un oggetto riflesso devono guardare alle loro spalle

Se la «Prova della macchia» è superata, è utilizzata dagli studiosi «Come indicatore non verbale del fatto che il bimbo ha acquisito consapevolezza di sé, si rappresenta come individuo, e dice: "quello sono io". Una fase che già Darwin descrisse su suo figlio». Non tutto è così chiaro, però, su come questo avvenga: «Alcune differenziazioni tra sé e l'altro si verificano prima: a tre-cinque mesi, ad esempio, un bimbo riconosce le proprie gambe che si muovono rispetto a quelle di un altro bambino. Dunque secondo alcuni ricercatori ci sono indicatori della consapevolezza di sé già prima, mentre secondo altri il momento è quello in cui si supera la prova della macchia».

A questa fase della ricerca seguirà un secondo studio, più complesso, sul secondo anno di vita di bimbi che saranno rivisti più volte a distanza di qualche mese: «Riguarderà più aspetti: ad esempio le risposte cooperative all'espressione di un bisogno altrui poste in relazione all'attaccamento ai genitori, ma anche lo sviluppo del linguaggio, o la comparsa contemporanea di più competenze, insieme all'espressione dell'identità. Vorremmo costruire un unico modello che leghi tutti questi aspetti». Nella ricerca verranno coinvolti anche in questo caso più bimbi: chi volesse collaborare con gli studiosi con un bimbo «volontario» alla prima o alla seconda fase può scrivere alla docente per posta elettronica: l'indirizzo è molina@psych.unito.it.



A questa ricerca seguirà presto un secondo studio più impegnativo su chi ha 2 anni Il tema sarà l'attaccamento

I meccanismi della prima infanzia sono estremamente complessi e, per certi versi, misteriosi

PER SAPERNE DI PIU'

1 QUAL E' IL MOMENTO GIUSTO PER IL PRIMO DISTACCO DAI GENITORI? IL NIDO? LA MATERNA?
Dipende dal bimbo e dai genitori. L'importante è che avvenga nel modo giusto, con delicatezza, attenzione e tranquillità: il bambino deve viverlo come un momento di crescita e non di perdita, sentendosi affidato a qualcuno di cui può fidarsi. Va fatto gradualmente, senza scappar via per non vederlo piangere, e avendogli comunicato che ci si fida della persona cui lo si lascia. E' un passo che il bambino non può compiere da solo: va aiutato

2 FINO A CHE PUNTO E' GIUSTO FARLO GIOCARE CON IL CIBO?
Il bambino ha bisogno di esplorare e di fare alcune cose da solo. Considerare la pappa come un giocattolo di cui può fare ciò che vuole è diverso. C'è un periodo in cui può mangiare con le mani, anziché essere imboccato: dipende anche da quanto si stressa la mamma a ripulire il pavimento o nel timore non si sia abbastanza nutrito. L'importante è che possa fare qualcosa da solo. Se non lancerà la pappa, almeno che possa scendere dal passeggino. Altrimenti lascerà che siano gli altri, sempre, a fare per lui.

3 COME DISTINGUERE I PIANTI MOTIVATI DAI CAPRICCI?
Bisogna immedesimarsi. Se piangono perché li si lascia al nido, esprimono un bisogno affettivo. In altri casi, stanno imparando ad obbedire: prima di imparare c'è un periodo di proteste, di no. I bambini troppo buoni, che ubbidiscono sempre, in genere manifestano problemi più avanti.

4 QUANDO TOGLIERE IL PANNOLINO? QUANTO FORZARLO AL VASINO?
Un tempo i bimbi stavano sul vasino per necessità. A una certa età, non c'è più pezza di tela che tenga: c'è pipì ovunque. Oggi, grazie ai pannolini usa e getta, c'è la possibilità di capire che ogni bambino è diverso da un altro. Per ognuno c'è un tempo giusto. Se è troppo presto, è inutile sciupare fatica ad insegnare ciò che non è in grado di fare. A volte, il vasino diventa merce di scambio: se il bambino lo usa come arma di ricatto, in cambio di qualcosa, può essere la spia d'un conflitto, ma solo se il dare-avere è generalizzato a tutti gli aspetti della relazione con i genitori, se è lo stile del rapporto a tutti i livelli.

PARLA LA DOCENTE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA

«Cerco il segreto della consapevolezza di sé»

La ricercatrice: può servire a capire cose che i grandi non riescono a cogliere

intervista

PROFESSORESSA Molina, perché questa ricerca?

«Il secondo anno di vita, cruciale per la comparsa del linguaggio e di molte altre competenze, è oggetto di molti studi. Non tutto è chiaro, però. In particolare, a proposito della consapevolezza di sé, e del significato della "prova della macchia", i ricercatori sono molto divisi».

In che senso?

«Fino a una certa età, i bimbi non si preoccupano delle cose sporche e rotte: si dice cioè che non riconoscono "lo standard", l'oggetto intero e pulito, rispetto al quale quello rotto è una deviazione dalla norma. Intorno ai 18 mesi, iniziano invece a distinguere gli oggetti "deviati dallo standard" da quelli che non lo sono. Così, alcuni ricercatori sostengono che i bimbi riconoscono anche prima il proprio viso allo specchio, ma non sono interessati alla macchia: non cercano di pulirsi il viso, perché in generale non sono incuriositi dallo sporco, non notano nessun tipo di macchia, su se stessi o su un oggetto. Dunque: chi non supera la prova non ha ancora consapevolezza di sé, o non bada alla macchia?».

Ma perché è importante, capirlo?

«Oltre al fatto che la conquista dell'autocoscienza è una fase importante dell'essere umano anche sul piano filosofico, può servire a capire alcune cose che i bambini fanno, e che gli adulti non comprendono».

Ad esempio?

«A 10-12 mesi i bimbi dividono tutti i loro giocattoli con gli amichetti. Improvvisamente, più avanti, dicono: "è mio!", e tendono a impedire agli altri bambini di usare i loro giochi. Gli adulti interpretano questo comportamento come se il bimbo fosse diventato egoista e possessivo, rispetto al presunto altruismo del comportamento precedente. Così non è. Quell'esclamare "è mio!" è invece il frutto di un'importante acquisizione cognitiva: il bimbo capisce che un oggetto è suo solo quando ha acquisito cognizione e consapevolezza di sé. In questa fase comincia anche ad usare il suo nome per indicarsi, e inizia a capire come gli altri lo vedono. Cominciano anche ad instaurarsi le regole, e con esse le deviazioni dallo standard».

> «Spesso si pensa che dicendo dei "no" il figlio impari presto a obbedire, e invece non è sempre così Quando il "no" vale per ogni questione, non gli si permette di apprendere le regole»

Un periodo faticoso, in cui gli adulti insegnano a fare certe cose, e non altre.

«Spesso si pensa troppo presto che, se si dice "no" ad un bambino, questi debba obbedire: di frequente ciò avviene quando lui non è ancora in grado di autoregolarsi solo in base a una consegna verbale esterna, e ha invece ancora bisogno di un controllo fisico da parte dell'adulto. Ad obbedire si impara, e prima o poi imparano tutti. Per strade diverse, tutti i bambini diventano obbedienti».

Come imparano, ad obbedire?

«Non c'è una regola per le regole: è un tema molto delicato. Dipende ad esempio da quanto le regole sono rigide».

Ciuè?

«Sta ai genitori decidere in base un margine di contrattazione. C'è chi applica sempre il "quando è no è no" e chi consente in alcuni casi di negoziare».

Chi dei due agisce meglio?

«Non si può semplificare. In generale, però, in un caso davanti alla regola è consentito solo obbedire in toto o trasgredire in toto. Nell'altro, è ammessa qualche circostanza in cui si può trattare. L'efficacia è uguale: prima o poi, appunto, tutti obbediranno. Ma se il no vale per ogni questione, non si permette al bambino di "introiettare" le regole: di capirle, farle proprie, interiorizzarle anziché subirle passivamente e basta. In certi casi, dunque, è meglio negoziare, e spiegare le ragioni di un divieto che il bimbo non trasgredirà quindi appena l'adulto si distrae. In altri, è inutile discutere: "se vuoi mettere la mano nella presa elettrica, riconosco che sei arrabbiato, so che per te questo è faticoso, ma pazienza, sopporterò la tua rabbia senza spostarmi di un millimetro"».

Specchio dei tempi

«In pellegrinaggio a vedere gli scempi del creato» - «Chi paga di più tra automobilisti e centauri?» - «Vigile irremovibile, anche davanti al ferito» - «Attenti al piercing abusivo!» - «Forse è meglio il risciò»

Una lettrice ci scrive:

«L'altra domenica si è svolto a Mezzi Po, una frazione di Settimo Torinese, un pellegrinaggio molto speciale. "Pellegrinaggio ai luoghi della discarica e dell'Alta Velocità": con queste parole il volantino scritto da don Paolo Mignani invitava a camminare insieme nel santuario vivente, la natura. Il santuario più bello, eppure continuamente abusato e umiliato.

«Andiamo a vedere dove s'inizia uno scempio del creato!", ci ha provocato don Paolo. Noi siamo andati, ed abbiamo visto: il verde, una strada sterrata, le cascine e i campi coltivati; poi, poco più in là, i cantieri dell'Alta Velocità e un'enorme discarica. Eccolo lo scempio!: uno spazio devastato, solo buchi nella terra, cumuli di macerie, plastica arancione a segnare i confini. Possibile che tutto debba accadere qui!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo all'articolo con titolo "Automobilisti contro centauri: perché non pagano la sosta?". Oramai la viabilità nelle nostre città è diventata un problema spinosissimo tanto che molti automobilisti per muoversi optano per il mezzo a due ruote, agile sì ma poi... quando è il momento di parcheggiarlo dove lo si mette? In altre città italiane esistono zone adibite al solo parcheggio delle moto (scarse, però qualcuno ci ha pensato!). Non credano gli automobilisti che al motociclista faccia molto piacere lasciare il proprio mezzo, a volte molto costoso, tra due macchine col rischio di ritrovarselo a terra danneggiato dopo manovre poco accorte di altri.

«E' vero, non paghiamo nelle strisce blu, ma lo sapete che il pedaggio autostradale per i nostri mezzi è analogo ad un'auto? Lo sapete che in caso di guaste in qualsiasi autostrada sono attrezzati per soccorrerci? Lo sapete che quasi tutte le uscite Viacard per noi sono proibite? Eppure lì veniamo trattati come le quattro ruote!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Domenica 13 aprile alle 10 circa mi ferisco in casa ad un occhio in modo molto grave e decido con la mia famiglia di andare al pronto soccorso più vicino, quello dell'ospedale S. Luigi di Orbassano. Ma a Rivalta, nonostante la strada fosse tutta libera, veniamo bloccati da un vigile perché deve passare la maratona. Nulla da fare, abbiamo dovuto cambiare strada e dopo quasi mezz'ora di girotondo a Beinasco siamo stati fermati da altri vigili i quali non solo ci danno via libera, ma avvisano i successivi posti di blocco di agevolarci. Ora mi chiedo: visto che c'è un'unica strada per raggiungere l'ospedale perché tanta rigidità da parte del primo vigile? Non poteva proprio dimostrarsi più umano?. Abbiamo visto in molti incroci altri vigili usare flessibilità nel concedere via libera agli automobilisti tra un maratoneta e l'altro. Se il ferito fosse stato in pericolo di vita, quel vigile "robot" lo avrebbe lasciato morire anche di fronte ad un tratto di strada ancora completamente libero?».

Francesco Gabriele

Un lettore ci scrive:

«Dopo la morte del ragazzo di Milano per un piercing e lo scorso anno un trapianto di fegato in extremis per un tattoo fatto in spiaggia, cosa si è fatto per evitare queste tragedie? Nulla, se non alcuni controlli negli studi di piercing e tattoo, che sono in regola in quanto operano seguendo le regole emanate dal ministero della Sanità.

«Mancano invece quasi del tutto i controlli sui vari centri estetici o parrucchieri ecc. che si improvvisano in questa attività che non compete loro e sono sprovvisti degli strumenti necessari alla sterilizzazione (l'esecuzione e l'arte sono giudicabili solo dall'utente). E i corsi che avrebbe dovuto organizzare la Regione che fine hanno fatto? Passato il clamore suscitato da tragiche conseguenze, più nessuno ne parla e molti ragazzi rischiano così di rimanere vittime di quella che vuol essere una moda giovanile».

Segue la firma

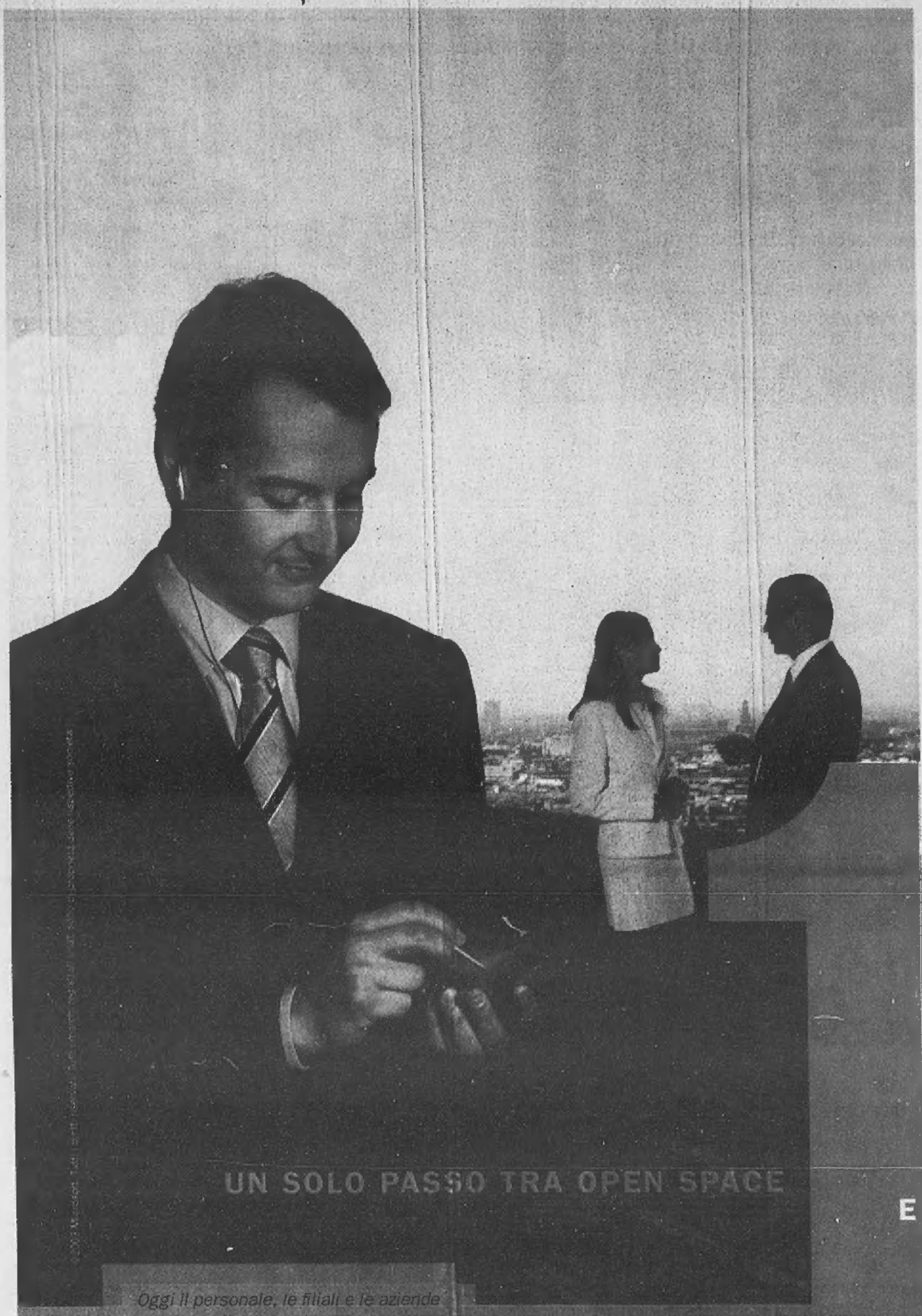
Un lettore ci scrive:

«Venendo a visitare Torino nel periodo in cui c'era la manifestazione CioccolaTo, ho avuto modo di notare alcuni risciò gialli che servivano simpaticamente a collegare alcune piazze della città, legate alla manifestazione. Avendo un figlio di 15 anni, cerebroleso, ho pensato che quel mezzo mi sarebbe potuto essere utile per degli spostamenti in città dover sempre usare l'auto. Sarei veramente grato a chi potesse fornirmi indicazioni rispetto a dove poter acquistare detto mezzo. Abito a Grosseto e spero veramente di ricevere qualche utile notizia in merito».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste
www.nordovest



E SALA RIUNIONI.

Oggi il personale, le filiali e le aziende appartenenti a ***UniCredito Italiano*** *sono collegati tra di loro e con la direzione centrale. Questo grazie a .NET e al servizio di messaggistica accessibile anche attraverso i dispositivi Microsoft di nuova generazione*. Maggiore sicurezza ed enorme risparmio di tempo e di costi di gestione, per concentrare tutte le energie nello studio di nuovi prodotti e nella realizzazione di nuovi progetti, migliorando il servizio per i propri clienti. Questa sì che è efficienza.*

**Sistemi operativi per cellulari Pocket PC 2002 Phone Edition e Smartphone 2002*

.NET di Microsoft permette alle aziende di UniCredito Italiano di scambiarsi le informazioni velocemente. Pensa che cosa potrebbe fare per la tua azienda.

Oggi può far sì che tutta l'azienda pensi, agisca e reagisca all'unisono, nel modo più veloce. Con .NET di Microsoft, la piattaforma che integra i dati, le risorse e i diversi sistemi che già utilizzi, puoi connettere le persone, i processi aziendali e i vari settori della tua azienda. Per sapere quali aziende hanno scelto l'efficienza di .NET e per ulteriori informazioni chiama il Servizio Clienti allo 02 70 398 398 o visita il sito microsoft.com/italy/business/

Software per il business agile.

Microsoft